



# Città di Cinisello Balsamo

-----  
Provincia di Milano  
-----

**ORIGINALE**

Codice n. 10965

Data: 20/09/2011

**CC N. 42**

## **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

---

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 19, 23, 31 MAGGIO 2011

---

L'anno duemiladieciuno addì venti del mese di Settembre alle ore 21.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di seconda convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Sacco Giuseppe nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale D'Arrigo Antonio.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Gasparini Daniela	P.D.	X		17 - Berlino Giuseppe	P.D.L.	X	
2 - Gasparini Alessandro	P.D.		X	18 - Scaffidi Francesco	P.D.L.	X	
3 - Ronchi Andrea	P.D.	X		19 - Cesarano Ciro	P.D.L.		X
4 - Marsiglia Franco	P.D.	X		20 - Di Lauro Angelo	P.D.L.	X	
5 - Catania Andrea	P.D.	X		21 - Malavolta Riccardo	P.D.L.		X
6 - Sacco Giuseppe	P.D.	X		22 - Visentin Riccardo	P.D.L.		X
7 - Grazzi Francesco	P.D.	X		23 - Acquati Piergiorgio	P.D.L.	X	
8 - Ruffa Ivano	P.D.	X		24 - Gandini Stefano	P.D.L.		X
9 - Russomando Damiano	P.D.	X		25 - Boiocchi Simone	LEGA N.		X
10 - Seggio Giuseppe	P.D.	X		26 - Fumagalli Cristiano	LEGA N.	X	
11 - Martino Raffaele	P.D.	X		27 - Cattaneo Paolo	I.D.V.	X	
12 - Gatto Gerardo	P.D.	X		28 - Quattrocchi Marco	I.D.V.		X
13 - Muscio Nicola	P.D.	X		29 - Tediosi Aldo	R.C.		X
14 - Bartolomeo Patrizia	P.D.	X		30 - Menegardo Mattia	SIN. e LIBERTA`		X
15 - Strani Natalia	P.D.	X		31 - Zonca Enrico	CITT. INS.-M.P.A.	X	
16 - Lio Carlo	P.D.L.	X					

Componenti presenti n. 22.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

In prosecuzione di seduta il Presidente del Consiglio Sacco, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 19, 23 e 31 maggio 2011 sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi.

Il Presidente procede alla votazione e si determina il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.	14
Voti favorevoli:	n.	13
Voti contrari:	n.	0
Astenuti:	n.	1 Fumagalli

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara approvati i verbali relativi alle sedute consiliari del 19, 23 e 31 maggio 2011.

***CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO***

***(Provincia di Milano)***

***SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2011***

***CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:***

Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Fumagalli Cristiano, Cattaneo Paolo, Quattrocchi Marco, Tediosi Aldo.

***CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:***

Gasparini Daniela, Lio Carlo, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Acquati Piergiorgio, Zonca Enrico.

## **PRESIDENTE:**

Grazie Segretario.

Con venti Consiglieri presenti, abbiamo il numero legale. La seduta è valida e possiamo procedere con l'ordine dei lavori di questa serata.

Cari Consiglieri, il Sindaco ci raggiungerà tra poco insieme alla signora Segre che è ospite nel suo Ufficio, in questo momento.

Apro questo Consiglio che è dedicato, nella sua prima parte, a far conoscere le iniziative per la Memoria che il Comune ha organizzato in collaborazione con alcune associazioni: primariamente l'ANED e l'ANPI. Sono attività che vengono svolte annualmente e che sono finalizzate a ricordare i fatti avvenuti dal 1939 al 1945, la cui tragicità fu scoperta, nella sua ampiezza completa, non appena le truppe di liberazione poterono entrare nei campi di sterminio, nei *lagher*. In Italia sono state le leggi razziali ad avviare questo fenomeno e le stesse hanno, sostanzialmente, creato i presupposti affinché si verificassero queste atrocità.

Noi, tuttavia, vogliamo riflettere perché la responsabilità di quanto accaduto è certamente dei regimi del tempo, ma molto è anche legato ad una parte della popolazione che – probabilmente - è stata nel silenzio o non ha reagito abbastanza, tanto che tutto questo ha permesso che si arrivasse a un tale livello di atrocità, ad un sistema di discriminazione razziale, alla incarcerazione, all'emarginazione da tutte le attività, per finire con il trasferimento nei campi di sterminio. E proprio perché la responsabilità ricade su una parte dei cittadini, ha senso che noi ci sforziamo il più possibile per ricordare quello che è avvenuto e per fare in modo che questo non abbia a ripetersi per il futuro. Le discriminazioni razziali non vanno solo ricordate come eventi storici, ma vanno ricordate come un fenomeno, purtroppo ancora presente nella società, che va conosciuto e, ove possibile, contrastato con la massima energia, sapendo a quale livello di aberrazione può condurre. Tutto questo è importante affinché la vergogna delle deportazioni di massa non possa più attecchire; non possano più attecchire le condizioni per cui si ripetano. Noi siamo qui stasera per svolgere questo compito e lo vogliamo fare attraverso le testimonianze di Amministratori, di insegnanti, di studenti che hanno partecipato ad alcuni programmi che le Istituzioni, anno per anno, finanziano ed organizzano insieme a queste associazioni che si dedicano a tenere viva la Memoria nella nostra storia.

Noi, questa sera, concederemo la parola a persone che hanno vissuto questa esperienza, a persone che, negli ambiti scolastici, vivono la necessità di un forte impegno per raccontare questi avvenimenti, e lo vogliamo fare con la presenza di Liliana Segre, ospite d'onore che ha vissuto sulla propria pelle l'esperienza terribile dei campi di sterminio a cominciare da quella che fu l'espulsione dalle scuole del Regno. Lei, ragazzina, fu espulsa dalle scuole del Regno, dopodiché, essendo di famiglia ebrea, fu imprigionata - con una serie di vicissitudini legate proprio al periodo relativo alla prigionia - poi in età adolescenziale, deportata nei campi di sterminio. Lei questa sera ci racconterà,

con la passione di cui è capace, ciò che ha vissuto, come una delle poche persone che ha dedicato la sua esistenza a fare in modo che la Memoria possa restare viva. Noi siamo orgogliosi di averla qui con noi questa sera. Come vi dicevo, ci raggiungerà tra breve, mentre adesso inizieremo con le testimonianze dei componenti del Consiglio, della Giunta e delle scuole.

Voglio approfittare per ringraziare tutti i docenti che si sono dedicati a questa attività di trasmissione della Memoria, per aver coinvolto le loro classi, per avere - con uno sforzo che posso immaginare – portato qui i ragazzi questa sera, affinché con il loro semplice linguaggio possano aiutare a trasmettere questo tipo di sentimento. Ringrazio anche i Consiglieri e gli Assessori che hanno partecipato a questo pellegrinaggio svolto agli inizi del mese di Maggio, ricordando come lo scopo di questa iniziativa è fare in modo che le Istituzioni tengano sempre viva questa memoria, alimentando questo tipo di progetti affinché si possa parlare, di generazione in generazione, di fenomeni che rischiano di ripetersi.

Concludo qui il mio intervento ringraziando i presenti e informando tutti di non meravigliarsi, perché questa parte del Consiglio di questa sera inizia in questo mondo.

Ci ha raggiunto il Sindaco, a cui diamo il benvenuto, accompagnato dalla signora Liliana Segre che invito ad accomodarsi nei banchi della Presidenza. Invito il Consiglio e il pubblico presente a dedicare un applauso.

*(Applausi da parte dell'Aula)*

#### **PRESIDENTE:**

Vi ringrazio. Possiamo ufficialmente iniziare il Consiglio comunale con l'ascolto dell'inno di Mameli.

*(Si procede all'ascolto dell'Inno di Mameli)*

#### **PRESIDENTE:**

Effettuati i doverosi ringraziamenti, cedo la parola al Sindaco che procederà con il saluto agli ospiti e al Consiglio comunale. Procederemo con l'intervento del Consigliere Martino – che ha promosso questo incontro - dei Consiglieri che hanno partecipato al pellegrinaggio di Mauthausen, dell'Assessore all'Istruzione Magnani e dell'Assessore Veronese che ha anche partecipato al pellegrinaggio.

La parola al Sindaco. Prego ne ha facoltà.

#### **SINDACO:**

Grazie Presidente. Vista l'importanza della serata, credo che sia necessario, come succede nei momenti solenni, che io mi alzi in piedi, anche perché questa sera è un momento ufficiale, sebbene si tratti di un incontro tra persone che hanno delle responsabilità pubbliche - il Consiglio Comunale – e cittadini, studenti, che insieme a noi hanno vissuto un'esperienza di studio e di conoscenza di cui potranno dare testimonianza questa sera.

E' ormai consuetudine che ogni anno l'Amministrazione Comunale organizzi questi viaggi della Memoria, della conoscenza, che coinvolgono gli studenti della nostra città, proprio perché sappiamo che solamente partecipando, vedendo, capendo da vicino, i racconti tragici che si leggono nei libri - sperando che i libri si leggano, o che si abbia la voglia e l'attenzione di capire quali siano stati i problemi del secolo scorso! – si possa acquisire una cultura della Memoria.

Ogni anno, a partire dai più recenti, abbiamo ritenuto, insieme alla Presidenza del Consiglio, di far sì che quella visita fosse un momento da sottolineare, da rendere importante, perché riteniamo che sia giusto che i giovani possano diventare testimoni di una storia. Mi sembra particolarmente bello che, dunque, questa sera sia tra noi Liliana Segre; che ringrazio.

Ringrazio anche il Presidente del Consiglio e il Consigliere Martino che hanno voluto questo momento, questa serata, perché Liliana Segre è la testimone vera di una storia atroce. Un incontro, un Consiglio Comunale, con i giovani che hanno partecipato a questo pellegrinaggio nei campi di concentramento, con i giovani che sono testimoni di una storia. Mi sembra bello tutto questo e ritengo che questo incontro rappresenti un momento di responsabilità di una intera città - la nostra - che non è medaglia d'oro - come lo è Sesto San Giovanni o Milano - ma che negli anni bui della Seconda Guerra Mondiale, della deportazione, ha visto uomini e donne pagare un grande prezzo: la propria vita e il proprio impegno. Sono le donne e gli uomini che lavoravano nelle fabbriche Sestesi, sono gli uomini e le donne che hanno organizzato gli scioperi e che sono stati deportati. Ed io ricordo – ma la signora Liliana Segre sicuramente lo sa - a tutti voi, che nel nostro Parco Nord c'è il monumento che i Comuni hanno voluto in ricordo di quelle centinaia di persone che sono state deportate. Erano gli operai che volevano salvaguardare la loro fabbrica, il loro lavoro e, peraltro, sono simbolicamente di questo nostro territorio. Una storia di gente che lavora, una storia di gente pacifica, una storia di persone che hanno, di fatto, costruito questa comunità - da non molto tempo – radicando in essa i valori della solidarietà e della coesione. Credo, pertanto, che avvenimenti come questi, hanno proprio questo significato: quello di perpetuare una storia di persone che cercano di tenere gli occhi aperti, di capire ciò che avviene nel mondo, per essere protagonisti veri di una storia democratica e per salvaguardare quello che è il dono della libertà che ci è stato dato da persone che hanno sofferto, che hanno vissuto una storia che sembra lontana ma che, in realtà, è una storia terribilmente vicina a noi, terribilmente vicina anche guardando in televisione gli atroci avvenimenti che nel mondo, ogni giorno, si susseguono e nei quali, purtroppo, la cattiveria umana prevale sulla voglia di essere comunità.

Io non voglio aggiungere altro, credo che per noi, questa sera, sia significativo ed importante ascoltare la signora Liliana Segre, così come ascoltare le persone che ci porteranno un contributo dell'esperienza appena fatta in questo incontro – se vogliamo – di “passaggio di testimone” tra persone che rappresentano le Istituzioni, che rappresentano l'impegno culturale e personale teso a salvaguardare una storia così dolorosa che non si dovrà più ripetere.

Signora Liliana Segre, grazie tante di essere qui con noi questa sera.

**PRESIDENTE:**

Grazie Sindaco.

*(Applausi da parte dell'Aula)*

**PRESIDENTE:**

Cediamo la parola al Professor Martino che, oltre ad essere Consigliere comunale, si è molto impegnato per consentirci di avere qui ospite Liliana Segre. Egli, poiché insegnante e dunque operatore nella scuola, meglio di altri ci può trasferire il messaggio di chi opera con i giovani, per farci capire come questi valori si riescono a trasmettere alla gioventù.

Prego Consigliere Martino, a lei la parola.

**CONSIGLIERE MARTINO:**

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Devo dire che non è la prima volta che io ascolto la signora Segre: l'emozione è sempre tanta! Perché la passione, l'impegno con cui ella è testimone del più tragico avvenimento del secolo scorso, provoca in me - ma vedrete, provocherà in tutti quanti voi - sentimenti che si alterneranno: emozione, riflessione, ragionamenti su quello che è accaduto. Ovviamente ringrazio la signora Segre per la sua presenza, anche perché stiamo parlando di una persona molto restia ad essere nominata rispetto ad alcuni fatti, sebbene recentemente, nel mese di dicembre, ha ricevuto la grande medaglia d'oro dal Comune di Milano, con la seguente motivazione che io vorrei riportare qui in questo Consiglio Comunale: *“Per il suo costante impegno nella trasmissione della Memoria alle giovani generazioni.”*

Io vorrei sottolineare, oltre a questa motivazione, la passione con cui Liliana Segre offre in dono - e sottolineo questo passaggio: “offre in dono” - a chi l'ascolta, il racconto delle tragiche vicende che ha vissuto personalmente, prima, durante e dopo la deportazione nel campo di sterminio di Auschwitz. Le chiedo scusa, signora Segre, se le riporto alla memoria l'intervista che lei rilasciò al Corriere Lombardo il 5 settembre del 1945; c'è una foto della signora Liliana Segre ragazzina, però i lineamenti sono gli stessi.

Il titolo dell'articolo è: *“Fu Zebra 75190”* dove “75190” è il numero che venne stampato sul suo braccio, proprio perché nei campi di sterminio non si era più uomini, non si era più donne, ma si era soltanto dei numeri. *“Tosata e presa a calci. Una giovane ebrea è tornata dalla Germania e racconta.”*

Ringrazio la biblioteca Sormani di Milano dove ho rinvenuto questo articolo all'interno di un microfilm: per me è un documento - come dire - “storico”. Il giornalista, anonimo, scrive nella sua introduzione: *“Noi non vogliamo mettere in questo racconto una parola di nostro, ma solo ripetere quello che Liliana Segre ci ha detto con la spontaneità di una bambina di 15 anni che, nella sofferenza, si è fatta però quasi donna.”*

Il giornalista, come dicevo anonimo, trascrive il racconto della signora Segre con estrema cautela: parla della spontaneità di una bambina quindicenne, però sembra quasi che stenti a credere a quello che lei raccontava. Molti anni dopo, 40 anni dopo e precisamente nel 1984, in una relazione durante un convegno a Bellagio, Primo Levi, ricorda che: *“I militi delle SS si divertivano ad ammonire cinicamente i prigionieri. In qualunque modo questa guerra finisca - dicevano i militi delle SS - la guerra contro di voi l'abbiamo vinta noi. Nessuno di voi rimarrà per portare testimonianza, ma siate sicuri che se qualcuno scampasse, il mondo non gli crederà.”* Sono parole che rimarranno impresse nella mente di chi, come noi, questa sera avrà l'onore di ascoltare Liliana Segre.

Devo dirle, signora Segre, che questa sala consiliare, questa città, le Istituzioni di Cinisello Balsamo, le sue associazioni e anche le sue tante scuole, hanno familiarità con il passato e con la memoria. Questa sera, e questo lo dico a tutti presenti - so che tra i presenti ci sono tantissimi colleghi insegnanti, che ringrazio particolarmente perché, come diceva il Presidente Sacco, “è nella scuola che alcuni valori devono essere portati avanti e valorizzati” - ci sarà offerta un'ulteriore occasione di conoscenza e di riflessione. Una testimonianza preziosa che si trasformerà, ne sono convinto, in un reale atto di crescita civile di tutti. Una testimonianza di umanità che susciterà in tutti noi un tumulto di emozioni, di sentimenti e di ragionamenti.

Il valore della Memoria non è solo il racconto di fatti accaduti, non è solo un atto di commemorazione, entrambi comunque importanti. Il valore - e dico anche il dovere - della Memoria possono diventare - consentitemi il termine - “un'opportunità educativa” per chi come noi lavora nel mondo della scuola e conosce l'importanza di questo termine; naturalmente, se questo valore e questo dovere della Memoria si trasformano in un impegno, nel presente, a renderci cittadini, uomini e donne migliori. A me piace sempre ricordare una frase di Bertolt Brecht: *“Il mostro stava una volta per governare il mondo. Il grembo che ha partorito questo mostro è ancora fecondo”*.

La prima volta che ho conosciuto ed incontrato la signora Segre era il 1999. Eravamo a Paderno Dugnano e a poche centinaia di chilometri da noi si stava svolgendo, ahimè, una pulizia etnica che nessuno di noi avrebbe voluto sentire e vedere. Questo per dire che il mostro, il grembo che ha partorito questo mostro, è ancora fecondo; è una frase di tragica attualità!

A Berghen Belsen - campo di concentramento, famosissimo per le sue note vicende legate alla presenza di Anna Frank - un deportato aveva scritto con un chiodo: *“Io sono qui, chi racconterà la mia vita?”* Lei signora Segre è a Cinisello, è nella sede del Consiglio comunale, e ci racconterà la sua storia che non è soltanto una storia personale, ma è una storia di tanti, di molti, di dieci milioni che passarono per il camino - di questi dieci milioni, sei milioni furono ebrei - e dunque la sua storia è una vicenda che l'accomuna e ci accomuna tutti quanti in questa collettività di dolore. Io sono convinto che chiunque l'ascolterà diventerà, per usare una sua bella metafora: *“Una candela della Memoria, affinché quello che è stato non venga mai più vissuto, ma affinché possa diventare un momento, un monito, per promuovere valori basati sulla pace, sulla solidarietà e sul rispetto di tutti gli altri, comunque la pensino.”*

Io la ringrazio nuovamente, signora Segre, e sono pronto ad ascoltarla con la stessa attenzione e la stessa commozione che lei susciterà in tutti quanti noi. Grazie.

*(Applausi da parte dell'Aula)*

#### **PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Martino. Saluto, fra il pubblico, il Professor Bruni dell'Istituto Cartesio, coordinatore anche della Pastorale Giovanile di Cinisello Balsamo, il Professor Dettori dell'Istituto Casiraghi assieme alla sua delegazione di studenti, alcuni dei quali ci forniranno testimonianza. Saluto altresì Felice Riccardi e Patrizia Lurli, Presidente e Vicepresidente, presenti assieme ad una delegazione dell'ANPI, nonché il Presidente dell'AUSER Giorgio Ravagnani.

Cedo la parola l'Assessore all'Istruzione Magnani, che credo ci vorrà fare una breve descrizione dei programmi che vengono svolti dal suo settore per le attività di trasmissione della Memoria. Grazie.

#### **ASSESSORE MAGNANI:**

Buonasera a tutti, sarò veramente breve. Volevo solo ringraziare gli studenti che quest'anno hanno partecipato al viaggio della Memoria, come tutti quelli che hanno partecipato negli anni.

Come Assessorato alle Politiche Educative e come Amministrazione Comunale, abbiamo ritenuto, ancora una volta quest'anno e nonostante i tagli che abbiamo dovuto subire, di organizzare la partecipazione di un gruppo molto folto di studenti: eravamo a quota dieci studenti, quest'anno siamo passati a venti e speriamo, negli anni prossimi, di aumentare sempre di più il numero. Perché, come dicevo già l'anno scorso - quando ho avuto la fortuna di partecipare al viaggio della Memoria nei campi di concentramento - è veramente importante - ce lo insegna anche Giuseppe Valota, qui presente, figlio di un deportato morto a Gusen - partecipare. Io credo che sia uno dei modi migliori per far conoscere ai nostri giovani che cosa sono stati i disastri di quegli anni. Credo che il dovere, che abbiamo, di ricordare, sia importantissimo. Il dovere del passaggio della Memoria è importantissimo, e per questo ringrazio anche Liliana Segre, perché credo che fino a quando le persone come lei riescano a riportare alle nostre giovani generazioni quanto è successo, tanto più ci si aiuta a far sì che questi fatti non si ripetano.

Ringrazio tantissimo i professori, i docenti e i presidi, che permettono tutti gli anni la partecipazione dei giovani ragazzi a questo viaggio, ma ringrazio anche le Direzioni Scolastiche delle classi inferiori, perché noi organizziamo questi viaggi anche per le classi della scuola primaria e per le classi della scuola secondaria di primo grado, come quelli organizzati ai campi italiani: Carpi,



Fossoli e tutte quelle realtà che possano ricordare ai nostri giovani che non si abbia a ripetere l'esperienza avuta nella Seconda Guerra Mondiale.

Io credo, quindi, che sia veramente importante, in questo momento, il dovere di ricordare alle giovani generazioni la Memoria di chi ha vissuto queste esperienze, in modo che non si disperda il significato di quello che è successo, che deve essere di grande insegnamento. Lo dico con emozione perché questa cosa mi fa sempre ricordare cosa è successo l'anno scorso. Vedere sul campo quello che è stato, è veramente un impatto molto forte.

Ringrazio veramente tutti coloro che partecipano a questi momenti e che vogliono, con noi, ricordare e passare la Memoria.

Grazie a tutti.

*(Applausi da parte dell'Aula)*

**PRESIDENTE:**

Sono presenti in Aula, e li ringrazio, il Difensore Civico Avvocato Berneschi, e Giuseppe Valota Presidente dell'ANED. Non l'avevo vista prima, per cui la ringrazio molto per aver accolto il nostro invito.

Adesso cedo la parola ai testimoni che hanno partecipato al pellegrinaggio ai campi di sterminio, a cominciare dall'Assessore Veronese. A lei la parola, Assessore.

**ASSESSORE VERONESE:**

Grazie Presidente. Anch'io sarò telegrafico, per quanto mi è possibile, perché non vorrei rubare tempo prezioso ad una testimone così importante quale è la signora Segre.

Il pellegrinaggio ai campi di sterminio è un atto doveroso. L'Amministrazione Comunale, come ha sempre fatto, ha colto questa opportunità, questo dovere, che le viene imposto, di trasmissione delle coscienze, di trasmissione di ciò che è stato, proprio per far sì che si possa perpetuare questo passaggio di testimone da coloro che hanno vissuto tali esperienze, a coloro che sono stati compartecipi in quanto figli di persone deportate, o ai giovani che sebbene abbiano conoscenza e contezza dei fatti soltanto di riflesso, non per questo non devono avere il diritto, anzi il dovere, di ricordare ciò che è stato e ciò che non dovrà più essere. Questo pellegrinaggio, quindi, ha una valenza formativa indubbia, una valenza anche costruttiva e di crescita che, auspico, anche grazie alle Associazioni come ANED e "Ventimila Leghe", possa sempre più avere proseliti ed estendere questa rete di conoscenze.

Cinisello Balsamo, come ricordava prima il Sindaco, è stato un paese che è stato interessato direttamente - come Sesto San Giovanni - dalle deportazioni. La circostanza di aver avuto delle persone deportate in questi luoghi di sterminio, in questi campi di concentramento, ci rende ancor più obbligati a ricordare i nomi e i cognomi "al posto di questi numeri" che venivano brutalmente e beceramente tatuati addosso alle pelli di queste persone che, altra colpa non avevano se non di essere diverse per origine etnica, per orientamento sessuale, per concezione politica che confliggeva con quella in allora predominante. Tutte discriminazioni che ad oggi, fortunatamente, sono inaccettabili, ma che dovranno essere sempre inaccettabili proprio perché, come ha giustamente ricordato anche il Consigliere Martino, si eviti che una ideologia aberrante, abominevole, come quella del Nazifascismo e del Fascismo - in Italia specificamente - possa attecchire nuovamente.

Andare nei campi di concentramento fa saltare subito agli occhi - questo ho avuto modo anche di dirlo al Casello di Hartheim - un contrasto stridente. Si vedono queste campagne lussureggianti, questi luoghi di pace, di quiete, in cui invece si incastonano dei luoghi che erano di sterminio, luoghi di dolore e di morte. Questo contrasto stridente fa anche sorgere un ragionamento naturale: il

fatto che da libere elezioni, come nella Germania Nazista, sia nata una ideologia assolutamente inconcepibile - fino ad allora - da mente umana, deve far sì che la guardia resti sempre alta, che le coscienze non si assuefacciano e che i giovani, proprio come portatori di valori tramandati, come testimoni indiretti, facciano sì che non si possa ripetere una cosa di questo tenore. Consiglio vivamente a tutti coloro che non abbiano avuto questa esperienza, di partecipare, di visitare di persona questi luoghi, in modo che si possa avere piena contezza di ciò che è stato e che non dovrà mai più essere.

Grazie.

*(Applausi da parte dell'Aula)*

### **PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Procediamo ora ad ascoltare la testimonianza della Consigliera Patrizia Bartolomeo. Prego Consigliere, a lei la parola.

### **CONSIGLIERE BARTOLOMEO:**

Buonasera a tutti e buonasera a lei, signora Segre.

Volevo portare la testimonianza del viaggio della Memoria al quale ho partecipato anch'io come giovane volontaria dell'AUSER, che la mia Associazione di Cinisello Balsamo ha voluto percorrere quest'anno. Siamo passati da Vienna, abbiamo visitato il Ghetto fino ad arrivare alla visita di Auschwitz 1, Auschwitz 2 Birkenau.

La mia testimonianza è una riflessione che ho fatto nel corso di questo viaggio. Il mio gruppo era composto da signore e signori che sicuramente sono nati in un periodo storico nel quale la guerra era già in corso. Quindi, l'aria della guerra, con le atrocità che ci sono state, l'hanno vissuta se non in prima persona, comunque vissuta dai racconti dei parenti e amici cari. Il clima al quale loro andavano incontro era un clima molto più forte di quello che potevo aspettarmi io, che la storia l'ho letta sui libri. Quello che mi ha lasciato perplessa è vedere l'emozione di queste persone adulte, come la loro meraviglia nel vedere quei posti e nel porsi la domanda: "Ma è veramente possibile che sia capitato tutto questo?" Vedere una persona adulta che appartiene a quel periodo storico, pensare, quasi con meraviglia, che tutto quello che gli è stato raccontato è accaduto, mi ha fatto chiedere che cosa potesse provare un giovane studente alla visita di questi campi di concentramento. Sicuramente giovane preparato sulla parte storica, ma l'emozione non può essere minore davanti al forno, alle docce, o dinanzi agli oggetti di proprietà privata che si rinvengono in quei luoghi. Mi è venuto, allora, un moto di rabbia – mi permetta di dirlo – perché è giusto che noi ricordiamo, è giusto che ci siano momenti come questi o come la giornata internazionale dedicata all'Olocausto, però è altrettanto importante che ci sia una forte coscienza civica in ognuno di noi. Ci deve essere una preparazione all'educazione civica partendo dalla scuola, partendo dalle famiglie, perché bisogna avere il sentimento dell'indignazione, il sentimento di non restare indifferente, ogni qualvolta assistiamo o abbiamo notizia che diritti umani vengono violati, che vengono elusi i principi fondamentali della democrazia. Noi pensiamo al passato come se fosse un qualcosa che non accadrà più; e ce lo auguriamo tutti. Ma i semi dell'odio e dell'intolleranza sono sempre presenti.

Io lavoro in una libreria e posso dire che negli ultimi mesi ho visto molteplici produzioni di testi da parte di intellettuali e filosofi. Sono stati ripresi anche scritti - ripubblicati - di filosofi come Max che ci esorta a non essere indifferenti, del filosofo francese Hessel il quale dinanzi al popolo francese - ma vale per ogni individuo - ha esortato ad indignarsi. Questi penso siano sentimenti che si sono un po' persi e che dobbiamo riconquistare, ma soprattutto insegnare alle nuove generazioni, perché dentro ogni individuo deve rimanere questo senso di rispetto dell'uomo e dei principi

inviolabili che non possono venir meno affinché non ci si trovi mai più davanti ad un torturatore o davanti ad una vittima e chiedersi: “Se questo è un uomo”.

Grazie.

*(Applausi da parte dell’Aula)*

**PRESIDENTE:**

La parola alla Consigliera Strani. Prego il gruppo di ragazzi: Epifani, Molinari, e Pogrigh e Puccio, di prepararsi, perché al termine dell’intervento della Consigliera Strani passeremo il microfono tra i banchi. Grazie.

**CONSIGLIERA STRANI:**

Grazie Presidente e grazie a tutti i presenti in Aula questa sera. Per me è stata la prima volta che visitavo i campi di sterminio Nazisti. Quello che sapevo lo conoscevo soltanto dai miei libri di scuola. È veramente molto diverso vedere i luoghi e le persone che hanno vissuto lo svolgersi di questi avvenimenti. Il mio bagaglio di nozioni, che sicuramente aveva già suscitato in me dolore ed indignazione - come diceva prima la Consigliera Bartolomeo - non è stato sufficiente a prepararmi alle emozioni e al dolore che mi ha pervaso e che ha superato ogni mia previsione. Ti lascia un segno indelebile nella coscienza, camminare in quei luoghi ed incrociare le testimonianze di quelle persone che sono sopravvissute a quei tragici eventi. Ti senti un adulto con l’obbligo morale di consegnare alle nuove generazioni la memoria di quanto accaduto, perché non si dimentichino questi uomini semplici e sconosciuti che le barbarie umana hanno elevato a martiri e custodi imperituri dei diritti inalienabili dell’uomo.

Io inizio subito a ringraziare - e poi racconto il percorso del viaggio - l’ANED che, con la sua attività e con il suo costante impegno nella ricerca della documentazione e della testimonianza della deportazione, ci aiuta non soltanto a rendere omaggio, ma soprattutto a non dimenticare un passato dal quale ancora oggi, in alcune aree del mondo, forse non ci siamo ancora liberati. Grazie anche all’A.M.P.I e all’Amministrazione comunale che danno l’opportunità ai nostri giovani di preservare la memoria per non nascondersi dietro indifferenza o, peggio ancora, dietro l’ignoranza nelle lezioni della storia, perché come scrisse Calamandrei: *“Il sacrificio di molti uomini e donne della Resistenza Antifascista, fu un valore fondante ed importante della nostra Costituzione.”* Grazie ai docenti e ai ragazzi che hanno partecipato al pellegrinaggio, ai presenti qui questa sera, ma soprattutto al lavoro che hanno svolto e svolgeranno su questa pagina di storia, da non documentare, ma da tramandare ai loro compagni e ai loro amici che non erano presenti.

Volevo anche ringraziare due persone – facendone il nome e cognome - che sono Valtotta Giuseppe che è qui presente, e il Sindaco Oldrini, perché in ogni tappa trasmettevano con estrema semplicità delle riflessioni, con parole veramente semplici ma che hanno fatto concentrare il nostro pensiero sulle ceneri di coloro che sono deceduti nei luoghi dell’orrore Nazista, accomunando uomini e donne di nazioni diverse, di tradizioni e cultura diverse, per affermare che il futuro si costruisce solo con un aggancio alla memoria storica di quanti hanno contribuito alla libertà dei loro paesi.

Io voglio ricordare due parole pronunciate dal deportato Roberto Camerani, che sono sufficienti a dare la misura dell’importanza della testimonianza: - e qui ringrazio e abbraccio forte Liliana Segre, perché sono parole che credo che lei capisca e comprenda benissimo - *“Io non so, uomo sconosciuto che mi leggi, da dove vieni, cosa fai, come hai vissuto, che cosa vuoi; ma se la curiosità ti ha spinto a leggermi, ecco, questa è un’altra storia d’uomo tra le infinite storie di uomini.”* È una frase estremamente coinvolgente ed emozionante!

Vi racconto brevemente le tappe, per non portare via tempo, ma mi piacerebbe sollecitare gli studenti e i loro docenti a scrivere delle riflessioni, dei temi che, magari con l’aiuto

dell'Amministrazione comunale, potremmo raccogliere e diffondere - cercando uno sponsor, perché non abbiamo mai soldi per stampare! – magari prima del prossimo viaggio previsto per l'anno prossimo. La prima tappa è stato il campo di concentramento di Dachau, istituito ufficialmente dal Regime Nazista poche settimane dopo la presa di potere in Germania, il 22 Marzo del 1933. Era il *lager* speciale, per prigionieri in arresto per ragioni di pubblica sicurezza. Fu il campo modello nel quale furono sperimentate e messe a punto le più raffinate tecniche di annientamento fisico e psichico degli avversari politici – gli avversari politici erano gli oppositori del Regime! – era un luogo di rieducazione politica. Era progettato per ospitare cinquemila detenuti, ma poi fu sovraffollato al limite tale che più di tre persone dormivano nello stesso letto; e vi faccio immaginare come fosse l'utilizzo degli impianti igienici.

Il cibo, oltre ad essere poco e pessimo, era anche difficile dividerlo. In dodici anni della sua esistenza, in quel luogo furono registrati più di 200.000 prigionieri, ma molti non sono quantificabili perché non registrati. L'anagrafe del campo ha registrato quasi 45 mila decessi, ma, probabilmente, anzi, sicuramente, si tratta di una cifra sottostimata. Dachau è a circa 15 chilometri da Monaco di Baviera e, come diceva poc'anzi l'Assessore, è difficile notare il campo immerso nella lussureggiante vegetazione, solo i cartelli stradali ne danno indicazione. I ragazzi sapevano che sicuramente non stavano partecipando alla consueta gita scolastica, senza nulla togliere alle altre gite formative ed educative cui partecipano, però, forse, non avevano ancora chiaro, in questa prima tappa, in che cosa questo pellegrinaggio se ne differenziasse. Appena, però, da lontano si cominciavano a profilare le grigie torri di controllo, forse, alcune loro domande iniziavano a trovare risposta.

Il cancello d'ingresso è sormontato dalla scritta grottesca: “Il lavoro rende liberi”, che Levi aveva già ripreso per Auschwitz, e ci sono fili di recinzione tesi tra un palo e l'altro. Il grande piazzale asettico, vuoto ti faceva immaginare i prigionieri allineati lì, sotto il sole cocente in estate, e con la neve in inverno. L'ordine geometrico di quello spazio mi faceva raggelare il sangue. Era un'area immensa, molto vuota e silenziosa, attraversata ogni tanto da lenti e assorti gruppi di pellegrini, però, ognuno di noi la ripopolava, la ripopolava con quelle immagini in bianco e nero della seconda guerra mondiale e con le parole degli ex deportati.

Sulla destra c'è una baracca, che è solo una ricostruzione, perché il campo fu bruciato dagli alleati, per il pericolo e la paura delle epidemie. Poi arrivi davanti ai forni crematori e lì i sentimenti si affollano, perché lo sgomento, lo stupore, l'incredulità, la rabbia, l'indignazione, non lo so quale di questi sentimenti prevalesse in ciascuno di noi, lì presenti in quel momento. Gli interrogativi sul significato dello sterminio, ma soprattutto l'impossibilità di concepire un male così terribilmente pianificato. Guardavo i ragazzi, guardavo i loro visi e mi sembrava che assorbissero tutto, con gli occhi e con le orecchie. Ma erano un po' storditi dall'atrocità dei fatti e questo, forse, ti faceva tentare di rimuovere tutto molto velocemente, per sfuggire ad un orrore troppo grosso, ad un evento troppo grosso per essere comprensibile. Allora, magari, subito cercavano di far vagare altrove subito e velocemente i loro pensieri. E questo è il pezzo della prima tappa. Poi siamo andati al castello d Hartheim, che è vicino a Linz e al campo di Mauthausen, che fu aggiunto nel 1940 ad altri cinque centri che operavano nel campo dell'eutanasia, e lì vi si costruì una camera a gas che funzionò sia per Dachau sia per Mauthausen. Le vittime venivano fatte entrare col pretesto di fare la doccia e venivano gasate.

La maggior parte erano ebrei, ma anche disabili tedeschi e polacchi, rom e sinti, prigionieri politici. Si trattava di purificare e di distruggere contemporaneamente.

A Gusen abbiamo visitato un sottocampo che l'ANED ha comprato per conservare la memoria, per salvare i forni crematori. È impressionante perché è circondato da prati e villette, come a voler coprire la memoria del massacro; non so se per la voglia di ricominciare o per perdere la memoria di questo scomodo passato.

Infine, Mauthausen, dove ha avuto luogo la manifestazione internazionale, costruito nel 1938, fu il campo più importante dell'Austria, dal quale dipendevano 49 sottocampi, una struttura solida sulla collina, dove le cose che si potevano vedere e toccare sono rimaste squallidamente intatte: la cava di pietra dalla quale i prigionieri dovevano ricavare i blocchi per gradini e marciapiedi, la scala della morte, con i suoi 186 scalini, che i deportati risalivano con massi pesantissimi sulle spalle; la parete dei paracadutisti, dalla quale i prigionieri venivano buttati giù e i nazisti gli sparavano durante la caduta; la camera a gas, che sembra una camera per la doccia, ma dai cui tubi usciva un terribile gas letale che asfissiava centinaia di uomini.

I monumenti commemorativi di tutti i Paesi, i cui abitanti patirono e morirono fra queste mura, elencano centinaia di uomini. E quando entri qui, ti rendi conto di come l'esistenza di un uomo può essere ridotta a puri automatismi, effetto di un piano tremendamente razionale, anche se inaccettabile nella sua terribile finalità. Forse, durante questa tappa finale, i ragazzi che non capivano l'entità del male, o che forse nei primi viaggi avevano cercato di sottrarsi alla riflessione, hanno cominciato a cogliere la perversa razionalità del piano di massacro nazista. E forse qui, abbandonata l'istintiva indignazione, hanno cominciato a ripensare alla Shoah nei suoi veri termini, nella sua realtà e ne hanno misurato la portata storica e le tragiche conseguenze. Forse qui, le tappe del pellegrinaggio hanno iniziato a tradursi in un percorso di arricchimento etico per tutti.

La manifestazione internazionale, tenuta in occasione dell'aberrazione dei prigionieri dal campo, iniziava a sfilare con tutte le rappresentanza, quella italiana forse era la più numerosa e la più emozionata, e, sulle note di *Bella Ciao* cercava di dare quelle risposte di pace, tolleranza e solidarietà che iniziano, oggi, dal nostro presente.

Non lo so, attraverso queste baracche e questi *lager*, passando dai freddi sezionari di Mauthausen, soffermandomi sulle immagini in bianco e nero di questi corpi straziati, in quei momenti ho forse assunto una piccola porzione del male subito da prigioniera che in quel preciso luogo ha sofferto, e ho pianto, ho pianto condividendone per pochissimi istanti il dolore.

Credo che l'ideale di uguaglianza, ottenuta eliminando le discriminazioni, sia un valore che va perseguito sempre; giudicare per categorie e riferirsi a tutto un popolo è sempre un'ingiustizia, che può portare alla più funesta delle conseguenze.

Vorrei concludere leggendo un'intervista di poche righe rilasciata da Primo Levi

**PRESIDENTE:**

Consigliera abbiamo pochissimo tempo!

**CONSIGLIERA STRANI:**

Presidente, mi scusi, si tratta davvero di pochissime righe.

Volevo ancora ricollegarmi a questo, al discorso sulla morte. “Il timore della morte non era differente, a quanto io ricordo, come qualità da quello della vita comune. Tutti sappiamo che moriremo oggi nella vita libera. E anche là si sapeva che c'erano dei morti non in dieci anni o venti o trenta, ma in qualche settimana o un mese. Stranamente, questo non spostava molto le cose. Era un pensiero che veniva rimosso quello della morte, come lo si fa nella vita corrente. No, non costituiva una delle paure quotidiane, era lo stato di bisogno talmente acuto, bisogno di cibo, di calore e di evitare la fatica e di evitare i colpi che la morte non era immediata, veniva solo scavalcata”.

Grazie.

*(Applausi da parte dell'Aula)*

### **PRESIDENTE:**

Grazie, consigliera Strani. Prego adesso di portare il microfono alla delegazione dei ragazzi e il professor Dettori di aiutarmi nel coordinare i loro interventi. Grazie.

### **PROFESSOR DETTORI:**

Grazie e buonasera a tutti.

Un saluto, in primo luogo alla signora Segre, un saluto a nome del Liceo Casiraghi e un ringraziamento al Comune, all'ANED, all'Associazione Ventimila Leghe, l'ANPI, che ci ha offerto l'opportunità di partecipare al Viaggio della Memoria.

Non mi dilungo oltre, insieme con i ragazzi abbiamo preparato delle brevi parole, delle brevi riflessioni, tenendo conto del fatto che la riflessione più importante deve sedimentare. I ragazzi sono appena ritornati da questo viaggio ed hanno voluto preparare qualche riga di riflessione. Pertanto, do subito loro la parola.

### **ALUNNA LICEO CASIRAGHI:**

Ai deportati di Mauthausen.

Che pensi spettro vivente di Mauthausen? Alla tua lontana terra? Alla madre, alla sposa o alla sorella? Forse che attende il figlio. Cammina e l'ingiusta percossa cade sulle tue ritte e nude ossa. Deportato di Mauthausen, il forno ti attende, per saziare la vorace bocca ardente. Ed un filo di fumo, come un velo denso, sale su, nell'azzurro del cielo, offuscando il sole.

### **ALUNNA LICEO CASIRAGHI:**

Senza farsi guerra. Il cielo chiacchiera con le nuvole, mentre cadono fiocchi di neve. È una distesa bianca di cristalli, che insieme scendono e senza farsi guerra trovano il loro posto sulla terra. Gli uomini ignorano questa pace.

### **ALUNNO LICEO CASIRAGHI:**

Persa la guerra, i carnefici hanno cercato di far scomparire ogni traccia del loro operato: hanno bruciato le baracche, si sono spogliati delle divise da S.S. e si sono mischiate alle folle di uomini malati, sporchi e scheletrici, ma finalmente liberi. Poco è rimasto della maggior parte dei campi di concentramento, solo frammenti di mura e brandelli di filo spinato mangiato dalla ruggine, la maggior parte delle volte. Oppure edifici vuoti, riciclati più e più volte, ormai dimentichi della loro antica fama di terrore.

Poi, ho capito, a Mauthausen, nell'assolato spiazzo erboso, popolato da monumenti di tutte le popolazioni di tutte le minoranze, spine di ferro esili che si alzano al cielo come braccia, implorando pietà, torri massicce che sembrano prendere forma dalla terra stessa, volti deformati dal dolore e dagli stenti. Poi il metallo e la pietra hanno sembrato prendere vita, danzare al suono di un violino, di una voce e di una chitarra guidati dai movimenti energici e nervosi di una gracile ballerina a piedi nudi su un prato.

Sono gli uomini che devono ricordare e che hanno il dovere di erigere monumenti e scrivere canzoni e poesie, e trasmettere ai posteri ciò che è successo, con ogni mezzo. E nemmeno questo è sufficiente: un giorno anche i memoriali e le opere d'arte cadranno in pezzi e perderanno di significato se la memoria non sarà tesa viva, una generazione dopo l'altra.

### **ALUNNO LICEO CASIRAGHI:**

Il verde del paesaggio intorno, il cielo d'un azzurro pulito nascondono il passato. Può sembrare di essere in una fiaba, circondati da alti alberi, i raggi del sole che filtrano tra i rami ci illuminano e illuminano la ghiaia sotto i nostri piedi.

Può sembrare così a chi vede le nostre foto, ma non a noi, che eravamo lì a scattarle.

Un passato che, lo ammetto, vorrei nascondere io per primo. Due settimane fa era normale per me parlare dell'orrore dei campi di concentramento austriaci, tedeschi e polacchi, non avevo problemi a discuterne con gli amici, con i professori e a pensare, ogni giorno, se necessario, alle atrocità che bambini, donne, uomini di qualsiasi età hanno subito per tempi più o meno lunghi, per anni. Adesso, mi risulta assai più difficile, mi infastidisce parlare di tutte quelle vite strappate al mondo, o semplicemente strappate. Adesso che, invece, ho il compito, sempre più importante, di passare il testimone e fare in modo che – com'è scritto su un cartello a Dachau, “ciò non accada più”.

Non sono scese le lacrime nel vedere i forni crematori, le camere a gas, le baracche. Solo brividi, che hanno percorso il mio corpo per intero, dei brividi continui.

Pensieri, troppi pensieri. Pensieri spesso offuscati, vaghi, ma sempre continui.

Non dimentichiamo, però, i pianti che loro, internati nei campi, hanno versato. Facciamo in modo che nessun'altra vita umana versi pianti uguali. Facciamo in modo

di non dimenticare noi e di ricordare sempre quel cielo azzurro e quel verde paesaggio incorniciato da un filo spinato troppo alto per essere raggiunto.

### **ALUNNO LICEO CASIRAGHI:**

Vorrei portare la mia testimonianza, che non ho preparato per iscritto, perché, in realtà, mi sono accorto solo ora di quanto ci tenevo a renderla. Credo che, in fin dei conti, il vero senso del viaggio sia questo. Ciò che mi ha colpito maggiormente di quest'esperienza, è il cambiamento, che non mi aspettavo, ma che ho riscontrato nei giorni successivi al viaggio.

Ragionando davanti alla più grande atrocità della storia, ho capito che ciò che personalmente ho ricevuto – sarà perché l'ho condiviso con i miei amici, o comunque mi sono trovato a dividerlo con altre rappresentanze di etnie o altri paesi – quello che mi ha lasciato il viaggio è proprio una spinta in più a fare del bene, e, appunto, ad essere solidali con il resto delle persone, anche partendo dal piccolo. Solo questo.

*(Applausi da parte dell'Aula)*

*Assume la Presidenza il Vicepresidente Seggio*

### **VICEPRESIDENTE:**

Grazie, ragazzi. Do la parola alla signora Liliana Segre. Prego.

### **LILIANA SEGRE:**

Buonasera e grazie di questo invito. È la seconda volta che parlo ad un Consiglio comunale, la prima volta ho parlato in occasione della prima Giornata della Memoria al Consiglio comunale

della mia Città, Milano con il Sindaco Albertini. Ed è stata una giornata particolare, perché erano già dieci anni circa che parlavo solo ai ragazzi, che sono sempre quelli che scelgo nella mia agenda dei tanti incontri, perché io sono una nonna che vuole parlare a questi nipoti ideali, ai ragazzi di oggi, così fragili, così insicuri.

Trovarmi al Consiglio comunale della mia Città è stata un'esperienza molto interessante anch'essa, così come è molto interessante oggi.

Volevo riprendere, prima di raccontarvi la mia testimonianza, due o tre punti che ho sentito. Prima quello del professor Martino, che è un mio amico, che è andato a cercare perfino alla Biblioteca Sormani un articolo del 1945 sul *Corriere Lombardo*. Dunque, io ero tornata a Milano il 31 agosto 1945, e avrei compiuto 15 anni il 10 settembre. Ero stata quattro mesi libera in Germania, sotto la custodia fisica e morale degli Americani, che erano stati generosissimi in tutto e per tutto, in questo senso, per me indimenticabili ed avevo mangiato talmente tanto, in quei quattro mesi, che pesata all'uscita dal *lager*, 32 chili – io ero alta, più o meno, come sono adesso –, avevo mangiato così tanto, in quei quattro mesi, che ero ingrassata di 40 chili. Questo ha voluto dire che, al mio ritorno, sia i miei parenti, coloro che ho ritrovato, sia questo giornalista del *Corriere Lombardo*, che non so da chi fosse stato sollecitato perché mi venisse ad intervistare, avevano un manifesto fastidio per questa ragazzona goffa, selvaggia, brutta. Sicuramente difficilissima da trattare, non diciamo altro, perché ci si vorrebbe voluto uno psicologo fisso – che allora non si usava –, un badante/psicologo fisso, uno per me ed uno soprattutto per i miei parenti.

Io ero un animale ferito, che voleva essere accettata per quello che era, invece, mi sono immediatamente sentita, già in quei primi giorni, e l'apogeo è stato l'articolo del *Corriere Lombardo*, non creduta, perché erano gli stessi miei parenti, che pure erano buonissime persone, che mi volevano bene, cui anch'io volevo bene, che, vedendo questa ragazza grassa, quando tutti parlavano di prigionieri scheletrici, beh, era dura credere che io fossi una che era stato un anno e mezzo nel campo di sterminio. Ed il giornalista, che si avvicinò a me con un'aria già prevenuta, diciamo così, perché in quei primi giorni nessuno aveva voglia di sentir parlare di quest'argomento, ed io lo sentivo così forte, che quando poi lessi quest'intervista fantasiosa, in cui mi veniva attribuita una descrizione dei forni crematori, che io non avevo mai visto, altrimenti non sarei qui, ovviamente, se avessi visto i forni crematori, secondo la quale io avrei detto che c'era una griglia sulla quale passava il fuoco, tipo un fornello, una grande graticola e lì venivano bruciati i prigionieri, cosa che io non avevo mai immaginato, neanche lontanamente nella mia testa.

Quando lessi quell'articolo, ed erano appunto cinque giorni che ero tornata, e poi nei giorni successivi, decisi che non avrei parlato più. E, in effetti, fui una ragazza molto infelice e molto diversa dalla bambina e dalla ragazzina ingenua, allegra, affettuosa che ero stata prima, e scontavo in quegli anni, subito immediatamente dopo la guerra, quelle emarginazioni, quelle umiliazioni che avevo vissuto da bambina molto piccola. Voi potete immaginare che io oggi ho il mio terzo nipote, che si chiama Filippo, che è il mio grandissimo amore, che fa la seconda elementare in via Ruffini a Milano, lì dove anch'io avevo fatto la prima e la seconda. Ora, immaginare che nella prossima estate qualcuno dovesse dire a Filippo che non potrà fare la terza elementare lì perché è stato espulso, io quando lo aiuto a fare i compiti, perché è un asino terribile e ci vuole la nonna tre volte la settimana ad aiutarlo a fare i compiti, non posso fare a meno di pensare che io, in quell'estate che avevo fatto la seconda elementare come lui, mi sono sentita dire che, per la colpa di essere nata, non avrei più potuto fare la terza. E che quegli anni seguenti delle leggi razziali, dell'emarginazione e dell'indifferenza – parola che finora non è stata usata, e che invece io vorrei che fosse scritta tutta maiuscola, come si fa nel linguaggio multimediale – fu quell'indifferenza di allora, ed anche di oggi, che ci pervade moltissimo, e che è molto più pericolosa della violenza, perché ci fa sentire avvolti da una nebbia, per cui non sappiamo qual è la strada giusta. E allora ha fatto sì che quasi nessuno sapesse la strada giusta, perché gli antifascisti reali furono pochissimi, gli anni del consenso erano di vero consenso, le folle erano solo fino ad un certo punto obbligate ad andare ad



applaudire ad Hitler e Mussolini, la gente ci andava molto volentieri. E fu dopo la guerra che la gente ci ripensò e si scoprì che, in realtà, era stata antifascista.

Furono gli eletti gli antifascisti, furono pochissimi, furono degli eroi che scelsero questa strada. Noi no, gli ebrei no, c'erano anche molti ebrei fascisti, com'era la fascia borghese dell'italiano medio che era fascista, mio zio era fascista, si sposò in camicia nera e passò tutto il resto della sua vita (morì molto vecchio) ad avere degli incubi notturni spaventosi, perché non riusciva a tirar giù dal treno suo padre, che era stato deportato ed ucciso per la colpa di essere nato.

Quindi io, nell'immediato dopoguerra, in questa vita nuova, in cui mi si chiedeva di essere educata, di mangiare a tavola in un certo modo, di cambiarmi di vestito, io mi sentivo veramente diventare pazza, perché qual era la mia realtà? Era dell'anno prima in cui brucavo nelle immondizie o era la verità dell'anno dopo, in cui dovevo stare a tavola educata e pelare la mela? Pelare una mela! Ma quando una ha mangiato le bucce delle patate crude coperte di terra, quando uno ha leccato la neve perché almeno leccava la neve, l'anno dopo pretendono da te "buongiorno, buonasera".

Io ero una ragazza di una difficoltà enorme, per me e per chi mi stava vicino. Ero una sopravvissuta, una che era stata segnata a dito, una a cui erano successe delle cose incredibili, e tornavo a scuola, perché sono tornata a scuola. Ho voluto rimettermi in pari, ho fatto poi il liceo classico e sia a scuola, con le compagne che erano delle ragazze di quindici, sedici, diciassette, poi diciotto anni, normali che volevano andare alle feste, che volevano andare a ballare, che volevano comprarsi i vestiti, che volevano avere i ragazzi, ed i professori che dicevano: "Segre, a te dare un voto è una cosa quasi impossibile, perché o non sai, perché hai studiato tutto d'un colpo – ho fatto cinque anni in uno per mettermi in pari –, oppure fai delle considerazioni tali che non sono paragonabili a quelle delle due compagne". Quindi era una solitudine assoluta. E quando i ragazzi mi chiedono qual è la cosa che mi ha fatta soffrire di più in assoluto, io rispondo che è stata la solitudine, perché io sono stata sola, sono stata sola così tanti anni e per vicende così diverse e per sentimenti intorno a me così diversi, che se non avessi avuto il lieto fine di incontrare a 18 anni un uomo, che aveva dieci anni più di me, e da quel momento non essere più lasciata sola, fino a tre anni fa, in cui mio marito, dopo quasi sessanta anni di vita insieme, è morto, io sarei diventata una disadattata, una di quelle che girano con la bicicletta con i sacchi della spesa e che la gente dice: "quella lì poverina", mi avrebbero detto "con quello che ha vissuto". Perché io che cosa ho vissuto? Io a 13 anni, tentando di andare in Svizzera, per fuggire, dopo che mio papà aveva pagato cifre da capogiro, perché i suoi genitori vecchi, malati, mio nonno col morbo di Parkinson allo stadio finale, avevano avuto un permesso per poter rimanere nella loro casa di Inverigo, vista l'età e la malattia, noi finalmente, ci decidiamo di espatriare. Tentiamo, in pieno inverno, noi milanesi, borghesi, grotteschi, non sportivi, di scalare le montagne dietro Varese, con i contrabbandieri che in quegli anni hanno fatto man bassa dei renitenti alla leva, degli antifascisti e degli ebrei che volevano passare in Svizzera, siamo stati respinti da un ufficiale svizzero-tedesco che ci rimandò indietro dalla rete, dove la mattina come i clandestini, come gli animali eravamo passati. Ed io, a 13 anni, sono entrata da sola nel carcere femminile di Varese, e mio padre in quello maschile, e cosa si fa 13 anni? Io non vado volentieri a parlare ai ragazzi delle medie, io parlo volentieri a quelli delle superiori e non sono dell'idea che vadano a visitare i campi i bambini delle scuole primarie, perché è assolutamente troppo presto, già ci penserei molto sulla prima e la seconda media, dire che la terza è il minimo.

Come si entra in una prigione della propria nazione. A Varese, a Como, cioè posti che io conoscevo, perché sono milanese. "Io sono in prigione, io, io, io, io". Io dico sempre ai ragazzi che io mi domandavo: "Perché? Perché? Perché? Perché?" E a questo perché non ho avuto mai le risposte.

Lo dice Primo Levi, in quelle prime righe di quel libro stupendo che è *La tregua*.

Entrano i soldati russi ad Auschwitz, non a liberarlo, perché i tedeschi erano già andati via, ma abbattono i cancelli e cosa si legge nei loro occhi? Negli occhi di questi quattro soldati russi, a cavallo, semplici, erano soldati, non erano ufficiali, tutto lo stupore per il male altrui. Io quando ho letto questa frase ho detto che Primo Levi è fantastico, è unico, è eccezionale, perché io li ho sofferti sempre questi miei perché, perché era sempre lo stupore per il male altrui. Quella secondina di Varese che mi sbatte dentro una cella a 13 anni, non mi chiede perché piango, non mi consola, niente di tutto questo, mi sbatte dentro, senza una parola, la cella si chiude ed io mi chiedo perché sono in prigione. E poi sto nella prigione di Como, sempre impronte digitali, fotografie, sono una delinquente comune, cos'ho fatto? Poi a Milano, al grande carcere di San Vittore dove divido quell'ultima casina con mio papà. Eravamo noi due, ci abbracciavamo in silenzio, non c'era più parola da dire, lo chiamavano due o tre volte la settimana per degli interrogatori, lo torturavano, lo picchiavano, ed io stavo sola, stavo sola in questa cella e diventavo vecchia, e lui tornava e non ero più la sua bambina, ero la sua mamma, ero sua sorella. Mio figlio, il mio primo figlio, perché io sono stata molto fortunata nella mia famiglia, ho tre meravigliosi figli, il più grande si chiama Alberto, così come si chiamava mio papà, ed anche oggi mio figlio è venuto a trovarmi, è grande, alto, sano, ha una della famiglia, è molto più vecchio di com'era mio papà allora. E lui con la mamma di ottant'anni è affettuoso, è protettivo e mi si forma uno sdoppiamento nella testa tra questi due amori: qual è il figlio? Quel povero Alberto disperato, che aveva la sua principessa in prigione, mi chiedeva scusa di avermi messo al mondo, mi chiedeva scusa e poi arriva il Tedesco nel raggio di San Vittore! Elenca uno dei tanti trasporti, quello di cui ho fatto parte io, 30 gennaio del '44, seicentocinque nomi, da cui siamo tornati in venti. Ma quegli altri cinquecentottantacinque? Sono tutti morti, uccisi, bruciati, fucilati, morti di fame o morti di malattia! Cinquecentottantacinque solo di quel trasporto, perché ben altri partirono da quel binario 21 ed io sono su quel vagone, attraverso la mia Città, nessuno si ferma, non c'è il cinese di piazza Tienanmen che si mette là, meraviglioso, che passa alla storia, in maniche di camicia davanti al carro armato, stupendo ragazzo, che non si se sia vivo o morto! No, nessuno! Tutti dentro le case! È inutile farsi vedere, chissà chi sono questi vitelli che vanno al mattatoio! E poi si entra nel sotterraneo della mia stazione, da cui sono partita per le vacanze e lì a calci e pugni sono stata caricata con mio papà ed altri cinquanta e sessanta persone per vagone e comincia quel viaggio. A proposito di viaggio, io vi sono grata che non avete mai detto la parola "gita", solo una volta ma in altra accezione, perché i viaggi sono pellegrinaggi, quando sento nelle scuole "siamo andati in gita". No, andate in montagna, andate a vedere le belle città italiane che non conoscete, ma che non senta io questa bestemmia che è la gita. Quello è un pellegrinaggio, è un viaggio della memoria che va fatto molto preparati e senza andare dopo alla discoteca, a fare solo quello, anche se i genitori dicono "il mio povero bambino si rattrista". Sì, si rattrista, perché la vita non è fatta di discoteca, non è fatta, per fortuna, neanche di campo, ma bisogna distinguere: se si va in discoteca, non si va a vedere Auschwitz o viceversa. Altrimenti si sceglie la discoteca, che sicuramente è meno sana, ma molto più divertente.

Comincia questo viaggio, i ragazzi il viaggio lo fanno in aereo, lo fanno in pullman, mangiano e bevono, ridono. Non era così. Durante il viaggio c'era un secchio per i bisogni, un po' di paglia per terra, niente luce e niente acqua. E il treno ci metteva una settimana, attraversava prima un pezzo d'Italia, passava il confine, tutti piangevano disperati, e cominciava a cambiare il paesaggio, e il treno andava, andava, andava e ci portava sempre più lontano dalle nostre case, dai nostri profumi, dai nostri odori. Come si sta dentro quel vagone? Come si sta? Che non c'è neanche il posto per allungarsi, in una promiscuità assoluta e come si guarda il proprio vicino, il proprio padre, la propria madre? Io ho avuto la fortuna di farlo da figlia, perché quando sono diventata mamma, e ancora di più nonna, non ne parliamo, come si può sopportare di essere genitori e per la colpa di essere nati ti portano in Polonia per morire. E c'era odore di morte, c'era odore di morte in quel vagone e, dopo i pianti e dopo le preghiere, nell'ultima parte del viaggio nessuno parlò più. E ci fu un silenzio solenne che io sempre sottolineo con i ragazzi. Oggi c'è un rumore dappertutto: c'è rumore in metropolitana, i ragazzi girano con gli auricolari, tante volte dovessero sentire un altro discorso dalla loro musica, c'è musica al supermercato, c'è musica, non si deve mai stare zitti un

minuto, il silenzio è una penitenza. Beh, quel silenzio è stato importantissimo, perché quando si sta per morire non c'è musica, quando si sta per morire si sta zitti e si stringe soltanto la mano di chi ci ama. E lì si stava tutti per morire: come vi ho detto, siamo tornati in venti.

Poi siamo arrivati ad Auschwitz, allora la *juden rampe* era diversa da com'è oggi: mentre io ero lì si è allungato il binario fino alla porta della camera gas. Prima si arrivava sulla *juden rampe*, ed io sono arrivata il 6 febbraio, c'era un freddo terribile, c'era la neve. E cosa si vede quando sei lì, una ragazzina di 13 anni, che non capisce dov'è, non capisce perché, non capisce quelle lingue spaventose, e ti strappano, per sempre dalla mano di tuo padre e sei sola. Lo saluti, credi che lo rivedrai alla sera, sei sicura, anzi, di questo, perché l'hai rivisto dopo Varese, l'hai rivisto dopo Como, siamo stati insieme a San Vittore, siamo stati insieme nel vagone e voglio credere che stasera saremo di nuovo tutti insieme e, invece, non lo vedi più, mai più. E perché? E perché?! Non era un antagonista politico, non aveva scelto quella strada. Io ero il nulla. E perché neonati, vecchi? Hanno deportato da Venezia una signora di 98 anni, per la colpa di esser nata. Novantotto! I neonati, attaccati alle madri. Era il genocidio, è quello che è l'orrore! È il genocidio: uccidi uno non perché ha fatto qualcosa, ma perché è!

E comincia la vita da prigioniera: ti rapano, ti rasano, di tatuano sul braccio il numero! Capisci solo una cosa: capisci che sei sola e che vuoi vivere. Perché la mia testimonianza, che io ho cominciato a fare circa vent'anni fa, dopo che ero nonna, privilegia, dentro di me, non per un calcolo, ma perché è così che mi esce la mia testimonianza di vita, perché i ragazzi che vanno contromano in autostrada, che bevono e si incretiniscono nel rumore della discoteca e che prendono delle pastiglie che non sanno neanche che cosa siano, disprezzano la vita! Invece noi volevamo tutte vivere, sceglievamo la vita dal primo minuto e non è che noi sopravvissuto siamo vivi perché abbiamo scelto la vita, ma perché il caso, perché Dio (se uno ci crede), perché le cose sono andate così, ma, certo, scegliere la vita ha aiutato moltissimo. È come quando un malato è ricoverato con una malattia gravissima e il medico dice: "Se lei cerca di vivere, mi aiuta tantissimo, se lei, invece, si lascia andare, è già destinato alla morte". Così siamo state noi, tutte sceglievamo la vita, nessuna si voleva suicidare! Tutte sceglievamo questo bene straordinario che è la vita, tutte speravamo nel futuro! Ognuno aveva il suo modo di essere prigioniero, l'ho letto poi in *Sopravvivere* di Bettelheim, perché io ho detto: ma io, che ero la più stupida di tutte, che ero la più giovane, che non sapevo niente, che non avevo imparato niente dalla vita, davanti ad un mistero e allo stupore del male altrui, com'era entrare e vivere Birkenau, la città delle donne, sessantamila prigioniere di tutte le nazionalità, cinque o sei in quei giacigli in cui gli insetti più disgustosi erano la nostra compagnia, in cui i ragazzi vorrebbero sapere da me che una delle guardie era buona, almeno una! Io dico: no, vorrei dirvelo, vorrei darvi quest'illusione! Erano volontari, sceglie sceglievano di essere SS, altrimenti li mandavano al fronte in Russia, quindi sceglievano, sapevano che cosa gli succedeva, quindi non erano buoni.

"E le compagne? Chissà come eravate legate?" Non è vero. Quando si ha una fame da pazzi, quando si diventa di 32 chili, quando faresti qualunque cosa per mangiare, è meglio non amare, è meglio essere soli. Io era un'ameba, dopo il distacco da mio papà non volevo più amare nessuno e non volevo neanche essere amata, perché era terribile vedere la compagna, affezionarsi e poi, da un giorno all'altro, non la vedevi più. E passi le selezioni, ti scelgono per la vita, hai il terrore mentre vai vicino a questo tribunale di assassini. Ed io lo dico sempre ai ragazzi: io sono stata molto fortunata, perché io sono stata vittima e non carnefice, perché io sono stata figlia e nipote di vittima! Pensate a quei ragazzi che allora erano ragazzi delle SS, della Hitler-Jugend, figli di nazisti. Adesso ci sono questi nazisti di novanta-novantacinque anni che vengono cantati condannati, per cui diventano dei santi e quando i giornalisti, a volte, mi fanno molte delle domande assurde: cosa penso io che si debba mettere o no in prigione quello di 95 anni. Assolutamente non si deve mettere in prigione! Uno che è arrivato quel punto della vita, che si è già goduto o non goduto la sua vita, l'importante è che venga condannato dalla società, dalla legge, magari così tardi che fa quasi ridere questo, ma che non deve andare in prigione, perché diventa un'icona. O quando i ragazzi mi

chiedono cosa penso dei negazionismo. Grandissimo problema per noi che stiamo morendo tutti, siamo gli ultimi dei mohicani, come dice un mio amico sopravvissuto anch'egli, che è molto spiritoso. Siamo gli ultimi dei mohicani, ci sono libri, cosa succederà dopo la fine dei testimoni. Beh, cosa si deve dire dei negazionisti? Io non voglio che i negazionisti siano puniti. Per me devono essere assolutamente liberi di dire quello che vogliono, però li vorrei incontrare. Perché non si presenta mai con un giornalista uno che è negazionista che mi dice che io non ero lì, che io non ho visto la fiamma del crematorio, che io non ho visto le file entrare nella camera a gas, io no, io non c'ero, me lo invento, è un incubo, mi sono inventata tutte queste cose. Beh, ci sono dei pericoli gravissimi che noi abbiamo superato là dentro, ma il pericolo più grande non l'abbiamo superato, è quello che ha detto Primo Levi, che ha citato la Consigliera, che ci dicevano continuamente “morirete tutti e morirete invano, perché quando tornerete nessuno vi crederà e poi la storia sarà cambiata”. Io ho fatto un anno l'operaia/schiava in una fabbrica di munizioni ad Auschwitz e poi ho fatto *la marcia della morte*, anzi ne ho fatte varie. Ma io voglio sempre dire ragazzi che, infondo, è stata una marcia per la vita, perché io non volevo cadere, io non volevo essere una di quelle che venivano finite con una fucilata alla testa, ma ero uno scheletro e facevo una fatica terribile, una gamba davanti all'altra, cammina, nessuno si poteva poggiare a me ed io non mi potevo poggiare a nessuno, solo con gli occhi ci dicevamo “cammina, cammina, cammina” e quando vengono i miei nipoti, i due grandi, che mi dicono “nonna non ne posso più” e cominciano “non ce la faccio più con i miei genitori, non ce la faccio più con la scuola”... Con loro per me è molto difficile, perché il trauma della Shoah passa alla terza generazione e quindi io sono una mamma e una nonna molto ingombrante e non voglio esserlo più di tanto, ma ai miei nipoti ideali sì che lo posso dire, quelli che stanno con me due ore e poi forse non mi vedranno più. Non dite mai che non ce la fate più, perché non è vero! Siamo fortissimi, uomini e donne! Io l'ho vista *la marcia della morte*, una gamba davanti all'altra, quando si vuole vivere, è la marcia per la vita! È dura tutti i giorni, ma non bisogna dire che non ce la si fa più, bisogna essere forti ed assumere le proprie responsabilità su di sé e non delegare, perché noi non ci potevamo appoggiare a nessuno! E siamo andate avanti, ci sono stati altri *lager*, c'è stato Ravensbrück, dove molte donne politiche italiane sono morte (la figlia di Nenni, per esempio), e poi un altro campo, che si chiamava Jugend-Lager, *Lager della gioventù*, dove queste povere disgraziate come me, erano degli ectoplasmi di quelle ragazze che eravamo state, eravamo delle figure orribili, grigiastre, sparute. E poi altre marce, altri campi, fino al Nord della Germania.

Beh, io, quando dopo la guerra, ho visto la carta geografica, allora ho capito come avevo fatto a 13, poi a 14 anni che ho compiuto ad Auschwitz, come ha fatto quella ragazzina lì, che io sono la nonna di me stessa, in questo continuo sdoppiamento che ho ogni volta che parlo, perché mi vedo lì, su quella strada, e con la sindrome di nonna che ho da più di vent'anni, mi faccio una pena tremenda! Ma sono io, con i piedi piagati, con quella solitudine, con quell'essere scheletrito, sono io che ho camminato fin là, al Nord della Germania, sono io che stavo nell'ultimo campo ed ero viva ancora! Ma come avevo fatto? Ma come era possibile che fossi ancora viva? Debolissima, in piedi, con un ascesso terribile sotto quest'ascella, tagliato con le forbici da una macellaia che faceva l'infermiera e che mi ha detto: “Non svenire, eh?” E l'ho in piedi questo taglio dell'ascesso. E le fasce per noi erano la carta igienica, perché negli altri casi, quando sarebbe servita la carta igienica, non l'avevamo, ma per fasciare una cosa purulenta sì, in modo che la carta poi si appiccicasse alla ferita. E come sono tornata nella baracca, con un male tremendo, con un male terribile! Ma povera disgraziata ragazzina! Beh, lì ci fu un'indimenticabile prigioniera, mai vista, che non so neanche che nome avesse, che, vedendo questa specie di orrendo essere che ero io, così disperata, mi ha regalato – non so lei come l'avesse trovata – una rotella di carota. Non avevo mai più mangiato una rotella di carota. E devo dire la verità, che la carota, che poi mi piace normalmente, come piace a tutti, ha un effetto sempre strano su di me, perché io oggi avevo delle amiche, che sono venute a mangiare da me, e c'erano anche delle carote per contorno alla carne. Non esiste – ho ottant'anni, allora ne avevo 14 – a me la carota mi fa sempre un gran bell'effetto, ma mai come m'ha fatto quel giorno, perché quando non si ha nulla, una fettina di carota, che ti dà una compagna, che fino a quel

momento non t'ha mai guardata, è un dono. E noi che siamo abituati ad avere tutto, in questa società consumistica, dobbiamo ridare anche... Io lo insegno ai non buttar via la roba da mangiare, di non far scadere le cose dentro al frigorifero, sono scandalizzata dai 42 quintali di pane che la civile Città di Milano butta via ogni giorno ed io credo che sia questo che io devo passare con la mia testimonianza: grande felicità di avere in mano la nostra vita di cui possiamo fare, volendo, un capolavoro; grande rispetto per gli altri; grande rispetto per i beni che abbiamo: l'acqua, il cibo, tutte cose che non siamo abituati a non avere; grande fiducia in noi stessi, nella nostra forza estrema, nella nostra capacità di ascoltare la nostra coscienza e non la voce di quello che grida più forte.

Poi è arrivata la Liberazione e da quell'ultimo campo nel Nord della Germania, quando i nostri persecutori hanno aperto il cancello, ed era primavera, e abbiamo vista l'erba fuori, perché il campo era piccolo e abbiamo pensato "usciremo", "la libertà", "ci sarà di nuovo quella cosa di camminare su un prato, raccogliere un fiore", quelle cose che diamo per scontate e sono meravigliose nelle nostre vite! Beh, l'anno aperto quel cancello, ma ancora eravamo prigionieri: quasi nessuno ce la faceva più a stare in piedi, ma quasi tutte ce l'abbiamo fatta ad uscire, ancora con le guardie, ancora con i cani, mentre uscivano su quella strada di campagna, i civili, quelli che non avevano mai aperto le porte, le finestre, mai ci avevano dato un pezzo di pane, un bicchier d'acqua, uscivano, si mescolavano a noi, portavano via i carri con i mobili, il maiale, la nonna, le valigie, portavano via tutto e si mescolavano, volevano andare nella zona americana, perché lì stavano arrivando i russi e loro lo sapevano.

Noi eravamo dei fantasmi di quelle che eravamo state. Eravamo ubriache dalla stanchezza, ma vedevamo qualche cosa intorno a noi di così inimmaginabile, di così insperato: le guardie che si mettevano in borghese, che si mettevano in mutande, che buttavano via i cani, li mandavano via, perché il cane SS, poveretto, era cattivo come il suo padrone, come sempre il cane è gemello del suo padrone, e buttavano via le armi, li vedevamo rivestiti in borghese, ma quelli che avevano messo a terra tutti gli eserciti d'Europa, che erano caduti tutti come birilli, che se non fossero stati i russi e se non fossero entrati gli Americani in guerra, l'Europa sarebbe stata nazista, sicuramente, beh, si mettevano in borghese e tornavano a casa!

Io con i ragazzi finisco sempre così la mia testimonianza. Chi passava vicino a me mi toccava senza neanche sapere ch'io fossi, perché io ero un pezzo, noi eravamo chiamate *stückchen* al plurale, pezzi, non donne, non persone, *stückche*, passava vicino a me, e proprio si è spogliato e si è rivestito il Comandante di quell'ultimo campo, io non ho mai saputo i nomi, perché non m'interessavano niente, perché la mia età era quella che era, ma certo che quando ho visto questo SS terribile, che distribuiva nerbate, che distribuiva calci coi suoi stivali perfettamente lucidi e la punta rinforzata di ferro su queste donne inermi, colpevoli solo d'esser nate, devo dire che mi ero nutrita di odio e di vendetta e aspettavo solo di potermi vendicare e quando lui ha buttato via la sua pistola, praticamente ai miei piedi, tanto lui non mi vedeva, io ho avuto un'enorme tentazione violentissima, proprio come quando uno partecipa a uno scontro, non muore, ma ha un colpo tremendo. E allora dissi: adesso la piglio questa pistola e lo uccido! Perché mi sembrava proprio la cosa perfetta, il finale di quella violenza che avevo subito e che avevo visto subire da tante persone.

Beh, è stato un attimo, un attimo che mi ha fatto capire che io non ero con il mio assassino, che io ero proprio completamente un'altra cosa, che io avevo scelto la vita e che chi sceglie la vita non può mai toglierla a nessuno.

Finisco sempre dicendo ai ragazzi che quel momento ha fatto di me quella donna di pace e quella donna libera che sono stata poi.

*(Applausi da parte dell'Aula)*

***Riassume la Presidenza il Presidente Sacco***

### **PRESIDENTE:**

Cara signora Segre, grazie. Lei ha visto: l'emozione si può tagliare col coltello. Mai in quest'aula, ho potuto assistere a tanta emozione, a tanti sentimenti forti come quelli che lei ha suscitato. Il nostro Consiglio prosegue i propri lavori con gli interventi dei Consiglieri, sempre sul tema della memoria, qualora volessero farlo, li prego di prenotarsi.

Dopodiché, concludiamo questa fase, salutiamo la signora Segre, i ragazzi e gli insegnanti e i lavori del Consiglio proseguono con la fase delle comunicazioni di natura varia.

Ci sono Consiglieri che vogliono prenotarsi per intervenire su quest'argomento?

Ha chiesto la parola il consigliere Lio: ne ha facoltà.

### **CONSIGLIERE LIO:**

Grazie, Presidente. Buonasera.

Brevemente una riflessione che ruota intorno ad un grazie. Un grazie alla signora Segre per la sua testimonianza, a quanti hanno partecipato a questo pellegrinaggio, come giustamente la signora sollecita che venga chiamato, e grazie anche ai ragazzi che, con i loro pensieri, hanno saputo cogliere ed interpretare un momento così importante.

Vorrei ringraziarla, signora Segre, perché dalle sue parole e nelle sue parole mai c'è stato un sentimento di odio o di rancore, ma tutto è stato raccontato attorno alla vita, alla voglia di vivere, al valore che è questo bene che ci viene dato (per chi crede) da Dio, che noi dobbiamo difendere e tutelare.

Io credo che per tutti noi, per chi fa politica, per chi ha responsabilità di governo, ma anche per chi insegna, per chi è genitore, credo che tutti i giorni dovrebbe insegnare quanto è bella e quanto è un bene la vita e il valore che essa rappresenta. Dovremmo imparare a vivere e a far vivere le generazioni di oggi e quelle che verranno in un mondo nel quale il rispetto per gli altri sia la normalità, amare la vita sia la normalità, che non ci fosse bisogno di fare un consiglio comunale, di fare una delibera, di fare una legge per dire che sballarsi è vietato, ma che amare la vita è un valore attorno al quale una società deve crescere. Ecco perché mi hanno impressionato favorevolmente le testimonianze e i pensieri dei ragazzi che questa sera, in questo Consiglio, ci hanno rappresentato. Pertanto, dobbiamo impegnarci a far sì che questa società cresca nel rispetto della vita, nel rispetto degli altri, nel rispetto del diverso, nel rispetto di chi non la pensa come noi. Questo è quello che questa sera ci viene, con queste parole dolci e bellissime, rappresentato e che sicuramente io, e con me credo tutti quanti, custodiremo per come lei ce l'ha saputo trasmettere. Grazie.

*(Applausi da parte dell'Aula)*

### **PRESIDENTE:**

Ha chiesto la parola il consigliere Visentin: ne ha facoltà.

### **CONSIGLIERE VISENTIN:**

Grazie, Presidente. Naturalmente è difficile intervenire dopo l'intervento della signora Segre e soprattutto dopo il momento di silenzio che, sicuramente, oltre a rappresentare l'interesse per la storia che c'è da raccontare, soprattutto, un rispetto per quanto ci ha raccontato. Mi sono permesso di preparare due righe, perché su questi argomenti è facile uscire dal seminato e dire delle cose che poi non si sono quelle che pensiamo realmente. Anche quest'anno voglio ringraziare

l'Amministrazione Comunale perché ci dà l'opportunità di riflettere su un tema molto importante che è quello del "non dimenticare".

Il ringraziamento, in particolare, va alla signora Segre, alla sua testimonianza. L'essere sopravvissuta agli orrori di Auschwitz, secondo me, certamente va visto come un segno e per me, che sono un credente, un dono. Il dono primario è quello di essere stati risparmiati, sicuramente, della propria vita, seppur, immagino, nell'estremo dolore della perdita dei propri cari, come ho letto. Ma il dono altrettanto importante, a mio giudizio, è di poter diventare testimoni di quanto accaduto e quindi di poter mettere in condizione altre persone di conoscere. Ciò che mi fa riflettere, in modo particolare quest'anno, è quanto ci sia ancora molto da sapere e da conoscere. Quante persone vi sono ancora che potrebbero dare ulteriori testimonianze e fino ad oggi, per i più svariati motivi, non l'hanno fatto, e sono ancora in compagnia del loro silenzio.

Ho letto che lei, signora Segre, ha deciso a sessant'anni di iniziare a narrare la sua esperienza. È difficile poter immaginare quanto sia stato pesante, dal punto di vista mentale, prima di quella decisione, convivere con il ricordo. Immagino che vi sia stata una sorta di liberazione interiore, quando ha deciso di testimoniare la sua vicenda. In una società in cui tutti noi – io per primo – molto spesso tendiamo ad essere protagonisti in tempo reale, va ammirato ed imitato il suo esempio, ovvero diventare testimoni per gli altri solamente dopo una maturazione interiore. La memoria, principalmente, è tesoro di chi ha vissuto il dramma della deportazione, in questo caso, in modo diretto, ma grazie a queste testimonianze può diventare tesoro di tutti, quindi di tutta l'umanità. Aver scelto i giovani, come interlocutori privilegiati, è fondamentale, saranno loro poi a decidere di far propri quei valori civili e morali necessari alla convivenza pacifica. La memoria ha un filo vivo, attuale, che permette di legare le diverse generazioni. Tutti noi siamo chiamati ad una scelta, una nostra scelta, prima di tutto interiore per imparare a combattere l'indifferenza – lei parlava dei silenzi, dei momenti in cui vi è l'indifferenza – e a contrastare ogni tipo di integralismo o di estremismo. Questo ci permette di operare per una società basata sul rispetto della dignità di ogni uomo, in modo che non possa più verificarsi quello che è accaduto nel passato. La ringrazio ancora per il suo intervento.

Un ultimo pensiero, anche per ricollegarmi a quanto dicevo prima, sull'essere ancora pronti a recepire e conoscere altre cose. L'olocausto coinvolse milioni di persone e, da sempre, la nostra solidarietà si è rivolta in particolare ai fratelli ebrei che di quella follia furono le principali vittime. Un nostro pensiero, comunque, per costruire i veri sentieri di pace, come espresso anche dal Papa recentemente, deve essere quello rivolto a tutte quelle minoranze, non faccio volutamente un elenco, perché sarebbe oltremodo discriminate, che furono anch'esse vittime della stessa ripugnante discriminazione.

Un ultimo pensiero lo rivolgo ai ragazzi - anch'io sono padre, ho un figlio di 21 anni ed un figlio più piccolo - condivido quello che lei ha detto prima: una esperienza di un pellegrinaggio in questi luoghi lo eviterei a bambini delle elementari e medie.

Quanto hanno espresso i ragazzi non è stata sicuramente la relazione di un pellegrinaggio, credo che sia nato dal cuore la testimonianza dei sentimenti, infatti alcuni interventi, i primi due in particolare, mi sembravano più delle poesie che delle testimonianze e di questo ringrazio anche loro.

Grazie a tutti.

*(Applausi da parte dell'Aula)*

**PRESIDENTE:**

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Malavolta. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

### **CONSIGLIERE MALAVOLTA:**

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Sono passati esattamente 20 anni da quando ho avuto la possibilità, in pellegrinaggio con i giovani della diocesi, per la giornata mondiale della gioventù in Polonia, di visitare i luoghi del campo di concentramento di Auschwitz. Di quegli anni ho dimenticato molte cose, persino alcuni nomi e cognomi di miei compagni di classe con i quali ho vissuto la quotidianità scolastica, però è indelebile il ricordo di quei luoghi, di quel silenzio.

Capisco l'emozione che ha provato l'Assessore Magnani nel raccontare la sua esperienza, come capisco anche il dettagliare la narrazione delle Consigliere Strani e Bartolomeo, perché effettivamente è una esperienza che ti tocca e rimane nel cuore per tanto tempo. C'era la volontà di far sparire un popolo che pregava un Dio che aveva stretto un'alleanza con l'umanità attraverso Abramo e Mosè. Eliminare quel popolo significava eliminare il Dio; l'uomo doveva abbassare se stesso, doveva essere lui a dominare il mondo.

Insieme a Dio bisognava eliminare anche gli uomini inutili, gli zingari, perché non facevano altro che migrare da terra in terra, o eliminare i disabili nella mente e nel corpo, in un'ideologia dove doveva contare solo l'utile e il misurabile e tutto il resto doveva essere classificato come una vita indegna di essere vissuta.

Come fare per far sì che questo ricordo sia per i nostri ragazzi la possibilità di non commettere più questo errore? Perché, è vero come diceva il professor Martino, che siamo noi i responsabili, noi genitori, gli insegnati, affinché questa memoria venga tramandata di generazione in generazione, come diceva uno di ragazzi.

Credo che il come ce l'ha detto lei: lei si sentiva sola. Dobbiamo cercare, quindi, di non far sentire sole le persone che ci sono accanto.

Tante volte pensiamo alle persone lontane, spesso invece sono soli i compagni di classe, i nostri parenti, i nostri familiari, avere sempre una rotellina di carota pronta in tasca.

Grazie ancora per la serata.

*(Applausi da parte dell'Aula)*

### **PRESIDENTE:**

E' prenotato il Consigliere Di Lauro, la prego di concentrare il suo intervento perché potete immaginare che la signora sia stanca dopo il suo intenso intervento e, quindi, la vorremmo licenziare. Grazie.

Prego Consigliere Di Lauro, ha facoltà d'intervento.

### **CONSIGLIERE DI LAURO:**

Buonasera Presidente, buonasera a tutti, grazie. Sarò brevissimo Presidente. Come lei sa io non sono uno di quelli che prepara discorsi o prepara prima i suoi interventi, anche perché, dico la verità, non conoscevo la signora.

Voglio ringraziare il Consigliere Martino, visto che è stato l'artefice di questo incontro, per avermi fatto conoscere una persona straordinaria come lei.

Termino subito, Presidente, dicendo: grazie signora per la lezione di vita che mi ha dato, perché in quest'Aula, dove si pensa di essere a disposizione del cittadino, cercando di risolvere i problemi



facendo un PGT, o un PTU e tutto il resto, lei oggi ci ha insegnato che forse dobbiamo riflettere su altre cose e poi, magari porci di fronte al cittadino per cercare davvero di risolvere quello che è.

Grazie ancora.

*(Applausi da parte dell'Aula)*

**PRESIDENTE:**

L'ultimo intervento è del Consigliere Russomando, dopo il quale abbiamo concluso.

Prego Consigliere Russomando, ha facoltà d'intervento.

**CONSIGLIERE RUSSOMANDO:**

Grazie Presidente. Francamente io mi ero riproposto, non solo in questa legislatura, ma anche nella passata, di partecipare a questi pellegrinaggi, per diversi problemi non mi è stato possibile, ma spero, l'anno prossimo o l'altro ancora di potervi partecipare per vivere questi momenti così penetranti sul posto.

Questa sera abbiamo avuto modo di conoscere una persona che sulla propria pelle ha vissuto questi momenti drammatici e, se mi permettete, questa sera ci ha dato anche una lezione.

Io ho 72 anni, sono nonno anch'io, però nella mia lunga carriera, sia lavorativa che politica, non mi ero mai sentito emozionato come questa sera, durante la sua presentazione. Lei, mi scusi il termine, ma lo dico dal profondo del mio cuore, mi ha trasportato.

Io l'ho seguita con un'attenzione profonda e come dicevano poc'anzi i miei colleghi ci ha dato una lezione di vita. È pur sempre vero che nella vita bisogna sempre imparare e quello che più importante che ho appreso da lei è che bisogna sempre guardare avanti, mai mollare e nella vita non fare mai il prepotente, perché alzare la voce non sempre vuol dire che quella persona ha ragione. Io ritengo che molti obbiettivi si possono raggiungere con il dialogo. Lei, quindi, questa sera ci ha dato una dimostrazione che soventemente noi tutti, a cominciare dal sottoscritto, dimentichiamo.

Ritengo, quindi, che questo bene che lei ci ha rappresentato con la sua esperienza, che è un valore immenso alla vita, di tenerlo presente ogni momento e di farne valore. Io, quindi, la ringrazio per tutto quello che ci ha detto e spero che il prossimo anno possa essere nuovamente presente qui con noi a rappresentarci, magari in modo ancora più incisivo, questi momenti. Grazie.

*(Applausi da parte dell'Aula)*

**PRESIDENTE:**

Grazie Signora Segre. Noi sospendiamo per qualche minuto il Consiglio e consegniamo, da parte del Sindaco e del Presidente del Consiglio a nome del Consiglio, un nostro pensiero alla Signora Segre.

**SINDACO:**

Consegno alla signora Segre questa fotografia, il cui originale è custodito nel museo di Cinisello Balsamo – pochi lo sanno. È una foto che, dalle parole che lei ha detto – è pensata per lei: è una donna, che tutti conoscete, contenta di essere stata liberata e di potere finalmente votare e sorridere alla vita.

Grazie per questa lezione di vita. Questo è un ricordo di Cinisello Balsamo.

**SIGNORA SEGRE:**

Grazie, è bellissima. Grazie mille.

*(Applausi da parte dell'Aula)*

**PRESIDENTE:**

Io voglio omaggiare la Signora Segre di un semplice mazzo di fiori per simboleggiare la bellezza della vita che i fiori rappresentano, proprio per accogliere le sue parole d'amore per la vita.

*(Applausi da parte dell'Aula)*

*Sospensiva della seduta (Ore 21:42 – 21:55)*

**PRESIDENTE:**

Consiglieri, rientrate in Aula, per proseguire nei lavori c'è bisogno di avere il numero legale. La sospensiva è conclusa, riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale con le comunicazioni con temi diversi da quello della memoria.

Prego i Consiglieri di iscriversi.

E' iscritto a parlare il Consigliere Catania.

Non possiamo riprendere i lavori del Consiglio Comunale se non c'è il doveroso ordine in Aula. Grazie.

E' iscritto a parlare il Consigliere Catania, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE CATANIA:**

Grazie Presidente. Devo fare due comunicazioni. La prima comunicazione consiste nella lettura della lettera che l'ANPI di Cinisello Balsamo ha inviato al Sindaco, Daniela Gasparini, alla Giunta Comunale, al Presidente del Consiglio Comunale, Giuseppe Sacco, ed ai Consiglieri Comunali, nella figura dei Capigruppo.

Leggo questa lettera perché penso sia importante che, oltre ad averla ricevuta, queste parole risuonino nell'ufficialità di questa seduta:

“Si registra in Europa un forte clima di nazionalismo e una ostilità nei confronti di stranieri e minoranze, con pericolose forme discriminatorie: xenofobia, omofobia, razzismo, sessismo e intolleranza religiosa.

I flussi migratori a cui stiamo assistendo in questi anni sono il pretesto della facile presa che il nazionalismo identitario, con il populismo che lo anima, ha avuto e sta avendo su vasti strati della popolazione europea.

È un contagio che non ha risparmiato l'Italia, dove questi fenomeni hanno trovato legittimazione anche nel linguaggio di molti esponenti politici di spicco ed in altrettanti provvedimenti discriminatori di alcuni amministratori locali.

Le manifestazioni di razzismo diventano sempre più frequenti in forme palesi, ma anche in forme subdole e talvolta persino inconsapevoli.

In questo contesto assistiamo un po' ovunque, da Roma a Napoli, da Milano a Firenze, da Sassuolo a Venezia, anche a rigurgiti nostalgici di nazifascismo.

Irruzioni di esponenti di Forza Nuova, nel corso di manifestazioni democratiche, muri imbrattati da scritte che si richiamano a slogan fascisti e nazisti, croci celtiche su monumenti ai caduti, manifesto con fasci littori e camice nere, un progetto per dedicare una targa a Luisa Ferida, un convegno di tipo fascista di cui sono usciti simboli e vessilli esecrabili come quello della Decima M.A.S. e persino la ricostruzione dell'insegna che accoglieva gli ebrei a Auschwitz.

Per non parlare delle parole del leghista, Mario Borghezio, già Ordine Nuovo, che non scrive sui muri ma usa parole livide, come: "Questa non è una festa di tutti, ma soltanto di una parte, il 25 Aprile va abolito".

Il clima favorevole a far sì che tutto ciò accada è creato da continui attacchi alla Costituzione, alle Istituzioni di garanzia ed indirettamente al Capo dello Stato.

Gravi episodi, come quelli dei manifesti affissi a Milano - che riportavano la scritta: "Via le BR dalle Procure" - minano la stabilità della democrazia del nostro paese.

Si osa persino proporre di modificare l'articolo 1 della Costituzione, vuol dire che siamo già oltre il limite della tollerabilità, come sostiene il nostro Presidente nazionale, Carlo Smuraglia.

A tutto questo si aggiunge un disegno di legge, come quello depositato da 5 Senatori del PdL, Popolo della Libertà e da uno di FLI, volta ad abolire la dodicesima disposizione transitoria della Costituzione Italiana, che vieta la riorganizzazione sotto qualsiasi forma del prosciolto partito fascista.

Questa situazione preoccupa molto e deve indurre non solo a serie riflessioni, ma anche ad un rinnovato impegno.

A tale proposito l'ANPI nazionale ha emesso il seguente comunicato:

"Si tratta dell'ennesima aggressione alla Costituzione, la più dissennata tentata dalla Destra e dal suo Governo sul fascismo e sui suoi misfatti di dittatura, miseria, guerra, occupazione straniera del paese, torture, crimini e stragi pende implacabile e incancellabile da ogni revisionismo e giudizio della storia.

Sull'Antifascismo, sulla Resistenza, sulla liberazione si fondano la Costituzione, la Repubblica e la democrazia riconquistate, contro l'esecrabile tentativo di riaprire la porta della costituzione del partito fascista e di abolire il reato di apologia del fascismo, l'ANPI chiede la mobilitazione unitaria in tutto il paese, dei partigiani, degli antifascisti e delle loro associazioni, insieme alle forze politiche della cultura e dei sindacati dell'associazionismo democratico.

È essenziale reagire con forza e con fermezza. Per questa ragione il direttivo della sezione di Cinisello Balsamo sollecita il Consiglio Comunale a porre in discussione un ordine del giorno in relazione al comunicato dell'ANPI nazionale, esprimendo un documento di condanna rispetto alle proposte di Legge e verificando la possibilità di organizzare un Consiglio Comunale aperto al quale invitare storici ed intellettuali.

Oltre a ciò, l'ANPI di Cinisello Balsamo chiama tutti i democratici e gli antifascisti alla vigilanza ed invita gli amministratori locali ad un maggiore impegno per ogni forma di intolleranza, violenza e razzismo che si manifesti nel nostro territorio.

In particolare è indispensabile che i luoghi pubblici, anche se affidati in gestione a privati, non vengano utilizzati per ospitare iniziative organizzate da movimenti neofascisti, antisemiti, xenofobi e portatori di politiche discriminatorie che si richiamano ai disvalori citati.

Contemporaneamente diventa indispensabile e urgente un rinnovato impegno da parte di tutti gli amministratori pubblici, e gli insegnanti in particolare, ma anche l'associazionismo democratico verso una maggiore promozione della cultura dell'interrogazione, nei luoghi dove le diversità si manifestano in embrione.

Promuovere nelle scuole la cultura del rispetto delle diversità, potrà essere l'antidoto più efficace per combattere questi terribili spettri di un passato che i nostri cittadini più anziani ricordano ancora con orrore.

Urge sottolineare l'importanza della trasmissione della memoria, una vera e propria strategia della memoria, memoria delle cose, dei luoghi, delle idee, dei fatti, in sostanza delle persone; memoria senza la quale si rischia di perdere i riferimenti dell'agire democratico, la grande storia, ma anche e soprattutto, la piccola storia, quella della nostra città e dei nostri cittadini, quella che contribuisce a conoscere a riflettere e a costruire una coscienza civile.

L'ANPI di Cinisello Balsamo vuole essere, anche oggi, protagonista della vita politica e culturale della città, come nella tradizione della sua lunga storia che risale dall'immediato dopoguerra, quando fu aperta la prima sede in via XXV Aprile 1, nella quale l'allora Presidente, Antonio Longo, presiedeva assemblee affollate da partigiani antifascisti, e semplici cittadini che volevano ricostruire un tessuto sociale e politico dilaniato da vent'anni di fascismo.

Oggi, con circa 250 iscritti, alcuni molto giovani, e con una presenza costante e vigile, l'ANPI di Cinisello Balsamo continua ad affermare e a sottolineare il ruolo fondamentale dell'antifascismo in un paese che sta rischiando di andare verso una pericolosa deriva anche democratica.

L'ottima riuscita, nonostante le precarie condizioni climatiche della seconda edizione del "Cinisello Liberation festival", organizzato dai giovani della sezione, ci conforta e ci spinge a continuare nel nostro interno. Le lunga kermesse tenutasi in Piazza Gramsci, lo scorso 30 aprile, alternando la musica a momenti di riflessione, proposti come lezioni in piazza, è andata nella direzione dell'impegno che ci siamo prefissi, cioè quello di diffondere i valori scaturiti dall'esperienza della lotta di liberazione e confluiti nella Carta Costituzionale. Ed è in questa direzione che desideriamo proseguire e ci auguriamo di avere al nostro fianco l'Amministrazione comunale e tutte le realtà democratiche della città nell'ottica di conservare, difendere e rilanciare quel patrimonio ideale di valori nei quali ci conosciamo: "Ora e sempre resistenza."

Quando il Consigliere Tediosi presentò a suo tempo l'ordine del giorno citato nella lettera, ricordo che rispetto alla richiesta di una discussione urgente, si disse che c'erano altri ordini del giorno iscritti, tra cui un ordine del giorno molto importante, che riguardava questioni di vitale importanza per la città e che quindi a quest'ordine del giorno si sarebbe dato – a mio avviso – correttamente la priorità.

Purtroppo, come spesso accade, e come spesso non è prevedibile - quindi non è colpa imputabile a nessuno - la discussione si è protratta probabilmente più del dovuto. Credo però che, soprattutto rispetto ad una richiesta formale, avanzata dall'ANPI di Cinisello Balsamo, si debba cogliere l'occasione di prevedere nei prossimi Consigli Comunali la messa in discussione di quest'ordine del giorno. Io sono sicuro che, come di consueto e come è prassi, l'Ufficio di Presidenza e la Capigruppo avranno la sensibilità necessaria.

La seconda comunicazione riguarda il ricordo di una giornata importante che si è svolta il 17 maggio, che è la giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia. Una giornata che è stata istituita soltanto nel 2007 dall'Unione Europea e che purtroppo spesso non viene ricordata o viene presa sottogamba. Vorrei ricordare che nella nostra città di Milano, in una delle università più prestigiose di questa città, l'università Bocconi, uno studente che stava affiggendo dei manifesti per ricordare questa importante giornata, è stato insultato e i suoi manifesti sono stati strappati, per la semplice colpa di essere omosessuale.

Io penso che questi atti non possono andare in secondo piano. Vorrei citare solo una frase, con la quale il Parlamento Europeo ha istituito questa giornata. "Il Parlamento Europeo ribadisce il suo invito, a tutti gli Stati membri, a proporre leggi che superino le discriminazioni subite da coppie dello stesso sesso e chiede alla Commissione di presentare proposte per garantire che il principio del riconoscimento reciproco sia applicato anche in questo settore, al fine di garantire la libertà di

circolazione per tutte le persone dell'Unione Europea senza discriminazioni, condanna i commenti discriminatori, formulati da dirigenti politici e religiosi nei confronti degli omosessuali.” Penso che questa frase, ricordata in questa giornata, oggi più che mai, assume una importanza fondamentale, perché ricordo - ma penso che lo sappiate tutti - questa mattina è fallito l'ultimo tentativo di mediazione su una proposta di legge presentata dall'Onorevole Concia. Una proposta di legge contro l'omofobia su cui lo stesso Ministro alle Pari Opportunità, Mara Carfagna, aveva espresso parere positivo e lo stesso Ministro Mara Carfagna insieme a molti altri parlamentari del PdL hanno annunciato che voteranno a favore di questa proposta, in Aula. Questa proposta, nella sua ultima mediazione, ricalcava esattamente quanto scritto nel Trattato di Lisbona e nei principi fondamentali in cui si riconosce l'Unione Europea e, quindi anche l'Italia, avendo sottoscritto questo Trattato. Penso che ricordare questa giornata sia oggi fondamentale anche per questo motivo, perché spesso a parole si è contro l'omofobia e poi nei fatti non lo si è.

Concludo ricordando che questo Consiglio Comunale ha già approvato un ordine del giorno di condanna all'omofobia in cui si impegnava la Giunta a promuovere giornate e momenti di sensibilizzazione. Questo ordine del giorno è stato approvato anche in altri Consigli Comunali della Provincia e penso che, come è accaduto in altre Città, anche nella nostra Città si debba cogliere l'occasione offerta da questo ordine del giorno per promuovere momenti di sensibilizzazione. Questo è un invito che colgo e ribadisco nei confronti della Giunta, che sono sicuro non deluderà. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere. Volevo approfittare anche della presenza del Presidente dell'ANPI per annunciare che risponderò formalmente, come Presidente del Consiglio, alla lettera, che è stata pubblicata anche sui giornali locali, e quindi è diventata lettera aperta.

L'Ufficio di Presidenza condivide le sollecitazioni e, quindi, si farà carico al più presto possibile di richiedere ad una Capigruppo di considerare l'urgenza di una discussione di questo genere, come quella che viene richiesta dall'ANPI.

Volevo anche comunicare al Consiglio che domani invieremo, dalla Presidenza, la convocazione per la Commissione Controllo e Garanzia, per la nuova nomina del nuovo Presidente, Vicepresidente, cosa che vi anticipo dovrebbe avvenire per lunedì prossimo, 23 Maggio 2011.

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Lio. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

#### **CONSIGLIERE LIO:**

Grazie Presidente. La mia comunicazione è piena di amarezza perché ero convinto che dopo la testimonianza alta, nobile della signora Segre, che ci ha reso partecipi e ci ha commosso, per una storia di vita che ci ha raccontato, per una lezione di vita che ci ha impartito questa sera - tutti abbiamo partecipato con commozione a questo momento - che ritenevo, credevo, fosse giusto chiudere questa sera il Consiglio Comunale, per non sciupare il clima di alta civiltà, di alta moralità, di alta partecipazione che la signora Segre e le testimonianze dei ragazzi delle scuole e di alcuni Consiglieri questa sera avevano saputo realizzare in questo Consiglio.

E mi stavo apprestando nella mia comunicazione a chiedere al Presidente, affinché sentisse i Gruppi e il Consiglio se condividessero l'utilità, l'opportunità di non disperdere, di non rompere questo pathos che in questo Consiglio questa sera si era creato attorno a questo momento della memoria, a questo momento del ricordo. Poi c'è stato l'intervento del Consigliere Catania che ha sentito il bisogno, dopo questa testimonianza, dopo questo pathos, di raccontarci le sciocchezze di Borghesio, le “coglionate” di quattro del PdL, per fare questa sera una grande discussione sui valori che nessuno mette in discussione, dell'ANPI, dei partigiani e della liberazione.

Io veramente vi prego, se non è il caso di chiudere questa sera questo Consiglio per non scendere ad un livello che davvero renderebbe difficile poi contenerci, perché io non consentirò a nessuno, questa sera, di mettere insieme il loglio ed il grano.

Presidente, io, con questa mia comunicazione, la prego di valutare, nell'Ufficio di Presidenza, con i Capigruppo, se non sia il caso di evitare che questa sera, su cose certamente importanti, si sciupi un momento così partecipato come quello che la signora Segre ci ha realizzato.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

E' iscritto a parlare il Consigliere Tediosi, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE TEDIOSI:**

Dopo l'intervento del Consigliere Lio mi riesce difficile parlare, di solito comprendo benissimo le cose che vuole dire e il senso delle cose, questa volta sinceramente non ho compreso, perché credo che la lettura del documento dell'ANPI si leghi molto bene con la serata che abbiamo trascorso e il proseguimento di questa discussione e non lo vedo fuori luogo.

La prima comunicazione che volevo, però fare è esprimere un senso di...

**CONSIGLIERE CATANIA:**

Mozione d'ordine per richiedere il numero legale!

**CONSIGLIERE TEDIOSI:**

Prima di richiedere il numero legale non è il caso che io termini la mia comunicazione? Sto parlando!

**CONSIGLIERE CATANIA:**

Visto che in Aula non è presente nessuno sta parlando con nessuno!

**CONSIGLIERE TEDIOSI:**

Io sto parlando anche con lei, se mi vuole ascoltare altrimenti può andare!

**PRESIDENTE:**

Consigliere, avevamo concordato che nella fase delle comunicazioni il *fair play* fra le parti del Consiglio dovrebbe portare ad evitare richieste di questo genere.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

A questo punto io non posso esimermi dal procedere nella conta del numero legale, però per favore teniamo atto degli accordi che prendiamo.

Chiedo al Segretario generale di procedere con l'appello nominale.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Appello nominale*

**PRESIDENTE:**

Con 18 Consiglieri presenti in Aula abbiamo il numero legale, quindi possiamo proseguire.

Ringrazio per la sensibilità, d'altro canto, come Ufficio di Presidenza, prenderemo in considerazione la richiesta del Consigliere Lio non appena abbiamo terminato questa fase.

Il Consigliere Tediosi può proseguire con il suo intervento.

**CONSIGLIERE TEDIOSI:**

Visto che non è presente in Aula il diretto interessato è inutile che proseguo sulla non comprensione della richiesta.

Mi appresto a fare due comunicazioni veloci.

**PRESIDENTE:**

Consiglieri, per cortesia, calmiamoci, ritornate ai vostri posti e rispettate gli interventi dei Consiglieri.

Prego Consigliere Tediosi prosegua.

**CONSIGLIERE TEDIOSI:**

La prima comunicazione è che volevo esprimere la soddisfazione per l'esito delle elezioni amministrative, nel senso che le esprimo in positivo rispetto al risultato del Centrosinistra e questo non vuole essere una provocazione rispetto alla Minoranza e al risultato complessivo.

La seconda comunicazione riguarda la lettera dell'ANPI e l'ordine del giorno.

Mi ha preceduto, in questo, il Consigliere Catania che ha già detto tutto quello che c'era da dire.

La lettera dell'ANPI è pervenuta a tutti i Consiglieri, compresi quelli di Minoranza per cui credo che anche loro l'abbiano letta con attenzione. Conosciamo l'importanza che ha l'ANPI, dopo una serata come questa credo che sia ancora più evidente. Non voglio ripetermi: c'è un ordine del giorno depositato da me, spero e presumo che sia condiviso da tutti i Gruppi consiliari.

L'altra richiesta che, però, l'ANPI fa - e che non ho compreso bene se il Presidente a quella si riferiva - è la richiesta di un Consiglio Comunale aperto.

Io sollecito la Presidenza e la Giunta - visto che è indirizzata anche alla Giunta - di assumere questa proposta e di calendarizzarla.

La seconda comunicazione riguarda il fatto che contemporaneamente alla lettera dell'ANPI è arrivata anche una lettera della rappresentanza sindacale dei lavoratori che riporta un ordine del giorno, votato dall'assemblea generale dei lavoratori, dalla quale si può ben comprendere che se non sono avvenute in questi giorni delle modifiche, dei cambiamenti, se è aperto formalmente uno stato di agitazione. Mi auguro che l'Assessore alla partita ci eviti di dover trovare qui di nuovo i lavoratori e affronti nelle modalità previste dai rapporti sindacali le questioni che i lavoratori

pongono e che mi sembrano molto importanti perché vanno a toccare condizioni contrattuali e salariali dei lavoratori in un periodo sicuramente difficile.

Volevo inoltre comunicare che la settimana scorsa a Bresso si è tenuta una assemblea organizzata dalle associazioni che si riferiscono al ricorso che avevano fatto contro la nostra Amministrazione rispetto all'applicazione della Legge 130.

Questa assemblea ha visto una forte partecipazione dei cittadini, per il Comune di Cinisello era presente l'Assessore Trezzi, le conclusioni di questa assemblea sono, se non ho mal compreso – purtroppo non è presente l'Assessore che avrebbe potuto precisare meglio – la decisione di attivare un tavolo di confronto con le associazioni per confrontarsi, appunto, sulla tematica e trovare le modalità giuste, le migliori per l'applicazione della sentenza del Consiglio di Stato.

Ne approfitto per dire che noi come Gruppo non siamo mai stati d'accordo con l'Amministrazione, in particolare con il ricorso al Consiglio di Stato. Siamo soddisfatti del risultato e speriamo che si trovi una soluzione a questa questione.

L'ultima comunicazione riguarda il fatto che anche l'altra sera a Bresso, presso la cooperativa agricola, si è tenuta una assemblea pubblica indetta dal "Comitato Nidi".

Da questa assemblea pubblica viene confermato che il "Comitato Nidi" è una realtà significativa sul territorio, partecipa al tavolo aperto dall'Amministrazione per discutere la problematica dei servizi all'infanzia. È una realtà significativa che ha visto la partecipazione di genitori e lavoratori del settore. Anche in questo caso auspico una maggiore attenzione alle tematiche che questo Comitato pone, che molto sinteticamente riguardano la difesa dei nidi pubblici e, contemporaneamente la difesa della qualità dei nidi pubblici.

Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Ho la richiesta d'intervento del Consigliere Catania. Dopo questo intervento procediamo alla sospensione sull'argomento posto dal Consigliere Lio.

Prego Consigliere Catania ha facoltà d'intervento.

#### **CONSIGLIERE CATANIA:**

Intervengo solo per dire che mi dispiaccio che la lettura di una lettera che hanno ricevuto tutti i Capigruppo, l'Ufficio di Presidenza e che riprende un ordine del giorno che è stato presentato in quest'Aula e su cui addirittura mi ricordo che il Capogruppo Berlino aveva paventato la possibilità di una convergenza da parte della Minoranza, mi dispiace che la lettura di questa lettera abbia suscitato questa reazione.

È una lettera che abbiamo ricevuto tutti e non si può far finta che questa lettera non esista, l'intenzione era di ufficializzarne i contenuti, d'altronde non mi sembra che l'ANPI dica "coglionate", come è stato detto, l'ANPI esprime una posizione con cui si può essere o non essere d'accordo, ma è una posizione che comunque merita rispetto.

Spero anche che aver ricordato la giornata internazionale contro l'omofobia, che è avvenuta due giorni fa, non abbia urtato o turbato nessuno perché mi sembrerebbe veramente allucinate.

In ogni caso se si vogliono strumentalizzare interventi in una fase delle comunicazioni, lo si faccia! Nel senso che io non voglio cogliere questa provocazione, quello che dico è che se si voleva far finire il Consiglio Comunale nell'immediato, senza aprire un'ulteriore fase delle comunicazioni, penso che sarebbe stato utile deciderlo sin dall'inizio.



Detto ciò, l'Ufficio di Presidenza adesso si riunirà e deciderà il da farsi, ma se si apre una fase delle comunicazioni, non avendo offeso nessuno, in questo caso, perché non ho offeso forze politiche, ma si è parlato di casi individuali e di piccoli gruppi di persone.

Penso che siamo tutti d'accordo nel ritenere che si tratta di casi rispetto ai quali possiamo esprimere condanna.

**PRESIDENTE:**

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Lio. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

**CONSIGLIERE LIO:**

Per fatto personale, Presidente. Non vorrei passare per uno che ha qualcosa da dire nei confronti dell'ANPI, perché vorrei ricordare al Consigliere Catania che quando lui frequentava la scuola materna io avevo già la tessera dell'ANPI in tasca.

All'ANPI, quindi, va tutto il mio rispetto e tutta la mia solidarietà. Quello che io ho voluto dire con quella mia comunicazione era soltanto che ritenevo, questa sera, dopo ciò che si era discusso, per i toni, per i valori, per il pathos che si era realizzato, mettere insieme una iniziativa, certamente legittima che avrebbe bisogno di una serata, insieme a quello che dice Borghezio o a quello che dicono quattro Deputati del PdL, come lei citava, rischiava questa sera di farci discutere facendoci perdere, invece, quello di cui prima avevamo discusso. Nulla, quindi, contro la lettera aperta dell'ANPI. Se fosse stato letto diversamente mi scuso con l'ANPI, quindi, prego il Consigliere Catania di non mettermi in bocca cose che non ho detto. Volevo, quindi, soltanto invitare l'Ufficio di Presidenza e il Consiglio, di chiudere questa serata sulle bellissime parole della signora Segre, per non rovinare una meravigliosa testimonianza che tutti insieme, credo, con forte partecipazione abbiamo vissuto. Punto e mi fermo qui.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Ripeto, io e il Vicepresidente Seggio, cogliamo questa richiesta e chiediamo una sospensione dei Capigruppo.

Sarà una sospensione breve per concordare il prosieguo della serata. Ci rivediamo in Aula tra qualche minuto.

*Sospensiva della seduta (Ore 22:23 – 22:45)*

**PRESIDENTE:**

Consiglieri, riprendiamo i lavori.

Consiglieri vi prego di prendere posto, così andiamo velocemente a riprendere l'Ordine del Giorno. Grazie.

Siamo alla fase delle comunicazioni. Consiglieri, abbiamo concordato, all'unanimità della Capigruppo, di continuare i lavori con le comunicazioni alle quali c'eravamo interrotti.

Era iscritto l'Assessore Veronese. Prego altri Consiglieri che vogliono fare comunicazioni di prenotarsi. Vi prego, per favore, di consentire che il Consiglio possa andare avanti. La Capigruppo

all'unanimità ha concordato di andare avanti nei lavori e cominciamo, quindi, dalla comunicazione dell'Assessore Veronese. Assessore prego, a lei la parola.

**ASSESSORE VERONESE:**

Grazie Presidente. Una comunicazione che attiene il P.G.T.U.. Oggi in Giunta Comunale è stata approvata la Delibera per l'affidamento e per l'avvio del processo di VAS, la Verifica Strategica Ambientale...

**PRESIDENTE:**

Sindaco, se si unisce a noi...

**ASSESSORE VERONESE:**

Stavo dicendo che a oggi la Giunta Comunale ha licenziato l'avvio del processo di VAS e congiuntamente dell'iter di approvazione del redatto P.G.T.U.. Questo in virtù del fatto che comunque con Delibera di Giunta Comunale n. 419 è stato individuato il Centro Studi PIM per l'incarico inerente l'aggiornamento. Con Delibera n. 23 dell'11 febbraio 2010 erano stati individuati come autorità procedente il Dirigente del Settore Gestione del Territorio e autorità competente il Dirigente del Settore Ambiente ed Ecologia. Con una propria nota del primo aprile del 2010 era stata consegnata la fase analitica, poi successivamente è stata consegnata anche la bozza della fase propositiva progettuale e, infine, la fase progettuale da parte del Centro Studi PIM. Questo tutto in virtù anche di una serie di cose, tra cui la circolare del Ministero dei Lavori Pubblici del 24 giugno '95 che prevedeva che, redatto il P.G.T.U., esso venga adottato dalla Giunta Comunale e venga poi depositato per 30 giorni in visione del pubblico. Prevede anche che successivamente il Consiglio Comunale deliberi sulle proposte di piano e sulle eventuali osservazioni presentate e procede, infine, alla sua adozione definitiva. In virtù di tutto questo, come si diceva, è stato avviato questo iter di approvazione e questo iter di verifica ambientale e strategica.

Quello che mi preme sottolineare è che in virtù di questo è desumibile che la richiesta legittima del Consiglio Comunale di venire a conoscenza di quello che è stato redatto come Piano Generale di Traffico Urbano possa essere affrontato in via preliminare, in maniera preventiva addirittura all'iter di messa a conoscenza della cittadinanza, in Commissioni consiliari specifiche che, anche in maniera congiunta, possano avere contezza di quanto è stato redatto e di quali sono le filosofie che hanno sotteso alla stesura del piano. Quindi, caldeggio i Presidenti delle Commissioni, qualora l'interesse da parte del Consiglio dovesse essere questo, di contattarmi e di far sì che si possa individuare una o più date in cui congiuntamente le Commissioni, per le loro competenze, possano analizzare quanto è stato redatto.

Questa è la comunicazione.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Malavolta.

**CONSIGLIERE MALAVOLTA:**

Grazie Presidente. Una breve comunicazione.

Volevo portare a conoscenza dei membri del Consiglio che non ne fossero informati che nell'ultimo mese ci sono stati degli episodi di micro e macro criminalità che sono preoccupanti, perché sono ravvicinati. Parlo di micro criminalità. Ci sono state due scuole visitate da ladruncoli,

immagino, perché sono entrati solo per rubare delle monetine dalle macchinette dei caffè, però hanno provocato dei danni nella scuola Parini e scuola Monti Ortigara.

Passando alla macro criminalità, nel bar in Via Gran Sasso in un mese già tre volte hanno sfondato la vetrata, l'ultima l'altro ieri sera. Tra l'altro, le persone che sono della comunità cinese non fanno dichiarazioni di alcun tipo, però la cosa preoccupa. Ancora, ma immagino questo lo sappiate tutti, il bancomat della Posta in zona Via Monti Ortigara e l'altra notte anche quell'altro dell'altra Posta. Tutto questo nel giro di pochissimi giorni.

Innanzitutto, volevo informare coloro che non fossero a conoscenza, ma se fosse possibile fare un controllo, un giro di vite con gli organi di Polizia che abbiamo nella città per capire che cosa sta succedendo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Di Lauro per comunicazione.

**CONSIGLIERE DI LAURO:**

Grazie Presidente. Volevo solo ricordare che ricorrono i 159 anni della Polizia. È una festa molto simbolica, ma è una di quelle feste che ogni tanto passa in sottordine.

Proprio oggi c'è stata la manifestazione a Roma della Polizia, presente il Capo dello Stato e le maggiori autorità della nostra Repubblica e chiederei al Presidente, prima di terminare, se è possibile, poter dedicare a questi uomini il nostro pensiero con un minuto di silenzio per tutti quelli che purtroppo lasciano la loro vita per la nostra sicurezza sulle strade. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Berlino.

**CONSIGLIERE BERLINO:**

Devo dire che sono rimasto un attimo stupito dalla comunicazione dell'Assessore Veronese sulla viabilità, anche perché da come c'era stata descritta dal Presidente e anche dalle preoccupazioni che avevamo avuto nella precedente riunione dei Capigruppo ritenevamo che questa relazione, così come c'era stata ventilata, avesse un carattere un po' più esplicativo rispetto a quello che era il P.G.T.U.. Invece, è una semplice comunicazione che avrebbe potuto fare tranquillamente senza che ci preoccupassimo di attenderla questa relazione, tant'è vero che nella riunione dei Capigruppo, quando il Presidente ci aveva prospettato quest'esigenza da parte dell'Assessore, la preoccupazione mia era stata: "una cosa di questo tipo non passa nelle Commissioni competenti?". No, fortunatamente l'Assessore ci ha ricordato che, data la rilevanza e l'importanza dell'argomento, è evidente e anche logico che il tutto dovrà passare nella competente Commissione e poi ho sentito anche "in forma allargata" e non so che cosa intendesse per "allargata", probabilmente credo che, vista la rilevanza, sia anche opportuno che anche altri Consiglieri possano in prima persona ascoltare quali sono i progetti e i programmi dell'Amministrazione rispetto alla viabilità cittadina. Detto questo, mi verrebbe da chiedere – Assessore - se e come sarà possibile dare un contributo anche in Commissione, cioè se non dovremo accontentarci di un pacchetto già chiuso e preconfezionato o viceversa, come auspico, il fatto che un progetto di tale rilevanza, passando nelle Commissioni, potrà avere anche dei contributi da parte dei commissari o dei Consiglieri che vorranno dire la propria.

Quindi, non so se ritiene di ritenere un'interrogazione questa o potrebbe già darmi una brevissima risposta.

L'altra comunicazione, invece, è rivolta a lei, Presidente.

Eravamo rimasti, se non ricordo male, con l'ipotesi, visti i festeggiamenti dei 150 dell'Unità di Italia con l'impegno che a inizio di una sessione si Consiglio si fosse suonata...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE BERLINO:**

Ah, è stato fatto. Bene. Siccome sono arrivato dieci minuti dopo, non ho avuto la possibilità di ascoltarlo, mi fa piacere che la cosa è stata fatta e di questo la ringrazio. Grazie.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Assessore Veronese, tenga conto che non siamo ancora nella fase delle interrogazioni.

Se non ci sono altri interventi in comunicazione chiudiamo questa fase e apriamo quella delle interrogazioni, dove le questioni possono essere poste e la Giunta può rispondere. Consigliere Bartolomeo.

**CONSIGLIERE BARTOLOMEO:**

Buonasera a tutti.

È un evento speciale, visto che intervengo due volte in una serata dopo tutte queste sedute dove non sono mai intervenuta. L'importanza, quindi, di quello che ho da dire dimostra il mio intervento.

Iniziamo con il Parco Ariosto. Mi rivolgo agli Assessori competenti e mi sembra che stasera ne manchi uno, spero che verrà.

**PRESIDENTE:**

Chiedo scusa, Bartolomeo, non ho ancora compreso se è un'interrogazione o...

**CONSIGLIERE BARTOLOMEO:**

Un'interrogazione.

**PRESIDENTE:**

Allora, debbo formalmente chiudere la fase delle comunicazioni, se non ce ne sono altre. La prego di sospendere l'intervento e riprenderlo quando avremo aperto le interrogazioni. Consigliere Berlino.

**CONSIGLIERE BERLINO:**

Presidente, anche alla luce di quanto ci siamo detti nella Capigruppo, io ho la necessità di riunire il gruppo per una sospensiva, dovuta anche a quanto è successo in precedenza rispetto al numero legale e alle incomprensioni che vi sono state.

Quindi le chiederei, prima di dare inizio alle interrogazioni, di concederci questa sospensiva. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Sospensiva concessa. Prego.

*Sospensiva della seduta (Ore 23:00 – Ore 23:31)*

**PRESIDENTE:**

Consiglieri, per cortesia prendete posto, perché iniziamo con i lavori dando la parola al capogruppo Berlino che, appena rientrerà in aula, ci dirà l'esito della sospensiva.

Il Consigliere Berlino sta raggiungendo il suo posto e determinerà come proseguire la serata.

Per cortesia, mettetevi ai vostri posti.

La parola al Consigliere Berlino, che ha chiesto la sospensiva, per riferire al Consiglio.

**CONSIGLIERE BERLINO:**

Grazie Presidente. Come aveva già anticipato anche il collega Lio, probabilmente questa sera non vi erano le condizioni per poter proseguire con il programma che c'eravamo dati rispetto alle interrogazioni, anche perché si sono create delle situazioni – diciamo così – di fraintendimenti anche istituzionali che hanno fatto in modo che fosse necessario un chiarimento all'interno del mio gruppo, così come anche nei suoi confronti, cosa che regolarmente è avvenuta. Di questo ne prendiamo atto e credo che si possa continuare eventualmente con la serata. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Scaffidi.

**CONSIGLIERE SCAFFIDI:**

Grazie Presidente. Io volevo fare una comunicazione riguardo a ieri.

Si sono accavallate diverse Commissioni. Alle 15:30 c'era quella elettorale; alle 17:00 c'era quella della consulta degli uccelli morti che per via dell'aviaria non si possono toccare e poi alle 18:00, se non erro, c'era quella del territorio, poi c'erano altre riunioni varie la sera.

Quindi, io intercedo presso di lei che faccia sì che avvisi i Presidenti di Commissione che non si accavallino, perché io non sono riuscito a partecipare a quella della consulta degli animali e, come me, anche il Consigliere Quattrocchi, la collega Strani non c'era, quindi non c'era nessun Consigliere Comunale presente alla consulta degli animali.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE SCAFFIDI:**

No, io dicevo ai Presidenti di prendere atto di questa situazione, cioè che la prossima volta non si accavallino così uno riesce a partecipare alle Commissioni.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere, lei ha ragione. Prendo atto della comunicazione e provvedimenti perché non si verifichi oltre.

Preso atto della comunicazione del Consigliere Berlino, dopo consultazione con il Vicepresidente Seggio, abbiamo concordato che non ci sono le condizioni sostanzialmente per aprire il punto delle interrogazioni, perché non faremmo in tempo a terminarlo, per cui questo punto viene rinviato e accodato alla prossima seduta.

Il Consiglio è tolto.

Vi saluto e buona serata a tutti.

***CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO***

***(Provincia di Milano)***

***SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2011***

***CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:***

Gasparini Daniela, Gasparini Alessandro, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Boiocchi Simone, Fumagalli Cristiano, Cattaneo Paolo, Quattrocchi Marco, Tediosi Aldo, Menegardo Mattia.

***CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:***

Strani Natalia, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Zonca Enrico.

**PRESIDENTE:**

Sono presenti venticinque Consiglieri, la seduta è valida.

Possiamo procedere, do breve riassunto dell'ordine dei lavori, cominciamo questa sera con la presa di atto dei verbali di alcune sedute, ci ritorno tra un attimo, poi procediamo con le comunicazioni, infine abbiamo la discussione e approvazione dei due PII all'ordine del giorno della serata, ultimo punto saranno le interrogazioni e le interpellanze, che a norme di avviso di convocazione scivolano dalla seduta precedente.

Procediamo con questo ordine, chiedo di approvare i verbali, quindi la presa di atto dei verbali delle sedute del Consiglio Comunale del 27 e 31 gennaio in primis.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

E' chiusa la votazione. C'è un inconveniente tecnico, vi chiedo scusa, non risultano votanti un sacco di Consiglieri, vediamo un po'.

Chiedo scusa è sospesa la votazione, perché io sono fra quelli che non ha messo il bage, scusate.

Rifacciamo la votazione, domando scusa, vi prego di controllare che tutti quanti gli apparecchi siano regolari e messi a posto.

È aperta la votazione per la presa di atto dei verbali del 27 e 31 gennaio.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

E' chiusa la votazione. Sono presenti 17 Consiglieri, 15 favorevoli, 2 astenuti, zero contrari. I verbali sono approvati.

Adesso passiamo al raggruppamento di verbali che riguardano le sedute di Consiglio Comunale del 14 e 17 febbraio, 1 e 8 marzo.

È aperta la votazione.



## ***VOTAZIONE***

### **PRESIDENTE:**

E' chiusa la votazione. Sono presenti 17 Consiglieri, 15 favorevoli, 2 astenuti, zero contrari. Il blocco di verbali è approvato.

Arriviamo infine al blocco di verbali delle sedute di Consiglio Comunale del 16, 22, 23, 29, 30 marzo 2011.

È aperta la votazione.

## ***VOTAZIONE***

### **PRESIDENTE:**

E' chiusa la votazione. Sono presenti 17 Consiglieri, un Consigliere non vota, 14 favorevoli, zero contrari, 2 astenuti. I verbali sono approvati.

Adesso concludiamo passando alla fase delle comunicazioni. Ho due comunicazioni, il 23 maggio ricorre il diciannovesimo anniversario della morte dei Giudici Falcone e Borsellino, prego il Consiglio Comunale di dedicare alla loro scomparsa un minuto di raccoglimento.

### ***Il Consiglio osserva un minuto di raccoglimento***

### **PRESIDENTE:**

Grazie.

Seconda comunicazione, informo il Consiglio che si è questa sera riunita la Commissione Controllo e Garanzia per la nomina del Presidente e del Vicepresidente in conseguenza alle modifiche che sono intervenute nel Consiglio Comunale, quindi il Presidente della Commissione Controllo e Garanzia è il Consigliere Boiocchi, a cui facciamo gli auguri di buon lavoro, Vicepresidente è il Consigliere Quattrocchi della Maggioranza, altrettanti auguri per un buon lavoro insieme nella Commissione.

Consigliere Boiocchi a lei la parola.

### **CONS. BOIOCCHI:**

Grazie Presidente.

Per comunicarle, anche se credo che sia superfluo, che in questa aula fa veramente molto caldo e non lo uso a mo di scusa, per comunicarle che per problemi di pressione, se la temperatura dovesse rimanere questa, credo che non riuscirò a essere presente per l'ora minima prevista dal regolamento, però fa veramente troppo caldo.

### **PRESIDENTE:**

Consiglieri, io sono spiaciuto di questa cosa, abbiamo sollecitato l'Ufficio Tecnico alla risoluzione del problema, ci hanno comunicato che c'è un guasto tecnico ad alcune apparecchiature che stanno funzionando male, quindi devono essere sostituite, pertanto l'aria condizionata anche questa sera non c'è.

Io francamente approfitto di questa occasione per sollevare una protesta sul non tempestivo intervento della società erogatrice del servizio e questi guasti possono essere anche individuati con opportune prove in anticipo.

Consigliere Russomando.

**CONS. RUSSOMANDO:**

Grazie Presidente.

Invito il Presidente, a fronte della nuova sistemazione e organizzazione delle Commissioni, cosa che si è verificata anche stasera con la nomina del Presidente e del Vicepresidente, io invito il Presidente a far pervenire a tutti i Consiglieri l'elenco definitivo delle varie Commissioni con i vari Commissari, in modo che siamo tutti a conoscenza della composizione definitiva delle Commissioni, considerato che nell'interno ci sono stati diversi cambiamenti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Russomando, non solo faremo questo, ma faremo anche un immediato aggiornamento del sito, approfitto per sollecitare i Consiglieri a far pervenire le autorizzazioni, anzi nel corso della serata vi distribuirò un foglietto per le autorizzazioni a esporre le foto e i contatti, in modo tale che ottemperiamo ad un altro impegno che avevo assunto con il Consiglio.

Non ci sono altre richieste di comunicazione, possiamo passare al punto all'ordine del giorno successivo, ovvero sia: "Piano attuativo, modifica..."

Avete da fare delle comunicazioni? Prego Consigliere Berlino.

**CONS. BERLINO:**

No, non sono comunicazioni, volevo capire come intendeva procedere nella discussione della serata, degli ordini del giorno.

**PRESIDENTE:**

Lo ripeto brevemente, dopo l'approvazione dei verbali, le comunicazioni e infine la discussione dei due piani, piatto attuativo e il PL di Via Partigiani.

**CONS. BERLINO:**

Presidente, quantomeno credo che sia opportuno votare eventualmente qualcuno chieda l'inversione, che si voti l'inversione, dopodiché in automatico per scivolamento abbiamo le interrogazioni al primo punto questa sera, dopodiché se qualcuno vuole iniziare con i Piani Attuativi lo faccia pure, ma credo che per correttezza debba essere quantomeno richiesto da qualcuno e messo in votazione l'inversione.

**PRESIDENTE:**

Consigliere, ritengo che non sia necessario chiedere l'inversione, perché la lettera di convocazione dice che, la trattazione di argomenti avverrà secondo l'ordine del giorno indicato, in caso di mancato completamento di uno o più punti all'ordine del giorno, gli stessi verranno traslati alla seduta successiva, dando precedenza alle delibere di governo, che è una formula rituale che utilizziamo sempre.

Considerando, quindi, questi punti di governo, hanno naturalmente, come è sempre avvenuto da molte sedute a questa parte la precedenza, dopodiché se ritenete che si debba votare mi sembra un atto superfluo.

Procediamo allora? Chiedo cortesemente la presentazione della delibera al Sindaco: “Modifica della convenzione per Via Paisiello e Via Giordano Bruno”.

Piano Attuativo e invito il Dirigente Faraci e i suoi collaboratori ad accomodarsi ai banchi della Presidenza.

Prego la parola al Sindaco.

### **SINDACO:**

E' un atto questo che riguarda una vecchissima pratica di un'opera che è in corso, è un Piano Attuativo che, così come prevede l'attuale PRG, comprende due aree, che sono due aree che di fatto sono state unite in un'unica convenzione, così come prevedeva e come prevede il PRG stesso.

In questo momento, questa sera al Consiglio Comunale viene sottoposto un atto che, nella sostanza, prendendo in considerazione che di fatto sono terminate alcune opere, è possibile procedere con la vendita sostanzialmente di appartamenti, differendo la data di termine dei lavori di parcheggi che sono previsti in settimane, nei mesi successivi.

Dal mio punto di vista voglio soltanto dire questo, perché poi è l'Architetto Faraci che spiega tecnicamente al Consiglio Comunale questa vicenda, siccome so che c'è stata una discussione anche in sede di Commissione Consiliare dove non ero presente, credo che, l'Amministrazione debba in Consiglio Comunale nell'affrontare le pratiche che ci vengono presentate o le richieste che ci vengono fatte, debba prima di tutto ovviamente rispettare la legge, ma in quel contesto anche esercitarla in maniera coerente.

Da questo punto di vista, noi con questo atto prendiamo atto sostanzialmente di una situazione che si è determinata e anche una difficoltà che comunque esiste nel mercato immobiliare e da questo punto di vista riteniamo che ci sia complessivamente un interesse pubblico, per rispondere positivamente a quella che è stata la richiesta del privato di modificare la convenzione, ragionando in maniera unitaria dal punto di vista urbanistico dei patti e condizioni che vengono confermati, ma separando invece i due momenti per quanto riguarda, invece, il collaudo e l'avvio sostanzialmente dell'uso delle aree stesse.

Chiederei all'Architetto Faraci, però a questo punto di spiegare meglio, anzi spiegare puntualmente l'iter di questa pratica e i contenuti che la stessa propone al Consiglio Comunale.

### **ARCH. FARACI:**

Buonasera.

Questa sera viene sottoposta al Consiglio Comunale una modifica della convenzione urbanistica riguardante l'intervento in Via Paisiello e in Via Giordano Bruno, intervento unitario, ovvero su due lotti, prevede l'accorpamento delle unità ai ...di trasformazione, tra i quali l'attuale nostro Piano Regolatore, prevede la possibilità di poter intervenire da un punto di vista urbanistico, come sono intervenuti, dando la possibilità all'operatore di poter incrementare fino al 20% della SLP a condizione che si verifichino due aspetti di carattere urbanistico, cioè la riqualificazione urbanistica.

Nel merito, l'intervento riguarda un'area edificabile in Via Paisiello, pari a 1600 metri quadrati di SLP, un'altra area in Via Giordano Bruno pari a 607 metri quadrati.

A fronte dell'intervento urbanistico, in base alla scheda urbanistica, l'operazione prevede un incremento di 460 metri quadrati di SLP in aumento, per la quale la norma vigente prevede che, tutto lo stante legata all'incremento, venisse ricavato in Via Paisiello e come ricordate alcuni di voi, in sede di Commissione Territorio, la convenzione prevede che i due ambiti di intervento non possono essere resi agibili fino a quando le opere di urbanizzazione primaria, in questo caso il parcheggio, non viene realizzato.

Questo tipo di intervento, come sapete, riguarda un po' tutte le convenzioni urbanistiche, per la quale nessun edificio può essere realizzato o meglio può essere abitato, se le opere di urbanizzazione non sono state completate.

Nel caso di specie, siccome sono due interventi diciamo separati da un punto di vista edilizio, l'intervento di Via Giordano Bruno, per la quale la SLP è rimasta invariata rispetto al PRG, ovvero non c'è nessun incremento volumetrico, l'operatore ha chiesto di poter modificare la convenzione, chiedendo al Comune che, l'edificio di Via Giordano Bruno possa essere agibile, venduto, in attesa che l'intervento di Via Paisiello venga realizzato e completato, nel senso che in Via Giordano Bruno l'edificio è ormai completato, è prossimo alla fine dei lavori, quindi al collaudo, mentre in Via Paisiello, attualmente è in corso la realizzazione, dovrà essere realizzato un parcheggio, per il quale l'operatore chiede di separarlo da un punto di vista giuridico, che non può essere legato al parcheggio pubblico di Via Paisiello, anche perché il parcheggio pubblico, ripeto, si trova in Via Paisiello, invece Via Giordano Bruno è distante circa 3 chilometri e si chiede di togliere questo vincolo urbanistico.

Questa è la proposta che viene sottoposta al Consiglio Comunale, dando la possibilità al privato di poter vendere gli alloggi e dare una risposta della casa ai cittadini.

Quindi, è una semplice modifica della convenzione, la quale recitava inizialmente che, contestualmente il parcheggio da realizzare sia di pertinenza, da un punto di vista urbanistico, legato al completamento delle opere, ovvero gli edifici di Via Giordano Bruno e di Via Paisiello, viene chiesto al Consiglio Comunale di modificare l'art. 4 liberando l'edificio di Via Giordano Bruno per poter essere venduto e abitato.

### **PRESIDENTE:**

Finite le presentazioni e le spiegazioni, se ci sono richieste da parte dei Consiglieri, se no possiamo passare alla fase della dichiarazione di voto.

Consigliere Zonca.

### **CONS. ZONCA:**

In Commissione abbiamo già sollevato alcune perplessità su questo tipo di richiesta, perché con questa decisione, se fosse favorevole, noi creeremmo un precedente, un precedente che si potrebbe ripetere in futuro a seconda delle condizioni del mercato immobiliare nella nostra città e siccome ci sono già degli altri casi in cui è stato adottato questo criterio di unire due aree per ottenere un aumento volumetrico del 20%, c'è da aspettarsi, se io fossi un imprenditore, cercherei una volta realizzata una delle due o magari nemmeno tutte e due, cercherei di fare lo stesso tipo di richiesta proprio per andare ad eliminare dalla convenzione che l'Architetto Faraci ci ha confermato in Commissione, il vincolo di completamento delle opere di urbanizzazione prima dell'eventuale abitabilità di questi immobili, quindi noi questa sera stiamo creando un precedente.

È anche vero che, stiamo parlando di opere che hanno un valore molto limitato, perché se non ricordo male stiamo parlando di circa 19 mila Euro di controvalore di opere da realizzare, oltretutto ci sono altri due aspetti che sono emersi in Commissione, un aspetto è, che dopo aver ottenuto il 20% di aumento volumetrico, l'immobiliare, la società immobiliare ha chiesto l'anno

successivo di modificare la convenzione ottenendo un ulteriore aumento, oltre il 20% precedente, di un ulteriore 10% sfruttando la legge regionale per il risparmio energetico e dopo qualche mese dall'ottenimento di questa nuova modifica convenzionale, ha venduto uno dei due lotti ad un soggetto terzo.

Ecco perché oggi ci troviamo ad una richiesta del genere, perché il soggetto terzo, che ha acquistato l'immobile che non ha opere di urbanizzazione collegate su quel lotto, sul proprio lotto, chiede giustamente, congiuntamente all'immobiliare che ha firmato la convenzione, di poter sbloccare la vendita del proprio immobile, però c'è anche da dire che quando è stata fatta questa operazione dalla società immobiliare, era molto chiaro, era evidente che, la convenzione li obbligava a completare le opere di urbanizzazione prima di ottenere l'abitabilità, quindi, questo è - come dire - una richiesta che non rientra in una possibilità che ci dà la legge, ma è solamente una scelta che il Consiglio Comunale fa o non fa.

Quindi, rendiamoci conto, se vogliamo fare un'operazione, per cui in un caso eccezionale, visto il limitato valore delle opere da realizzare, vista l'impossibilità di realizzare in tempi brevi queste opere, in quanto c'è il cantiere ancora in corso, allora diamo la possibilità di sbloccare una piccola porzione del mercato immobiliare a Cinisello Balsamo, allora possiamo dire okay la facciamo.

È una scelta nostra, sappiamo che, se io fossi un imprenditore che ha ottenuto le stesse agevolazioni unendo due aree distinte e ottenendo questo aumento volumetrico, domani mattina sarei legittimato a richiedere esattamente la stessa cosa, cioè la modifica della convenzione, che dice che le opere di urbanizzazione comunque verranno realizzate omettendo la parte dell'abitabilità, quindi in ipotesi noi potremmo avere degli appartamenti abitabili senza le opere di urbanizzazione realizzate.

È una scelta, mi pare che in Commissione le posizioni non fossero così nette, valutiamo se la nostra città ha bisogno di questa cosa, se riteniamo che questo sbloccherà il mercato immobiliare di Cinisello, oppure stiamo facendo un piacere a qualcuno.

#### **PRESIDENTE:**

Consigliere Fumagalli.

#### **CONS. FUMAGALLI:**

Grazie Presidente.

Come detto in occasione, per noi è una questione di principio e incomincio subito a dire a questo punto a cosa serve firmare le convenzioni, è stata firmata, è stato accettato questo fatto che, fin quando le opere di urbanizzazione non fossero finite, gli appartamenti non potevano essere venduti, unendo i due lotti, si è usufruito di una legge regionale, dopodiché all'improvviso si dice va bene, tanto questa è piccolina, finisce prima.

Lo si vedeva già da prima, anche un bambino con in mano i mattoncini Lego, davanti ad un modellino si sarebbe accorto che una strada è finita prima dell'altra, chi ha l'altra immobiliare che ha acquisito il lotto, sapeva benissimo cosa diceva la convenzione, di conseguenza non vedo perché bisogna modificarla, a me non sta bene di far nessun piacere, io sono del parere che quando si firma una convenzione la si rispetta fino alla fine, questo diceva la convenzione, questo lo sapevano e questo bisogna fare.

Spero che nel frattempo il signore che ha chiesto il cosiddetto favore, non ha ben cominciato nel frattempo a vendere anche gli appartamenti, perché questo sarebbe ancora più grave; di conseguenza, visto che, in altri paesi che conosco non sarebbe nemmeno passato per l'anticamera del cervello di chiedere una modifica, perché la risposta sarebbe stata anche chiara, io

personalmente, ma anche come gruppo siamo del parere che la convenzione è questa, si rispetta fino alla fine e basta.

**PRESIDENTE:**

Sindaco, a lei il microfono.

**SINDACO:**

Credo che sia importante per una decisione, che è una decisione ovviamente di modifica di una convenzione, ma proprio del Consiglio Comunale, che sia chiaro, però, il fatto che noi non stiamo sottraendo parcheggio nella residenza di Via Paisiello, vi stiamo parlando di opere sostanzialmente aggiuntive.

Darei a questo punto la parola a Faraci, perché credo che sia importante questo passaggio, rispetto ad una decisione che, deve essere comunque una decisione che, salvaguardia il principio che se di fatto in Via Paisiello quella residenza viene occupata, è necessario che ci siano i giusti posti macchina che prevede la norma, cosa diversa, invece, è la parte di Via Montenero, che, invece, era un'operazione di riqualificazione urbanistica, ma sapete che non sono ...sono due cose diverse, volevo dire Via Bruno.

Via Paisiello è separata da Via Bruno, quindi sono due cose non sovrapponibili.

I parcheggi in Via Bruno non rispondono all'obbligo di parcheggi di Via Paisiello, però credo che questa sia importante adesso evidenziarla rispetto alle cose che avete già voi chiesto come puntuale informazione.

**PRESIDENTE:**

Microfono all'Architetto Faraci per favore.

**ARCH. FARACI:**

Mi sembra che in Commissione Territorio abbiamo già parlato di questo argomento, ho spiegato che nel passato alcune convenzioni non recitavano l'obbligo che, su tutte le case che venivano realizzate, venissero completate le opere di urbanizzazioni primaria e secondaria.

Noi, l'Ufficio Tecnico da dieci anni a questa parte, abbiamo messo in convenzione l'obbligo assoluto che ogni edificio che deve essere abitato, devono essere completate le opere di urbanizzazione primarie e secondarie.

Fatte questa premessa, ho detto anche in Commissione Territorio, siccome questo qui è un impegno che abbiamo previsto in tutte le convenzioni urbanistiche, per le quali nessun edificio può essere abitato se non ha l'agibilità legata alle opere di urbanizzazione, ho spiegato in Commissione Territorio che, queste due unità, aggregati di trasformazione, che sono stati legati insieme da un punto di vista urbanistico, ha previsto a suo tempo che, i due edifici per poter essere agibili occorreva completare le opere di urbanizzazione, cosa è successo?

Che le opere di urbanizzazione, però, non sono in Via Giordano Bruno, sono in Via Paisiello.

Consigliere Fumagalli, il suo ragionamento fila se in Via Giordano Bruno l'ufficio avesse dato parere negativo, se in Via Giordano Bruno vi fossero delle opere di urbanizzazione da realizzare, l'ufficio avrebbe dato parere contrario all'agibilità, in quanto c'erano da completare le opere di urbanizzazione, ma siccome in Via Giordano Bruno non ci sono nessun'opera di

urbanizzazione da realizzare, ma la convenzione a suo tempo recitava che, i due edifici, pur essendo diciamo messi distanti l'uno dall'altro di circa 3 chilometri, recitava questo vincolo, che è un vincolo che noi usiamo in tutte le convenzioni e vale laddove l'edificio è nel suo complesso un ambito più ampio, nel caso di specie i due edifici sono separati e tutte le opere di urbanizzazione sono in Via Paisiello.

Quindi, il motivo, è una scelta del Consiglio Comunale come avete detto, come ha detto il Consigliere Zonca, è una scelta del Consiglio Comunale, dove il Consiglio Comunale può dire no, non mi interessa, si vuole realizzare l'intervento, oppure, siccome in Via Giordano Bruno non è prevista nessuna opera di urbanizzazione, do la facoltà al privato di poter vendere questi alloggi ad abitanti, per dare una risposta ai cittadini.

Ripeto, in tutte le convenzioni che voi approverete questa sera, anche dopo, è previsto che nel suo contesto nessun appartamento può essere agibile o abitato, se prima non sono completate le opere di urbanizzazione, nel caso di specie in Via Giordano Bruno non c'è nessuna opera di urbanizzazione, per la quale è facoltà del Consiglio Comunale accettare o respingere la proposta.

### **PRESIDENTE:**

Consigliere Berlino.

### **CONS. BERLINO:**

Devo dire che, in passato, la mia posizione personale, ma anche ai gruppi politici a cui sono appartenuto, prima Forza Italia e poi il PDL, è sempre stata quella di criticare la Maggioranza nel momento in cui cercava di mettere i bastoni tra le ruote sulla piccola imprenditoria, sui cittadini ed è evidente che in questo caso, invece, il tentativo dell'Amministrazione è quello di voler agevolare l'imprenditoria cittadina.

Va detto, però, che c'è un però, nel senso che, in questo caso non possiamo dimenticare che nel momento in cui l'Amministrazione Comunale ha accettato di dar seguito a questa convenzione, la stessa prevedeva sì la possibilità di realizzare solo su un lotto gli oneri di urbanizzazione e quindi i parcheggi a raso a disposizione della collettività, va detto che non si poteva fare altro, visto che in Via Giordano Bruno non vi sarebbe stato nemmeno lo spazio fisico per proporre un rilascio di oneri di urbanizzazione a favore della collettività, per cui l'unica scelta possibile per gli operatori, per avere la possibilità di ottenere un premio di volumetrie e quindi anche di poter realizzare le opere in questa maniera, era quella di convenzionarsi, unirsi e proporre all'Amministrazione Comunale il rilascio di questo beneficio solo sulla Via Paisiello, dove, invece, lo spazio fisico per poter realizzare questo parcheggio a raso ad uso pubblico è possibile.

Ora, non so quanti di voi hanno in mente lo stato attuale dei due lotti, Via Giordano Bruno appare piuttosto ultimato, ma anche Via Paisiello non mi sembra indietro con la propria realizzazione e devo dire che leggendo la premessa a questa delibera, nel momento in cui si dice che, questi parcheggi a raso non verranno ultimati prima del 2012, mi lascia un po' perplesso, perché c'è voluto meno a tirare su tutta la palazzina con credo cinque, sei piani, non so di quanto è, che dare un'asfaltata dove dicono che attualmente c'è la gru e quindi non si può fare ancora il parcheggio a raso, ma se la casa è finita, la gru può essere anche smantellata e quindi il dubbio che mi viene, è che, non è che vi è una grossa esigenza di carattere impellente che non metta nelle condizioni l'operatore di ultimare le opere, quindi di poter essere conforme a quella che era la prima convenzione, ma c'è una vera e propria scelta dell'operatore, che probabilmente in questa fase rinuncia a dar fine ai lavori, perché ritiene che il mercato non risponderebbe secondo quelle che potrebbero essere le proprie aspettative, per cui ritiene di dilungare i tempi.

Se in più a questo, ci mettiamo che nel frattempo l'operatore o gli operatori che avevano dato vita a questa convenzione, nel frattempo si sono separati, divisi, va da se che, viene logico pensare che anche gli interessi degli stessi operatori sono di natura diversa, per cui c'è l'operatore di Via Paisiello, che avendo finito non vede l'ora non di vendere, perché sulla carta caro Consigliere Fumagalli risultano già venduti da tempo tutti quanti quegli appartamenti, ma probabilmente proprio di rogitare, di dare la possibilità ai cittadini e questo credo che sia l'aspetto positivo eventualmente di questa proposta di delibera, di cambio di questa convenzione, cioè quella della necessità di dare non tanto la risposta all'operatore che vuole in pratica quantificare quanto è stata l'opera di realizzazione, ma quanto piuttosto probabilmente dovremmo farci carico dell'esigenza di quei cittadini, che, ripeto, probabilmente hanno già acquistato sulla carta, questo mi risulta, hanno anche l'esigenza di dover entrare quanto prima negli immobili di riferimento, per cui sarebbe da questo punto di vista spiacevole obbligarli ad attendere le esigenze finanziarie ed economiche dell'altro operatore, che nel frattempo dice io non sono più interessato a quell'opera di Via Giordano Bruno, voglio finire la realizzazione della mia opera con calma e ci dice che non prima del 2012, sperando che sia il 2012, visto a questo punto la crisi che sta attraversando il mercato immobiliare.

Quindi, da questo punto di vista da parte nostra c'è una certa difficoltà, da un lato vorremmo tutelare gli interessi dei cittadini, però dall'altro vorremmo anche evitare che questo modo di operare possa essere una sorta di lasciapassare, abbiamo creato un preceewnte, spesso in questo Consiglio per prassi l'altra volta avevamo fatto così, continuiamo così e non vorremmo che a questo punto tutte le convenzioni che il Comune mette in atto, tutte le convenzioni che i privati, pur di ottenere dei benefici in quel momento si impegnano a realizzare e poi lo rimettiamo in discussione, perché magari più avanti le esigenze di mercato cambiano.

Ecco, da questo punto di vista siamo piuttosto scettici sul fatto che la convenzione vada cambiata, proprio per evitare questo e cioè che a seconda degli interessi dell'uno o dell'altro, spero che l'esigenza giusta dei cittadini e legittima perché no anche degli operatori, ci debba far dimenticare che, insomma, se prendiamo degli impegni, se si assumono degli impegni, non è per quei problemi specifici legati magari a questioni societari, siamo costretti a rincorrere i benefici degli imprenditori, ecco in questo caso sarei molto cauto, casomai Presidente, alla fine della discussione generale, le chiederei una sospensiva del mio gruppo.

Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Consigliere Boiocchi.

#### **CONS. BOIOCCHI:**

Grazie Presidente.

Se ben ho compreso dall'analisi dei documenti che ho effettuato solo, non essendo più membro della Commissione Territorio, credo che si possa riassumere così la vicenda: due società private pensano di fare del business e individuano un'area sulla quale realizzare del legittimo business, poi trovano un'altra area e hanno l'idea corretta di collegare queste due aree tra di loro, perché collegandole tra di loro e modificando una convenzione fatta, questo permetterebbe un aumento di volumetria del 20%, lo chiedono e lo fanno, quindi unificando queste due aree, che erano distinte e adesso diventano un'area sola, possono costruire il 20% in più, poi comunicano, come è loro diritto che questo 20%, trattandosi di aree separate, ma da intendersi come area unica, faranno questo 20% dove vorranno e gli oneri di urbanizzazione, idem come sopra, li metteranno dove ritengono.



Finiscono una costruzione nell'area più piccola e non costruiscono alloggi che andranno in edilizia convenzionata, non hanno costruito appartamenti che verranno assegnati dalla nostra Amministrazione Comunale in accordo con l'Assessorato ai Servizi Sociali, ma che saranno venduti ai prezzi di libero mercato, privati che fanno business legittimo e ci dicono: è vero che le due aree sono da intendersi una sola, perché grazie al fatto che sono da intendersi una sola abbiamo potuto costruire di più dove abbiamo voluto, però se adesso le consideriamo diverse, noi continuiamo il nostro business qui e di là quando avremmo finito faremo quello che dobbiamo fare, ma se le consideriamo divise caliamo del 20%, cioè se oggi noi decidiamo che loro possono vendere, perché consideriamo non pertinente a questa abitazione il parcheggio che viene fatto dall'altra parte, perché è un'altra area, vuol dire che di fatto sanciamo che sono due aree diverse, quindi di fatto devono costruire il 20% in meno; cioè o l'area è una e trattandosi di area unica, seppure divisa, mi dispiace per loro aspettano o se le aree sono due, evidentemente che non sono più una, sono due, il 20% non ha più motivo di essere.

Invito l'Amministrazione Comunale, io non sono in possesso di nessun dato del genere, l'ho appreso questa sera in questa aula, io da cittadino vorrei che l'Amministrazione su questo mi tutelasse, quindi chiedo se è possibile di adoperarsi in tutti i modi per verificare se queste due società hanno realmente già venduto degli appartamenti e se chi lo ha acquistato è stato informato che poteva abitarlo tra un po', perché non vorrei che poi ci si dicesse: ma c'è qualcuno che ha comperato la casa, che in questo momento è in mezzo ad un prato, perfetto!

Per quale motivo noi dovremmo fare un favore a due società che stanno facendo del business?

Non sono d'accordo con il Consigliere Berlino e me ne dispiace, se oggi favoriamo questo costruttore, da domani favoriamo tutti i costruttori, perché sono d'accordo che non esiste il concetto che abbiamo creato un precedente, ma se questo costruttore, che prende due aree distinte, le unifica, perché unificandole sono più grandi e può costruire di più, lo fa dove vuole, poi il resto non è più suo, lo prende, lo vende, vende un pezzettino ad un'altra società, che vende le case a della gente che forse non sa che non ci può entrare, che è in mezza ad una strada e che quindi se non le mettiamo in casa è colpa nostra, però non è un precedente.

La definisco con una parola diversa che non dico a microfono, però quanto meno una presa in giro per noi Consiglieri.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Russomando.

**CONS. RUSSOMANDO:**

Grazie Presidente.

Questo è un atto che è stato già discusso abbastanza profondamente nella Commissione ed ha trovato i gruppi presenti nella stessa non tutti con lo stesso orientamento.

Ecco, parto dal presupposto che, l'operatore pur presentando un progetto che prevedeva la costruzione di due unità immobiliari, di due immobili in una dislocazione diversa, era più che convinto che, senz'altro i lavori fossero stati portati avanti nel miglior modo possibile, nel più breve tempo possibile, è pur vero, però, che, stante la diversità dei due immobili, va da se che l'uno senz'altro è stato terminato prima dell'altro, perché mentre quello in Via Paisiello, se non ricordo male si aggirano sui quaranta, cinquanta appartamenti, quello in Via Giordano Bruno è molto più contenuto, per cui va da se il fatto che la costruzione sia finita, oltretutto è anche vero, così come è stato enunciato, che le opere di urbanizzazione fossero necessarie e concordate solo in Via Paisiello.

È vero, però, che, laddove la proprietà o le proprietà hanno avuto dei vantaggi, questi vantaggi sono dovuti alle normative presenti, quindi l'Ufficio Tecnico senz'altro ha avallato e noi stessi poi a suo tempo lo abbiamo avallato, tenendo conto che, questa operazione era fattibile legalmente.

Oggi ci viene chiesto per un'unità immobiliare, in modo particolare quella in Via Giordano Bruno, di dover concedere l'autorizzazione.

Mi fa piacere che qualche Consigliere abbia evidenziato la necessità da parte dei cittadini ad entrare in possesso, laddove ci sono queste condizioni e sono convinto che ci siano degli appartamenti, ma se noi dovessimo metterci nelle condizioni di bloccare queste consegne e quindi aspettare, così come prevedeva la vecchia o meglio l'attuale convenzione, aspettare il compimento del progetto nella sua complessità, senz'altro dovremmo aspettare un anno, un anno e mezzo, quantomeno fino al 2012 così come prevede.

Noi, invece, riteniamo che, proprio nell'interesse dei cittadini, laddove c'è questa necessità e l'operatore lo ha chiesto, diciamo che nell'interesse dei cittadini è possibile dare l'assenso su questa richiesta e dirò anche di più, per evitare che ci possano essere in futuro situazioni analoghe, per evitare che un domani un altro operatore con casi analoghi chiedesse sia gli aumenti di volumetria, sia anche una consegna disgiunta, io inviterei gli uffici competenti ad inserire in anticipo nella convenzione, che tutto ciò è possibile, quindi si eviterebbe che le proprietà o la proprietà si trovasse in una situazione analoga e quindi mettere tutto il Consiglio in una situazione non dico di difficoltà, ma comunque di una riflessione molto sensata, molto più acuta.

Quindi, per definire un attimino qual è la nostra posizione, noi riteniamo che per un motivo ben preciso, ma anche perché, scusatemi, che senso ha tenere un immobile finito, tenerlo lì bloccato per un anno, un anno e mezzo senza che venga consegnato?

Presumo che diventa un immobile che, senz'altro poi avrà delle ripercussioni, perché si deteriora e questi sono problemi dell'immobiliare, esatto, però chi ne paga le conseguenze è il cittadino, il quale aspetta la consegna di questo appartamento, per cui noi siamo dell'avviso che siamo d'accordo nel concedere questa autorizzazione.

#### **PRESIDENTE:**

Architetto Faraci.

#### **ARCH. FARACI:**

Mi scuso con il Consiglio, perché do per scontato che le cose che si dicono in Commissione Territorio gli altri Consiglieri le sanno e quindi forse è stato fatto un errore, che alcune argomentazioni che ho portato in Commissione Territorio questa sera non le ho esplicitate e come il Consigliere...do per scontato e mi ripeto e mi scuso.

Ho spiegato in Commissione Territorio che questi due interventi in Via Paisiello e in Via Giordano Bruno, prevedono delle aree edificabili, oggi cosa vuol dire?

Che due privati in Via Paisiello e in Via Giordano Bruno possono edificare con l'indice 07, quindi sono due concessioni edilizie separate 07 e 07, poi cosa dice la norma?

Ti do un premio del 20% se tu accorpi il risultato del...di trasformazione e ...interviene, ho spiegato l'altra sera in Commissione Territorio, che questo incremento della volumetria del 20% è stato scaricato tutto in Via Paisiello, cioè nell'intervento di Via Giordano Bruno è rimasta la volumetria esistente, ho spiegato in Commissione Territorio che quel parcheggio in Via Paisiello è tutto l'incremento urbanistico che va a caricarsi dentro, quindi da un punto di vista giuridico, così

come previsto dalla norma, dice che lo standard lo dobbiamo dare in Via Paisiello e guarda caso e non per caso, siccome lì mi fa un incremento volumetrico, mi dai il parcheggio.

Domanda giuridica, la convenzione è stata stipulata a suo tempo dall'Immobiliare Sant'Antonio, l'Immobiliare Sant'Antonio oggi si è divisa in casa, un pezzo è rimasta Immobiliare Sant'Antonio e che è rimasta in Via Paisiello e l'altra si chiama Immobiliare Balsamo, guarda caso i soci, sono gli stessi che hanno fatto la convenzione, si sono separati in casa e quindi chiedono di fare due interventi separati, chiedono al Comune che sull'intervento di Via Giordano Bruno, siccome non c'è il carico urbanistico che ...è stato realizzato, chiede al Consiglio Comunale il buon senso di non bloccare un intervento di edilizia esistente, al di là del business economico, su cui adesso non voglio entrare nel merito, non sta a me entrare nel merito, sta nel merito di dire siccome l'edificio è quasi pronto, perché dobbiamo bloccare l'intervento dentro questi alloggi e dare una risposta ai cittadini che hanno acquistato la casa?

Domanda, io ho spiegato in Commissione Territorio che, purtroppo, l'errore che abbiamo fatto noi, che siccome le convenzioni urbanistiche noi ne facciamo di ogni tipo e la postilla che le opere di urbanizzazione devono essere completate, per noi siccome è stato il primo caso, lavoro da trentatré anni in Comune ed è stato il primo caso per il quale abbiamo avuto due interventi separati, ma sotto l'intervento è unico, quel concetto di unità aggregato non è mai esistito, è stata un'unica unità aggregata, quindi abbiamo posto l'attenzione che tutto l'edificio, in un ambito deve essere urbanizzato.

Questa postilla che è rimasta nella sua interezza nella convenzione, ha fatto sì che comunque i due edifici, pur essendo realizzati separatamente, pur essendo che l'intervento dove c'è maggior peso è Via Paisiello, va allegato alle opere di urbanizzazione in Via Paisiello, che in Via Paisiello non ha niente a che vedere.

Ripeto, da un punto di vista urbanistico e prima l'Ufficio Tecnico è sempre stato a dire in Consiglio Comunale non potete farlo perché in Via Giordano Bruno c'è un parcheggio che non può essere realizzato, è una vostra volontà, quindi voi del Consiglio Comunale dovete decidere se bloccare la vendita di questi alloggi, che non hanno nessun problema da un punto di vista edilizio e urbanistico o dire no finisci il parcheggio in Via Paisiello e poi ci pensiamo.

Quindi, è una facoltà che non ha niente a che vedere da un punto di vista urbanistico, normativo e quanto altro, è una scelta del Consiglio Comunale con le motivazioni che sono state qui elencate.

### **PRESIDENTE:**

Consigliere Zonca.

### **CONS. ZONCA:**

Questa volta sono in totale disaccordo con l'Architetto Faraci, il Consiglio Comunale non è che deve scegliere se bloccare o meno la vendita di appartamenti, mi spiace, ma il Consiglio Comunale è chiamato a fare un'altra cosa, se poi la vogliamo vendere con la motivazione che il Consiglio Comunale deve decidere se bloccare o non bloccare la vendita degli appartamenti a persone che sono in mezzo ad una strada, allora questo è una motivazione politica che nulla ha a che vedere con quella che è la richiesta formale della società immobiliare, ma questo è il classico caso, è un classico esempio di delibera, in cui i Consiglieri Comunali devono decidere secondo la propria coscienza e non secondo indicazioni del gruppo, del partito, ma nemmeno dell'architetto.

Quindi, architetto non ci chieda di decidere se bloccare o meno la vendita di appartamenti, perché non è questa la cosa, noi dobbiamo decidere se concedere ad un'immobiliare, che ha ottenuto un beneficio volumetrico molto rilevante, considerando due aree separate come un'area

unica e anche lì non è che è stato così automatico, non è stato automatico caro Consigliere Russomando, nel senso che, io non c'ero ancora in Consiglio Comunale, ma il fatto di ritenere le due aree associate è passata anche quella in Consiglio Comunale, quindi il Consiglio Comunale ha ritenuto che, quelle due aree, fossero considerate aree di riqualificazione urbana, quindi è stata una scelta che ha fatto il Consiglio Comunale, ha detto concediamo l'aumento volumetrico, perché riteniamo che questo progetto di due aree separate, considerate un'area sola, oneri di urbanizzazione unici, siano considerati una riqualificazione urbanistica.

Benissimo, quindi già la scelta il Consiglio Comunale l'aveva fatta a suo tempo, cioè quella di dire consideriamolo come se fosse un lotto unico, quindi non stiamo facendo, caro Consigliere Russomando, gli interessi dei cittadini, perché non ci dovete far passare questo criterio subdolo di dire stiamo facendo gli interessi dei cittadini e quindi se non votiamo a favore di questa richiesta di separazione delle aree facciamo un danno ai cittadini.

No, mi spiace, noi stiamo cercando di far rispettare le regole, perché le regole devono valere per tutti, oltretutto la proposta che lei ha fatto molto gentilmente al Consiglio Comunale, è una proposta aberrante, perché lei ha proposto per tutte le prossime convenzioni di eliminare questo vincolo, di eliminare il vincolo del completamento delle opere di urbanizzazione per ottenere l'abitabilità e questa è una cosa che il Comune di Cinisello Balsamo fa da dieci anni e adesso non è che, siccome ci troviamo di fronte a questo caso che consideriamo unico ed eccezionale, adesso diciamo: va bene le prossime convenzioni stiamo più attenti e non mettiamo questo vincolo, perché non è l'unico caso, probabilmente sarà stato l'unico caso fino al 2007, ma qualche mese fa abbiamo avuto un altro caso identico di due aree che erano separate e che sono state considerate un'area sola con aumento volumetrico.

Se io fossi l'imprenditore di turno, ma ci potete scommettere al limone che io chiederò la separazione, una volta che ho ottenuto l'aumento volumetrico, una volta che ho realizzato magari una porzione, certamente chiederò la separazione, ma a quel punto noi dobbiamo usare un criterio solo, se noi concediamo un aumento volumetrico e quindi consideriamo due aree separate, come se fossero un'area sola e firmiamo non puntando la pistola alla tempia all'imprenditore, ma concordandolo con l'imprenditore, firmiamo una convenzione che prevede il completamento delle opere nel loro insieme, delle opere di urbanizzazione, non è che dopo due anni, perché sono passati due anni, l'imprenditore chiede di questa cosa dicendo ma le opere di urbanizzazione sono concentrate solo da una parte, che senso ha bloccare la vendita degli appartamenti delle povere persone che sono per strada e che magari hanno già chiesto il mutuo?

No, non si fa così! Non si fa così e soprattutto il fatto che, lei mi dica che i soci di un'immobiliare sono gli stessi dell'altra, non ha alcuna rilevanza, per quanto mi riguarda io non so chi erano i soci di prima, non so chi sono i soci di adesso, non ha alcuna rilevanza; io, invece, rilevo che, qualche mese dopo avere ottenuto l'ulteriore aumento volumetrico per il risparmio energetico, c'è stata la vendita di un immobiliare verso un altro immobiliare.

Quindi, stiamo attenti ad usare bene le cose e quindi questo, lo ripeto un'altra volta, è l'esempio tipico di quello che dovrebbe fare un buon Consigliere Comunale, cioè quello di dire sto facendo rispettare le regole, che già il Consiglio Comunale aveva deciso di applicare, oppure no?

Perché se noi modifichiamo ogni volta il nostro atteggiamento a seconda delle richieste di questo o di quell'operatore, noi creeremo il caos più assoluto, noi avremo uno sviluppo disarmonico della nostra città e voi pensate su una cosa del genere succede questo, pensate può succedere su interventi molto più importanti.

Quindi, attenzione perché questo è un caso, se vogliamo pericoloso per la nostra città. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Berlino.

**CONS. BERLINO:**

Più che altro perché sono stato chiamato in causa dal Consigliere Boiocchi, che ha chiaramente mal interpretato le mie parole, probabilmente era disattento nel momento in cui intervenivo, ma non ho mai detto che intendo agevolare nessun tipo di operatore, tanto è vero che, durante la Commissione si è sottoscritto, ma anche il gruppo che rappresento ha votato contro, ha dato un parere negativo rispetto a questa delibera, per cui credo di essere stato abbastanza chiaro nel ribadire che la mia unica perplessità era più che altro rivolta a quei cittadini che, con ogni probabilità, inconsapevolmente, hanno sulla carta già acquistato questi immobili senza che, probabilmente qualcuno li abbia avvisati, che il tutto era condizionato all'ultimazione dei due lotti e da questo punto di vista, concordo con il Consigliere Zonca, quando dice che non ci pensiamo neanche, nemmeno per l'anticamera del cervello di eliminare questi dictat dalle convenzioni che formuliamo con gli imprenditori, per evitare, così come è stato anche ricordato in Commissione, che noi ci troviamo di fronte, come spesso capita, di vedere in molte città della nostra Italia, immobili già ultimate, con opere di urbanizzazione attorno ancora da finire, marciapiedi inconclusi, rete fognaria inconclusa, illuminazione pubblica inconclusa e se, giustamente dico io, l'Amministrazione Comunale aveva pensato di inserire questa postilla all'interno delle convenzioni, cioè far dipendere il tutto, l'abitabilità dall'ultimazione di tutto il progetto, di tutto il contesto, per evitare proprio questa degenerazione, credo che si debba mantenere questa impostazione, guai se ciò non avvenisse.

Per cui, ripeto, da un lato ritengo che non si debba assolutamente dar luogo ad un precedente, dall'altro continuo ad interrogarmi se è giusto far pagare a quei cittadini il fatto che, due operatori hanno deciso di separarsi consensualmente, però, ripeto, non dipende da noi dover decidere se è giusto impedire a questo l'accesso alle abitazioni.

È anche ovvio che un'Amministrazione deve assumersi la responsabilità di dire che le cose, così come sono state architettate a questo punto, non sono condivisibili da parte di un'Amministrazione, che con l'impresa aveva assunto delle precise indicazioni.

Per cui, credo che, davvero ci siano molti dubbi e molte perplessità su questa delibera.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

La parola al Consigliere Boiocchi.

**CONS. BOIOCCHI:**

Grazie Presidente, io personalmente per i diversi anni che mi hanno visto Consigliere in questo Comune e comunque per esperienza personale, ho troppo rispetto per l'Architetto Faraci, per credere che gli uffici possano fare qualcosa che non risponda perfettamente a legge, quindi nel mio intervento di prima non volevo dire che, sicuramente qualcosa che era stato fatto allora, cambiamo perché non risponde più a legge; sicuramente se la norma è quella, è stata sicuramente rispettata, il concetto, però, qui è un altro, il concetto è che la norma prevedeva e permetteva un aumento di volumetria del 20% e un'altra norma, presumo non sia la stessa, sia la stessa, poco cambia, permette di andare a creare degli standard indipendentemente da una parte o dall'altra, quindi, nulla osta, tutto è stato fatto a termini di legge.

Quello che secondo me non può funzionare e sul quale non dobbiamo continuare a fermarci, ragionando, come se questo fosse il tema della discussione, non è più nemmeno un argomento che riguarda e che coinvolge l'Ufficio Tecnico, perché preso atto che tutto è tecnicamente e formalmente corretto, ora il problema è un altro, politicamente cadiamo al ricatto di chi sapeva, perché ha firmato, che non poteva vendere e ha venduto?

Su questo Faraci non c'entra niente e su questo l'Ufficio Tecnico non c'entra niente e su questo non c'entra niente nessuno, ma rimane la domanda, cadiamo al ricatto di chi ha venduto dopo che avrebbe firmato che non lo avrebbe fatto?

Se veniamo qui a raccontarci che non possiamo lasciare della gente in strada, perché poverini hanno comprato, ma non risponderanno loro, risponderà chi ha firmato che non poteva farlo e lo ha fatto lo stesso, perché se questi sono i problemi che si pone il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, mi impegno a portarne a centinaia di persone che affittano e poi non c'è l'acqua, allora interrogiamoci anche su questo e interveniamo, perché c'è una persona che è in affitto, non c'è l'acqua, rimane lì, il proprietario se ne frega e quindi interviene il Consiglio, intervenga il Consiglio su quale potere?

Il nostro è un compito di indirizzo politico e amministrativo e di buon senso ed il buon senso è di chi vende e di non poterlo fare, il buon senso non è di dire va bene siccome sono passati con il rosso in quattro, non diamogli la multa perché sono troppi, diamogliela a tutti e quattro e ritiriamogli pure la patente.

Il buon senso è che se devi fare una casa grossa e una piccola e parti da quella piccola, non hai buon senso perché la finisci prima, parti da quella grossa e allora non si venga qui a dire che il buon senso devo averlo io davanti ad un costruttore che dovendo costruire un bungalow e una villa, parte dal bungalow e se gli piove sopra e le intemperie glielo rovinano se lo ridipinge e chi se ne frega, perché noi questo siamo chiamati a fare adesso, vogliamo difendere o no i due che hanno venduto senza poterlo fare, perché poverini se no gli rimane lì la casa, quindi? Andiamo ad interessarci, invece, dei lavori sulla 36 che riguardano tutta la città e non il furbacchione.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Visentin.

**CONS. VISENTIN:**

Grazie Presidente.

Architetto Faraci, in Commissione avevamo già affrontato il problema del parcheggio e anche dei costi, degli oneri relativi alla realizzazione, volevo che ritornasse per cortesia su quell'argomento, in quanto il parcheggio a raso mi pare fosse 19 mila Euro il costo di realizzazione se era così, un chiarimento, visto che come ha detto lei in Commissione non ci sono tutti i Consiglieri, per dare anche l'entità di quelli che sono gli oneri.

**PRESIDENTE:**

Microfono all'Architetto Faraci.

**ARCH. FARACI:**

In Commissione per i due interventi di Via Paisiello e di Via Giordano Bruno, gli oneri che l'operatore deve dare al Comune sono 66 mila Euro e 183 per le primarie, mentre per le secondarie sono 137, la sommatoria di questi due valori ammonta a circa 200 mila Euro.

Questi oneri qui quota parte vengono scomputati dagli oneri di urbanizzazione, circa 19 mila Euro, un Consigliere fece la domanda, come noi abbiamo concesso un premio del 20% di SLP e in più ci tocca pagare a scomputo degli oneri 19 mila Euro?

Ho spiegato che era vero, perché la norma dà questo 20% non per un interesse legato all'intervento, ma perché va a riqualificare due tessuti ormai dismessi, cioè a Via Giordano Bruno c'era un capannone fatiscente, in Via Paisiello c'è un'attività dismessa, quindi il premio era legato alla riqualificazione urbanistica, lo ha ricordato bene Zonca prima.

Quindi, questi 19 mila Euro sono oneri che vanno a scomodo degli ...19 mila Euro, quindi l'operatore ha versato le ...e ha scomputato circa 19 mila Euro.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Russomando.

**CONS. RUSSOMANDO:**

Grazie Presidente.

Mi rammarico che, ogni volta che faccio qualche intervento, soprattutto dal Consigliere Zonca, non vuole essere una risposta, probabilmente o non mi esprimo bene io o lei non intende quello che io voglio dire, la verità sta nel mezzo, probabilmente come si dice.

Io assolutamente con la mia proposta non intendevo dire di eliminare il problema della realizzazione delle opere di urbanizzazione e quindi dare campo libero, no assolutamente, io intendevo dire e lo ribadisco, laddove ci sono queste condizioni, evitare che ci si trovi in una situazione del genere, cioè scindere, laddove si devono fare le opere di urbanizzazione, nel caso specifico in Via Paisiello, stabilito che si fanno lì, dire okay una volta ultimato Via Paisiello o l'altro, le due cose procedano, pure appartenendo allo stesso progetto con passo disgiunto, tenendo ben presente che, gli immobili non è che possono essere consegnati se non vengono effettuate le opere di urbanizzazione, la norma prevede che prima della consegna ufficiale, definitiva, le opere di urbanizzazione devono essere fatte.

Quindi, nel caso specifico di Via Giordano Bruno le opere di urbanizzazione non erano da fare, perché erano tutte così indirizzate su Via Paisiello, non altrettanto in Via Paisiello dove dovevano essere fatte tutte le opere di urbanizzazione.

La mia precisazione è in questi termini, per cui ribadisco ancora la posizione che riteniamo di dover prendere, al di là che rispecchi tutto questo procedimento, rispecchi le normative, ma deve anche prevalere per ultimo il buon senso, il buon senso non vuole significare favorire Tizio, Caio e Sempronio, assolutamente no, perché diversamente ci troveremo in una situazione poco simpatica a dir poco, esatto!

No, vuol dire solo che, in una situazione del genere, stante che, famiglie, presumo hanno acquistato o stanno per acquistare immobili e quindi hanno fatto una serie di programmi, noi non intendiamo creare ulteriori problemi e quindi farli aspettare a che tutto il procedimento venga portato a termine, ecco perché ribadisco che, sarebbe cosa sensata approvare un attimino questa richiesta.

**PRESIDENTE:**

Gasparini Daniela.

**SINDACO:**

Volevo dire solo una cosa al Consiglio, è evidente che quando fu presa questa convenzione dal Consiglio Comunale nel 2007, si prendeva atto che il Piano Regolatore permetteva, anzi dava un premio volumetrico del 20%, ribadisco è la stessa percentuale del Piano Casa per quanto riguarda il recupero anche da parte dei privati, sia per la residenza, che per le imprese, forse per le imprese anche di più, il 30% nel caso di tratta di aree dismesse, come erano queste due aree, però da questo punto di vista se in quella convenzione ci fosse stato scritto che queste due aree venivano cubate insieme come è stato fatto, che dovevano essere comunque calcolate e conteggiate insieme con scelte progettuali e urbanistiche diverse in un'area e nell'altra e che, nell'ambito dei tempi del permesso a costruire, di fatto dentro quell'ambito terminato un'area, potevano comunque renderla operativa, non sarebbe cambiato nulla oggi, perché di questo stiamo parlando, nel senso che la modifica alla convenzione è una modifica che dice entro il termine di scadenza non della convenzione stessa, ma del permesso a costruire, puoi di fatto a questo punto liberare quello che è già pronto e cominciare a venderlo.

Mi pare che sia proprio una questione in questo caso tra virgolette di buon senso, perché non prolunga il tempo della convenzione, anzi da questo punto di vista la lega e vincola questa modifica ai tempi del permesso a costruire che mi dicono scade fra un anno in mezzo.

In pratica, sostanzialmente, ripeto, avrebbe potuto il Consiglio Comunale già in quel momento fare nella convenzione questo tipo di scelta, sapendo che, potevano esserci problemi di due cantieri diversi, modalità diverse e tempi diversi.

Quindi, personalmente in una fase così delicata, anche per l'economia del paese, tenuto conto che non stanno sottraendo nulla all'Amministrazione e di per esso ai cittadini, perché tutti questi conteggi, quantità, oneri che dovevano dare, oneri che potevano scomputare, sono a prescindere da questa modifica temporale, credo che l'Amministrazione in termini saggi, più saggio possibile, prendere atto delle condizioni di ogni singola situazione e fare una valutazione di merito, in questo caso credo che, ripeto, non viene sottratto nulla alla comunità e da questo punto di vista che vengono garantiti gli stessi risultati ed io personalmente a fronte di una richiesta di un problema, che è emerso, che sarà un problema di mille cose, non lo so, tra privati, le cose, tutto quello che volete, credo che da questo punto di vista si tutela il tutto anche accogliendo questo tipo di richiesta, senza porsi tanti se e tanti ma, perché la garanzia è che le opere devono essere comunque fatte in un tempo certo.

**PRESIDENTE:**

Non ho altre richieste di intervento, quindi consideriamo conclusa la discussione generale, era stata richiesta una sospensiva dal Capogruppo Berlino, vi chiederei la cortesia di domandare se è ancora confermata questa richiesta, è confermata?

Sospensiva concessa.

***SOSPENSIVA (ORE 21:00 – ORE 21:30)***

**PRESIDENTE:**

Consiglieri in aula.

Consiglieri per favore riprendete i vostri posti. Chiedo al Consigliere Berlino di riferirci della sospensiva e poi procediamo.

**CONS. BERLINO:**



Grazie Presidente.

Noi siamo tranquillamente pronti per andare al voto di questa delibera, quindi per quanto ci riguarda la discussione potrebbe anche terminare qui. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Come avevamo accennato la discussione generale è terminata, se ci sono...

Avevamo comunicato così prima, non tutti l'hanno raccolta, avevamo detto si è conclusa la discussione generale, diamo la sospensiva.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Boiocchi prego, facciamo prima a fare l'intervento, che non a discutere tra di noi, prego, dopodiché si intende conclusa la discussione generale dopo l'intervento del Consigliere Boiocchi, lo avevamo già comunicato prima.

Prego Consigliere.

**CONS. BOIOCCHI:**

Grazie Presidente.

Intervengo senza problemi, avrei utilizzato altri strumenti per intervenire in seguito. Mi chiedo semplicemente se è stata valutata, quindi una domanda che faccio non tanto al dirigente, quanto al Sindaco, visto che e non lo nascondo, la mia posizione personale e quella del gruppo, come è già stato annunciato è quella di profonda contrarietà, la cosa non cambierebbe, rimarremmo profondamente contrari, però almeno personalmente capirei la ratio di questa richiesta, se è stata valutata e se è stata valutata, perché non è stata presa evidentemente in considerazione, la possibilità di concedere quanto ci viene richiesto a fronte di una concessione da parte delle società, poteva essere un va bene volete questo stralcio, vi veniamo in contro, ma che ne so ampliamo il parcheggio, per banalizzarlo, piuttosto che, vi chiediamo di venire in contro ai bisogni dell'Amministrazione Comunale realizzando anche una castellana, cioè questo dimostrerebbe la buona volontà, evidentemente del Consiglio, ma obbligherebbe anche il costruttore a fare qualcosa.

Ripeto, non che questo cambi la mia posizione, però, almeno mi farebbe capire il perché questo è stato portato, altrimenti rimango convinto della mia posizione, che è solo e unicamente ci hanno chiesto di ottenere un vantaggio come costruttori e glielo vogliamo dare, perché comunque vendere prima del tempo è un lecito vantaggio per un privato.

**PRESIDENTE:**

A chiesto la parola? A fronte della richiesta del Consigliere Boiocchi, ci sono altre considerazioni da aggiungere?

Possiamo passare alle dichiarazioni di voto, prego chi intende fare dichiarazione di voto si prenoti.

Non ci sono richieste di dichiarazione di voto, apriamo la votazione.

Consigliere Fumagalli cosa intende fare? Non ho capito, dichiarazione di voto? Prego.

### **CONS. FUMAGALLI:**

Nel dichiarare il voto contrario del gruppo Lega Nord, vogliamo sottolineare tutta una serie di cose che non ci sono piaciute in questa richiesta di modifica di convenzione, a partire dal fatto che, gli operatori hanno usufruito, prima unendo i due piani degli aumenti di cubatura, dopodiché hanno chiesto di scollegarli e tornare singoli senza niente dare, ma la cosa che mi ha fatto più preoccupare, è il fatto di utilizzare bene o male i cittadini come una specie di leva per ottenere l'approvazione della modifica di convenzione, in parole povere tutti si dice, ma tutto sommato hanno già venduto, devono rogitare e forse come amministratori avremmo dovuto ragionare in maniera diversa, la convenzione diceva che non bisognava vendere prima di avere terminato gli oneri di urbanizzazione, forse la posizione di un amministratore doveva essere un po' differente, nel senso che dovevamo dire tu hai venduto lo stesso ai cittadini, ma glielo hai detto, oppure no?

Se non glielo hai detto, avremmo potuto fare un'altra cosa, prenderlo per le orecchie, portarlo davanti a chi di dovere e a chi di dovere doveva spiegare perché non aveva rispettato la convenzione.

La domanda rimane sempre quella, per cosa si firmano le convenzioni.

### **PRESIDENTE:**

Consigliere Berlino.

### **CONS. BERLINO:**

Grazie Presidente.

La ringrazio anche per l'attenzione nei confronti del Consiglio, avendo sollecitato la dichiarazione di voto, nonostante il Consigliere Capogruppo Russomando abbia avuto qualcosa da ridire, ma credo che lei faccia bene a tenere sotto controllo la situazione, magari anche a sollecitare chi in quella fase è distratto Consigliere Russomando, anche se non si è così chiuso agli interventi, comunque, il gruppo del PDL voterà contro questa delibera, contro questa variazione di convenzione, nonostante, voglio dire, ci siamo interrogati se fosse giusto in un certo senso andare contro anche quelle che sono le legittime aspettative di coloro che hanno la voglia di andare negli alloggi che, magari con tanti sacrifici hanno pensato di acquistare, tuttavia credo che un'Amministrazione Comunale debba dare un segnale di rigore, un segnale di controllo e non può un'Amministrazione Comunale permettersi di comportarsi a seconda delle situazioni economiche o peggio ancora a seconda dei rapporti interni tra soci di una società.

Giustamente il dirigente ci ricordava che, noi non possiamo entrare negli aspetti societari, ma se riteniamo, invece, di variare le convenzioni, perché qualcosa è successo negli aspetti societari, di fatto entriamo in quella che è la vita societaria degli imprenditori che hanno pensato di perseguire strade diverse, rispetto a quelle che si erano obbligate a fare in convenzione.

Per cui, ritengo che, un certo senso di rigore possa servire anche ad evitare in futuro che si possano verificare situazioni spiacevoli di questo tipo, credo che solo con fermezza e con un segnale forte, noi possiamo evitare tutto ciò, ed è per questo che il PDL voterà contro questa delibera.

### **PRESIDENTE:**

Consigliere Russomando.

### **CONS. RUSSOMANDO:**

Nell'esprimere il parere favorevole del Partito Democratico, io voglio ribadire alcuni passaggi che ho fatto nei miei interventi, fermo restando che quanto richiesto dalle proprietà, dalla proprietà rientra nelle normative di legge, per cui tutto ciò che l'ufficio ha prodotto, tutti gli atti che l'ufficio ha prodotto rientrano nella piena regolarità, l'unica differenziazione che l'Ufficio Tecnico pone a noi, è quello di dare la disponibilità a disgiungere la disponibilità dei due edifici, che fanno parte dello stesso progetto, quindi, in noi ha fatto prevalere il buon senso, considerato che, comunque non andava a toccare in modo anche più blando il progetto in se stesso.

Riteniamo che, dando la nostra approvazione a questa richiesta, avremmo favorito i cittadini e senz'altro lungi da noi qualsiasi tipo di fraintendimenti nei confronti delle società o della società che ha chiesto questo, ha fatto questa richiesta, quindi ribadisco che il nostro voto è positivo nel merito.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Possiamo passare ai voti. È aperta la votazione sulla delibera testé discussa.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

È chiusa la votazione. Sono presenti 27 Consiglieri, 15 favorevoli, 9 contrari, 3 astenuti. La delibera è approvata.

Apriamo la votazione per l'immediata esecutività della delibera.

È aperta la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

È chiusa la votazione. Sono presenti 22 Consiglieri, 4 non hanno votato, 15 favorevoli, zero contrari, 3 astenuti. La delibera si può considerare immediatamente esecutiva.

Adesso noi apriamo il punto successivo, dopodiché chiedo ai Consiglieri Gandini e Boiocchi che sono prenotati, su che argomento desiderano intervenire.

Cancellato, Consigliere Boiocchi la sua prenotazione?

**CONS. BOIOCCHI:**

Semplicemente per comunicare che, come avevo preannunciato, Presidente, abbandono l'aula perché fa troppo caldo, io fisicamente non sono in grado di reggere la cosa, mi dispiace solo e unicamente perché avrei voluto partecipare e soprattutto ho delle interrogazioni da porre, però credo che il caldo sia veramente troppo, mi dispiace anche di essere venuto a conoscenza del fatto che non è la prima volta, per cui io come lei prima diceva spronerò gli uffici, io sprono lei, cioè non sproni gli uffici solo a parola, ma lo faccia anche nei fatti e mi permetta di dirle che ringrazio i Consiglieri che mi hanno permesso di fare l'ultima domanda prima nella fase della discussione generale, ringrazio un po' meno per non avere avuto risposta.

**PRESIDENTE:**

Mi spiace che lei non ce la faccia a continuare, ancora mi scuso per questa condizione certamente non agevole per lavorare con la necessaria lucidità.

Apriamo il punto numero due, che è: "PL di Via Partigiani".

Prego la parola al Sindaco per l'illustrazione della delibera.

### **SINDACO:**

Mi dispiace che la Lega non sia più così dura e quindi non resista a queste temperature, noi resistiamo.

### **PRESIDENTE:**

Sindaco, torniamo alla presentazione. Grazie.

### **SINDACO:**

Scusate, ogni tanto bisogna scherzare, se no con il caldo e tutto...

Abbiamo ricevuto dal PL che il Consiglio Comunale ha adottato con una serie di osservazioni della Legambiente, che sono state già esaminate anche in sede di Commissione come ovviamente deve essere e rispetto alle osservazioni che vi verranno presentate puntualmente o dall'Architetto Russo o dall'Architetto Faraci, rispetto a queste osservazioni, mi sembra giusto premettere che l'Amministrazione ha scelto, deciso di accogliere quella che riguarda il tema della pista ciclabile, con l'impegno che mi sono presa in Commissione, di rendere coerente questo tratto di piste ciclabili, che qui viene sostanzialmente meglio indicata nel progetto, di fatto questa sera noi non possiamo presentare, non riusciamo a presentare l'insieme delle piste ciclabili di quell'ambito, però ci tengo a dire che le osservazioni che sono state fatte in Commissione sulla esigenza di far sì, che comunque un investimento di denaro pubblico come questo debba essere sostanzialmente coerente con il sistema, perché un pezzo di pista ciclabile di un certo non avrebbe assolutamente senso.

Quindi, già dopo la Commissione ho chiesto allo stesso Faraci, ma anche a questo punto a coloro che stanno seguendo tecnicamente il PGTU, di far emergere dal Piano Generale del Traffico Urbano sulla tavola delle piste ciclabili, il sistema rispetto a queste aree e il collegamento con questa cosa, quindi sarà oggettivamente questo oggetto di puntuale valutazione e discussione nell'ambito dell'iter approvativo del Piano Generale del Traffico Urbano.

Mi fermerei qua, darei adesso la parola all'Architetto Russo, così ci può di fatto illustrare sia le osservazioni di Legambiente, sia la proposta di controdeduzione che la Giunta fa al Consiglio Comunale.

### **ARCH. RUSSO:**

"Le controdeduzioni alle osservazioni pervenute alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 85 del 20 dicembre 2010, di adozione del Piano di Lottizzazione in variante al PRG vigente ai sensi della Legge Regionale 12/2005 relativa all'area posta tra le Vie Partigiane e Giovagnoli, ambito denominato STRS dal PRG vigente, operatore Triade Srl.

Osservazione specifica numero uno: l'osservante chiede che il Piano di Lottizzazione in variante al PRG venga respinto e che i suoi contenuti vengano riesaminati nel redigendo PGT.

Il Piano di Lottizzazione adottato dal Consiglio Comunale in variante semplificata al PRG vigente, relativamente al numero dei piani e allo schema dei principi insediati, è stato presentato in

data 10 febbraio 2010 e successivamente integrata con ultima consegna il 2 novembre 2010 nel rispetto della normativa vigente.

L'operatore ha predisposto il progetto urbanistico, a seguito del benessere dell'Amministrazione Comunale, che, nelle sedute di Giunta Comunale del 24 gennaio 2007 e del 24 aprile 2007 si è espressa favorevolmente alla nuova soluzione.

La proposta progettuale presentata, oltre il Piano di Lottizzazione, contempla anche la variante urbanistica, redatta ai sensi dell'art. 2 comma 2 delle lettere H e D della Legge Regionale 23/97 consentita dall'art. 25 della Legge Regionale 12/2005 nel periodo transitorio dal PRG al PGT.

Il redigendo Piano di Governo del Territorio, non è stato ancora adottato dal Consiglio Comunale e pertanto l'approvazione del Piano di Lottizzazione in oggetto non comporta implicazione urbanistica al nuovo piano. Si propone pertanto di non accogliere l'osservazione specifica numero uno.

Osservazione specifica numero due. L'osservante chiede l'assoggettamento del progetto urbanistico alla VAS e in seconda battuta che sia almeno inserita la procedura di esclusione.

La Giunta Comunale con propria deliberazione n. 48 del 18 febbraio 2009 e n. 68 del 18 marzo 2009, ha definito attraverso l'approvazione dello studio inerente gli orientamenti e i criteri relativi alla valutazione ambientale e strategica di PII e strumenti attuativi da applicarsi nel periodo transitorio di passaggio dal PRG al PGT, i criteri per il percorso di valutazione ambientale e strategica da intraprendere.

Nello specifico, il Piano di Lottizzazione in variante semplificata al PRG vigente, non incide in modo strutturale sui contenuti urbanistici dello stesso e di fatto rientra nella casistica prevista all'art. 25 della Legge 12/2005 norma transitoria, che prevede le procedure definite all'art. 2 comma 2 della Legge Regionale 23/97 non comportando, quindi, trasformazione urbanistica, ma attuazione delle previsioni di piano, relativamente ai parametri urbanistici e pertanto non occorre procedere con l'assoggettamento alla VAS, si propone pertanto di non accogliere l'osservazione specifica numero due.

Osservazione specifica numero tre. L'osservante chiede che una quota superiore al 50% degli appartamenti e dei box realizzati, sia data in affitto a canone sociale e a canone convenzionato.

Per il Piano Attuativo non sono previsti dei vincoli di assegnazione di alloggi a canone sociale e/o convenzionato, in quanto il vigente PRG non stabilisce alcun obbligo per l'operatore del Piano di Lottizzazione, di realizzare edilizia sociale che tutto al più rimane una facoltà dell'operatore.

Nel vigente PRG sono individuate ai sensi della Legge 167 del 62 e successive modifiche ed integrazioni, apposite aree destinate alla edificazione per la realizzazione di edifici in affitto a canone sociale e/o a canone convenzionato, si propone pertanto di non accogliere l'osservazione specifica numero tre.

Osservazione specifica numero quattro. L'osservante chiede al Consiglio Comunale il respingimento del Piano di Lottizzazione o quantomeno una ridefinizione delle volumetrie, delle destinazioni previste con un calo maggiore del 50% delle SLP al fine di diminuire il carico inquinante indotto, così come previsto dai parametri urbanistici stabiliti dalle norme tecniche di attuazione del PRG vigente, il Piano di Lottizzazione non prevede un aumento del carico insediativo, rispettando la volumetria massima realizzabile e superficie minima di standard da cedere all'Amministrazione Comunale.

Il progetto urbanistico, prima della sua adozione in Consiglio Comunale, è stato sottoposto ai vari Enti e servizi, che hanno espresso i rispettivi pareri favorevoli, si propone pertanto di non accogliere l'osservazione specifica numero quattro.

Osservazione specifica numero cinque. L'osservante chiede la realizzazione a carico degli operatori di un nuovo tratto di pista ciclabile per il tratto di competenza protetta, in considerazione della importanza che la mobilità dolce assume nelle politiche di risanamento dell'area e del miglioramento della qualità della vita.

La programmazione delle reti ciclabili è oggetto di specifica pianificazione comunale, volta a una razionale infrastrutturazione del territorio, stabilendo gli itinerari e i percorsi più idonei.

In realtà la soluzione progettuale di pista ciclabile è riconducibile al tratto interno di percorsi ciclopeditoni, previsti nel verde di quartiere, che permette di congiungere la Via dei Partigiani con il Parco di Via Giovagnoli.

Considerato che la sezione dei viali pedonali previsti nel progetto del parco pubblico, consente di ospitare anche la sede di una pista ciclabile, la lottizzante si è resa disponibile a modificare il progetto, attraverso anche una diversa colorazione della pavimentazione, al fine di realizzare l'auspicato percorso riservato alle biciclette, la suddetta variante potrà essere redatta in fase di presentazione dei progetti per l'ottenimento del permesso di costruire, si propone pertanto di accogliere l'osservazione specifica numero cinque, modificando il progetto in sede di presentazione al relativo permesso di costruire.

Osservazione specifica numero sei, erroneamente indicata con il numero sette. L'osservante rileva che, il cambio di destinazione di uso da produttivo a residenziale, assegna all'operatore un notevole incremento dei valori immobiliari commercializzabili, chiede pertanto che venga stabilito un riequilibrio verso la collettività, attraverso la cessione diretta di alcuni alloggi, che verranno realizzati al Comune, in modo da poterli assegnare a famiglie in difficoltà.

La destinazione urbanistica da produttiva a residenziale, è stata valutata nel corso dell'adozione nel 1998 e successiva approvazione del PRG vigente da parte del Consiglio Comunale, ripensando alla conformazione urbanistica del tessuto urbano, ormai totalmente contraddistinta da edifici prevalentemente residenziali, recuperando aree ed edifici ormai dismessi da decenni, con evidenti problemi di degrado urbano e sociale.

La nuova conformazione urbanistica prevede un miglioramento della qualità urbana di tutto il contesto, che restituisce alla città servizi, comunità educative per minori, parcheggi pubblici e privati, PUP, nonché un rilevante spazio a verde con percorsi ciclopeditoni che collegano la Via dei Partigiani con il parco pubblico posto a nord, oltre alla sistemazione viabilistica delle strade, poste a ridosso dell'intervento e non di poco conto, alla bonifica completa di tutte le aree, si propone pertanto di non accogliere l'osservazione specifica numero sei.

Osservazione specifica numero sette, erroneamente indicata con il numero otto. L'osservante chiede un'informativa pubblica dettagliata in merito al problema della bonifica dei suoli, come previsto dall'art. 8 delle norme tecniche di attuazione del PRG vigente, è stato chiesto alla proprietà di effettuare le indagini volte a documentare la sublimità del suolo, la proprietà ha quindi presentato in data 8 aprile 2008 la necessaria documentazione, che ha accertato il grado di contaminazione del suolo attraverso quattordici carotaggi, tredici trincee e rimozione di quattro serbatoi interrati con le indicazioni di cui al Decreto Legislativo 152 del 2006.

La procedura è stata sospesa a marzo 2010, poiché il sito è stato oggetto di sequestro da parte della Polizia Provinciale, in quanto su parte di esso si trovavano dei rifiuti depositati e gestiti in modo illecito.

Dopo la classificazione e idonea rimozione dei rifiuti, macere e materiali vari, concordata e autorizzata dagli Enti preposti, è stato possibile verificare che i materiali depositati sull'area non avevano ulteriormente contaminato il sito, al termine delle attività di caratterizzazione, è stato presentato il progetto operativo di bonifica, autorizzato con provvedimento dirigenziale n. 54 del 2010, del 19 novembre 2010, si propone pertanto di non accogliere l'osservazione specifica numero sette.

**PRESIDENTE:**

Grazie Architetto.

A questo punto come anticipato, possiamo fare la discussione, dichiarazione di voto e votazione controdeduzione per controdeduzione, cominciamo con la numero uno.

Chi deve intervenire sulla controdeduzione numero uno?

Se non ci sono richieste di intervento, mettiamo ai voti la controdeduzione numero uno.

La proposta dell'Ufficio Tecnico è di non accogliere l'osservazione del proponente, quindi noi votiamo adesso quanto l'Ufficio Tecnico ci richiede, ovvero sia di non accogliere, chi vota a favore, vuol dire che vota per non accogliere questa osservazione.

Se votiamo sì vuol dire che siamo a favore della controdeduzione che dice di non accogliere l'osservazione.

È aperta la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

E' chiusa la votazione. Votano 24 Consigliere, un Consigliere non ha votato, 17 a favore, uno contrario, 5 astenuti. La controdeduzione è approvata.

Passiamo alla successiva, controdeduzione numero due, si riferisce alla osservazione numero due, la proposta del settore dice di non accogliere questa osservazione, quindi come prima chi vota sì vuol dire che vota per non accogliere l'osservazione.

È aperta la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

E' chiusa la votazione. Sono presenti 24 Consiglieri 22 favorevoli, zero contrari, 2 astenuti. La controdeduzione è accolta.

Passiamo alla numero tre, la numero tre si riferisce quindi alla osservazione numero tre di Legambiente e la proposta della Giunta è di non accogliere questa osservazione, quindi chi vota sì, vota per non accogliere.

È aperta la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

E' chiusa la votazione. Sono presenti 23 Consiglieri, 14 favorevoli, 6 contrari, 3 astenuti. Anche questa controdeduzione è approvata.

Siamo alla controdeduzione numero quattro, la proposta della Giunta è di non accogliere la osservazione di Legambiente, chi vota favorevole vota per respingere la osservazione, quindi possiamo passare alla votazione. E' aperta la votazione sulla controdeduzione numero quattro.

## ***VOTAZIONE***

### **PRESIDENTE:**

E' chiusa la votazione. Sono presenti 24 Consiglieri, 15 favorevoli, 6 contrari, 3 astenuti. La controdeduzione è approvata.

Passiamo alla numero cinque, per la numero cinque la proposta della Giunta è di accogliere l'osservazione. Vi chiedo scusa ho delle prenotazioni nel corso della votazione, sono interventi su questa controdeduzione?

Passiamo al Consigliere Muscio.

### **CONS. MUSCIO:**

Grazie Presidente.

Come ebbi modo di dire anche in Commissione, voterò contro questa controdeduzione, non perché sostanzialmente sarei contrario a quello che è un discorso di realizzazione di piste ciclabili, ma perché la contestualizzazione di una pista ciclabile senza una organicità e visto in un sistema molto più ampio che prenda in considerazione la intera città o parti consistenti della città, per quel che mi riguarda non trova fondamento concreto.

Per cui, auspico che, in una progettazione di più ampio respiro, che presumo essere comunque in fase di studio preliminare presso gli uffici, possa prevedere anche in questo ambito una realizzazione di pista ciclabile, visto in una contestualizzazione molto più razionale e organica, che non in un fattore prettamente isolato, come si manifesta in questo intervento, anche perché tra l'altro il progetto stesso così come è stato presentato, necessiterebbe o meglio non avrebbe necessitato di un intervento di una osservazione, pur nella legittimità di chi vuole fare una osservazione, in quanto la progettazione prevede già dei percorsi, il cui calibro prevede una eventuale possibilità di realizzazione di pista ciclabile, quello che manca è una contestualizzazione molto più organica e generale, per cui voterò contro.

### **PRESIDENTE:**

Consigliere Berlino.

### **CONS. BERLINO:**

Come abbiamo già come gruppo avuto modo di dire in Commissione, noi riteniamo che lodevole sia stato l'intento, anche in questa osservazione di Legambiente, nel momento in cui sollecita e stimola l'Amministrazione a tenere fede a quello che era uno dei cavalli di battaglia del programma elettorale del nostro Sindaco e cioè la realizzazione di idonee piste ciclabili degne di tal nome e non ad esempio come quella realizzata in Via XXV Aprile e devo dire che, quasi un po' strumentalmente l'Amministrazione o gli uffici o entrambi, visto che il Sindaco ci tiene a ribadire che queste controdeduzioni sono della Giunta e non degli uffici, nonostante che gli uffici abbiano lavorato alla stesura degli stessi; tuttavia, dicevo, quasi strumentalmente l'Amministrazione decide di accogliere questa osservazione, volendo dare un segnale a Legambiente, vedete vi veniamo in contro, noi siamo per la dolce mobilità e quindi riteniamo opportuno venirvi in contro per quel che riguarda la realizzazione di piste ciclabili, ma come giustamente ha anche ribadito il Consigliere Muscio che mi ha appena preceduto e che abitando o comunque avendo dei parenti in quella zona conosce molto bene quella zona, credo che la soluzione suggerita dall'Amministrazione e che



chiede di adottare all'operatore, sia una soluzione proprio così molto tampone, che in un certo senso vuole anche prendere in giro, a mio parere, quelli che sono gli intenti della richiesta dell'osservante, non è pitturando di rosso un percorso pseudo pedonale e allargandolo, che magari possiamo farlo diventare anche ciclabile, che risolviamo la vicenda dell'annosa questione delle piste ciclabili nella nostra città.

La questione, come anche il Sindaco alla fine ha ammesso, va vista a più ampio raggio e da questo punto di vista vorrei ricordare al Sindaco, una sollecitazione emersa in Commissione a nome del Commissario Odio, che dava a mio parere, lui sì un suggerimento reale e concreto rispetto a quello che si potrebbe fare sul problema delle piste ciclabili evitando questi interventi a spot in città, ogni operatore si impegna a fare il suo pezzettino di pista ciclabile, poi non importa se tutti questi pezzettini alla fine hanno un loro ricongiungimento ideale nella nostra città.

Per evitare questo suggerimento, la proposta che è emersa in Commissione, era perché invece di accettare una controdeduzione e obbligare l'operatore a disegnare di rosso un tratto di strada, che di per se è già ciclabile, perché è all'interno di un'area verde, per cui sappiamo tutti come all'interno di spazi verdi i percorsi sono alternativamente utilizzati da pedoni e biciclette, dicevamo perché, invece, non si comincia una politica che tenda ad obbligare tra virgolette gli operatori ad accantonare un fondo, un fondo nei loro progetti, da destinare quello sì per una rivisitazione totale sul nostro territorio di una politica sulla viabilità, sulla dolce viabilità, così come il programma del nostro Sindaco ci ricordava?

Queste sono, credo proposte concrete su cui il Sindaco, la Giunta dovrebbero a mio parere prendere in seria considerazione e non, invece, dare delle risposte così tanto per accontentare probabilmente qualcuno molto vicino politicamente al Centrosinistra, ma che di per se non risolve quanto di buono c'è in questa richiesta, in questa osservazione.

Per cui, noi voteremo contro questa controdeduzione, non perché non riteniamo l'osservazione giusta, ma perché la risposta che viene dato dall'ufficio e soprattutto dalla Giunta, va contro quello che è lo spirito stesso dell'osservazione.

### **PRESIDENTE:**

Daniela Gasparini.

### **SINDACO:**

Ho provato in questo momento, cercando di cogliere una doppia esigenza, quella comunque di prenderci con questa delibera, con questa controdeduzione, l'impegno a considerare il sistema della ciclabile un sistema importante e quindi da questo punto di vista indicando l'esigenza di realizzare, nel fare una nuova costruzione, un pezzo della pista, mi pare che da questo punto di vista, però, lo condividiamo tutti, c'è la esigenza di renderla coerente con il resto del sistema, ricordo che c'è la pista ciclabile di Viale Fulvio Testi, poi c'è tutto il parcheggio del supermercato con Longone, poi c'è il Parco Giovagnoli, quindi lì dentro c'è un sistema che collega poi questa area con Sesto San Giovanni, tutta la Via Don Bosco, quindi da questo punto di vista io suggerirei a questo punto di fare un emendamento, propongo, più che suggerire, propongo di fare un emendamento a questa controdeduzione, che confermando il sì, aggiungerebbe alla parte finale di questa controdeduzione, dove dice: la suddetta variante potrà essere redatta in fase di presentazione dei progetti per l'ottenimento del permesso di costruire, fermo restando di coordinarla con il sistema delle piste ciclabili previste dal PUT.

L'obiettivo è quello che, oggi è disegnata così, vediamo di coordinarla, immediatamente potrà essere spostata, messa in un modo più idoneo, cioè rendendola coerente, provando a capire dove è opportuno che venga realizzata questa pista ciclabile, cioè portiamoci a casa con questa

controdeduzione un importo, un impegno economico per realizzare un tratto di cose, che è quella comunque disegnata, dove verrà fatta e come verrà fatta lo decideremo alla luce del sistema delle cose, questo da questo punto di vista potrebbe essere una sintesi fra le esigenze che condividiamo e a questo punto è opportuno esprimerlo in delibera, perché se no così come è questa controdeduzione, di fatto è sì ed è il disegno che è stato presentato, in questo caso è sì, è quella metratura del disegno presentato, lo farai per caso lì, se è coordinato con l'altro, lo farei vicino, a fianco, ...non so se sono stata chiara?

Quindi, aggiungerei sostanzialmente questa frase: fermo restando di coordinarla con il sistema delle piste ciclabili previste dal PUT, dal PGTU per l'esattezza, nel PUT in questo caso?

**PRESIDENTE:**

Prendo atto della richiesta di presentare emendamento, vi pregherei di formalizzarlo e consegnarlo alla Presidenza, dopodiché se ai Consiglieri è sufficiente la declamazione al microfono proseguiamo.

Consigliere Muscio.

**CONS. MUSCIO:**

Grazie Presidente.

Accolgo favorevolmente l'intervento del Sindaco nel redigere questo emendamento, anche perché ricordo che, in sede di osservazione che a suo tempo si fece nell'adozione del PRG, era stata inserita una clausola già a suo tempo per quanto riguardava questo aspetto della mobilità dolce, diciamo della pista ciclabile in un contesto molto più razionale e auspico che comunque, al di là del redigendo piano, i tempi di realizzazione possano essere in tempi amministrativamente parlando accettabili.

Per cui di conseguenza mi uniformerò a quella che sarà la votazione della Maggioranza. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Approfitto di questo momento necessario alla scrittura dell'emendamento, per dire che poi alla fine l'Ufficio di Presidenza ha bisogno di una sospensione con i Capigruppo per organizzare un po' i lavori della sessione.

Ancora qualche minuto di sospensione tecnica. Do lettura dell'emendamento presentato adesso dal Sindaco, che cita, aggiungere dopo "permesso di costruire" "fermo restando di coordinarla con il sistema delle piste ciclabili previste dal PGTU".

Questo è l'emendamento alla controdeduzione numero cinque, se per i Consiglieri è sufficiente, vi prego di procedere con una votazione di questo emendamento.

Sindaco, mi permetta leggo un attimo io. La controdeduzione si conclude così: "si propone pertanto di accogliere l'osservazione specifica numero cinque, modificando il progetto in sede di presentazione del relativo permesso di costruire".

L'emendamento aggiunge, aggiungere dopo "permesso di costruire" "fermo restando di coordinarla con il sistema delle piste ciclabili previste dal PGTU", cioè quando parla di permesso a costruire, aggiungere fermo restando di coordinarle queste piste con il sistema delle piste ciclabili previste dal PGTU.

È chiaro? Possiamo procedere a votazione?

Prego Consigliere Berlino.

**CONS. BERLINO:**

Solo un velocissimo chiarimento, comunque l'intervento dell'operatore non è subordinato, l'operatore fa quello che deve fare, poi sarà cura dell'Amministrazione cercare di riportare quello che già troveremo nell'ambito più generale di un sistema di piste ciclabili, è questa la intenzione dell'Amministrazione? Okay.

**SINDACO:**

Per chiarezza all'intero Consiglio Comunale, noi stiamo chiudendo adesso un procedimento che è urbanistico con una convenzione, adesso il privato, una volta che ci sarà questa approvazione, comincerà a presentare i progetti esecutivi, quindi avrà un tempo per presentare i progetti esecutivi, che dovranno essere visti dai Vigili del Fuoco, dal mondo intero, quindi calcoliamo con Faraci che ci vorranno sei mesi, sette mesi, prima che possa essere consegnato il permesso a costruire vero.

A questo punto il PGTU verrà comunque discusso e presentato in Commissione e in Consiglio Comunale e vedremo insieme tutto questo sistema della pista ciclabile e nel progetto che nel frattempo verrà fatto anche delle opere pubbliche verrà indicato, ovviamente non è possibile in questo momento nel fare questa controdeduzione, ipotizzare che venga penalizzato il procedimento principale, stiamo parlando di opere e cose, ...meno chiaro è il percorso.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Possiamo procedere alla votazione dell'emendamento.

È aperta la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

E' chiusa la votazione. Sono presenti 23 Consiglieri, 17 a favore, 3 contrari, 3 astenuti.

L'emendamento è approvato.

Passiamo adesso alla votazione della controdeduzione, così come è stata emendata ancora una volta, chi vota sì vuol dire che vota a favore della controdeduzione e della osservazione in questo caso.

È aperta la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

E' chiusa la votazione. Sono presenti 22 Consiglieri, 16 a favore, 5 contrari, un astenuto. La controdeduzione emendata è stata approvata.

Passiamo alla numero sei, osservazione specifica numero sei, erroneamente indicata come numero sette, la Giunta propone di non accogliere la osservazione specifica numero sei.

Non ci sono richieste di intervento, mettiamo ai voti la proposta della Giunta, cioè di non accogliere questa osservazione, chi vota sì vuol dire che vota per non accogliere la osservazione.

È aperta la votazione.

### ***VOTAZIONE***

#### **PRESIDENTE:**

E' chiusa la votazione. Sono presenti 22 Consiglieri, 13 favorevoli, 6 contrari, 3 astenuti. La controdeduzione è approvata.

Passiamo alla successiva numero sette ed ultima, quella che erroneamente viene indicata dal proponente come numero otto, la proposta della Giunta è di non accogliere questa osservazione numero sette.

Ci sono richieste di intervento? No.

È aperta la votazione.

### ***VOTAZIONE***

#### **PRESIDENTE:**

E' chiusa la votazione. Sono presenti 22 Consiglieri, 14 favorevoli, 6 contrari, 2 astenuti. La controdeduzione è approvata.

Adesso credo, chiedo conferma all'Architetto Faraci, che occorre un voto complessivo sulla delibera con le controdeduzioni, in modo tale che risulti definitivamente approvato questo PI.

Sulla proposta complessiva con le controdeduzioni adesso votate, ci sono richieste e dichiarazioni di voto?

Berlino.

#### **CONS. BERLINO:**

Si sarà notato che il gruppo del PDL in più osservazioni ha votato, anzi in più controdeduzioni ha votato contro appunto controdedotto dalla Giunta e dagli uffici, perché in alcuni casi abbiamo ritenuto condivisibili le obiezioni sollevate da Legambiente rispetto a questo progetto ed è anche per questo motivo che, contrariamente a quanto successe in fase di prima delibera, il gruppo voterà tutto compatto contro questo progetto, pur ricordando che qualcuno si era astenuto precedentemente, proprio perché non vi è stata, diciamo così una volontà da parte della Giunta di venire un po' in contro a quelle che riteniamo richieste legittime, che dovrebbero essere valutate nei progetti, così come ci vengono proposti dagli operatori, in assenza del PGT, che non riusciamo ancora a comprendere come mai non arrivi alla discussione nelle sedi competenti e sappiamo che continuate a discutere questo PGT in altre sedi, quando invece credo che, sia opportuno che arrivi finalmente in Commissione e in Consiglio, perché la città ha assolutamente bisogno di questo strumento e non voglio rammentare le innumerevoli promesse del Sindaco sui tempi di discussione in aula.

Capisco che ci possano essere problematiche all'interno della Maggioranza, però non possiamo far pagare ai cittadini, agli operatori, alla città intera questi dissidi tutti di Maggioranza, lo so Consigliere Marsiglia lei dice oh, ma io non posso non pensare ad altri motivi, perché non credo sia necessario un anno per discutere qualche osservazione o qualche parere arrivato dai cittadini

cinisellesi, insomma i tempi in altre Amministrazioni sono stati ben più ridotti, rispetto a quelli che si stanno dimostrando quelli del nostro Comune e della nostra Amministrazione.

Per cui, non sarà probabilmente quello che sospetto io, ma sono di questa idea, noi siamo di questa idea e quindi vi sollecitiamo, ne approfittiamo a sollecitarvi affinché troviate le giuste soluzioni e presentiate a noi, così come alla città, quelle che sono le decisioni in merito ad un progetto, ad un piano che ha l'assoluta esigenza di venire alla luce al più presto.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Fumagalli.

**CONS. FUMAGALLI:**

Coerentemente con quanto abbiamo fatto finora, noi come gruppo della Lega Nord voteremo contro le controdeduzioni, anche perché ci riconosciamo nella osservazione numero uno fatta da Legambiente, cioè il fatto che noi siamo contrari a tutti i piani in variante del PRG e preferiamo parlare della urbanistica di Cinisello nell'insieme del PGT, PGT che aspettiamo anche noi, speriamo di poterlo vedere ampiamente prima della data del 30 settembre.

**PRESIDENTE:**

Possiamo mettere ai voti l'approvazione definitiva di questo PL, ricordo è stato adottato il 20/12/2010.

È aperta la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

E' chiusa la votazione. Sono presenti 23 Consiglieri, 14 a favore, 8 contrari, un astenuto. Il PL è approvato.

Adesso dovremmo passare al punto successivo, l'Ufficio di Presidenza richiede una sospensione dei Capigruppo, sarà la più breve possibile, non oltre dieci minuti.

Serve la immediata esecutività, vi chiedo scusa c'è da concludere con la votazione della immediata esecutività.

Apriamo la votazione per la immediata esecutività della delibera.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

E' chiusa la votazione. 17 Consiglieri votanti, 14 a favore, zero contrari, 3 astenuti. la delibera può essere immediatamente esecutiva.

Grazie, in sospensiva nella saletta Maggioranza per i Capigruppo.

***SOSPENSIVA (ORE 22:25 – ORE 22:40)***

**PRESIDENTE:**

Consiglieri, per favore riprendiamo posto, così diamo comunicazione dell'esito della sospensiva.

Chiedo scusa, le persone non Consiglieri lascino l'aula.

Se i Consiglieri si accomodano concludiamo le comunicazioni sulla sospensiva.

La sospensiva ha avuto per oggetto due questioni, la prima, la necessità di una variazione di ordine del giorno per la prossima seduta, perché un argomento non è stato, non ha evaso il passaggio in Commissione, il secondo argomento è una pressante richiesta di non proseguire la serata, date le difficili condizioni del clima all'interno dell'aula.

Stante questo, noi possiamo riunire le due richieste in questa modalità, i Capigruppo richiedono e concordano sul fatto di spostare la prossima seduta del giorno 30, a martedì 31 alle 19.30 primo appello e 19.45 secondo appello con il seguente ordine del giorno, trasferiamo le interrogazioni di questa sera a martedì e trasferiamo l'esame dei due ordini del giorno, mancata previsione fondi per Viale Fulvio Testi e iniziativa per l'accoglienza ai rifugiati.

Stante la comunicazione testé effettuata, dichiaro conclusa la seduta.

**CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO**

**(Provincia di Milano)**

**SEDUTA DEL 31 MAGGIO 2011**

**CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:**

Gasparini Daniela, Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Fumagalli Cristiano, Cattaneo Paolo, Quattrocchi Marco, Tediosi Aldo, Zonca Enrico.

**CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:**

Sacco Giuseppe, Muscio Nicola, Lio Carlo, Cesarano Ciro, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano.

## **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SEGGIO GIUSEPPE**

### **VIPRESIDENTE SEGGIO:**

Sono presenti 23 Consiglieri, la seduta è valida. Iniziamo i nostri lavori con le comunicazioni. È iscritto a parlare il Consigliere Malavolta: ne ha facoltà.

### **CONSIGLIERE MALAVOLTA:**

Grazie, Presidente. Prima che i miei colleghi di maggioranza si beino delle vittorie del *weekend*, vorrei comunicare una nostra vittoria: i rappresentanti del Consiglio comunale, domenica scorsa, sotto la guida del *coach* Marsiglia, hanno portato alto l'onore e il nome di questo Consiglio vincendo il quadrangolare. Questo è il medaglione che abbiamo vinto. Erano presenti i rappresentanti di Zelig, e lì potete vedere la coppa che ci hanno consegnato, che magari, in un momento più opportuno, potremo gustare tutti insieme. Nonostante l'*autogol* di un membro della squadra, siamo riusciti a vincere ugualmente.

Grazie.

### **VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Complimenti per questa bellissima vittoria. È iscritto a parlare il consigliere Visentin: ne ha facoltà.

### **CONSIGLIERE VISENTIN:**

Grazie, Presidente. Comunico che domenica 5 giugno verranno festeggiati i cinquant'anni di consacrazione della Parrocchia di San Martino di Balsamo. La creazione della nuova chiesa venne decisa nella seconda metà degli Anni '50, sulla scia dell'incremento esponenziale della popolazione, in particolare, in seguito al fenomeno dell'immigrazione da parte di veneti e meridionali. Da sempre dedicata a San Martino di Tours, la nuova parrocchia vide la consacrazione nel giugno del 1961 da parte dell'allora cardinal Montini, poi divenuto Papa Paolo VI. Lo stesso Cardinal Montini, quattro anni prima, aveva posato la prima pietra, contemporaneamente alla posa della prima pietra nell'edificio della Fondazione Martinelli.

Presidente, c'è un po' di confusione...

In particolare, la giornata vedrà la celebrazione della Santa Messa alle ore 11.30, alla presenza di Monsignor Di Mauro, Vescovo e Arcivescovo di Vigevano...

Presidente, un po' di attenzione...

### **VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Chiedo scusa, Consiglieri, per favore, un po' di silenzio.



**CONSIGLIERE VISENTIN:**

Ripeto la comunicazione?

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Sì, la ripeta, perché c'era un po' di rumore, quindi non si è sentita.

**CONSIGLIERE VISENTIN:**

Ripeto: domenica 5 giugno verranno festeggiati i cinquant'anni di consacrazione della Parrocchia di San Martino di Balsamo. La creazione di una nuova chiesa venne decisa nella seconda metà degli Anni '50 sulla scia dell'incremento esponenziale della popolazione, in particolare, in seguito al fenomeno dell'immigrazione da parte di veneti e meridionali.

Da sempre dedicata a San Martino di Tours, la nuova parrocchia vide la consacrazione nel giugno del 1961 da parte dell'allora Cardinal Montini, poi diventato Papa Paolo VI. Lo stesso cardinale, circa quattro anni prima, aveva posato la prima pietra...

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Per favore, Consiglieri, c'è troppo rumore. Non si capisce la comunicazione del collega.

**CONSIGLIERE VISENTIN:**

Contemporaneamente alla posa della prima pietra dell'edificio della Fondazione Martinelli.

Per quanto riguarda gli eventi, la giornata vedrà la celebrazione della Santa Messa alle ore 11.30, alla presenza di Monsignor Di Mauro, Vescovo e Arcivescovo di Vigevano, quindi la benedizione e lo scoprimento di una lapide; seguirà un pranzo all'oratorio e nel pomeriggio festa. Per l'occasione è stato predisposto un libro celebrativo, che verrà venduto a partire da domenica 5. inoltre, sarà poi allestita una mostra di foto storiche.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Grazie, consigliere Visentin. È iscritto a parlare il consigliere Fumagalli: ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE FUMAGALLI:**

Grazie, Presidente. La mia comunicazione è di carattere un po' più profano. Mercoledì 15 giugno, dopo alcuni anni, ci sarà l'eclisse totale di luna visibile di sera. Pertanto, il gruppo astrofili di Cinisello Balsamo, questa volta in Cinisello Balsamo, finalmente, organizza l'osservazione del fenomeno presso il Parco del Grugnotorto, in collaborazione con Legambiente di Cinisello.

L'inizio del programma è alle ore 20.30. Peraltro, quest'anno, la luna sorgerà già in eclissi parziale, rendendo il fenomeno ancora più sospetta suggestivo, la fase di totalità piena è prevista per le ore 22.30. Ovviamente, tutti sono invitati, sperando che il buon Dio ci faccia godere delle migliori condizioni di tempo, per poter vedere il fenomeno.

Grazie.

### **VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Grazie, consigliere Fumagalli. È iscritta a parlare la Consigliera Strani: ne ha facoltà.

### **CONSIGLIERA STRANI:**

Grazie, Presidente. Non vorrei deludere il Consigliere Malavolta, ma sono ovviamente molto felice, Consigliere. Però, visto che ha parlato di sport e salute, vi voglio soltanto ricordare che oggi è la giornata mondiale senza tabacco. Ricordo soprattutto ai Colleghi Consiglieri fumatori che il fumo nuoce gravemente alla salute, e non soltanto sui pacchetti, che in Italia ancora ci sono più di 80 mila morti all'anno, e più di un quarto dei quali hanno tra i 35 e 65 anni, e che comunque il numero dei morti per fumo supera il numero di morti che avremmo se sommassimo incidenti stradali, AIDS, malattie legate alle tossicodipendenze e l'alcol.

Pertanto, consiglio ai fumatori di tenere molto in considerazione l'idea di allontanare le sigarette dalla propria vita.

Grazie.

### **VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Grazie, Consigliera Strani. Comunico che è stata presentata una mozione urgente, sottoscritta da tutte le forze di minoranza. Pertanto, dopo la fase delle comunicazioni, sarà posta ai voti la discussione con urgenza di tale mozione.

È iscritto a parlare il Consigliere Tediosi: ne ha facoltà.

### **CONSIGLIERE TEDIOSI:**

Grazie, Presidente. Buonasera. Anch'io mi associo alla felicità espressa dal Consigliere Malavolta per i risultati positivi del torneo. Tuttavia, vorrei esprimere altrettanta, forte felicità per i risultati elettorali di questi giorni. Mi rendo conto che questi risultati elettorali rendono felici noi, voi un po' meno, ma succede: si gioca una partita, c'è chi vince e c'è chi perde. In particolare, sono felice per il risultato di Milano e Napoli, anche perché rappresenta il segnale di un maggiore coinvolgimento di tutte le forze che al momento sono all'opposizione. Questa è la prima comunicazione.

Con la seconda comunicazione, intendo ricordare a tutti che, oltre alle varie iniziative ed eventi, un passaggio fondamentale si terrà domenica 12 con i referendum. Ci sono quattro referendum, mi auguro che questi referendum siano la riprova dell'esito delle votazioni dell'altro giorno.

Mi dispiace che il Presidente Sacco non sia presente, ma spero che l'Ufficio di Presidenza gli riporti la sollecitazione che intendo fare rispetto alla modifica dello Statuto, a seguito della Commissione che si è tenuta ad aprile. In generale, rispetto alle questioni aperte, ma in particolare rispetto alla modifica dello Statuto per quanto riguarda la questione dell'acqua.

Infine, comunico che – e credo che questa comunicazione interessi tutti – il nostro partito, nel mese di febbraio, ha svolto un'iniziativa che è durata un po' di tempo, Arancia Metalmeccanica, una campagna in sostegno dei lavoratori metalmeccanici che in quel momento sostenevano delle lotte. Sennonché, qualche giorno fa, abbiamo ricevuto una multa, a causa di un nostro volantino affisso sui pali di Piazza Gramsci. Siccome, ho la certezza che quasi tutti i gruppi politici facciano ricorso ai volantini, non ho inteso fare un'interrogazione apposita, ma mi premurerò di sapere se questa attenzione è rivolta solo a noi, con una multa di 500 euro, che su un partito povero come il

nostro incide, oppure se si tratta di una prassi che è stata adottata e si intende adottare per tutti, altrimenti vorrei comprendere come mai è avvenuto un fatto di questo genere.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Sicuramente, riferiremo la sua richiesta sull'acqua al Presidente degli Affari Istituzionali

È iscritto a parlare il consigliere Gasparini Alessandro: ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE GASPARINI ALESSANDRO:**

Grazie, Presidente. Buonasera. Mi associo alla felicità dei vari Consiglieri per i risultati elettorali di ieri. Semplicemente, vorrei ricordare a tutti che, come ogni anno, anche quest'anno si terrà l'Estate Cinisellese presso l'area feste, a partire dal 2 giugno, festa democratica, fino al 20 giugno. Il programma è molto fitto, lo si trova già in giro, e prevede ristorazione, balli e quant'altro.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Non essendovi altri interventi in sede di comunicazioni, se non vi sono problemi ostativi, pongo in votazione la richiesta di discutere la mozione urgente presentata questa sera.

Ha chiesto la parola il Consigliere Zonca: ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE ZONCA:**

Grazie, Presidente. Siccome non è stato possibile distribuire il testo della mozione a tutti i Consiglieri comunali, ma solo ai Capigruppo e a qualche altro Consigliere, comunico che abbiamo condiviso, come forze di minoranza, una preoccupazione che sta montando presso un quartiere di Cinisello Balsamo, a causa della decisione della Giunta di concedere un'area in affitto per l'installazione di un'antenna di telecomunicazione.

Ebbene, a seguito dell'assemblea pubblica che ha avuto luogo il 18 maggio, in Villa Ghirlanda, abbiamo...

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Mi scusi, consigliere Zonca, il Consigliere Russomando ha chiesto la parola per una mozione d'ordine, pertanto devo interromperla.

**CONSIGLIERE RUSSOMANDO:**

Grazie, Presidente. Mi scusi, Presidente, la mozione d'ordine è dovuta al fatto che ci è stato distribuito questo testo. Ognuno di noi con la propria intelligenza è in grado di capire e conosce anche i retroscena. Pertanto, non è il caso che il Consigliere Zonca ci illustri la mozione, ringraziandolo comunque della sua intenzione. Ribadisco, però, che siamo a conoscenza della mozione e che sappiamo anche capirne i contenuti. Riteniamo, quindi, che l'illustrazione non è

pertinente alla votazione di questo documento, la cui discussione giustamente lei ha posto in votazione.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Consigliere Russomando, non posso non dare la parola al Consigliere Zonca o a qualsiasi altro Consigliere che chiede di fare una comunicazione. Se il Consigliere Zonca ha chiesto la parola per comunicazione, non posso non dargli la parola.

Prego, Consigliere Zonca, finisca pure la sua comunicazione.

**CONSIGLIERE ZONCA:**

Grazie, Presidente. Come dicevo poc' anzi, non è stato possibile distribuire questo documento a tutti i Consiglieri comunale, ma solo ai Capigruppo. A questo punto, quindi, vale la pena spiegare agli altri, e quindi comunicare agli altri Consiglieri comunali il contenuto della mozione, la cui discussione si va a votare. Ecco, consigliere Russomando, la interpreti come una comunicazione.

Comunico al Consigliere Russomando, che è l'unico in quest'aula che non ha ancora capito, che abbiamo depositato una mozione, secondo noi di buon senso, che riguarda il tema dell'istallazione dell'antenna all'interno del Centro Sportivo Scirea. Ieri sera – è questa è una ulteriore comunicazione – c'è stato un presidio davanti al Centro Sportivo Scirea, che è durato un'ora, e in un'ora sono state raccolte altre 160 firme, arrivando così a 700 adesioni alla richiesta dei cittadini dei comitati di quartiere di incontrare l'Amministrazione comunale e anche l'azienda che dovrà installare questo impianto, con modalità molto diverse rispetto a quelle che si sono verificate nell'assemblea pubblica del 18 maggio in Villa Ghirlanda, durante la quale, purtroppo, non è stato possibile valutare le due possibilità alternative, che vengono proposte ormai da tempo. La prima: un riposizionamento di quest'antenna in un'area meno a ridosso sia del centro sportivo sia dei caseggiati, perché ci sono delle case molto vicine. La seconda: adottare una tecnologia più moderna, a bassa emissione di onde elettromagnetiche, che ovviamente è più costosa, che consente di abbattere notevolmente le emissioni di onde elettromagnetiche.

Siccome, ci sono dei casi che hanno dimostrato che l'esposizione alle onde elettromagnetiche è nociva alla salute, anche se mi possono raccontare qualsiasi cosa, ma il caso di Radio Vaticana è chiarissimo. In una zona, con una popolazione di 170 mila abitanti...

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Consigliere, mi scusi...

**CONSIGLIERE ZONCA:**

Stiamo parlando di una popolazione doppia rispetto a quella di Cinisello Balsamo...

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Consigliere, mi scusi un attimo, le ho dato la parola perché doveva fare una comunicazione, ma non deve entrare nel merito della mozione. Lei ha fatto delle comunicazioni, sta facendo delle comunicazioni, continui a fare le comunicazioni, ma non entri nel merito della mozione. La mozione sarà discussa al momento della discussione.

Grazie.

### **CONSIGLIERE ZONCA:**

Non tutti i Consiglieri comunali hanno il testo, mi permetto di comunicare anche il testo, di cui, quindi, do lettura. "Al Presidente del Consiglio.

I sottoscritti Consiglieri,

Vista la protesta di alcuni comitati di quartiere sulla decisione della Giunta comunale di Cinisello Balsamo di permettere la costruzione di un'antenna di telecomunicazioni di rilevanti dimensioni, a ridosso del campo di calcio del Centro Sportivo Scirea, in via Cilea.

Rilevato che gli esiti dell'assemblea pubblica, svoltasi in Villa Ghirlanda il 18 maggio 2011, fortemente voluta dai cittadini, proprio per il principio di condivisione e partecipazione previsto dal vigente Regolamento Antenne del Comune di Cinisello Balsamo, di fatto però non ha consentito di trovare una soluzione alternativa chiesta dai comitati di quartiere e dai singoli cittadini del quartiere Borgo Misto - Sant'Eusebio, sia per la tipologia dell'impianto, sia per i potenziali danni alla salute provocati dall'esposizione prolungata ad onde elettromagnetiche, sia alla sua posizione, che francamente appare inopportuna, poiché il centro sportivo è frequentato da centinaia di bambini, ragazzi e sportivi per alcune ore al giorno.

Al fine di evitare uno scontro tra cittadini e le Istituzioni di Governo della Città, che inevitabilmente coinvolge anche un'azienda privata, la quale legittimamente ha chiesto di poter installare l'impianto su area pubblica, a fronte del pagamento di un affitto, impegna il Sindaco e la Giunta comunale a convocare, entro 15 giorni dall'approvazione del presente documento, un incontro tra l'Amministrazione comunale, l'azienda richiedente e i comitati di quartiere, per valutare le possibilità di una ricollocazione dell'impianto di un'area più lontana dai caseggiati e dal centro sportivo, e per modificare la tipologia dell'impianto, sostituendolo con uno di tecnologia più recente, a bassa emissione di radiazioni elettromagnetiche, in modo da condividere le scelte con i cittadini, nello spirito del Regolamento Antenne di Cinisello Balsamo, del legge nazionale e della direttiva europea 89/336. In seguito, il Sindaco e la Giunta convocheranno un'assemblea pubblica nella quale illustreranno gli esiti del suddetto incontro.

Questo è il testo della mozione. Invito i Capigruppo, unitamente ai membri della Giunta e al Sindaco, a valutare attentamente questo documento, che non è un documento polemico, ma è la ricerca di una via d'uscita da una situazione che non deve essere di contrapposizione tra l'Amministrazione comunale, i cittadini e le forze di opposizione. La contrapposizione che non ci serve, invece, ci serve una valutazione più seria, in seguito alla quale sarà possibile trovare una soluzione. A suo tempo, quando scoprii quella famosa delibera di Giunta, le antenne già installate e il Piano Antenne del 2006, in cui venivano indicate le zone precluse, assieme a dei tecnici abbiamo individuato una serie di altre posizioni, che non incidono assolutamente sulle prestazioni, ma evitano di avere un impianto a ridosso di un campo sportivo frequentato da centinaia di bambini.

Pertanto, chiedo di valutare la discussione urgente di questa mozione, in modo da dare una risposta certa ai cittadini.

Grazie.

*(Applausi del pubblico)*

### **VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Grazie, Consigliere Zonca. Ha chiesto la parola il Sindaco: ne ha facoltà.

### **SINDACO:**

Grazie, Presidente. Vorrei riferire al Consiglio comunale rispetto a questa vicenda, che è diventata una vicenda per alcuni aspetti penosa, perché l'ordine del giorno presentato questa sera ricalca sostanzialmente quanto è stato detto in questo Consiglio comunale tante volte, nei mesi scorsi, con un invito all'Amministrazione comunale affinché fermasse l'installazione dell'antenna e verificasse ulteriormente, con ARPA e ASL, la possibilità di risolvere diversamente il problema, tenendo conto comunque delle preoccupazioni dei cittadini.

Infatti, mi sono impegnata in prima persona in questo Consiglio comunale, fermando l'installazione dell'antenna, lavorando, nel frattempo, per capire se vi fossero altre possibilità, altre situazioni, coinvolgendo nuovamente ARPA e ASL, per avere la certezza di tutelare prioritariamente la salute dei cittadini, provando ad organizzare e tenere sotto controllo la collocazione di quest'antenna.

La preoccupazione dell'Amministrazione è sempre stata di evitare che un'antenna di questo tipo potesse essere messa sul tetto di un condominio, in maniera autonoma, in un'area privata, com'è avvenuto per tutte le altre antenne della Città. Sapendo che siamo di fronte ad una città fortemente abitata, in cui l'antenna è oggettivamente utile ed indispensabile, è necessario posizionarla, con l'aiuto dei tecnici (che non sono io), per soddisfare l'esigenza ormai inderogabile di poter usare il cellulare, che tutti abbiamo. Si tratta, quindi, di un servizio pubblico, di interesse pubblico e sociale, capire come...

Dicevo che rispetto ad un tema così importante, qual è oggi il cellulare, abbiamo cercato di capire e andare in contro, ancora di più, a quelli che sono i temi posti dai cittadini.

Ebbene, l'Assessore ha fatto una serie di verifiche, ha sentito la Nokia, ha sentito i tecnici della Tokia, ha sentito l'ARPA, ha organizzato un'assemblea, a proposito della quale peraltro mi è stato riferito che la voglia di ascoltare non era molta, in quanto ognuno era sulle proprie posizioni. Il responsabile dell'ARPA, che non è proprio un "pirla" – se mi è consentito usare il termine – ha cercato di spiegare. Ma è così, perché è molto facile far leva sulle emozioni dei cittadini. Dopodiché, per quanto mi riguarda, in Giunta, dopo l'assemblea, che, ripeto, so com'è andata, e siccome, per carità, una firma non si nega mai a nessuno in queste situazioni, era molto facile prendere atto che rispetto alla posizione di netta contrarietà all'antenna si era già passati ad un'antenna spostata un po' più in là, e che quindi eravamo in una fase di discussione di una collocazione più giusta, non più ad una negazione assoluta all'installazione dell'antenna. A fronte di tale circostanza, ci siamo interrogati, interrogando a nostra volta ancora una volta i tecnici, se di fronte alla questione che non era più: "No antenna", ma alla richiesta di spostarla di 50 o 100 metri, se questi 150 metri avrebbero prodotto un effetto migliore per la salute dei cittadini. La risposta è stata negativa, con problemi da questo punto di vista reali, perché ci è stato detto che comunque una collocazione più in là non avrebbe permesso la gestione del segnale in maniera puntuale, e che quindi, a questo punto, Nokia si sarebbe sentita libera di mettere l'antenna dove voleva, sui tetti privati e sulle case private.

Dopo questa discussione, una discussione organizzata con il supporto di chi comunque ha delle opinioni, poi sappiamo tutti che sul piano scientifico ognuno ha le proprie. Guardate, me ne sono resa conto in occasione della vicenda della Strada Statale 36, con imprese private che dicevano una cosa, con un susseguirsi di soluzioni, dietro ognuna delle quali c'erano sempre dei tecnici o che avevano qualcosa da vendere – e non è questo il caso –, o che avevano delle proprie opinioni. Ebbene, credo che una pubblica amministrazione debba ragionare con coloro che dovrebbero – e sicuramente è così – rappresentare tutti, parlo di Asl ed ARPA, perché il tecnico A dice una cosa, il tecnico B ne dice un'altra, se ARPA dice altro, a mio avviso, a fronte della domanda: "Qual è il modo migliore per tutelare la salute dei cittadini?", bisogna ascoltare ARPA.

Dico questo al Consiglio comunale perché noi siamo stati ai patti: abbiamo bloccato la collocazione dell'antenna, abbiamo stabilito di fare un certo percorso, all'interno del quale era prevista anche un'assemblea pubblica, un percorso che si è dilungato nel tempo, a causa della

pluralità dei soggetti coinvolti: ARPA, il tecnico, queste nostre paranoie, messe insieme da più soggetti, ma nel frattempo si sono susseguite delle verifiche tecniche a cura della dottoressa Lucchini e dall'Assessore Marrone, che hanno portato alla conclusione che questa è la collocazione migliore. Ed è per questo che, l'altro giorno, la Giunta ha deliberato, perché ci sembrava giusto chiudere il cerchio. A tal proposito, penso sempre che ad un certo punto sia giusto chiudere: abbiamo valutato, visto, verificato, verificato nuovamente. Sono consapevole che non c'è mai il meglio, mai, c'è la soluzione migliore in quel momento dato. E noi riteniamo che, prendendo come punto di riferimento la salute dei cittadini, la soluzione migliore sia questa, così come siamo stati assistiti dai tecnici.

Dico a tutti che, a questo punto, non credo che il tema sia spostare di 100 metri l'antenna, perché il problema vero – e l'ho vissuto in via Carducci con l'antenna sopra la casa, l'ho vissuto sempre – è che qualcuno dice semplicemente: “No all'antenna qui!”. È come il problema di coloro che non vogliono l'automobile, tutti abbiamo otto automobili, dopodiché qualcuno dice che tutti dobbiamo essere pedoni. Ad un certo punto, abbiamo assistito a quello che mi è sembrato un passo in avanti per tutti, e per questo ringrazio il comitato, poiché anche il comitato ha fatto le sue elaborazioni, perché precedentemente il messaggio sembrava quasi un messaggio che negava un bisogno, o sembrava farsi da parte rispetto alle esigenze di un bisogno globale, di tutti. Dopodiché, invece, la richiesta si è trasformata: “Spostiamo l'antenna più in là”. Ebbene, ripeto, sullo spostamento abbiamo deliberato che un “più in là” non esiste, e che comunque 50 metri o 100 metri non cambiano granché i termini della questione, visto che stiamo parlando di onde.

Pertanto, a questo punto, non ho altro da dire. Devo dire che ho vissuto – poiché abito in quel quartiere, lo sapete tutti – assemblee con la gente a centinaia, nulla in confronto a questo comitato, quando abbiamo aperto la piattaforma in via Petrella: un disastro, ci sono state assemblee con la gente che protestava per il pericolo di inquinamento. Inoltre, posso dire che sono state raccolte 7000 firme per dire di no ai cigni nel parco.

Insomma, io credo che una pubblica amministrazione sappia, come noi sappiamo, che attorno ai vari temi ci sono difficoltà per tutti di conoscerne la complessità, ci sono opinioni diverse, legittime. Ribadisco, però – e ci tengo a sottolinearlo –, che, per quanto mi riguarda, in tutta coscienza, dopo aver visto, sentito, chiesto, verificato, ascoltato, prendo atto del fatto che i tecnici dell'ARPA, i tecnici del Comune hanno certificato che questa è la migliore soluzione possibile. Oltretutto, poc'anzi mi si diceva che qualcuno avrebbe sentito Nokia. Sennonché, tre minuti fa, ho fatto chiamare la Nokia, per sapere se davvero Nokia avesse dichiarato che era possibile spostare l'antenna di 100 metri, perché in quel caso avrei gambizzato qualcuno. Ebbene, la risposta è stata totalmente negativa. Lo dico perché sono circolate varie voci. Non possiamo lavorare in questa maniera, perché ovviamente non è saggio e non è serio. A questo punto, ripeto, ho chiamato i tecnici per sapere se qualcuno ha fatto una cosa del genere, perché se così è, chiunque esso sia, della Nokia o di altro, ha fatto una dichiarazione del genere, sarebbe oggettivamente un problema.

Mi fermo, ribadendo che l'antenna non si sposta, perché comunque non potrebbe essere spostata, e se spostata insisterebbe su un'area privata più vicina al centro abitato, e se rimane più vicina al centro abitato, è sicuramente un problema maggiore, mentre, in un luogo dove non c'è sosta di persone per ventiquattro ore al giorno, inclusa la notte, non è un problema.

Infine, pensate che noi viviamo ancora il problema delle onde elettromagnetiche che arrivano dal *Big Bang*, quindi viviamo in un mondo che è così.

*(Intervento fuori microfono non udibile dal pubblico)*

*(Il pubblico espone degli striscioni recanti lo slogan: no antenna)*

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Signora, per favore, non è possibile interloquire con il Sindaco. Sindaco, ha finito il suo intervento?

**SINDACO:**

Scusi, Presidente, sono consapevole che è irrituale, ma mi sembrava giusto prendere la parola, poiché il Consiglio mi aveva dato mandato per una ulteriore verifica. Ci siamo presi degli impegni e, ripeto, la Giunta ha deliberato in coscienza, dopo l'assemblea pubblica, sulla base di quanto suesposto.

Mi scuso con tutti, mi scuso col Presidente, ma mi sembrava doveroso dire quanto ho detto per chiarezza.

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Ha chiesto la parola il consigliere Ruffa: ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE RUFFA:**

Grazie, Presidente.

**VICEPRESIDENTE SEGGIO**

Signora, per favore, i lavori del Consiglio devono continuare.

**CONSIGLIERE RUFFA:**

Semplicemente per precisare che il precedente intervento del Capogruppo del Pd era una questione di norma e di regola sullo svolgimento delle discussioni in Consiglio comunale. La presentazione legittima dell'ordine del giorno in discussione urgente da parte del consigliere Zonca prevedeva la votazione dello stesso. Certo, il tema è delicato, c'è la serenità e la sensibilità, vista la presenza dei cittadini, di capire qual è la discussione. Il Sindaco ha dato delle risposte giustamente su quelle che sono state la decisioni prese e le valutazioni fatte, perché è una situazione che va avanti da più di un anno.

Io stesso ho visto diversi documenti sulle questioni delle antenne, conosco i termini della questione, per i ponti radio, perché lavoro come ingegnere in un'azienda che produce ponti radio. Oltre al fatto e al merito che nel documento ci sono delle inesattezze tecniche: non esistono, come si dice nel documento, delle nuove tecnologie a bassa emissione di onde elettromagnetiche. Le nuove tecnologie per lo sviluppo futuro vanno a emissioni a frequenze molto più alte e sono molto più dannose. Radio Vaticano, a causa della quale si è svolta la questione con relative cause, tra l'altro, la stazione radio si trovava in una zona in trasmissione nelle vicinanze strette di asili e scuole, e c'era una condizione di permanenza dei cittadini, in quel caso di bambini, diversa rispetto alla situazione di Cinisello, era un caso a parte. Tecnicamente non esistono dati che riportano una implicazione diretta tra le onde elettromagnetiche e i danni alla salute.

È chiaro che avere un apparato radiotrasmittente nelle vicinanze di un'abitazione è una cosa non molto gradita e, quindi, bisogna stare attenti e prendere in considerazione tutte le norme e le precauzioni necessarie. Nel territorio di Cinisello, in via Risorgimento, è presente un radio ripetitore della stessa tipologia di quello che dovrebbe essere installato in via Cilea, nell'area privata di un autoriparatore, che nel proprio giardino ha fatto installare all'operatore telefonico l'antenna, a



contatto con case, visto che la zona è densamente abitata, con dei palazzi molto più alti di quelli presenti in via Cilea, senza la possibilità di controllo da parte dell'Amministrazione, e il canone lo prende un'impresa privata. Il rischio è anche questo.

L'Amministrazione ha fatto seriamente tutte le valutazioni, si è presa tutto il tempo prima di prendere la decisione, va ad installare l'antenna in una zona dove non c'è una permanenza continua di persone

*(Intervento fuori microfono non udibile dal pubblico)*

**CONSIGLIERE RUFFA:**

Sì, ci abitiamo tutti, ci abito anch'io...

*(Intervento fuori microfono non udibile dal pubblico)*

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Per favore, non costringetemi a prendere delle decisioni che non vorrei prendere. Date la possibilità al Consigliere di continuare il suo intervento.

**CONSIGLIERE RUFFA:**

Capiamo che il tema è delicato, e conosciamo il diritto di tutti i cittadini di far valere le proprie ragioni. Tuttavia, l'Amministrazione ha fatto tutte le valutazioni possibili per andare in contro agli interessi di tutti cittadini. D'altronde, non si può pretendere di avere le tutte le tecnologie, di voler telefonare, di voler utilizzare i cellulari, come facciamo tutti, però le antenne da qualche parte devono pur essere installate.

Inoltre, per come funzionano le antenne radiotelefoniche, l'emissione non è diretta verso il terreno, è un'emissione a cono, l'area conica prevede che nelle vicinanze non ci siano dei palazzi o delle zone d'ombra per cui si possa avere la riflessione dei segnali radio, perché l'interesse dell'operatore è che il segnale arrivi quanto più lontano possibile per poter raggiungere la parte radio ricevente dall'altra parte, per poter effettuare la trasmissione...

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Consigliere Ruffa, mi scusi, anche lei, non entri nel merito della mozione.

**CONSIGLIERE RUFFA:**

Solo per dire che tecnicamente anche l'operatore ha l'interesse che il ponte radio non sia installato con le costruzioni di palazzi e condomini che si trovano nelle vicinanze, quindi le antenne sono puntate in modo che il segnale possa passare oltre, ed un ostacolo per le onde elettromagnetiche, soprattutto a queste frequenze, di un condominio o comunque di un edificio nelle vicinanze non va nell'interesse dell'operatore.

Tutte queste valutazioni sono a conoscenza dei tecnici, valutazioni di cui si sono avvalsi il Sindaco e l'Amministrazione nel valutare dove posizionare l'antenna. Ai cittadini bisogna dire tutto, non si può fare la solita politica del "Non nel mio giardino", o del "Basta metterlo un po' più indietro, un po' più lontano", il problema è sempre esattamente lo stesso: se spostandola si risolve il

problema di chi si trova 50 metri più in là, si creerà per chi si trova 50 metri più vicino. La nostra idea, come partito politico, è quella di non entrare nella discussione della mozione...

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Consigliere, mi scusi. Per favore, deve uscire dall'aula. Fotografo? Grazie.

**CONSIGLIERE RUFFA:**

Dicevo che visto che la decisione comunque dell'Amministrazione è stata presa, noi ci sentiamo di sostenerla in pieno.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Grazie, Consigliere Ruffa. Ha chiesto la parola il consigliere Berlino: ne ha facoltà. Con la raccomandazione di attenersi alle comunicazioni e di non entrare nel merito della mozione.

Grazie.

**CONSIGLIERE BERLINO:**

Grazie, Presidente. Presidente, abbiamo appena sentito due interventi, uno del Sindaco ed uno di un Consigliere di maggioranza, mi è sembrato che non si sia preoccupato poi tanto di dire di attenersi alle comunicazioni.

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Mi sono preoccupato, Consigliere, l'ho detto.

*(Applausi dal pubblico)*

**CONSIGLIERE BERLINO:**

Pertanto, le chiedo di farmi fare la mia comunicazione. Al di là degli applausi, per carità! Vorrei iniziare con un ringraziamento, un ringraziamento alla Giunta, può sembrare strano, ma voglio ringraziare la Giunta, perché, in effetti, ricorderete che i cittadini che vediamo questa sera presenti erano già intervenuti in quest'aula oltre un mese fa, e in quell'occasione sospendemmo il Consiglio e con una piccola delegazione concordammo con l'Assessore Marrone e con la Giunta di rivederci pubblicamente in una riunione, che cercasse di dirimere quelle che erano le preoccupazioni dei cittadini presenti quella sera, ed anche questa sera. Se i cittadini sono ancora qui, probabilmente, quella riunione non è stata in grado di dirimere le preoccupazione e non ha dato quelle risposte che cittadini si aspettavano di avere. Ero presente a quella riunione, ho sentito diverse domande che non hanno ricevuto risposta, due su tutte.

In primo luogo, non è vero, Sindaco, che sono stati interpellate ARPA e Asl, perché, quella sera, era presente solo un rappresentante dell'ARPA, il quale non si è assunto alcun tipo di responsabilità legate alle problematiche della salute.

*(Applausi dal pubblico)*

### **CONSIGLIERE BERLINO:**

Non si è assolutamente espresso, ma giustamente direi, non poteva entrare nel merito delle questioni legate alle possibili complicazioni sulla salute. Evidentemente, il tecnico ci ha dato qualche spiegazione rispetto alle potenzialità di quest'antenne e quant'altro.

L'altra domanda cui non è stata data risposta, perché credo consapevolmente l'Assessore o il dirigente che rappresentavano l'Amministrazione non hanno saputo rispondere, è qual è il motivo per cui non si possa spostare di 100 metri o comunque oltre l'impianto sportivo quest'antenna. Devo dire che, anche in quest'occasione, non sono state date risposte alcune. Mi spiace che questa sera non ci sia l'Assessore Marrone, ma è evidente che i cittadini non possono accontentarsi di una riunione con la quale l'Amministrazione si senta a posto con la coscienza, dicendo di aver fatto la riunione, di aver sentito, di aver ascoltato. Peccato che le risposte non sono cambiate e l'atteggiamento della Giunta non è cambiato.

A questo punto, è evidente che siamo stati costretti, come forze politiche, a presentare questa mozione... Dico subito che questa sera non chiederemo una sospensiva per incontrare ancora una delegazione di cittadini, è una cosa che abbiamo già fatto. Chiediamo, invece, di impegnare il Consiglio comunale su un documento. E proprio per evitare che qualcuno pensi che si possa strumentalizzare la questione, perché molti dicono che siamo i soliti, che vogliamo strumentalizzare la protesta dei cittadini, a volte mi chiedo se siamo stati eletti dai cittadini che cosa stiamo qui a fare, se non farci carico delle istanze dei cittadini.

Pertanto, credo sia giusto da un lato ascoltare cosa dicono i cittadini,

*(Applausi dal pubblico)*

### **CONSIGLIERE BERLINO:**

Dall'altro, però, fare delle proposte concrete. Mi spiace, quindi, che i Consiglieri di maggioranza non abbiano letto con attenzione o comunque non abbiano dato il giusto valore a questa mozione, che abbiamo presentato come gruppi di minoranza, in cui diamo dei suggerimenti alla Giunta, chiediamo di poter sentire ed ascoltare anche l'operatore, che, così ci dicono, che in un certo senso la questione contrattuale sia già in fase avanzata. Mi domando perché un'Amministrazione comunale, con un bilancio di 85 milioni di euro, non possa rinunciare ad un introito annuo di 19 mila euro. Mi viene quasi da chiedere a tutti i cittadini di autotassarci per trovare i 19 mila euro, visto che l'Amministrazione sembra di non poterne fare a meno. Autotassiamoci, se questa può essere la risposta alla crisi di bilancio...

*(Applausi dal pubblico)*

### **VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Per favore, non siamo a teatro.

### **CONSIGLIERE BERLINO:**

...dobbiamo trovare delle soluzioni. Pertanto, mi spiace che anche questa sera questi cittadini andranno via delusi dall'atteggiamento della maggioranza. Mi spiace soprattutto perché veniamo dai festeggiamenti del centrosinistra, che ha vinto in molte città. Pensavo che a Milano, ad esempio, il

messaggio che ha consentito a Pisapia di vincere è stato quello secondo il quale il centrosinistra parlerebbe alla pancia della gente.

Ebbene, stasera chiedo a voi cosa riuscite a dire alla pancia di questi cittadini, se questa è la politica partecipata che il Sindaco ha richiamato spesso nel suo programma elettorale. Non oso immaginare se al Governo di questa Città ci fossimo stati noi, i comitati, Legambiente, i Verdi, sarebbero stati tutti qui presenti e sostenuti da voi a protestare. Vedo, invece, che in questa fase nessuno dei colleghi di maggioranza si assume la responsabilità di andare oltre, di andare contro la logica del potere che amministra.

Va bene, evidentemente, non sarò stasera che discuteremo questa mozione, lo faremo appena possibile. Nella prossima Conferenza dei Capigruppo cercheremo di calendarizzare al più presto l'argomento. Vi assicuro che, per quanto mi riguarda, per quanto riguarda il Gruppo del Pdl, ma credo di parlare anche a nome di tutti i colleghi della minoranza, non lasceremo soli questi cittadini, fino a quando non saranno date delle risposte concrete alle loro istanze, perché il guaio non è non ascoltarli, il guaio è non dare loro delle risposte: i cittadini chiedono delle risposte che non hanno ancora ottenuto, Sindaco. Dirci che non è possibile spostare di 100 metri un'antenna senza motivarci questa teoria, sinceramente, lo trovo assurdo.

A mio avviso, il muro contro muro contro cittadini non giovi a nessuno, non giova alla minoranza, perché non credo siano queste le situazioni che devono consentirci di trovare consensi, ma credo neanche alla sua immagine e alla sua Giunta.

Grazie.

*(Applausi del pubblico)*

#### **VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Per favore, evitiamo gli applausi. Consiglieri, sapete benissimo che a norma del nostro regolamento, se non c'è l'unanimità dei Consiglieri, il Consiglio non può discutere le mozioni e quant'altro.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

#### **VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Aspetti, concludo solo questo concetto. Vi è stata una dichiarazione da parte del consigliere Ruffa, il quale dice che la mozione questa sera non sarà discussa, pertanto dobbiamo chiudere la discussione di questa mozione, non possiamo entrare nel merito, perché il Consiglio non può discutere questa mozione.

Ha chiesto la parola il consigliere Malavolta: ne ha facoltà.

#### **CONSIGLIERE MALAVOLTA:**

Grazie, Presidente. Solo per una brevissima precisazione, che, a seguito degli interventi susseguitisi, reputo necessaria. Non è vero che la distanza non incide nella potenza delle onde elettromagnetiche. Tutti sanno, forse lo sa anche il collega Ruffa, che la potenza diminuisce con l'inverso del quadrato della distanza. Pertanto, se qui è 1000, o 10.000, fra 100 metri, la potenza è 1. Non è vero, quindi, che spostare l'antenna 100 metri più indietro o più avanti non cambia nulla. Innanzitutto, bisogna capire se necessario e se possibile spostare l'antenna, perché se è possibile spostarla, la potenza irradiata è 10.000 volte inferiore dal centro sportivo o da qualunque altro luogo

da proteggere. Siccome è stato detto che 100 metri in più, 100 metri in meno, non cambiano niente, invece, è molto diverso.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Grazie, Consigliere Malavolta. Ha chiesto la parola il consigliere Zonca: ne ha facoltà. Per favore, si attenga alle comunicazioni, grazie.

**CONSIGLIERE ZONCA:**

Grazie, Presidente. Diciamo che ormai stiamo andando tutti un po' a ruota libera.

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Nessuna ruota libera.

**CONSIGLIERE ZONCA:**

Dico subito che a questo punto, visto che il Sindaco ha assunto una posizione precisa, assumendosi quindi una responsabilità, chiedo che il Consiglio comunale voti questa mozione, voti se discutere questa mozione o no, perché come io mi assumo la responsabilità di presentare una mozione, come il Sindaco si assume la responsabilità di dire che questa mozione è "inutile", è giusto che i Consiglieri comunali si assumano la propria responsabilità, dichiarando se sono d'accordo o non sono d'accordo a discutere questa sera quest'argomento, in modo che sia chiaro a tutti quali sono le posizioni.

Inoltre, mi deve consentire ancora un minuto.

Quando si dice "non nel mio giardino", va bene. Tutti dicono di non volere le automobili per strada, e poi abbiamo otto automobili a famiglia. Benissimo. Guardi, le faccio solo un esempio: le ultime case popolari che ha inaugurato il Comune di Cinisello Balsamo non hanno i *box*. A questo punto, non mi si venga a dire che tutti vogliamo le automobili, ma nessuno le vuole per strada, perché una realizzazione inaugurata a novembre 2010 non dispone dei garage. E non stiamo parlando di cinque appartamenti, ma di ventiquattro appartamenti in via Petrella. Purtroppo, ci sono delle contraddizioni che vengono a galla periodicamente. Quando un privato costruisce una casa, nel nuovo PGT, quando verrà discusso, gli si impone addirittura di avere due posti auto coperti, o comunque due posti per ogni appartamento; le case popolari: zero. Mi sembra una contraddizione.

A questo punto, al di là di questa parentesi, direi che noi dobbiamo comunque dire qualcosa, questa sera ai cittadini. La Giunta ha fatto la sua scelta; non abbiamo sentito delle ragioni tecniche per cui è indispensabile installare l'antenna in quel preciso punto. Lo stesso richiedente, in tutti i documenti che ho potuto leggere, non ha mai indicato una precisa collocazione dell'antenna in quel punto. Non c'è stata una spiegazione tecnica, non è scritto da nessuna parte. Si tratta di dichiarazioni dell'assessore, che, per evitare qualsiasi problema, dichiara che bisogna per forza lasciare lì l'antenna, per forza. Ma non è vero, perché, ad esempio, l'Asl era assente all'assemblea pubblica organizzata dall'Amministrazione comunale. Non vorrei far polemica, però, se non avessimo scoperto questa delibera quasi per caso, avreste comunque disatteso il Regolamento Antenne, che prevede la partecipazione e la condivisione dei cittadini, quando è prevista l'installazione di queste antenne di telecomunicazioni. Nessuno è contro la tecnologia, perché giustamente tutti vogliono utilizzare il telefono cellulare, ma ponendo il caso che si dimostri scientificamente che le onde elettromagnetiche prodotte da questi impianti non sono nocive – ed ARPA non ha certificato la non nocività, ha detto solamente che non ci sono studi al riguardo, che è cosa ben diversa, va bene? –,

comunque rimane il danno in termini di impatto visivo, perché una casa che ha di fronte un pilone di 30 metri perde il suo valore immobiliare.

Ebbene, questo potrebbe essere un piccolo elemento...

*(Applausi dal pubblico)*

**CONSIGLIERE ZONCA:**

...che ci permette di chiedere di provare a cercare una soluzione. Magari i tecnici ci diranno che non è possibile, ma ce lo devono dire, non può dircelo l'Assessore Marrone, che di professione è avvocato. Non può dirlo lei e non può nemmeno gestire un'assemblea pubblica come l'ha gestita l'altra sera, quando alla fine è uscita con questa frase: "Questa è la decisione. Se non va bene, quella è la porta". Non è possibile che un amministratore pubblico dica una cosa del genere.

*(Applausi dal pubblico)*

**CONSIGLIERE ZONCA:**

Non si può.

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Per favore. Consigliere Zonca, ha terminato?

**CONSIGLIERE ZONCA:**

A questo punto, chiedo che venga posta in votazione la discussione di questa mozione.

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Ruffa: ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE RUFFA:**

Grazie, Presidente. Intervengo nuovamente, perché credo che sia scorretto continuare da parte dei partiti dell'opposizione a fare demagogia su un tema così delicato. L'amministrazione...

*(Proteste dal pubblico)*

**CONSIGLIERE RUFFA:**

L'Amministrazione non ha scelto di incassare 19 mila euro per problemi di bilancio. Antenne della stessa tipologia sono già presenti sul territorio. In via Copernico, nell'area della

centrale Enel, è presente un'antenna della stessa tipologia, a meno di 50 metri da un condominio di nuova costruzione, e nessuno...

*(Proteste dal pubblico)*

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Signori, per favore, date la possibilità al Consigliere di continuare il suo intervento. Grazie.

**CONSIGLIERE RUFFA:**

Nessuno si sta lamentando di quell'antenna, e il Comune non riceve soldi per il posizionamento di quell'antenna sul territorio comunale.

È vero quanto diceva il consigliere Malavolta sulla questione della potenza rispetto alla distanza. Infatti, non ho detto che la potenza non diminuisce con la distanza, ho detto che sposteremmo il problema di 100 metri e non cambierebbe nulla, perché non andrebbe bene ad altri.

*(Proteste dal pubblico)*

**CONSIGLIERE RUFFA:**

Se ci fossero dei tecnici....

*(Proteste dal pubblico)*

**CONSIGLIERE RUFFA:**

Se i cittadini avessero l'accortezza di ascoltare, apprenderebbero tante notizie tecniche, che permetterebbero loro di capire e di valutare meglio la situazione. Un'antenna...

*(Proteste dal pubblico)*

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Cittadini, per favore, dovete fare finire gli interventi, per favore.

**CONSIGLIERE RUFFA:**

Un'antenna di quella tipologia emette 6 volt/metro, che è l'unità di misura consentita, ed è il limite di legge consentito, all'altezza di 1 metro da terra, alla distanza stabilita dalle norme di legge. Un telefonino cellulare, che tenete tutti i giorni, tutti i minuti, quando telefonate, attaccato all'orecchio, a scarsissima distanza dal cervello, emette 25 volt/metro.

State bene attenti, quindi, a qual è il pericolo per la vostra salute. Se le onde elettromagnetiche fanno male, il pericolo non viene da un'antenna posizionata in un campo di calcio, in cui le persone non stazionano in modo fisso per più ore nell'arco della giornata....

*(Proteste dal pubblico)*

**CONSIGLIERE RUFFA:**

Ma da altre tipologie di apparecchiature. Le onde elettromagnetiche sono emesse, a frequenze più basse, di una tipologia diversa, anche dai tralicci dell'alta tensione e sono molto, molto più pericolose delle l'onde elettromagnetiche dei ponti radio, eppure nessuno si preoccupa del fatto che il territorio di Cinisello è attraversato, come tantissimi altri comuni, dai tralicci dell'alta tensione. Le problematiche, quindi, sono tante...

*(Proteste dal pubblico)*

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Signori, per favore.

**CONSIGLIERE RUFFA:**

E che i partiti di minoranza che, a livello nazionale, sono favorevoli all'installazione delle centrali nucleari sui territori di Cinisello, con le scorie radioattive, dove è chiaramente riconosciuto il danno per la salute, in caso di incidente nucleare, com'è successo in altri paesi, è assurdo che si dichiarino contrari ad altre tecnologie, nuove tecnologie che sono utilizzate...

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Per favore, Consigliere Ruffa, un attimo. O stiamo zitti, oppure devo continuare il Consiglio a porte chiuse, va bene? Va bene?

*(Proteste dal pubblico)*

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

O stiamo zitti e facciamo fare gli interventi, oppure chiudo le porte, va bene? Prego, consigliere.

*(Proteste dal pubblico)*

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Consigliere, termini il suo intervento, e non entri nel merito della mozione, così come mi sono raccomandato col Consigliere Zonca.

*(Proteste dal pubblico)*

**CONSIGLIERE RUFFA:**



No, ma ero quasi arrivato alla conclusione. Il senso del mio discorso è che sono state fatte tutte le valutazioni possibili per andare in contro agli interessi dei cittadini, nessuno ha interesse a danneggiare nessuno. Quello che è stato individuato è il luogo migliore e più adatto. E non è vero, come dice il Consigliere Zonca, che l'azienda non ha fatto le valutazioni, perché ci sono dei calcoli precisi sull'analisi delle tratte di reti che un'azienda è tenuta a fare e deve fare per il proprio interesse per poter trasmettere dei dati. Il posizionamento di un'antenna e di un ponte radio, che è in collegamento con un altro ponte radio, installato a chilometri di distanza, a seconda delle frequenze e delle potenze, è fatta precisamente, altrimenti la trasmissione dei dati non avverrebbe in modo corretto.

Pertanto, tutte le valutazioni sono state fatte. Se è stata scelta quella zona, è perché tutti i settori sono stati presi in considerazione, ed è la zona migliore e a maggiore distanza di sicurezza dal centro abitato.

Grazie.

*(Proteste dal pubblico)*

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Sindaco: ne ha facoltà.

*(Proteste dal pubblico)*

**SINDACO:**

Non capisco più nulla, capisco solo se vi siete comportati in questo modo con l'Assessore Marrone durante l'assemblea, è sempre sbagliato che qualcuno perda le staffe, però...

Se il problema è salute, ribadisco, nella Città di Cinisello Balsamo, il tema salute...

*(Proteste dal pubblico)*

**SINDACO:**

Scusate, però, io dico che se il tema è la salute, ciò che si è evidenziato chiaramente, già nel dibattito di questa sera, è che il problema non si risolve spostando di 100 metri l'antenna.

*(Proteste dal pubblico)*

**SINDACO:**

L'Amministrazione avrebbe potuto dire di no. L'altra sera, in Giunta, dissi all'Assessore Marrone: "Basta, non si metta questo cavolo di antenna".

*(Proteste dal pubblico)*

**SINDACO:**

State zitti un attimo!

*(Proteste dal pubblico)*

**SINDACO:**

Ma ragazzi, veramente l'Italia....A parte il fatto che ci meritiamo tutto ciò che succede in questo Paese. Detto questo, mi fermo

*(Proteste dal pubblico)*

**SINDACO:**

Ma stia zitta, Signora, sia educata, sia educata, lei deve essere educata, perché altrimenti ribadisco ....

*(Proteste dal pubblico)*

**SINDACO:**

Guardi, io abito lì da lungo tempo

*(Proteste dal pubblico)*

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Sono costretto. Sindaco, mi scusi...

**SINDACO:**

Mi scusi, vorrei concludere. Prima di tutto perché non mi sembra simpatico che ci si attacchi l'Assessore di fronti ad organizzazioni di persone che si muovono non per capire, ma in questa maniera. Ho seguito decine di progetti, anche con gente che si arrabbia, ma credo che ascoltare ed ascoltarsi con rispetto sia doveroso. In secondo luogo, è un problema di valori immobiliari? Benissimo, ragioniamoci.

*(Proteste dal pubblico)*

**SINDACO:**

Fermatevi un attimo. È quanto è stato detto questa sera, e non da me, non da me, è stato detto che si pone anche un problema di valore immobiliare. È vero, è vero.

*(Proteste dal pubblico)*

### **VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Cittadini, o fate in modo che i lavori di questo Consiglio continuino democraticamente, questa è la seconda volta che minaccio di fare sgomberare l'aula, la terza volta lo farò. Fate continuare il Sindaco, poi ci sono altri interventi, per favore.

### **SINDACO:**

Io non sto facendo provocazione, sto soltanto cercando di fare un ragionamento, perché sono venute fuori alcune affermazioni, e mi fa piacere che il Consigliere Ruffa le abbia riprese, secondo le quali l'Amministrazione sta operando in questo modo per speculazione economica. Ma stiamo scherzando? Per 19 mila euro? Aggiungo – ed ascoltatevi un attimo – che di fronte a questa vicenda, che è una vicenda faticosa, molto faticosa per noi, perché dobbiamo rispondere al fatto che la gente deve parlare col cellulare, al fatto che noi, tra i primi in Italia, abbiamo fatto uno dei regolamenti più rigidi per la tutela del territorio dalle antenne, dire di no a quell'antenna in quel sito, la stessa antenna rischia di essere collocata in un luogo meno idoneo, oltretutto senza la possibilità da parte nostra di poter controllare le emissioni. È per tutto ciò che, in coscienza, abbiamo stabilito che questo è il modo migliore per controllare la salute dei cittadini, che ovviamente è una nostra attenzione prioritaria, ovviamente.

*(Proteste dal pubblico)*

### **SINDACO:**

Detto questo, non è che... Va bene, però, scusate, oggettivamente, vi è chiaro o no che Nokia, o chi per esso, ha titolo di legge di mettere un'antenna sul tetto di un altro edificio, in un altro quartiere?

*(Proteste dal pubblico)*

### **SINDACO:**

No, ma è così, è così, è così. Perché a causa del fatto che il regolamento del nostro Comune è troppo rigido, abbiamo perso davanti al Tar. Va bene? I regolamenti stabiliscono delle aree dove c'è divieto assoluto, nelle altre non possiamo opporci, siamo dentro un sistema, che giustamente è un sistema di rete.

Inoltre, mi fa piacere che stasera il consigliere Ruffa mi abbia aiutato a riconfermare cosa vuol dire emissione elettromagnetica, perché mi pare che sia stato montato dai comitati per attenzione, per speculazione, per quello che volete

*(Proteste dal pubblico)*

### **SINDACO:**

Ma sì, ma sì, ma sì, sia stata montata questa campagna. Mi fermo qui, ma ribadisco che deve essere chiaro che problema dell'antenna si pone a prescindere dal sito, che la scelta dell'Amministrazione è di tutelare i cittadini. Dopodiché,

*(Proteste dal pubblico)*

**SINDACO:**

Per carità, per carità, se a seguito la trattativa con Nokia, si sposta l'antenna di 50 metri, la vostra antenna sarà sempre lì, grande così, le onde sono sempre le stesse. Capirei se il tema posto fosse stata la pretesa di posizionare l'antenna da tutt'altra parte della Città, allora capirei, ma il tema posto è il posizionamento 100 metri più in là. Sinceramente, non capisco. Va bene? Non capisco il senso, qual è il senso vero della vicenda. E qui mi fermo.

*(Proteste dal pubblico)*

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Grazie, Sindaco. Per favore, fate fare gli interventi. Ha chiesto la parola il consigliere Berlino: ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE BERLINO:**

Grazie, Presidente. Se mi fa finire l'intervento, poi possiamo anche votare, Sindaco.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE BERLINO:**

Ho capito, ma visto che qualcuno è intervenuto due volte, mi lasci fare il mio intervento. Due spunti velocissimi, proprio per evitare polemiche. Sia lei, Sindaco, sia il consigliere Ruffa avete accennato al mio riferimento precedente circa i 19 mila euro, che è l'affitto che viene corrisposto all'Amministrazione, ironizzando sul fatto che l'Amministrazione non ha bisogno di 19 mila euro. Non venite, quindi, a dirci che mettiamo l'antenna lì per recuperare 19 mila euro. A tal proposito, leggerei in tre righe della relazione che lei, Sindaco, e l'Assessore, avete scritto in questo documento che è stato consegnato ai cittadini il 18 maggio, in occasione della riunione in Villa Ghirlanda: "Controlli sul territorio. L'Amministrazione comunale ha fatto eseguire, con finanziamenti propri, controlli di impatto elettromagnetico presso i vari impianti presenti sul territorio nel corso degli anni 2003, 2004 e 2007, che non hanno messo in evidenza il superamento dei valori di legge, fatto salvo per l'impianto di viale Fulvio Testi, che è stato pertanto spento e successivamente rimosso".

Se ne deduce che noi, dal 2007, non eseguiamo più controlli sugli undici impianti attualmente presenti in Città. Ribadisco: dal 2007 non facciamo più controlli a nostre spese in Città. La prossima campagna di controlli, sarà effettuata nel corso del 2011-2012, sia presso il nuovo impianto, cioè quello in fase di realizzazione, sia presso quelli esistenti, e potrà essere finanziata dal corrispettivo che l'operatore verserà all'Amministrazione per la locazione dell'area. Significa che oggi questi 19 mila euro ci servono per poter controllare impianti che dal 2007 non sono più stati controllati. Consigliere Ruffa, ci servono questi 19 mila euro o sono irrisori rispetto a quanto ho detto poc'anzi? A me sembra che siano queste le motivazioni per cui dite ai cittadini che è necessario installare l'antenna.

Dopodiché, consigliere Ruffa, lei non era membro del precedente Consiglio comunale, laddove abbiamo discusso questo rotolamento, che giustamente il Sindaco definisce piuttosto restrittivo, che, devo dire, è tale grazie al contributo di tutti i Consiglieri, di minoranza...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

### **CONSIGLIERE BERLINO:**

Non è stato impugnato. Di minoranza e di maggioranza. Lei non c'era, ma io ricordo benissimo che, durante la discussione di quel regolamento, nel momento in cui andavamo ad azzonare le aree che dovevano essere tutelate in qualche maniera, da questi banchi si levò la proposta di inserire i centri sportivi, perché avevamo fatto inserire gli oratori, che non erano previsti per legge, ma riuscimmo a farli passare anche se, come si disse, era una forzatura.

Ebbene, alla richiesta di inserire anche le aree sportive, i centri sportivi, l'Amministrazione comunale dell'epoca, nella persona dell'allora Assessore competente, disse che non era possibile, perché inserire tutti gli impianti sportivi presenti in Città avrebbe significato che gli operatori non avrebbero avuto più davvero spazi in cui poter collocare le antenne, allora sì che il regolamento sarebbe stato assolutamente impugnabile. Pertanto, gli impianti sportivi rimasero fuori e inseriti nelle aree in cui è possibile collocare un'antenna.

A questo punto, mi chiedo perché lei, Sindaco, non capisce la richiesta dei cittadini. I cittadini stanno dicendo di no all'antenna all'interno di un centro sportivo. Se noi, 100 metri più in là, abbiamo tutelato un parco giochi attrezzato, non capisco come non si possa analogamente pensare di tutelare un campo sportivo, perché, nella nostra ipotesi, un impianto sportivo è adibito all'uso da parte di ragazzi, di giovani, di bambini. È questa la preoccupazione dei cittadini.

*(Applausi del pubblico)*

### **CONSIGLIERE BERLINO:**

I 100 metri in più o in meno, probabilmente, servono, dal punto di vista psicologico, a tutelare la presenza di minori all'interno di un campo sportivo, in cui evidentemente, per propria natura, è possibile. La risposta che deve essere data ai cittadini è: "Perché all'interno di quell'area?". Una mia idea me la sono fatta, Sindaco, non credo che l'operatore, vedendo la cartina, si sia sognato di dire di voler mettere l'antenna in quel punto, proprio all'interno del centro sportivo. Forse perché sto all'opposizione, e sono abituato a pensare male di ciò che succede in questa Amministrazione, mi viene da pensare che ....

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

### **CONSIGLIERE BERLINO:**

No, non voglio pensare che qualcuno glielo abbia suggerito, però mi viene da pensare che l'operatore si sia chiesto perché farsi dare un'area dal comune che dovrebbe poi recintare, con costi di recinzione e quant'altro. Ha verificato che lì c'era uno spazio recintato, controllato, ha pensato di piazzare lì la sua antenna, senza dover sopportare ulteriori per la recinzione e il controllo di una nuova area. Cosa c'è di meglio per un operatore che evidentemente deve pensare anche al risparmio economico? installare un'antenna in un posto che di per sé è già recintato e controllato.

Pertanto, da questo punto di vista, Sindaco, lei non può andare al muro contro muro, contro i cittadini. Cerchiamo di valutare insieme, al di là del chi grida di più o di meno. Si ricorda quando lei comprava i fischietti e andava in piazza a protestare? Non è da meno di chi oggi protesta e credo giustamente

*(Applausi dal pubblico)*

**CONSIGLIERE BERLINO:**

Sindaco, per carità, non ci stupiamo se qualcuno urla più di un altro. Ecco, vedo che il fischiotto è sempre pronto. Accetti questa mozione...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE BERLINO:**

Berlusconi non c'è più, non ci interessa. Adesso ci interessa l'antenna nel quartiere Sant'Eusebio. Accetti questa proposta ed assieme ai comitati e all'operatore cerchiamo di capire se ci sono le condizioni per venire in contro alle richieste legittime dei cittadini.

**VICEPRESIDENTE SEGGIO**

Ha chiesto la parola il consigliere Acquati: ne ha facoltà.

**CONSIGLIERA ACQUATI:**

Grazie, Presidente. Buonasera. Sono uno dei medici di base di Cinisello Balsamo, e di quest'argomento non mi sono mai interessato molto. Cionondimeno, a mio avviso, i fattori di rischio da prendere in considerazione sono legati solo all'emissione di onde elettromagnetiche dall'antenna, quanto al fatto che queste onde si accumulano nel tempo nelle persone che restano in contatto con l'antenna. Pertanto, non è solo il problema dell'onda che raggiunge la persona o un indeterminato aumento, ma è l'accumulo di radiazioni elettromagnetiche che si troveranno in futuro. Sarebbe importante vedere degli studi sui tempi, per verificare se nei tempi queste onde elettromagnetiche possono portare allo sviluppo di tumori o neoformazioni.

Ritengo che il Comune, se non ha già provveduto, dovrebbe portare delle valutazioni su questi argomenti.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Grazie, consigliera Acquati. È pervenuta una richiesta di votazione di discussione della mozione.

Il consigliere Ruffa ha chiesto la parola per una mozione d'ordine: ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE RUFFA:**

Il consigliere Zonca ha chiesto la votazione, mi sembrava evidente da quanto ho dichiarato nel mio precedente intervento che non c'era l'intenzione di discutere. Poi, con tutta la sensibilità del caso, abbiamo cercato di spiegare ai cittadini tutto ciò che è inerente alla scelta fatta dall'Amministrazione. Ma prima ho dichiarato di essere contrario alla discussione di quest'ordine del giorno. Mi sembra sufficiente, ognuno si assume le proprie responsabilità, fatto tre interventi, potremmo discuterne per ore. Se l'operatore sposta l'antenna di 100 metri, aumentano la potenza, perché per raggiungere il ponte radio di ricezione dall'altra parte, è indispensabile avere un numero di ...*inc*... sufficienti per permettere al canale di stare in piedi, anche in caso di intemperie e di perturbazione. Aumenteranno la potenza e per i condomini non cambierà nulla. Semplicemente non sarà sul territorio del Comune, sarà altrove, la sposteranno, dovranno rifare tutti i calcoli dell'esame di tratta per le verifiche e il raggiungimento del ripetitore dall'altra parte, e avranno più convenienza a metterlo su un condominio qualsiasi lì vicino, dando i soldi all'amministratore di quel condominio, a dei privati cittadini, che se ne fregheranno di controllare qualsiasi altra cosa.

Il problema, quindi, esiste e l'amministrazione l'ha affrontato, e la soluzione trovata è il modo migliore per tentare di risolverlo. Il regolamento cui fa riferimento il Consigliere Berlino è restrittivo, e qualsiasi operatore, per legge, e non per legge del Comune di Cinisello, Cinisello ha tentato di limitare il posizionamento sul territorio, ma qualsiasi operatore può impugnare quel regolamento, e chiedere l'installazione delle antenne sul territorio, perché è consentito per legge, fa parte dello sviluppo. D'altronde il Ministero dello Sviluppo Economico non è nostro, non è del Pd, il Ministro è Romani, del Pdl, prendetela con lui, in fondo è una questione nazionale: non è competenza dei comuni l'installazione delle antenne sui territori.

#### **VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Grazie, Consigliere Ruffa. Pongo in votazione la mozione, così com'è stato richiesto... Ha chiesto la parola il consigliere Russomando: ne ha facoltà.

#### **CONSIGLIERE RUSSOMANDO:**

Grazie, Presidente. Non voglio fare il Bastian Contrario, ma il nostro regolamento prevede che nel momento in cui viene presentata una mozione e non tutti i Consiglieri sono dell'avviso di discuterla, la mozione non viene discussa. Fermo restando che, visto che noi abbiamo buon senso, accogliamo la proposta del consigliere Zonca, ma questo non è previsto dal nostro regolamento. È chiaro? Pertanto, siamo d'accordo a votare la discussione o meno della mozione questa sera. Tanto non cambia niente.

#### **VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Consigliere Russomando, anch'io avevo detto che il regolamento non prevede certe cose. Ha chiesto la parola il Vicepresidente Cesarano: ne ha facoltà.

#### **CONSIGLIERE CESARANO:**

Grazie, Presidente. Ho ascoltato la richiesta di mettere in votazione la mozione. Dal momento che il nostro regolamento prevede che nel caso in cui un Consigliere non sia d'accordo a discutere la mozione presentata seduta stante, a norma di regolamento, non è prevista la votazione. Il fatto che votazione sia richiesta da un Consigliere, non può costituire motivo di deroga a quanto previsto dal nostro regolamento.

Pertanto, la mozione non si vota, si chiuda l'argomento e si passa all'argomento successivo.

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Concordo con il Vicepresidente Cesarano, pertanto non pongo in votazione la discussione della mozione. C'è stata la dichiarazione di un Consigliere, il quale dice che il nostro regolamento stabilisce che, se un Consigliere non è d'accordo, la discussione della mozione non viene posta ai voti.

Il Consigliere Zonca ha chiesto la parola per una mozione d'ordine: ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE ZONCA:**

Mi dispiace che il consigliere Cesarano, che è arrivato in ritardo, non abbia capito che cos'era successo. Preannuncio il ritiro di questa mozione, che ripresenteremo, firmata da sei Consiglieri comunali, ai sensi dell'articolo 39 del Testo Unico, in modo che il Consiglio comunale debba essere convocato entro 20 giorni su quest'argomento.

*(Applausi dal Pubblico)*

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Va bene. Grazie, Consigliere Zonca. Chiusa la fase delle comunicazioni, proseguiamo i nostri lavori con il punto successivo all'ordine del giorno: interrogazioni e interpellanze.

I Consiglieri che intendono presentare interrogazioni e interpellanze alla Giunta e al Sindaco si iscrivano a parlare.

È iscritto a parlare il consigliere Scaffidi: ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SCAFFIDI:**

Grazie, Presidente. Presidente, non inizierò a parlare intanto che il Sindaco e i Colleghi Consiglieri non mi presteranno attenzione. Presidente, dia una regolata all'aula.

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Sindaco, consiglia Grazzi, per favore, fate fare le interrogazioni.

**CONSIGLIERE SCAFFIDI:**

Che oltretutto interessa al Sindaco.

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Consigliere, il Sindaco è in aula, faccia pure la sua interrogazione.

**CONSIGLIERE SCAFFIDI:**

Presidente, non inizio finché ci sono quei gruppetti, non mi sembra corretto nei confronti del Consiglio.

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Prego, Consigliere, i gruppetti non ci sono più.



**CONSIGLIERE SCAFFIDI:**

Sono portavoce dei cittadini di viale Lombardia, civico 13, i quali hanno raccolto circa 140 firme, perché un terreno di proprietà comunale sia adibito a parcheggio pubblico, in vista del PGT, che ancora non ho avuto la fortuna di vedere. Se questo terreno non è stato inserito nel PGT, questi cittadini propongono di inserirlo. Visto e considerato che in quella zona ci sono degli uffici pubblici, quali Poste, Inps, una palestra privata aperta 24 ore su 24 e, molto probabilmente, a fine anno, arriverà anche l'Agenzia delle Entrate. Questi cittadini chiedono che quel terreno comunale venga adibito a parcheggio, in vista del PGT, se non è stato incluso, quest'area sia inclusa per poter fare dei parcheggi pubblici.

Poiché l'Assessore Riboldi non è presente, chiedo gentilmente che mi si risponda per iscritto, questa interrogazione è stata mandata per conoscenza sia all'architetto Papi, sia al Sindaco Daniela Gasparini.

L'altra non è una interrogazione, ma è una richiesta per iscritto, inviata circa sei o sette mesi orsono, che è stata...

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Consigliere Scaffidi, mi scusi un attimo, sospendiamo un minuto, per dare il tempo ai cittadini di uscire, perché con questo brusio non si capisce nulla.

È stabilita una sospensione di un minuto.

*Sospensiva*

**VICESINDACO SEGGIO:**

Consigliere Scaffidi, continui la sua interrogazione.

**CONSIGLIERE SCAFFIDI:**

Presidente, preferirei che il Sindaco fosse in aula, altrimenti, a chi rivolgo le mie interrogazioni?

**VICESINDACO SEGGIO:**

Ci sono gli Assessori.

**CONSIGLIERE SCAFFIDI:**

So che il Sindaco si farà portavoce degli Assessori assenti, altrimenti non faccio le interrogazioni, che peraltro sono destinate al Sindaco, che deve dare delle risposte o che quantomeno deve riferire agli Assessori competenti assenti. Non mi sembra corretto comunque che, durante le interrogazioni, il Sindaco sia fuori a parlare nei corridoi.

**VICESINDACO SEGGIO:**

Consigliere, ci sono altri Consiglieri prenotati per le interrogazioni, se vuole può rinviare le sue interrogazioni ed attendere l'arrivo del Sindaco.

### **CONSIGLIERE SCAFFIDI:**

Direi piuttosto che sarebbe meglio che lei, gentilmente, richiamasse il Sindaco in aula.

### **VICESINDACO SEGGIO:**

Si prenoti nuovamente, e farà le sue interrogazioni dopo. È iscritto a parlare il consigliere Fumagalli: ne ha facoltà.

### **CONSIGLIERE FUMAGALLI:**

Grazie, Presidente. Assessore Veronese, bentornato! Devo reiterare un paio di interrogazioni. La prima riguarda l'incrocio semaforico tra via Segantini e via Nenni.

A suo tempo, avevo fatto presente che le strisce pedonali arrivano fino all'isola in mezzo a via Segantini per poi di colpo sparire, e non solo le strisce pedonali, ma anche gli scivoli per le carrozzine dei disabili. Ebbene, a distanza di mesi, la situazione è rimasta invariata. Capisco che possa essere un problema fare gli scivoli, ma credo che sia utile tracciare le strisce pedonali, almeno quelle! Pertanto, chiedo che almeno le strisce pedonali siano disegnate, visto che è difficile attraversare mentre passano le macchine. Peraltro, è già difficile che le macchine si fermino davanti alle strisce pedonali, figuriamoci se non ci sono.

Nota per chi trascrive: "*almeno*" si scrive tutto attaccato, non "*al meno*". Spero che, suggerendoglielo prima, questa volta il trascrittore non sbagli.

La seconda interrogazione riguarda la risposta che ho ricevuto dal Comandante della Polizia Municipale, dottor Borzumati, all'interrogazione n. 36, che ho presentato in data 8 marzo 2011. Reputo opportuno ripetere la parte saliente di quest'interrogazione, perché è utile ai fini del prosieguo della discussione. Nella interrogazione dicevo: "Voglio fare presente l'estrema pericolosità dell'incrocio tra via Caldara e via Matteotti. Faccio presente che l'incrocio è a visibilità nulla, in quanto le macchine sono parcheggiate lungo via Matteotti, e, di conseguenza, bisogna uscire alla cieca, col rischio di trovarsi di fronte le macchine che arrivano contromano, costrette dal parcheggio selvaggio". Così dicevo nell'interrogazione di cui sopra, e devo dire che, ad oggi, la situazione continua ad essere tale. Venerdì, quando ci sono stati i temporali, con conseguente allagamento del sottopasso, gran parte del traffico, specialmente quello degli autobus, è stato deviato su via Matteotti, dove, nonostante la presenza degli autobus, continuavano a stazionare le macchine parcheggiate, anche al centro della strada, perché lì c'è un meccanico che fa parcheggiare i suoi clienti al centro della strada. Si può immaginare, in quella situazione, con i pullman che passavano, che cosa è potuto accadere. Dico questo perché, a mezzo di risposta scritta, mi si dice: "Dai sopralluoghi effettuati, non si sono evidenziati fenomeni di sosta selvaggia in via Caldara. Il divieto di sosta, la segnaletica verticale e orizzontale, gli stop e i dissuasori sono correttamente posti". Che cosa c'entra? Io non ho chiesto di via Caldara, ho segnalato il problema di via Matteotti, e continuo a segnalarlo. Se ci si ostina a non capire, probabilmente, è meglio che faccia delle fotografie e alleghi il relativo *file* all'interrogazione.

Per quanto riguarda la segnaletica, aggiungo che (sempre che qualcuno mi ascolti) non è segnalato il sottopasso all'uscita dell'autostrada. Tale circostanza può essere colpa di Anas, però ricordo che, a distanza di due mesi, venendo da via Sant'Antonio, in via Matteotti c'è ancora il segnale che indica strada a fondo chiuso. Credo che, a distanza di due mesi, almeno si possa mettere un cartello che indichi che la strada non è più a fondo chiuso, così che si possa transitare fino al quartiere Cornaggia e quindi fino all'autostrada.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Grazie, consigliere Fumagalli. È iscritto a parlare la consigliera Bartolomeo: ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE BARTOLOMEO:**

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Vorrei fare due interrogazioni, ma non vedo gli Assessori competenti, spero dunque che le mie interrogazioni vengano loro riferite.

Un'interrogazione riguarda il Parco Ariosto. Ebbene, il Parco Ariosto, come sapete, nel periodo estivo si popola di bambini, adulti, anziani. Vorrei evidenziare delle problematiche che facciamo presenti ogni anno, e quest'anno vorrei nuovamente sollecitare. In primo luogo, il campo da basket. Già l'anno scorso, un Consigliere di minoranza, se non erro il Consigliere Boiocchi, fece appello perché fossero installati i canestri a utilizzo dei ragazzi. Riprendo questa interpellanza, a dimostrazione che non si tratta di appoggiare un gruppo di persone che fanno parte di un'area piuttosto che di un'altra, ma mi faccio carico, come ho sempre sottolineato, del fatto che la comunità è unica e cerchiamo di lavorare insieme. I canestri che, da quando non c'è più il decentramento, sono stati donati dall'AUSER, i ragazzi stessi si sono autofinanziati, oggi, anche volendo, non si possono utilizzare perché i pannelli che dovrebbero sorreggerli sono guasti. Chiedo, quindi, un intervento in tal senso. Così come chiedo un intervento per i giochi dei bambini, che vengano messi in sicurezza, così come l'area circostante, che in diversi punti risulta sollevata a causa delle radici degli alberi che sono fuoruscite dal terreno creando delle zone pericolose di dislivello. Aggiungo che gli alberi del parco sono grandi e richiedono una manutenzione, molti sono malati, altri sono secchi e, di conseguenza, risultano pericolosi, perché potrebbero causare delle cadute e potrebbero andare addosso alle persone. Con questo ho chiuso con il Parco Ariosto.

Continuo con l'interrogazione relativa allo *chalet* svizzero. In questo caso, il problema è ancora più grave. A causa dei lavori di manutenzione straordinaria, lo *chalet* è stato chiuso per diverso tempo. All'apertura dello *chalet*, come AUSER, abbiamo fatto un sopralluogo, da cui è risultato che questo *chalet* e la zona circostante sono stati utilizzati indebitamente come luogo di rifugio notturno, tant'è che abbiamo trovato indumenti, escrementi e, cosa ancor più grave, siringhe.

Chiedo, quindi, una vigilanza che garantisca un utilizzo sereno e sicuro dello *chalet* a tutta la cittadinanza.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Grazie, consigliera Bartolomeo. È iscritto a parlare il consigliere Lio: ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE LIO:**

Grazie, Presidente. Mi metto in coda, Presidente, non per fare il prezioso, ma perché la mia interrogazione... Rientra il Sindaco, quindi la posso fare. Spero che il Sindaco, dopo la prima parte dei lavori di questo Consiglio, sia meno distratta.

La mia interrogazione parte con le mie congratulazioni alla coalizione di centrosinistra che ha vinto le elezioni in città importanti di questo Paese, ma, nello stesso tempo, auspico che, dopo i festeggiamenti dei vincitori e le riflessioni per capire i motivi della sconfitta di chi ha perso, si possa aprire, nell'interesse della Città e dei cittadini, una fase di confronto proficuo, deponendo le armi che numerose sono state usate durante la campagna elettorale. Si tratta di un auspicio, non senza aver comunicato una piccola soddisfazione, ossia che nella mia città, Cosenza, ha vinto il centrodestra, quindi una punta di soddisfazione la provo anch'io.

Detto questo, la mia interrogazione è rivolta al Sindaco in qualità di capo dell'Amministrazione. Si tratta di una interrogazione di carattere generale, nulla di particolare, e si riferisce al momento difficile che sta vivendo tutto il Paese, anche la nostra Città, dal punto di vista economico, che ha messo e continua a mettere in difficoltà molte attività economiche, dal mondo dell'impresa al mondo delle attività commerciali. Credo che la situazione sia nota a tutti ed è nota soprattutto al capo dell'Amministrazione, che credo, nel ruolo che le compete, in questo periodo, sia sempre corsa a verificare le situazioni e a sostenere le attività in difficoltà, per evitare che queste ricadessero sui lavoratori, sulle famiglie, con le conseguenti gravi difficoltà che possiamo facilmente immaginare.

Auspico, quindi, che questi interventi e questa sensibilità che il Sindaco, in qualità di capo dell'Amministrazione, quindi a capo di questa Città, da lei amministrata, continuino ad essere dimostrati, affinché faciliti – e non a caso utilizzo il verbo facilitare – la possibilità per le imprese del nostro territorio di superare eventuali momenti di difficoltà, nel rispetto delle norme e nel rispetto delle leggi. Spero che l'Amministrazione non si arrochi dietro le forme e i formalismi, ma aiuti, o almeno cerchi di aiutare, quelle imprese che magari stanno vivendo dei momenti di difficoltà, con quella sensibilità che il Comune vuole e deve dimostrare, affinché le nostre imprese superino questi momenti di crisi.

Grazie.

#### **VICEPRESIDENTE SEGGIO:**

Consigliere Scaffidi, è presente il Sindaco, la invito a presentare le sue interrogazioni.

#### **CONSIGLIERE SCAFFIDI:**

Grazie, Presidente. Sindaco, la informo che 140 cittadini hanno sottoscritto una petizione, non so se le è arrivata per conoscenza, riguardante viale Lombardia, al civico n. 13, dove c'è un terreno di proprietà comunale, che questi cittadini vorrebbero che fosse attrezzato a parcheggio pubblico, sempre che sia possibile, cioè, se detto terreno non è stato ancora inserito nel Piano di Governo del Territorio, chiedono che sia inserito, vista la carenza di parcheggi. Approfitto della presenza dell'Assessore Veronese per segnalare che la via in questione è diventata un incubo per i cittadini, perché è a doppio senso, e, come lei sa bene, è ubicato l'ufficio postale, l'Inps, una palestra aperta 24 ore su 24, e, alla fine dell'anno, dovrebbe arrivare l'Agenzia delle Entrate. Pertanto, il doppio senso di quella strada è diventato un incubo per i cittadini. Inoltre, i frequentatori della palestra adoperano già quel terreno a parcheggio, automaticamente, le macchine si fermano ed ostruiscono il passaggio.

Confido in un vostro intervento in merito, perché prima o poi si bloccherà il traffico, che di per sé stesso è già disastroso. Gentilmente, chiedo all'Assessore o al Sindaco di dare un cenno di risposta per iscritto, che mi premurerò di riferire ai cittadini di cui mi sono fatto portavoce, i quali, ripeto, richiedono un parcheggio, possibilmente con disco orario.

L'altro sollecito è relativo al fatto che, circa sei mesi fa, gli stessi cittadini avevano fatto una raccolta di firme affinché venisse pulito quel locale adiacente al terreno di proprietà comunale dai

rami degli alberi che finiscono per arrivare in strada. A tutt'oggi, non abbiamo avuto risposta. I cittadini mi hanno chiesto a che punto è la situazione e io ho dovuto rispondere di non saperne nulla. Pertanto, chiedo che l'Assessore competente mi dia risposta per iscritto.

Grazie.

## **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE SACCO**

### **PRESIDENTE:**

È iscritto a parlare il consigliere Acquati: ne ha facoltà.

### **CONSIGLIERE ACQUATI:**

Grazie, Presidente. Buonasera. Riporto voci di popolo, nel senso che da me vengono i cittadini, i quali mi raccontano ciò che succede, i problemi del quartiere, il quartiere di Villa Rachele in cui lavoro.

Uno dei problemi che i cittadini mi hanno segnalato riguarda le panchine dei giardinetti siti a cavallo via Podgora e via Giovagnoli, a proposito delle quali mi segnalano che sono in condizioni disastrose e pertanto sarebbe opportuno ripararle o sostituirle. Alcuni cittadini poi mi hanno fatto presente che in via Partigiani, quando escono i bambini dalla scuola, non c'è mai un vigile a regolare il traffico. A tal proposito, reputo che sarebbe utile arruolare qualche pensionato o qualche cittadino volenteroso che, come fanno a Sesto, possa aiutare le mamme e i bambini ad attraversare la strada. Suggerisco tale soluzione anche per non incidere sul bilancio comunale, assumendo altri vigili.

Altri cittadini mi hanno chiesto notizie sul teleriscaldamento. A questo punto, non saprei che cosa sta succedendo, nel senso che non l'abbiamo approvato, siamo arrivati a giugno, a partire da ottobre si comincerà ad accendere le caldaie. Sarebbe opportuno, quindi, mettere al corrente il sottoscritto o meglio ancora fare una comunicazione al quartiere, perché i cittadini sappiano che cosa succederà con l'arrivo dell'inverno.

Da quando, la settimana scorsa, è accaduto l'omicidio in Villa Rachele, ho sentito e ho letto che i sindaci di Sesto e di Cinisello si sono accordati perché le forze dell'ordine passino più di frequente in zona. Ebbene, io che frequento la zona, non perché ci abiti, ma perché ci lavoro, a volte mi capita di passare anche di sera dopo le ore 21.00, perché vado a lavorare o a terminare alcune cose che ho lasciato in sospeso. Ieri sera, ma anche nelle sere precedenti, ho trovato degli extracomunitari che conversavano, bevevano e avevano messo le bottiglie sulle auto in via Don Bosco. Il fatto che conversino e bevano non è un problema, bisognerebbe vedere che cosa accadrebbe se questi facessero delle battute all'indirizzo di eventuali passanti, i quali potrebbero inalberarsi, con conseguenti problemi.

Ritengo, quindi, che sia necessario attuare una strategia, magari programmando dei passaggi regolari e frequenti, almeno per due o tre settimane, in maniera tale che gli extracomunitari in questione capiscano che non possono stare di notte per strada a bere e a parlare. Con questo penso di avere finito.

Grazie.

### **PRESIDENTE:**

È iscritto a parlare il consigliere Malavolta: ne ha facoltà.

## **CONSIGLIERE MALAVOLTA:**

Grazie, Presidente. Anch'io ho una serie di interrogazioni da porre, una delle quali, esattamente quella che lascerò per ultima, riguarda un fatto molto grave, che spero che questa sera venga chiarito.

La prima interrogazione riguarda il Museo della Fotografia. In fase di approvazione del bilancio di previsione si era parlato di come aumentare la partecipazione dei cittadini alla vita del nostro museo. In quell'occasione, è stato promesso al Consiglio comunale un incontro con i membri dello *staff*, in modo che anche il Consiglio comunale potesse partecipare in modo più attivo e propositivo al funzionamento del Museo della Fotografia. Inoltre, era stata promessa la bozza della nuova convenzione in fase di stipula, ai fini di un nostro contributo alla stesura della stessa. Ad oggi, non mi risulta che sia stato dato seguito a quanto condiviso – tra l'altro, avevamo ritirato l'ordine del giorno porto proprio per questo motivo – e quindi attendo aggiornamenti in merito.

Scuola Civica di Musica. Lo scorso anno, avevo segnalato un'anomalia nella gestione dei saggi della nostra Scuola Civica di Musica. Ossia, non è chiaro a molti utenti con che criterio sono selezionati gli studenti che fanno il saggio in Villa Ghirlanda e quelli invece che rimangono nella piccola saletta della scuola. Inoltre, mi sono sempre chiesto come mai il direttore della Scuola non si sia mai presentato ad uno dei saggi cui ho partecipato (sono sei anni che i figli sono iscritti in quella scuola). Tra l'altro, non ho mai neanche avuto la fortuna di vedere il nostro Assessore. Quest'anno, nonostante l'interessamento dell'Assessore, il fenomeno si è ripetuto. Pertanto, chiedo nuovamente lumi sul tema, e visto che dopo due anni di Consiglio comunale non ha ancora avuto il piacere di conoscere il lavoro della nostra Scuola Civica di Musica, chiedo all'Ufficio di Presidenza se è possibile organizzare un Consiglio comunale in cui il direttore della scuola e del nostro Assessore relazionino sul tema.

Centri estivi. Chiedo di avere la consuntivazione dei dati di iscrizione per settimane e per singolo plesso e se siamo riusciti ad accontentare tutti i richiedenti, in particolare, relativamente ai plessi domandati in prima istanza. A questa interrogazione gradirei risposta per iscritto.

Teleriscaldamento: vie e condomini esclusi. È previsto che la rete del teleriscaldamento raggiunga via Don Tazzoli? Perché sembra che ai cittadini ivi residenti sia stato detto di no, pertanto vorrei dei chiarimenti in merito. Sempre sul teleriscaldamento, nel condominio di via Garibaldi 97 – per chi non lo conosce, è quel palazzone di 13 piani, molto alto, abitato da oltre 100 famiglie – è stata presa la decisione di centralizzare l'acqua calda sanitaria, utilizzando la caldaia in uso con l'aggiunta di un'altra caldaia a supporto e altre varie apparecchiature. Tale decisione è stata presa dopo aver letto i dati favorevoli rispetto all'impatto ambientale che il teleriscaldamento porta. È stata, quindi, richiesta alla SMEC la possibilità di essere allacciati. A tal proposito, è stato contattato in prima persona il responsabile della SMEC, il signor Ezio Gionco. Dopo un primo segnale positivo, si dichiara che per via Garibaldi il Comune non dà l'autorizzazione a nuovi interventi.

Ebbene, la questione che pongo è la seguente: perché è stata presa questa decisione? Il condominio può chiedere, anche in relazione al numero elevato di famiglia che usufruirebbero del servizio, che tale decisione sia rivista?

Schiamazzi notturni. Arriva l'estate e puntuali i punti di ritrovo notturni della nostra Città si rianimano, tenendo spesso svegli e arrabbiati molti dei nostri cittadini. La scorsa notte, in via Moncenisio si sono svolte, intorno alle ore 4.00 del mattino, dimostrazioni e gare di *scooter* con motorini. La nostra Amministrazione non può proprio fare nulla sul tema? Lo scorso anno mi è stato detto che la polizia locale presidia il territorio per la parte di competenza dalle ore 20.00 alle

ore 24.00, tutte le sere, compatibilmente con gli altri interventi. Credo che sia troppo poco e credo di non essere il solo a pensarlo.

Chiedo, quindi, alla Giunta se ha in progetto iniziative che scorraggino l'occupazione notturna in spazi molto vicini a condomini e che magari si individuino e pubblicizzino zone dove è possibile agli amanti degli schiamazzi notturni schiamazzare in tranquillità.

Via Bramante. Mi è stato segnalato che anche i parcheggi in via Bramante, nei pressi della scuola dell'infanzia "Sempione", sono ritrovo notturno. In questo caso, non ho lamentale in merito al rumore, bensì a ciò che rimane il mattino successivo: rifiuti in gran quantità. Chiedo se l'Amministrazione può fare qualcosa per rendere più decoroso questo spazio, magari con l'istallazione di più cestini per la raccolta dei rifiuti.

Circolazione in via Parini e in via Monviso. Visto che il piano della viabilità è ancora in fase di rielaborazione, ripropongo due questioni poste nel 2009-2010, di cui mi era stato comunicato che sarebbero state prese in considerazione all'atto di revisione del documento. In particolare, in via Parini, la modifica del senso di marcia. In secondo luogo, faccenda che ritengo più importante, in via Monviso, il mancato divieto di transito ai mezzi pesanti vede la situazione ultimamente aggravata per lavori in zona. I mezzi pesanti non lasciano lo spazio minimo per il transito dei pedoni, creando potenziali situazioni di pericolo. Inoltre, i gas emessi obbligano i cittadini prospicienti a tenere le finestre sempre chiuse. Segnalazione certificata dei tecnici del gas, usciti in questi giorni per denunce di odore di gas nella zona. Quel che è più grave, fra le altre cose gravi, è che mi risulta che sia stata fatta una raccolta di firme, già diversi mesi orsono, alla quale i promotori non hanno ancora ricevuto risposta.

Prego, quindi, l'Assessore, che vedo in aula, di interessarsi dell'argomento.

Infine, veniamo al fatto che reputo molto grave. La circolare della Prefettura di Milano del 26 aprile, trasmessa a tutti i sindaci della Provincia di Milano, con oggetto: "Referendum popolari previsti dall'articolo 75 della Costituzione di domenica 12 e lunedì 13 giugno. Propaganda elettorale e comunicazione politica", rammenta le scadenze e i principali adempimenti prescritti dalla normativa vigente in materia di propaganda elettorale e comunicazione politica. In particolare, è interessante leggere il punto a): divieto per le pubbliche amministrazioni di svolgere attività di comunicazione, ove si dice: "si rammenta che, dalla data di convocazione dei comizi referendari – cioè il 4 aprile – e fino alla conclusione delle operazioni di voto, è fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione, ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni. Tanto premesso, si precisa che l'espressione 'pubbliche amministrazioni' deve essere intesa in senso istituzionale, riguardando gli organi che rappresentano le singole amministrazioni e non con riferimento ai singoli soggetti titolari di cariche pubbliche, i quali possono compiere, da cittadini, attività di propaganda al di fuori dell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, sempre che, a tal fine, non vengono utilizzati mezzi, risorse, personale e strutture assegnate alle pubbliche amministrazioni per lo svolgimento delle loro competenze. Per quanto riguarda l'ambito oggettivo del divieto, si ritiene che, sebbene la norma sia inserita nel corpo delle disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione, essa trovi applicazione per tutte le forme di comunicazione e non solo per quelle realizzate attraverso i mezzi radiotelevisivi e la stampa".

Mi pare che il punto si è chiarissimo. Ebbene, ho letto questo capoverso, ma ad onore del vero anche senza leggerlo, e mi risulta difficile capire come la nostra amministrazione possa aderire all'iniziativa di cui mi accingo a leggere il volantino che la pubblicizza. In alto a sinistra di tale volantino, vedo lo stemma del Comune di Cinisello Balsamo. Incontro in biblioteca, giovedì 9 giugno, ore 18.30, Villa Ghirlanda, presentazione del libro *L'acqua non è una merce*, presente l'autore del libro e relatore l'Assessore Luciano Fasano. Il tema: "L'acqua si sta trasformando da bene comune e diritto di tutti a un *business* per poche società private, perché è giusto e possibile

arginare la privatizzazione”. Per favorire la partecipazione all'incontro, la Biblioteca organizza in Sala Ragazzi un laboratorio per i bambini sul tema dell'acqua, alle ore 18.30.

Questo volantino e tutti i poster che ci sono per la Città sono stati stampati dal Centro di riproduzione digitale comunale.

Ebbene, ho già sentito la responsabile della Prefettura di Milano e sono d'accordo con lei che se non ricevo, entro stasera, garanzie che questa presentazione sarà rimandata e saranno rimossi tutti i manifesti, domani mattina, invierò tutta la documentazione e saranno loro a prendersi cura di questo fatto.

Grazie.

### **PRESIDENTE:**

È iscritta a parlare la consigliera Strani: ne ha facoltà.

### **CONSIGLIERA STRANI:**

Grazie, Presidente. Spero di stemperare il clima pazzesco di questa sera, facendovi divertire un po'.

La mia interrogazione è rivolta all'Assessore Calanni, così il mio divertimento sarebbe stato completo, in merito ad una pubblicazione che sta girando in questi giorni, che è il *vademecum Vivere almeno 100 anni*. Ho iniziato a sfogliarlo, e constatando che reca delle buone norme sull'alimentazione, correttissime, mi sarei aspettata una presentazione da parte del mia Sindaca, che in questo momento è molto impegnata sul tema della corretta alimentazione, ma man mano che lo sfogliavo mi sono detta che per fortuna il Sindaco non era stata coinvolta. Il *vademecum* sulla longevità, pubblicato dall'Assessorato nell'ambito del progetto prevenzione e salute, dall'azienda municipale farmacie e dall'associazione Assomensana. Siccome, c'è la prefazione del medico di Assomensana e dell'Assessore Calanni, mi sarei aspettata che, parlando anche di buona alimentazione, trovassi anche il contributo di Daniela Gasparini che è impegnata sul fronte della corretta alimentazione, ma man mano che lo sfogliavo, mi sono detta: “meno male che non è stata coinvolta”.

Prima di attirare la vostra attenzione sui consigli riportati in questo *vademecum*, vorrei invitarvi a giocare in internet cercando studi specifici sull'aspettativa di vita. Navigando, vedrete che tutti i grafici, tutti gli studi scientifici accendono sempre un grande dibattito sulla veridicità di questi dati. Sicuramente, l'aspettativa di vita è notevolmente aumentata grazie ai progressi scientifici e tecnologici. La medicina oggi cura delle malattie che fino a dieci anni fa non si pensava assolutamente di potere per curare. Tuttavia, non credo che aver fede in Dio, posta come attività che allunga la vita, possa allungare di tre anni l'aspettativa di vita, perché in Dio si credeva anche quando si moriva a venti e a quarant'anni. Se andate a vedere gli studi sui casi di eccezionale longevità, vi accorgete che i pochi studi esistenti riguardano soprattutto il genere femminile, che hanno una casistica più frequente. E fino ad oggi non ci sono studi chiari sulle ragioni per cui pochi uomini vivono oltre i 100 anni. Ma il nostro *vademecum* dice l'uomo sposato ha 10 anni di vita in più. Poi, a pagina 59, tra l'altro, ci sono i benefici del matrimonio e degli uomini sposati.

Ebbene, delle due l'una: o gli studi scientifici sono stati fatti solo sulle zitelle o su donne che si sono in tempo rese conto che i matrimoni sono un danno, e quindi si sono immediatamente ritirate, oppure c'è qualcosa che non quadra. Infine, scusate, vado avanti, i benefici della del testo tri-settimanale, cioè a pagina 30 del *vademecum* si dice che chi fa sesso tre volte la settimana dimostra 12 anni di meno. Adesso non cominciamo a guardarci in faccia, altrimenti finiremo col fare delle valutazioni, e non vorrei che si puntasse l'attenzione su qualcuno in particolare. Le più prestigiose riviste scientifiche e gli studi trentennali sulla longevità, a parte tutte le ironie simpatiche di questo manuale, che mi preoccupa un po', però, perché viene distribuito agli anziani, che



sicuramente faranno dei conti non indifferenti, ed ai bambini. Le più prestigiose riviste scientifiche e gli studi trentennali sulla longevità dicono che oggi i fattori comportamentali, alcuni dei quali noti da tempo, quali la corretta alimentazione, il buono stato di salute è legato anche al fumo, di cui ho parlato precedentemente in fase di comunicazione, che sicuramente è dannoso, l'abuso di alcol. L'alimentazione scorretta, unita all'esercizio fisico e ai comportamenti salutari sono sicuramente una efficientissima protezione contro il tumore, il diabete, le malattie cardiovascolari. L'attività fisica, che qualcuno può intendere come attività sessuale o come attività sportiva, riduce notevolmente il rischio di morte precoce. Poi sapete che gli altri rischi sono il diabete, il fumo che raddoppia il rischio di morire prima di novant'anni di circa il 50 per cento. Insomma, ci sono dei fattori che conosciamo già e le ultime informazioni riguardano la corretta e sana alimentazione.

Pertanto, chiedo all'Assessore Calanni, anzi, vorrei chiederlo prima al dottor Calanni se ha valutato attentamente il contenuto scientifico di questa pubblicazione, inviata anche, se senza oneri, a nome dell'Amministrazione comunale, con il simbolo della stessa. Quando gli accennavo in privato la questione, l'Assessore ha fatto riferimento all'Università scozzese e ad Harvard. Beh, insomma, Colleghi, devo dire che non ho visto nemmeno questo *vademecum* pubblicato sul *British medical journal* o sul *Lancet*. Magari, se l'Assessore mi dà un po' di contributo scientifico per l'interpretazione di questo simpatico manualetto, forse saremo tutti più contenti.

Grazie.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

#### **PRESIDENTE:**

È iscritto a parlare il consigliere Gandini: ne ha facoltà.

#### **CONSIGLIERE GANDINI:**

Grazie, Presidente. Ho sentito quest'ultimo intervento, a me, sostanzialmente, più che ridere, mi vien da piangere pensando che sono stati utilizzati dei soldi pubblici per una pubblicazione del genere....

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

#### **CONSIGLIERE GANDINI:**

Visto che c'è stato il contributo delle farmacie, mi vien da pensare che le farmacie navighino nell'oro contribuire a pubblicazioni, riconosciute efficienti anche dalla maggioranza che sostiene questa Giunta.

Ho da fare due interrogazioni, una mi è stata presentata da un gruppo di cittadini che abitano in un condominio in via De Ponti, pertanto darò lettura di ciò che mi hanno scritto e gradirei una risposta scritta. L'oggetto è simile a quello di cui ha dato lettura poc'anzi il Consigliere Malavolta a proposito del teleriscaldamento.

«Con la presente i sottoscritti condomini dell'immobile sito in via De Ponti, 26 desiderano chiedere spiegazioni circa l'impossibilità di proseguire la pratica di allacciamento del nostro stabile con l'impianto in teleriscaldamento. A quanto ci risulta, in base ai disegni a nostre mani, l'allaccio all'impianto è già previsto in fase avanzata ....».

Scusate, se mi parlate davanti...

“A quanto ci risulta, in base ai disegni a nostre mani, l'allaccio all'impianto già previsto in fase avanzata di realizzazione, dista dal nostro immobile non più di una trentina di metri e gli eventuali disagi alla circolazione per i lavori di interrimento delle tubature potrebbero essere facilmente contenuti, realizzando i lavori durante il periodo estivo. Anche l'attraversamento di via De Ponti non dovrebbe costituire un problema, data la limitata estensione della carreggiata. L'allacciamento all'impianto in questione era già da tempo stato preventivato e la sua immediata realizzazione, oltre a permettere un risparmio a noi condomini, comporterebbe la dismissione di una centrale termica, alimentata a gasolio e quindi certamente più inquinante. Grazie per l'attenzione, rimaniamo in attesa di un riscontro”.

Si tratta, quindi, di un'interrogazione che arriva direttamente dai cittadini. La seconda interrogazione, mi dispiace che il Sindaco sia uscita, comunque sentirà la registrazione o le sarà riferito il contenuto dell'interrogazione.

Sta iniziando l'estate e chi come me vive in Piazza Gramsci non può far altro che valutare il modo con cui viene tenuta in considerazione la vita nella piazza principale della nostra Città. A tal proposito, siamo alla terza estate di vita di questo Consiglio comunale, e, per la terza volta, mi ritrovo a ripetere la stessa interrogazione. La prima interrogazione è stata presentata – sono andato a verificare proprio oggi, non me lo ricordavo nemmeno – in data 15 settembre 2009, ed è proprio l'interrogazione n. 1 di questa consiliatura; il 9 giugno del 2010, il consigliere Fumagalli ha presentato un'interrogazione in merito; ed oggi sono qui, per il terzo anno, a riproporre la stessa interrogazione, visto che in tre anni sono stati presi dei seri provvedimenti, cioè non è stato fatto nulla. Questa è la dimostrazione di quanto sia difficile amministrare e più facile parlare, soprattutto in merito alla famosa ordinanza di divieto di consumo di bevande dalle ore 22.00 alle ore 6.00 del mattino in luoghi aperti, specificatamente nella zona della piazza.

Visto che oramai, dopo tre anni, non è stato fatto niente, ed oramai è consolidato che si può tranquillamente consumare bibite all'aperto, accettiamo questa situazione, mi sta anche bene. Ciò che non accetto, però, è che non si faccia niente per contrastare il degrado che quotidianamente si continua a vivere nel centro della nostra Città. Ritengo che sia uno sfregio nei confronti di tutta la popolazione che certa gente possa tranquillamente urinare sulla chiesa, che certa gente alle ore 23.00 possa tranquillamente urinare sotto i portici e sul sagrato della chiesa, dove c'è il Banco di Desio, ed in tre anni non si sia riusciti a fare niente.

Sono conscio che si tratta di una situazione difficile, ma se non ci si muove, non si otterrà alcun risultato. Probabilmente, potrebbe – non sono sicuro che basterebbe, però tentiamo – fare comunicazione nei confronti di quelle persone che costantemente occupano gli spazi della piazza. Sinceramente, arrivando a casa, trovarsi di fronte una persona che si accinge ad urinare, e magari si è in compagnia dei propri figli o della moglie, non è il massimo. Per non dire degli odori sgradevoli che rimangono sotto i portici.

Vi ricordo che stiamo parlando del centro della nostra Città, cui tutti teniamo molto, ma solo a parole, perché gli odori sgradevoli continuano ad aumentare. Preso atto che ci sono queste necessità, sarebbe benaccetto quantomeno un gesto, per esempio l'installazione di un bagno chimico. Insomma, siamo almeno un segnale minimo, ormai accettiamo che queste persone stazionino nella piazza e bevano tranquillamente birra, nessuno dice niente, perché finché non succedono fatti disdicevoli, va bene, oramai abbiamo accettato questa modificazione del vivere comune nella nostra città, lo accettiamo, questo è il nuovo modo di vivere la piazza, però, *in primis*, chiedo che questa Amministrazione faccia informazione nei confronti di queste persone, che probabilmente non conoscono gli articoli della nostra Costituzione, non sanno neanche che cos'è, però se non ci muoviamo noi, primi fra tutti gli amministratori, dove andremo a finire? Personalmente sono disposto anche, insieme con qualche altro Consigliere comunale, magari lo stesso Sindaco, ad incontrare queste persone, per informare loro circa quelle che dovrebbero essere le regole di comune convivenza. Piuttosto che non fare niente, qualcosa facciamo, muoviamoci con

delle informazioni, non esiste solo l'informazione alla sana alimentazione, esistono anche questi problemi, perché sinceramente è diventato uno schifo. Senza contare il mancato rispetto nei confronti di quella che noi consideriamo una struttura storica della nostra Città, la nostra chiesa di Sant'Ambrogio. Da quando è stata fatta questa splendida piazza, quel punto è diventato solamente uno sfogo per gli amanti dello *skateboard*, perché quotidianamente e tranquillamente fanno dei bei salti e rompono le strutture, che poi tocca a noi riparare.

Continuiamo a non fare niente, oramai il degrado imperversa. Pertanto, dalle parole cerchiamo di passare ai fatti.

Grazie.

### **PRESIDENTE:**

È iscritto a parlare il consigliere Visentin: ne ha facoltà.

### **CONSIGLIERE VISENTIN:**

Grazie, Presidente. Nelle parole del consigliere Gandini sento proprio l'amarezza, i suggerimenti che ha dato sono sicuramente molto semplici. Ascoltandolo, per esempio, mi veniva in mente di mettere almeno qualche cartello in lingua, che avverta queste persone dicendo loro quali sono le regole da rispettare, non basta fare le delibere o i comunicati.

Passo alle interrogazioni. Considero l'interrogazione del Consigliere Malavolta molto importante, e mi ha fatto venire in mente ciò che accade tutti gli anni, in particolare durante i periodi elettorali, durante la festa dell'unità o l'estate cinesellese. Anche questa volta, vedo che c'è un proliferare di bandiere appese alle inferriate di Villa Ghirlanda, dove si può notare una occupazione indebita delle inferriate della nostra Villa, pertanto mi chiede e chiedo che cosa faccia all'Amministrazione per evitare questo appropriamento indebito, visto che il Consigliere di Rifondazione Comunista si lamentava di aver ricevuto un'ammenda, è giusto che l'ammenda venga comminata a tutti.

La prima interrogazione riguarda alcune parti della Città, si tratta di un problema di carattere trasversale, in quanto si riferisce ai tombini maleodorante, in particolare, sono stati segnalati dai cittadini problemi di cattivo odore proveniente dai tombini e dai chiusini in via Verdi, nella zona del mercato, ma non è un problema prettamente ascrivibile al mercato, perché si reitera in modo regolare tutte le settimane, indipendentemente anche dalle condizioni atmosferiche e dalla pressione; lo stesso dicasi per la piazza Turati e via Carducci. Si tratta, quindi, di un problema che riguarda diverse zone della nostra Città. Chiedo se l'Amministrazione è al corrente di questa situazione e che cosa intenda fare in merito.

La seconda interrogazione, in riferimento due delibere di Giunta, in particolare la n. 405, che riguarda il trasporto scolastico, e la n. 407 riguardante il bus a chiamata, che peraltro hanno dato origine alla delibera n. 84 del Consiglio comunale, in particolare quest'ultima stabiliva di avviare una fase di consultazione popolare, per raccogliere dati sull'utilizzo e l'esigenza di proseguire la fornitura del servizio di bus a chiamata, la cui convenzione scade il 30 giugno. A tal proposito, ho due domande da porre: è stata effettuata quest'indagine per verificare quali sono le opinioni della cittadinanza, se sì quali sono gli esiti; infine, qual è l'intenzione dell'Amministrazione in riferimento alla prossima scadenza, fissata al 30 giugno.

La terza interrogazione riguarda il fatto che di recente l'Amministrazione comunale, nella persona del Sindaco e del Vicesindaco, hanno incontrato dei giovani – circostanza di cui mi compiaccio –, però, mi sembra che sia stata dimenticata la consuetudine di convocare delle sedute di Consiglio comunali aperte e specifiche per le scolaresche. Mi pare che durante questi due anni

non sia mai stato fatto, chiedo di sapere perché e, al contempo, di ripristinare questa buona abitudine, al fine di avvicinare gli studenti al Consiglio comunale, quindi alle istituzioni.

Segue un'interrogazione di carattere molto più semplice. All'angolo tra via Casati e via Berna, dei cittadini segnalano che sul marciapiede vi è una buca molto grande e molto pericolosa. Probabilmente, è stato tagliato un albero, è cresciuta l'erba e non si vede la buca, il cui diametro è quasi 15-20 centimetri. Chiedo, pertanto, che si intervenga al più presto, perché l'altro giorno una signora è caduta, ed io mi auguro che abbia sporto denuncia e fatto causa al Comune, in quanto la situazione della pavimentazione in generale e la situazione della viabilità e, di conseguenza, anche al manto stradale è veramente pessima.

L'interrogazione successiva si riferisce ad un problema di amianto verificatosi sulla Strada Statale 36, i cui lavori sono stati sospesi o comunque hanno subito un rallentamento, a causa di problemi di amianto. A tal proposito, vorrei chiedere all'Amministrazione, all'Assessore di competenza e ai dirigenti di competenza qual è la situazione dell'amianto nella nostra Città, visto che vi sono molte aree dismesse, vorrei sapere se questo problema è stato affrontato in modo serio e professionale, cercando di risolvere il problema della presenza di amianto nella nostra Città.

Infine, devo riferire un problema riguardante la zona Balsamo, dove, in via Aurora, in piazza Italia, nella zona dove una volta c'era la possibilità di raccogliere gli escrementi dei cani, adesso è sparita la postazione e, di conseguenza, i marciapiedi sono infestati di escrementi. Chiedo che vi sia una maggiore vigilanza in tal senso. È stato sicuramente un fatto positivo che l'Amministrazione abbia accettato il suggerimento di adibire un'area cani nel Parco Carlo Marx, ma non si tratta solo di fare delle aree cani, bensì di assumere un atteggiamento punitivo nei confronti delle persone che si comportano in modo incivile, lasciando gli escrementi dei loro animali sui marciapiedi della Città.

Grazie.

### **PRESIDENTE:**

È iscritto a parlare il consigliere Berlino: ne ha facoltà.

### **CONSIGLIERE BERLINO:**

Grazie, Presidente. La prima interrogazione è rivolta al lei, Presidente. Ricorderà che durante l'ultima seduta di Consiglio comunale, abbiamo dovuto sospendere i lavori a causa del gran caldo che imperversava in aula. Sono trascorsi diversi giorni, ma la situazione non è cambiata. Pertanto, le chiedo che cosa è stato fatto nel frattempo per ovviare a questa problematica che, al di là di questa serata, se si prospetterà tale anche per le sere avvenire, sarà davvero difficoltoso portare avanti i nostri lavori.

Sindaco, in riferimento all'intervento del consigliere Gandini, non so se lei l'ha notato, io l'ho notato uscendo qualche sera, anche sabato sera, recandomi ad una festa cittadina, tornando a casa, ho notato che proprio nella zona limitrofa alla chiesa, vi è un esercizio che vende panini e bibite, stazionavano diverse giovani con bottiglie di birra buttate sulla pavimentazione del sagrato, in ogni modo, restituendo un'immagine davvero degradata della nostra Città. Siccome ricordo che lei aveva messo in atto una giusta ordinanza, diversi mesi orsono, nei mesi immediatamente successivi alla sua elezione, vorrei capire quali risultati ha dato tale ordinanza dal punto di vista della prevenzione e del contrasto di questo fenomeno, che non mi pare sia in diminuzione.

L'altra interrogazione deriva da una segnalazione proveniente dagli – Signor Sindaco, se mi ascoltasse, le sarei grato – abitanti del condominio di via Picasso, laddove la nostra Amministrazione è proprietaria di gran parte degli appartamenti. Sto parlando di via Picasso 25, comunque si tratta di 40 appartamenti, come ci ricorda il consigliere Russomando, ex assessore alla casa. La segnalazione è la seguente: per ben due sere, non è stato possibile effettuare la riunione

condominiale a causa dell'assenza ingiustificata di un rappresentante dell'Amministrazione comunale, che sarebbe dovuto intervenire appunto ad una riunione di condominio, che era stata programmata per poter deliberare alcuni lavori urgenti alla struttura condominiale. La circostanza che è spiaciuta ai condomini, proprietari degli altri appartamenti, è che queste due serate erano state concordate proprio con la dirigente del settore casa, e solo a seguito della dichiarata presenza da parte della dirigente in questione, le stesse erano state fissate. Sennonché, la dirigente non si è presentata. I condomini, quindi, mi chiedono sconcertati come sia stato possibile che la funzionaria non si sia presentata, sebbene avesse preso un impegno preciso per quelle determinate serate.

Un'altra segnalazione riguarda la preoccupazione che circola nell'ambiente della scuola "Zandonai", circa l'esigenza manifestata dall'Amministrazione di recuperare i locali della circoscrizione 3. Stando alle notizie che ci sono giunte, sembrerebbe che alcuni locali siano stati affidati al plesso scolastico, anche a seguito della sua rielezione, Sindaco, ma sembrerebbe anche che l'Amministrazione voglia tornare in possesso di questi spazi che, nel frattempo, la scuola ha già impegnato per le proprie attività.

L'ultima questione riguarda un episodio che mi ha visto personalmente coinvolto quale testimone, qualche sera fa. L'episodio ha avuto luogo nel parcheggio della *Coop* di via Garibaldi. Un giovane, nella tarda serata, dovendo recuperare la sua auto, si è accorto, suo malgrado, che la ricezione di questo parcheggio era stata chiusa con tanto di lucchetto. Sebbene qualcuno, come il sottoscritto, abbia consigliato al giovane di lasciare lì il veicolo e recuperarlo il giorno dopo, egli ha tentato in ogni maniera di cercare di uscire dal parcheggio, utilizzando le grate di scolo dell'acqua, insomma ha fatto un disastro. Sono dovuti intervenire i vigili, la polizia, il carro attrezzi e quant'altro, dopo tanti e vani tentativi di poter uscire dal parcheggio. La richiesta è la seguente: innanzitutto capire se questo parcheggio è pubblico o privato ma ad uso pubblico. Ciò che mi spiace è che personalmente ho constatato l'assoluta assenza di un cartello che indicasse che quel parcheggio ad una determinata ora viene chiuso. Da notare che ho fatto tutto il giro del perimetro del parcheggio, proprio per verificare la presenza di un castello. Sinceramente, non ho notato alcun tipo di cartello che indicasse che questo parcheggio, ad una determinata ora, credo alle ore 20.00, alla chiusura del *minimarket*, viene chiuso definitivamente e coloro che hanno parcheggiato sono impossibilitati a recuperare la propria automobile ed uscire. La richiesta, quindi, è, in primo luogo per capire se è corretto che questo parcheggio venga chiuso all'utilizzo pubblico a partire da una determinata ora. Se non fosse così, perché non vi è alcun tipo di cartello che indichi tale circostanza, perché probabilmente chi abita nella zona ne è a conoscenza, ma a chi arriva da fuori e casualmente lascia l'automobile in quel parcheggio, poi si ritrova, appunto come questo ragazzo, in grosse difficoltà per poter uscire con la propria autovettura. Semmai la situazione fosse questa, bisognerebbe intervenire sicuramente con il posizionamento di segnali che indichino chiaramente la chiusura della parcheggio.

Grazie.

### **PRESIDENTE:**

È iscritto a parlare il consigliere Lio: ne ha facoltà.

### **CONSIGLIERE LIO:**

Grazie, Presidente. Devo dire che dopo l'interrogazione della consigliera Strani mi sento molto, ma molto più vecchio. Da stasera, quindi, mi sento quasi un settantenne. E adesso capisco anche perché, l'altro giorno, incrociando l'Assessore, questi continuava a chiedermi se mi sembrava più giovane. Adesso ho capito perché l'Assessore mi faceva questa domanda...

**PRESIDENTE:**

Perché le ha detto che non crede in Dio? Quindi si accorcia la vita?

**CONSIGLIERE LIO:**

No, perché se una persona si sente più giovane, è perché almeno 4 o 5 volte la settimana pratica una certa attività fisica.

Detto questo e tornando ad argomenti più seri, chiedo alla Giunta, nella persona del Sindaco, dopo che il Comune ha inaugurato e assegnato la palazzina ERP di via Petrella, se è possibile avere gli estremi degli assegnatari, con la relativa residenza precedentemente occupata da ciascuno. Gliene sarei grato.

**PRESIDENTE:**

È iscritto a parlare il Consigliere Di Lauro: ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE DI LAURO:**

Grazie, Presidente. Innanzitutto, vorrei ricordare che sono in attesa di alcune risposte, sia per quanto riguarda il semaforo di via Cilea – guardo l'Assessore – sia per quanto riguarda via Machiavelli, a proposito della quale, l'ultima volta, l'Assessore Riboldi mi aveva risposto che presto sarebbero state dipinte le strisce pedonali. Abbiamo visto che cosa significa “presto”, visto che, ad oggi, su quella strada non esistono gli attraversamenti pedonali, che peraltro è abbastanza pericolosa. Mi auguro, quindi, che presto venga messo in opera quanto, a suo tempo, avevo richiesto agli Assessori.

La prima interrogazione si riferisce a via Rimembranze. Si tratta di una strada che abbiamo chiuso al traffico, per la quale abbiamo speso degli oneri di urbanizzazione, fatti da chi ha sistemato poi tutta la parte del sagrato e di via Rimembranze. Purtroppo, oggi, la strada in questione è attraversata in continuazione da macchine, dove vengono messe in sosta, non in fermata, proprio in sosta, peraltro ho visto anche qualche mezzo di Nord Milano Ambiente che utilizza via Rimembranze per uscire in via San Martino, pratica messa in atto non solo dai dipendenti di Nord Milano Ambiente, ma anche dai normali cittadini, in quanto c'è la possibilità, visto che le macchine vi passano, di poter attraversare tranquillamente via Rimembranza e uscire di fronte al santuario.

Chiedo, quindi, all'Assessore competente, in primo luogo, se è possibile fare un controllo più proficuo sulla via, anche in considerazione del fatto che nelle vicinanze c'è un asilo e un circolo di persone anziane e del fatto che esiste sempre qualcuno che pensa di essere a Monza, facendo quel tragitto non dico ad alta velocità, perché è breve, ma con qualche “sgommatina”, tanto per far sentire che fa qualcosa che gli altri non possono fare.

La seconda interrogazione riguarda via Diaz, dove è stata rifatta la pavimentazione stradale. Un tempo avevamo bisogno del rallentatore che arrivava perché la strada era in senso contrario, quindi subito dopo il ponte dell'autostrada avevamo un rallentatore perché iniziavano le macchine. Oggi, invece, avendo girato la strada – per la verità da un po' di tempo – il rallentatore è posto dopo le abitazioni. Per di più, nel rifare il manto stradale, invece di renderlo più dolce, il che non è che guasti perché non è che si debba necessariamente andare veloci, però visto che non ha più alcun intento di rallentare, perché al di là non ci sono le abitazione, invece di addolcire questo salto, purtroppo, si vede che c'è proprio la fine del manto stradale e l'inizio del dosso artificiale.

Mi chiedo, quindi, in primo luogo, se è possibile pensare quel dosso in modo diverso, magari mettendolo prima delle case. Ricordo che anche lì c'è una scuola, la scuola “Mazzarello”, quindi la zona è frequentata da molte mamme e ragazzi. In secondo luogo, rifare ciò che

giustamente era stato fatto quando la strada era stata girata, ossia addolcire maggiormente il salto, ripeto, non perché vogliamo correre di più, però, visto che è l'unica strada di uscita da Cinisello, quindi è molto trafficata, si crea un ulteriore intoppo nel dover rallentare laddove non serve più, perché ricordo che 50 metri più avanti c'è una rotonda che obbliga a rallentare.

L'altra interrogazione riguarda i centri estivi, so che è stata già fatta da un mio Collega, però anch'io chiedo all'Assessore competente tutti i dati, divisi per scuole, visto che abbiamo chiuso le iscrizioni a tutti centri estivi. Vorrei sapere quanti ragazzi abbiamo in ogni plesso che è stato messo a disposizione della scuola primaria, secondaria e materna. Chiedo cortesemente all'Assessore di farmi avere anche i dati relativi al 2010. So che andando a cercare li troverei sicuramente, però ci metterei molto più tempo rispetto a lei, Assessore, che li avrà a portata di mano. Naturalmente, chiedo di avere una risposta scritta.

Un'ultima interrogazione arriva perché c'è una curiosità. Nel Parco del Grugnotorto abbiamo realizzato un'oasi naturale, se non sbaglio, oppure uno stagno. Oggi è più uno stagno che un'oasi naturale. Sono diversi giorni che si cerca di ripulire quest'oasi, stanno cambiando l'acqua, stanno cercando di mettere tutto a posto. L'ultimo giro che ho potuto fare sul sito è stato finalizzato a verificare quanto sta succedendo. Qualcuno mi ha detto che adesso per poter ripulire tutto il laghetto stiamo aspettando l'intervento della protezione civile. Va bene che ormai in Italia la protezione civile si usa per qualsiasi circostanza, tuttavia ritengo utile chiedere all'Amministrazione se gli operatori della protezione civile sono le persone più adatte a fare un lavoro del genere. Soprattutto, vorrei capire se quel laghetto è un'oasi naturale oppure è uno stagno, perché se uno stagno va bene, lasciamolo lì. Ricordo che, qualche tempo fa, avevo già fatto un'interrogazione in merito, in quanto avevo verificato che durante il periodo estivo c'è addirittura qualcuno che ha il coraggio di tuffarsi. Pertanto, forse dobbiamo fare qualcosa.

Rimanendo sempre nel Parco del Grugnotorto, visto che è stato fatto tutto il taglio dell'erba e quindi il parco adesso offre una visione sicuramente migliore e più accogliente, vorrei segnalare che purtroppo è stato sradicato lo steccato che costeggia via Giolitti, all'ingresso del Parco. Ebbene, chiedo se l'Amministrazione ne è al corrente, e, in caso affermativo, se ha già predisposto l'operatore per poter rimettere in sesto quanto, ahimè, i vandali purtroppo distruggono nella nostra città.

Infine, vorrei riferire di fatto cui ho assistito durante il mercato del 14 maggio 2011. Forse perché la persona assegnata all'incarico doveva in tutti i modi di far chiudere prima possibile il mercato, perché poi c'era la festa dello sport, e fino lì andava tutto bene. Però chiedo all'Assessore di conoscere gli orari che devono rispettare tutti gli ambulanti che operano all'interno del mercato, perché purtroppo è successo che un vigile se l'è presa solo con un extracomunitario. Questo non perché voglia difendere l'extracomunitario, perché se una persona non può e non deve stare in quel luogo, è giusto che venga rimossa sia la sua merce sia la postazione che ha occupato impropriamente, però l'atteggiamento con il quale il vigile si è rivolto verso questo venditore, ha lasciato abbastanza allibiti tutti i presenti. Devo dire che anche i miei figli erano presenti, e, questa sera, mio figlio piccolo, che ha cinque anni, sapendo che sarei venuto in Comune, mi ha raccomandato di riferire l'atteggiamento del vigile. È per questo motivo, dunque, che chiedo sicuramente di non prendere provvedimenti nei confronti del vigile in questione, perché non penso che il suo scatto sia stato improprio e sicuramente dettato da altro, perché c'erano anche altre vicende che si stavano svolgendo nel luogo, ma cercare di capire che se bisogna chiudere il mercato ad una certa ora, l'operatore preposto a far rispettare l'orario, deve farlo per tutto il mercato e non solo per una persona perché, purtroppo, magari è più debole ed indifesa rispetto agli altri.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

È iscritto a parlare il consigliere Catania: ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE CATANIA:**

Grazie, Presidente. Due interrogazione molto rapide. La prima interrogazione attinente ad un tema che avevo già avuto modo di affrontare qualche mese fa, in un'altra interrogazione riguardante i servizi igienici del mercato del lunedì, in particolar modo il fatto che, essendo questo il mercato cittadino più grande, manca di servizi igienici fissi. Il che, ovviamente, è sgradevole sia per i commercianti sia per l'utenza. Desidero capire in che modo l'Amministrazione intende muoversi in tal senso, soprattutto in riferimento alle risposte che mi erano state date inizialmente, ma essendo passato un po' di tempo, mi sembra utile ritornare sul punto.

La seconda interrogazione si rifà ad una interrogazione che la Consigliera Strani aveva presentato nella precedente seduta di Consiglio comunale, riguardante gli effetti di una sentenza della Corte Costituzionale sul pacchetto sicurezza e alla possibilità di utilizzare lo strumento dell'ordinanza a tempo indeterminato su questi temi. Desidero capire in che modo si intenda agire con le ordinanze su queste tematiche che sono emanate dalla nostra amministrazione comunale, più che altro perché sono sicuro che – e all'Amministrazione l'ha più volte dimostrato – l'intenzione è di intervenire per sanare situazioni di difficoltà, ma ovviamente è importante evitare che nel momento in cui ci siano pronunciamenti di livelli giurisdizionali superiori, questo possa andare a scapito delle nostre forze dell'ordine o comunque ritorcersi addirittura contro l'Amministrazione.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

È iscritto a parlare il consigliere Zonca: ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE ZONCA:**

Grazie, Presidente. Approfitto della presenza dell'Assessore Trezzi per chiederle chiarimenti circa gli esiti della riunione a Bresso (alla quale ero presente), tenutasi il 12 maggio, durante la quale si è parlato del tema "rete anziani", sentenza del Consiglio di Stato, necessità di mettere mano al regolamento di accesso ai servizi sociali, in quanto in alcune parti è stato dichiarato illegittimo dal Consiglio di Stato, non solo dal Tar. A questo punto, mi permetto di sollecitare, ancora una volta, la convocazione della Commissione servizi alla persona, al fine di sanare questo buco del nostro regolamento. Dato che in quell'occasione l'Assessore Trezzi, in trasferta a Bresso, aveva annunciato che, entro la fine di maggio, in qualità di Presidente dell'Assemblea dei Sindaci avrebbe convocato un tavolo di lavoro, per ottemperare ad un impegno preciso, presente dal 2006 nel regolamento che regola il nostro ambito e per andare anche in contro ad un ordine del giorno che avevamo approvato, credo all'unanimità, all'inizio del 2010, visto che oggi è l'ultimo giorno del mese, le chiedo se ha convocato questa riunione, se è riuscita a farlo, qual è l'esito, qual è il lavoro che si sta portando avanti. Anche perché, secondo me, si tratta di due argomenti sì collegati, ma non strettamente collegati, un conto è uniformare i regolamenti di accesso ai servizi sociali, che quindi è un obiettivo indipendente dalle altre questioni, altro è il fatto di ottemperare ad una sentenza del Consiglio di Stato, nel senso che in quella serata, da parte delle associazioni, le parti che avevano agito giudizialmente contro il Comune, avevano annunciato una sorta di tregua fino alla fine del mese, per evitare appunto una forzatura. Pertanto, vorrei capire qual è la situazione e se stata convocata questa riunione.

Inoltre, mi è già sfuggito, l'ho visto per un attimo, ma mi è già sfuggito, allora, vado in ordine gerarchico, quindi pongo un'interrogazione al Sindaco, perché, a questo punto, la situazione riguardante il Piano di Governo del Territorio è, secondo me, al limite dell'imbarazzante. Se andassi



a rileggere le dichiarazioni del Sindaco di un anno fa, non dico di un mese fa, ma di un anno fa, scopriremmo che entro pochissimi giorni avremmo dovuto iniziare la discussione di tutta una serie di documenti. Anzi, fummo costretti, proprio l'anno scorso, ad una serie di ripetuti incontri per i documenti correlati al Piano di Governo del Territorio, al fine di arrivare in tempo alle varie scadenze. Purtroppo, è trascorso un anno, ed è rimasto tutto fermo.

Ebbene, non devo essere io a ricordare al Sindaco che esistono delle scadenze precise per i comuni inadempienti, anche per quanto riguarda la prima approvazione in aula, quindi la prima approvazione in aula ha una scadenza ben precisa, che la Regione Lombardia ha fissato a settembre, e comunque la prima approvazione deve essere effettuata entro la fine di quest'anno. Al di là degli annunci che poi vanno a finire nel nulla, mi pare che i tempi siano maturi per affrontare seriamente la questione del Piano di Governo del Territorio, per il bene della nostra Città, lasciando da parte le beghe di partito, che nulla hanno a che fare con lo sviluppo armonico e sostenibile della nostra Città. Vorrei capire, quindi, qual è la situazione dell'importante passaggio che la nostra Amministrazione comunale è chiamata a compiere.

Purtroppo mi è sfuggito ancora, era rientrato in aula, ma mi è sfuggito di nuovo, faccio lo stesso un'interrogazione all'Assessore alla Viabilità, il quale, dopo ripetute – eccolo che arriva, grazie – sospensioni e posticipazione delle date di consegna, ancora non è stato presentato il piano del traffico. Mi ricordo il primo annuncio fu ad ottobre dell'anno scorso, quando si disse che il 30 novembre 2010 sarebbe stato pronto il piano del traffico, un annuncio che fece in Commissione. Si ricorda, Assessore? Non solo, non voglio ricordare, ancora più remota, la questione approvata all'unanimità dei parcheggi per i residenti, perché mi sembra di ricordare sempre le solite filastrocche.

Tuttavia, avevo appreso con una certa soddisfazione l'annuncio che il 26 maggio la Giunta non avrebbe presentato il piano del traffico, ma avrebbe presentato una relazione – così era scritto – propedeutica al piano del traffico. Purtroppo, non c'è né il piano del traffico, né la sua relazione, né i parcheggi per i residenti, né i parcheggi rosa, né tutto ciò che è stato preannunciato ed anche forzatamente discusso in Consiglio comunale, attraverso una iniziativa delle forze di minoranza, che svanita anch'essa nel nulla. Non è perché ce l'ho con lei, casualmente fu sempre lo stesso Russomando – che deve assumersi il peso della responsabilità di essere il Capogruppo del partito di maggioranza relativa –, il quale, quando fummo costretti a forzare la mano sul problema del traffico, non fu un'iniziativa sporadica, demagogica, strumentale, come si cercava di dipingerla, era ed è un'esigenza reale. Ebbene, in quell'occasione, lei annunciò che il problema del traffico, siccome era un problema complesso, sarebbe stato affrontato più avanti con uno studio "imminente". Purtroppo, quanti mesi sono passati? Lo chiedo a lei perché io ho perso il conto.

A questo punto chiedo formalmente all'Assessore alla viabilità, perché lei, Capogruppo Russomando, ha solo responsabilità politiche, mentre chi è chiamato a gestire la Città, chi deve amministrarla ha delle responsabilità ben precise a livello amministrativo. Dal momento che abbiamo fatto i conti e abbiamo verificato che il piano del traffico ci è già costato oltre 200 mila euro, riteniamo che forse l'Assessore ci debba rendere conto del lavoro fatto o non fatto; chiediamo che ci dia delle scadenze precise in merito.

Inoltre, visto che siamo in tema di viabilità, faccio una comunicazione, che mi riservo di trasformare in interrogazione. Comunico che noi, autonomamente, un po' in sordina, senza troppi clamori giornalistici, abbiamo iniziato una raccolta di firme per far riaprire via Frova al traffico veicolare. Ho chiesto i dati ai miei collaboratori, e, ad oggi, abbiamo superato 500 firme. Si tratta di persone che hanno delle attività commerciali, o abitano in zona, o che comunque hanno necessità di spostarsi da nord a sud, e con il blocco di via Frova (in un senso o nell'altro) – saranno i tecnici a dirci qual è il senso migliore – sono costretti a fare dei giri molto lunghi. Ebbene, vorrei capire – e quindi chiedo all'Assessore – se è in previsione la riapertura di via Frova al traffico veicolare, perché pare che sia che stia diventando una richiesta abbastanza pressante da parte non solo dei

residenti, ma anche da parte di titolari di attività commerciali, dai cittadini che sono costretti ad attraversare la nostra città da nord a sud, visto che comunque la viabilità è un po' preclusa in questo tratto. Mi pare che anche qualche dichiarazione del Sindaco vada in tale direzione. Non voglio forzare la mano, si esprimano i tecnici, ma che si valuti tale riapertura. Noi comunque proseguiamo la nostra raccolta firme, anche per far conoscere alla popolazione questa nostra proposta. Dopodiché i tecnici ci diranno se non è possibile farlo, se è possibile solo in un senso, se è possibile in entrambi i sensi. Ma non riusciamo a capire perché via Libertà per un tratto la viabilità sia stabilita in un modo, poi, a un certo punto, verso il Bassini viene preclusa la viabilità, via Frova ha un comportamento completamente diverso. Insomma, mi pare che ci siano le condizioni per dire che è necessario mettere un punto e rivedere la viabilità, almeno di questa parte della Città.

Grazie.

### **PRESIDENTE:**

Consiglieri, iniziamo con un primo giro di risposte. Siamo largamente sopra il tempo regolamentare. Vedo che ci sono due Consiglieri che si scrivano per la seconda volta a presentare interrogazione. Dubito che faremo in tempo a dare loro la parola.

Intanto, cominciamo con le risposte da parte del Sindaco Gasparini.

### **SINDACO:**

Grazie, Presidente. Torno a dire al Consiglio comunale che non è questo il modo di fare le interrogazioni, poiché credo che ogni consigliere che presenta un'interrogazione, la faccia o perché deve riferire delle risposte ai cittadini, oppure si cimenta nel tentativo di darci un aiuto segnalando dei problemi. Solo io ne ho segnate circa 38, ma credo che saranno circa 50 le interrogazioni presentate fino a questo momento. Oggettivamente, finisce col diventare un servizio non fattibile, e si allontana dall'essere un servizio vero, il cui intento è quello di scambiarsi delle informazioni e di potere, così facendo, ognuno di noi giocare un ruolo positivo nei confronti della Città. Credo che sia indispensabile che anche noi si adotti il metodo di Sesto, della Provincia di Milano e di molti comuni di depositare le interrogazioni per iscritto con un certo anticipo, per permettere alla Giunta di istruirle e quindi di dividerle in aula, perché sono convinta che, a prescindere da chi presenta un'interrogazione, tutti devono essere coinvolti, perché comunque riguarda la Città. Insisto, quindi, nel chiedere il ragionamento per pezzi del regolamento del Consiglio comunale, declinandolo sul tema dell'efficienza, perché, a questo punto, ripeto, questo è il ...*inc.*

Un secondo concetto che esprimo in premessa (e mi scuso), sempre riguardante questo tema, è che noi come Giunta abbiamo un problema, che è tale a prescindere dal colore della maggioranza e delle minoranze, consistente nell'obbligo che, secondo me, tutti noi abbiamo di capire come rendere concrete responsabilità diverse all'interno della pubblica amministrazione. Di fatto, insieme dobbiamo metterci nelle condizioni di far sì che coloro che qui fisicamente non ci sono mai (ed oggettivamente sarebbe uno spreco di energie), ma che sono veramente i responsabili dei servizi, svolgano il loro compito fino in fondo, perché che la Città debba essere pulita, che un'ordinanza debba essere rispettata, sono competenze che, una volta che la Giunta ha deliberato, passano in capo ai dirigenti e alla loro organizzazione. Pertanto, spetta a noi – e anche a voi – controllarli, con un aiuto chiaro e preciso.

Anche in questo caso, vi assicuro che spesso – e sempre con maggior fatica da parte di una vecchietta come me – è difficile capire come far sì che responsabilità chiare e precise siano meglio prese in carico. Ebbene, la chiarezza di sapere chi fa che cosa, anche rispetto a noi, è importante. Mi fermo, perché mi sembra utile trovare un modo per potere risolvere i problemi, non tanto dare delle risposte, perché le risposte si danno, ben diverso è risolvere i problemi, che sono problemi sempre più complicati, che per poter essere affrontati devono vedere il concorso di più soggetti. Alla fine,

quindi, tutti noi abbiamo una difficoltà estrema nel dare delle risposte certe, in termini puntuali, anche a causa dell'impossibilità di avere strumenti di programmazione precisi, al di là, ad esempio, della certezza della spesa.

Inizio a dare le risposte alle interrogazioni, partendo dalla lettura fatta dal Consigliere Malavolta della circolare predisposta dalla Prefettura di Milano sul tema della comunicazione, che sostanzialmente ricorda agli enti locali la legge.

Credo che – e mi scuso e chiedo al dottor Veronese di aiutarmi – che domani mattina tutti i settori avranno questa circolare, che dovrebbero già avere in mano. Ci sono state interpretazioni rigorosissime di quella circolare da parte, ad esempio, di alcuni soggetti, della legge anche nel passato. L'esempio portato è sicuramente un esempio che va corretto, poi con l'Assessore Fasano ci siamo parlati, perché presentare un libro è cosa ben diversa dall'essere presenti, quindi sicuramente si è trattato di un orrore non voluto. Però, anche in questo caso, c'è un problema oggettivo di carattere tecnico. La struttura, i dirigenti, nel momento in cui succedono queste cose, dovrebbero dire no all'Assessore, perché diventa veramente difficile per tutti avere una conoscenza di tutto, in maniera trasversale. A questo punto, se c'è un referendum, scattano degli obblighi, scattano dei temi, e da questo punto di vista è indispensabile che ci sia un passaggio chiaro.

Dico questo a me stessa, perché so che è un problema enorme. Vi ricordo che questo Comune si trova a cimentarsi, in questa fase, nel capire come gestire un cambiamento senza più la possibilità di avere un direttore generale, per un'assurdità della legge. Da questo punto di vista, non avere qualcuno che, per esempio, rispetto all'inadempienza di un dirigente possa prendere posizione e dire: "Bene, poi vedremo con la valutazione, intanto ti sostituisco e faccio io", è un problema ulteriore. Chiedo aiuto a Moreno Veronese, affinché domani mattina giri la circolare a tutti i dirigenti, ne parlerò col dottor d'Arrigo, però, credo che questo sia un tema da affrontare. Ne prendo atto, mi dispiace, non c'era la volontà, cercheremo di mettere in atto tutte le correzioni possibili per essere adempienti rispetto alla circolare.

Per quanto riguarda il tema del superamento della crisi, il mio vecchio collega, Sindaco Lio, mi ha chiesto se ho capito il senso della sua interrogazione. Devo dire la verità: non l'ho capita. L'Amministrazione è in campo sul tema della crisi, ed è in campo per quel che può fare. In questi giorni, ho attivato nuovamente il tavolo provinciale riguardante l'azienda Amilcare Pizzi. Non ho chiaro in mente come andrà a finire la vicenda della Paganelli, hanno avuto comunque la possibilità di ristrutturare il debito, quindi evitare il fallimento, e stanno muovendosi sicuramente per consolidare dei clienti.

Per quanto riguarda il tema della crisi, oggi, quel che posso dire a proposito del nostro territorio, per quanto ci riguarda, è che siamo in pista per cercare di aiutare tutti coloro che ci chiedono aiuto. Ribadisco, anche per la stessa Pizzi, ci chiede aiuto l'imprenditore, meno il sindacato, e per quanto mi riguarda è questa la vera anomalia, per la mia nuova esperienza di Sindaco. In qualsiasi caso, lavoriamo anche con il sindacato per capire che cosa fare. Qual è il tema di fondo che emerge in questa situazione che noi stiamo vivendo? È la difficoltà di capire che siamo in un altro scenario, che alcune situazioni, che erano situazioni conquistate dai lavoratori, non possono essere più gestite e ottenute in quella maniera. La quattordicesima è fuori dal contratto nazionale, alcuni benefit di un certo tipo da una parte, d'altra parte bisogna evitare che da parte degli imprenditori, di fronte ad una crisi reale, vedano ridotta la coperta al ...*inc*... della crisi. Su questo tema ci viene chiesta una mediazione. Ebbene, su questa vicenda, credo che di fatto noi siamo sufficientemente inadeguati, perché alla fine comunque rispondiamo alle emergenze, ciò che sicuramente mi auguro potremo fare di più e meglio, anche con il PGT – poi risponderò sul PGT – è capire come aiutare comunque le imprese a consolidarsi su questo territorio, usando percorsi più leggeri per quanto riguarda la trasformazione e l'ampliamento di alcune aree e, da questo punto di vista, provare a capire come aiutarli all'interno di questi processi di cambiamento, perché comunque si tratta di processi di cambiamento anche dal punto di vista produttivo.

Con questo non sono sicura di aver risposto al consigliere Lio, il quale mi ha chiesto se avevo capito l'interrogazione. Ebbene, devo ammettere di non averla capita, peraltro sono molto stanca. Poi, sarà egli stesso a dirmi se ho risposto o meno. Devo dire anche che, per il ruolo che il consigliere Lio riveste in qualità di Amministratore Delegato di Milano Metropoli, credo che sarebbe utile organizzare degli incontri, perché, a mio avviso, in questo Consiglio comunale stiamo facendo pochi incontri con le nostre società. Pertanto, consigliere Lio – lo dico a lei, ma lo dico a tutto il Consiglio – reputo che farebbe utile ed interessante dedicare una serata all'incontro con Milano Metropoli e BIC La Fucina per capire insieme come utilizzare oggi strumenti che abbiamo pensato in una fase diversa.

Per quanto riguarda la petizione di via Lombardia, di cui all'interrogazione del Consigliere Scaffidi, devo dire che l'area in questione è un'area di proprietà di Traballi, vi ricordate di Traballi? Era nel piano urbano dei parcheggi, piano urbano dei parcheggi di cui è stata più volte richiesta la proroga, ma poi sostanzialmente è decaduto: la proprietà non vuole fare quel piano. Potremmo espropriare l'area e fare noi il parcheggio, rimettendolo in gara, ma non so fino a che punto questa strada sia percorribile. Lì ci sono 750 metri quadrati di area di proprietà del Comune, si tratta di quella più a ridosso delle case, e, proprio stamattina, vedendo ancora tutte queste questioni sul quartiere Crocetta, mi sono resa conto che la risoluzione del problema dei parcheggi in quella zona diventa essenziale. Ebbene, ...*inc...*, viene costruito 2000 metri, perché secondo il PGT tutta la fascia dietro può essere adibita a parcheggio, ma sicuramente quell'area di via Lombardia non è stata prevista a parcheggi, come? Nel PGT abbiamo dato un indice dello 0,20, perché si tratta di una zona urbanizzata, pensando che quell'area debba diventare pubblica ed essere destinata a servizi.

Pertanto, potremmo rispondere alla petizione dicendo che siamo inchiodati, non tanto a causa del PGT, in quel caso pensavamo che la soluzione fosse il piano urbano dei parcheggi, il privato che per realizzare i box sotto, avrebbe sistemato la piastra sopra, in modo tale da sistemare anche la nostra area. È successo che il privato non si muove, se ne deduce che probabilmente non c'è mercato, altrimenti i privati si muovono. A questo punto, quindi, si determina una situazione per quale dobbiamo provare l'altra strada: acquisiamo l'area e realizziamo noi il parcheggio come ente pubblico, a scomputo oneri. Tempi? Certamente, su quell'asse di via Lombardia c'è un problema: non si può parteggiare, né destra né a sinistra, c'è un casino incredibile nella viabilità ed è vero che non ci sono parcheggi. Tant'è che stamattina, con Paci, Faraci e Rodda si diceva che forse è bene ragionare sull'area di via Lombardia, quella dietro la metro, che abbiamo tolto dal piano vendite, perché, a suo tempo, avevamo stabilito di ragionare nell'insieme, forse vale la pena capire come anticipare alcuni parcheggi, perché continuando ad insediare in zona uffici pubblici, di interesse pubblico, quale l'Agenzia delle Entrate, i problemi rimangono. Pertanto, di fatto, si tratta di un tema che dobbiamo sicuramente affrontare con urgenza, perché se mettiamo i sensi unici, oppure se decidiamo di fare intervenire i vigili con forza perché non si parcheggi, che cosa succede? Che cosa fa la gente? Si porta in casa l'automobile? Occorre, quindi, Assessore, risolvere il problema. Ripeto, stamattina, abbiamo ulteriormente ragionato con Papi, parlando del sistema per mettere velocemente in ballo questa vicenda.

Per quanto riguarda la pulizia del terreno, va da sé: abbiamo fatto diverse ordinanze per la pulizia di quel terreno, vorrà dire che ne faremo un'altra. A questo punto, prendo nota per dire alla struttura di fare l'ordinanza, perché finché quell'area è di proprietà privata, il proprietario è tenuto a mantenerla pulita e decorosa.

Rispondo all'interrogazione riguardante il teleriscaldamento. L'architetto Papi, oggi, alle ore 17.00, mi ha confermato che ha chiuso definitivamente la trattativa, perché dovete sapere che c'è stata una lunga trattativa privata da mettere a punto. In realtà, la gara è andata deserta, essendo andata la trattativa come prevede la legge, e di fatto nella trattativa, a questo punto, su mandato della Giunta, l'ufficio ha giustamente cercato di portare a casa il più possibile per quanto riguarda l'Amministrazione e i cittadini in termini di costo delle opere, di tariffe, di opere aggiuntive e la messa a punto di possibili chiavi penali per A2A, nel momento in cui non dovesse rispondere in

maniera precisa ai patti derivanti da quel tipo di trattativa, perché comunque quella gara prevedeva tra i requisiti utili ai fini del punteggio per l'assegnazione la certificazione dell'abbattimento delle emissioni di fumi nell'aria. Da questo punto di vista, quindi, dovevano esserci garantite alcune cose, ma, al tempo stesso, era necessario per noi stabilire con certezza eventuali penali nel caso in cui la società disattenda i patti.

L'architetto Papi mi ha riferito che è stato chiuso tutto, che domani mattina A2A dovrebbe presentare l'accettazione firmata. Se è così, domani, in Giunta, potremo discuterla e credo che ci siano tutte le condizioni per farlo, sempre che l'atto arrivi in Giunta per essere approvato, perché, ripeto, siamo in attesa di un atto, che è un atto ufficiale e formale di accettazione della chiusura della trattativa da parte dei tecnici che devono motivarla, e da parte di A2A che deve dichiarare l'accettazione, perché questo è un patto contrattuale che la Giunta deve fare proprio, dopo che ha dato mandato per l'istruttoria.

Per quanto riguarda il problema delle forze dell'ordine e della sicurezza, che è stato posto in maniera trasversale dalle interrogazioni dei consiglieri Acquati e Gandini, devo dire che è il problema dei problemi, oltretutto dopo la vicenda di via Partigiani, dopo la vicenda della chiusura del Copacabana, dopo la vicenda dello scambio delle coppie...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**SINDACO:**

Non fate finta di non sapere, che lo sapete tutti, va bene?

**PRESIDENTE:**

Consiglieri, che è successo? Vi siete presi una pausa di riflessione? Il Sindaco stava terminando, lasciatela terminare.

**SINDACO:**

Ma no, sono stanchi, anch'io sono stanca. Quando capitano queste cose, scatta sempre l'allarme. In realtà, alla fine, purtroppo, siamo all'interno della norma di un sistema metropolitano. Tuttavia, come avrete letto sui giornali (se non l'avete letto, ve lo dico io), ho già incontrato il Sindaco Oldrini, con il quale abbiamo stabilito di incontrarci nuovamente l'8 giugno, perché abbiamo condiviso che è importante collaborare in una fase così difficile. Le forze dell'ordine, sia Carabinieri sia Polizia di Stato, hanno sempre meno personale, così come i comuni, infatti stiamo facendo una fatica enorme e stiamo dicendo che rispetto alle pochissime assunzioni che possiamo fare, ne possiamo fare solo due a tempo indeterminato, per tutto il 2011, a fronte di 15 impiegati che sono andati in pensione, noi comunque abbiamo sempre dato la priorità al tema dell'organico delle forze dell'ordine e delle assistenti sociali, però, anche noi siamo fuori corso. Il problema che si pone a questo punto è quello di trovare sinergie con gli altri comuni. Pertanto con il Sindaco Oldrini abbiamo stabilito di tentare di riuscire a capire – specialmente sulle fasce del bordo Città, che sono le “periferie” – come fare dei pattugliamenti coordinati: un comune li fa di giorno, l'altro di notte, l'altro turno lo copre la polizia. Questo, secondo me, è importante, sapendo – in questo caso, nella buona fede di tutti – che per motivi economici, sulla cui responsabilità non intendo discutere, perché è così, e, in questa situazione, occorre trovare tutte le sinergie possibili. Ripeto, l'8 giugno ci incontreremo e proveremo a capire – sperando che anche i due comandanti si siano sentiti ed abbiano messo giù una bozza di protocollo – come riuscire ad ottenere un po' di risorse dalla Regione Lombardia (com'è stato fatto in passato) ed alcune sinergie con la Prefettura di Milano, e poi, assieme alle forze di polizia, per capire come integrare ulteriormente questa cosa. Mi fermo

perché credo che questo sia un tema significativo ed è indispensabile, in questo momento, trovare idee nuove per rispondere a delle emergenze, sapendo che non è possibile aggiungere risorse, ma che bisogna usare meglio quelle esistenti.

Vengo all'interrogazione sul Museo della Fotografia. Ho visto che è tornato il Presidente Ronchi. Non so dove sia andato l'Assessore Fasano, per quanto mi riguarda, il Presidente della Commissione ha l'obbligo di convocare la riunione e di mettersi d'accordo con l'Assessore Fasano. Posso dire soltanto che, per quanto mi riguarda, il tema del museo è un tema che riguarda la cultura. So che questa cosa è stata già richiesta, e io ho chiesto al museo, in questo caso, nel mio ruolo, ma sono sempre il Sindaco, a prescindere dal mio ruolo di presidente, di allertarci, perché il museo è pronto sempre, invece, si tratta di capire come la Commissione, il Presidente nella sua autonomia, assieme all'Assessore, organizzino questo momento di confronto, che oltretutto, a mio avviso, è indispensabile, utile, interessante, perché comunque spero che vi sia giunta l'eco della partecipazione incredibile, emozionante dei ragazzi delle scuole medie e superiori al progetto "Questo sono io", un progetto bellissimo. Per non parlare di tutta una serie di attività molto belle, molto interessanti, realizzate con pochi soldi, ma fatte bene. Insomma, una bella cosa.

Devo dire che la Provincia di Milano sta rispondendo malissimo. Proprio, oggi, ho incontrato il Presidente della Triennale, che è venuto a trovarci per ragionare assieme sul museo, e mi diceva che la Provincia è in ritardo di due anni nel pagamento dei contributi, così com'è in ritardo con il Comune di Cinisello Balsamo, con la Fondazione. La Provincia è messa malissimo, ma noi non siamo da meno. Peraltro, è in ritardo anche sulla bozza di convenzione e sulla bozza di statuto. Pertanto, è convocata con urgenza, perché siamo in ritardo di un mese e mezzo nell'approvazione del conto consuntivo. Credo che questo sia un problema grave, dico per correttezza di rapporti, anche personali, che ho chiesto più volte al Presidente Podestà di intervenire, e devo dire che è intervenuto tamponando, però, lo scenario non è ancora chiaro. Devo dire, con estrema gioia, che avendo vinto a Milano Pisapia, ed essendo l'ex Assessore provinciale Daniela Benelli una dei componenti

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

### **SINDACO:**

Lo dico spassionatamente, senza alcuna considerazione ulteriore. Siccome, però, Daniela Benelli è stata Assessore della Provincia di Milano quando abbiamo iniziato il museo, poi è stata all'opposizione, è subentrata la Colli, e abbiamo continuato il museo, adesso Daniela Benelli è nel Consiglio comunale di Milano, e io credo che tale circostanza potrebbe veramente favorire il fatto che a questa compagine si aggiunga Milano, perché, a mio avviso, è importante che Milano ci sia. Mi auguro che su questo pensiero ci sia coerenza, che è un pensiero di realtà di scala metropolitana, quindi che non ci sia Milano è abbastanza ridicolo e assurdo, obiettivo per il quale abbiamo lavorato per anni. Lo dico mettendo alla prova la nuova Amministrazione in senso competitivo per il nostro museo.

Sul *vademecum*, essendo arrivato l'Assessore Calanni, risponderà dopo...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

### **SINDACO:**

Cosa devo dire? Dico solo che tutti mi dicono che sembra ringiovanita, quindi va bene anche per le femmine.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

### **SINDACO:**

Non lo so, dico solo che mi sento molto ringiovanita, dopo questa dieta. Perché sono dimagrita non ve lo dirò mai, va bene? Ho risposto per la mia parte.

Per quanto riguarda l'interrogazione su piazza Gramsci, devo dire, Consigliere Gandini, che sono d'accordo con lei: è una situazione indecente, è veramente vergognoso, è vergognoso che ci siano urine ovunque, è vergognoso tutto. Ebbene, Assessore, ci mettiamo lì con Acquati, con tutti, con i nostri vigili, con gli addetti alle pulizie, perché la situazione è inaccettabile. Come sapete tutti, passo il mio tempo ad arrabbiarmi, a questo punto il problema è decidere quale soluzione assumere. Poc'anzi chiedo a Moreno Veronesi, il responsabile del commercio, che cosa fare nei confronti del venditore di *kebab*. Non posso certo andare a chiamarlo io, lo farei pure, non avrei problemi in tal senso, ma la domanda è: quali sono i miei poteri? Alla fine, non è possibile assolutamente avere una situazione del genere. Dico ciò con estrema amarezza, così come dico che sono in estrema difficoltà. Pertanto, visto che è stata dichiarata la disponibilità a fare un ragionamento comune, per me va bene: si faccia un ragionamento comune! Vediamo di capire che cosa è possibile fare per i cittadini che vivono in questa piazza, e quel che è possibile fare, farlo, per evitare quella situazione. Credo, quindi, che potremmo fare una riunione con i commercianti, com'è stato già fatto, con Nord Milano Ambiente, con la Polizia, per capire, perché oggettivamente la situazione è invivibile. Proprio oggi sono ripassata, e non ci si può credere, davvero non ci si può credere. Mi fermo, dicendo solo che sono molto dispiaciuta e vedremo di fare il possibile per trovare una soluzione. A questo punto, chiedo anche – e lo dico a me stessa – di uscire da questa riunione con la consapevolezza di “chi fa che cosa”, perché, alla fine, ripeto, se devo andare a parlare, o lei, Assessore Veronese, con il titolare del *kebab*, possiamo anche farlo, ma non è il nostro compito.

Per quanto riguarda il teleriscaldamento in via De Ponti, ci sono delle petizioni. Devo dire che ho parlato con tutti coloro che sono venuti, con la Pacchetti, con Silvio Trezzi, con Jari Colla, che si è interessato della vicenda, dicendo loro che mi sembra doveroso a fronte di un percorso, che è un percorso di assegnazione alla società SMEC di un pezzo della Città per fare il teleriscaldamento, all'interno di un contesto, all'interno di uno scenario, con una modalità di fare energia, che non è quella di A2A, che sfrutta l'energia di Sesto, i residui di Sesto, deve produrre energia, quindi, da questo punto di vista, si tratta di due storie tecniche diverse, due modalità diverse. E siccome, in questo momento, stiamo per aggiudicare ad A2A un altro tipo di contratto, credo che sia indispensabile che i cittadini di Cinisello Balsamo siano messi nelle condizioni di avere il meglio in termini di opportunità, di offerta e di costi. Siccome ci sono delle differenze fra i due contratti, poi vedremo che cosa succederà in via De Ponti, ma non vorrei mai sentirmi dire, come amministratrice, che avrei potuto dire che si era in fase di aggiudicazioni e che nelle modalità contrattuali c'erano opportunità diverse.

Pertanto, da questo punto di vista, dico a tutti voi, con estrema trasparenza e con estrema chiarezza che questa vicenda deve essere comunque coniugata con la chiusura della trattativa con A2A e con la chiusura del terzo lotto, perché vi ricordo noi abbiamo SMEC. Credo che domani o fra tre giorni avremo un contratto con A2A, a meno che stanotte non si spari in testa e cambi opinione. A questo punto, dovremo capire cosa offrire al resto della Città, al meglio di queste due soluzioni, e provare a trovare una soluzione unitaria per tutti, perché bisogna considerare anche questo dato.

Detto questo, in questo momento, chiunque sia fuori da questi due ambiti soggetti a gara o soggetti a concessione deve far sapere che cosa sta succedendo, perché credo che sia corretto e puntuale così.

A questo punto vado avanti, perché alle altre interrogazioni risponderanno gli Assessori.

Per quanto riguarda l'interrogazione sulla comunicazione dello festa, devo dire che di quella festa non ho sentito nulla, quindi mi riservo di rispondere. Tuttavia, quando affidiamo degli spazi a dei soggetti, ci devono essere i responsabili, perché si tratta sì di spazi pubblici, ma che per un certo periodo sono dati agli utilizzatori, secondo l'assegnazione degli spazi. Ma mi riservo di vedere l'interrogazione presentata da qualcuno di voi, riguardante il quesito se possono essere esposti all'esterno della struttura dei manifesti. È un tema posto ad ogni campagna elettorale. Pertanto, bisogna dare delle risposte certe e quindi vi assicuro che risponderemo.

Ci sono alcune cose che verranno verificate, per esempio, perché i rappresentanti del Comune non sono andati all'assemblea condominiale. Devo dire che questa circostanza mi è molto dispiaciuta, visto che noi siamo determinanti in quell'assemblea e che ci sono dei problemi nel rapporto tra pubblico e privato. Siccome la persona deputata è l'architetto Papi e siccome è una persona così puntuale, così dedicata ...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

### **SINDACO:**

Però la ...inc... è un'impiegata. Domani, quindi, insieme con l'architetto Papi verificheremo che cosa è successo, perché, ripeto, conosco perfettamente la correttezza di Papi.

Così come è giusta l'interrogazione del Consigliere Berlino circa il parcheggio della Coop di via Lombardia. Si tratta di un parcheggio privato ad uso pubblico, come tutti i parcheggi che ad una certa ore della sera chiudono, sono i parcheggi dei supermercati che non rimangono aperti tutta la notte (come vorremmo), sono parcheggi privati ad uso pubblico e sono obbligatori rispetto alle attività commerciali. Detto questo, il cartello che indichi gli orari di apertura e chiusura va messo, su questo non c'è ombra di dubbio, è indispensabile. Pertanto, vedremo di capire come chiedere alla Coop di mettere un cartello che indichi che il parcheggio alle ore 21.00 chiude e che lì dentro si paga la multa, perché se poi una persona rompe anche le scatole e chiede conto al pubblico della sua dimenticanza... Chiedo, quindi, alla struttura tecnica e anche all'Assessore di prendere nota in tal senso.

È stata fatta una richiesta da parte del consigliere Lio per conoscere gli estremi degli assegnatari delle case di via Petrella. Si tratta di elenchi pubblici, sono presenti anche nei bilanci, quindi non c'è problema, perché verranno resi noti ufficialmente. In questo caso, dunque, non considero la mia una risposta al tema di via Petrella. A questo punto, la Segreteria generale provvederà a trasmettere agli uffici questi elenchi, perché si tratta di un dato tecnico.

Tuttavia, approfitto di questa interrogazione per comunicare al Consiglio che per quanto riguarda il tema parcheggi in via Petrella, a mio avviso, è vero: è una contraddizione. Per quanto riguarda via Petrella, nell'area adiacente alla casa, noi prevediamo i parcheggi, non i box, ma i parcheggi riservati alla casa. Si tratta di una aggiunta, perché non erano stati previsti. In parte erano stati previsti sotto l'edificio, a me sembrava che sotto l'edificio non fosse bello, così abbiamo aggiunto risorse e modificato il progetto, e i parcheggi verranno realizzati in un tempo tecnico sulla cui durata, in questo momento, non posso pronunciarmi. In ogni caso, il tema dei parcheggi è stato affrontato, cercando di migliorare una situazione che aveva dei limiti formali, perché comunque si tratta di un'area dove non era previsto un parcheggio esterno all'ambito, vero Russomando? A tal proposito voglio tranquillizzare tutti: risponderemo puntualmente!



Per quanto riguarda l'interrogazione del Consigliere Di Lauro, a proposito del sequestro merci ai danni dell'extracomunitario ambulante. Fermo restando il fatto che il Consigliere Di Lauro chiede che il vigile non sia ripreso, credo che questo sia un tema molto complicato, perché i vigili si trovano, come noi della Giunta, in mezzo a due fuochi, con i commercianti che si arrabbiano, questi che ritornano ventotto volte, l'altro che dice: "Voi che cosa state facendo? Però, noi vi paghiamo". Dietro questo problema c'è l'ira di Dio. In ogni caso, un pubblico dipendente, un pubblico funzionario non dovrebbe mai perdere le staffe, quindi una verifica della situazione va fatta.

Devo dire, invece, che c'è una rigidità, imposta dalla norma, sul tema della lotta ai sistemi mafiosi e alla criminalità, per la quale, l'altro giorno, incontrando il giudice Airò – lo dico a difesa dei vigili – mi raccontava (cosa che non sapevo) che tutto il materiale sequestrato non veniva distrutto, veniva portato alla Procura della Repubblica, la quale lo dava, per esempio, a Don Alberto, che, a sua volta, lo distribuiva alla Caritas. Adesso, invece, c'è una norma durissima del decreto Maroni, secondo la quale si sequestra, si porta via e si distrugge tutto, perché attorno a questa cosa vi è tutto un problema di criminalità. Ciò a dire quanto è complessa la situazione, perché, alla fine, lì c'è un vigile, ci sono i commercianti che si incavolano per la competizione degli extracomunitari, ma dietro a tutto ciò ci sono anche problemi di infiltrazioni di reti criminali. Insomma, questa è una situazione molto complicata, che richiederà non poche riflessioni.

Per quanto riguarda le sentenze, se c'è una sentenza, decade automaticamente l'ordinanza, non viene revocata, non viene più agitata, che poi, di fatto, essendo questa ...*inc*... credo (e sicuramente è così) che per quanto riguarda la polizia locale, che è una polizia con compiti di sicurezza, a questo punto è la Segreteria generale che applica le leggi, che vengano disapplicate o applicate in automatico, che siano sentenze o leggi. Non mi sono, quindi, posta più di tanto il problema, dando per scontato che la Segreteria generale disapplichi ciò che deve essere disapplicato. Cionondimeno, domani, in Giunta, farò una verifica, ma non credo che si ponga il problema.

Chiudo con il PGT informando che per noi è stato un procedimento tutto nuovo, ma un procedimento molto partecipato: otto commissioni, molti tavoli e quant'altro. Il 29 luglio, come Giunta, abbiamo pubblicato una proposta di PGT, seguendo un percorso previsto dalla legge, a prescindere dalla tempistica. Ebbene, sono arrivati molti pareri (forse 22 o 24), erano pareri reali di *stakeholder*, e oltre 200 osservazioni. L'ufficio ha esaminato tutto, è venuto in Giunta – ci sono atti formali che potete vedere – con i 22 pareri. Abbiamo valutato, abbiamo dato mandato all'ufficio, che peraltro ha letto gli altri 200 pareri, per capire dove erano i problemi. Sostanzialmente, alla luce di questa cosa, come ufficio di piano, nella sua responsabilità autonoma su una parte di queste cose, visto che comunque c'era un atto principale, che era il parere, ha di fatto riallineato tutte le cose che da quei pareri venivano fuori in maniera sbagliata, vi erano indicati anche degli errori, perché se è un errore, è un errore. Hanno, quindi, dovuto correggere le carte. Poi, hanno fatto la conferenza VAS, che è obbligatoria, dalla quale è venuta fuori una serie di problemi, problemi riguardanti, ad esempio, il PTR regionale, riguardanti i corridoi ecologici, quindi non si tratta ancora di scelte politiche. Siamo ancora ad una operazione di messa a punto, a partire dal documento del 29 luglio. Per quanto mi riguarda, quel processo avrebbe dovuto essere pronto a novembre. L'ufficio, sostanzialmente, l'ha finito 15 giorni fa. Ora, per carità, devo dire che nella mia buona fede, nella buona di Faraci, nella buona fede dell'ufficio di piano, i tempi tecnici avrebbero dovuto essere inferiori. Dopodiché, c'è un dibattito politico all'interno della maggioranza: è vero. Ma ci tengo a separare le due cose, c'è una discussione politica in maggioranza e la messa a punto di un documento, che quando arriverà in aula, deve essere un documento da offrire alla Città con una discussione, che deve essere quanto più serena e libera possibile, perché stiamo parlando di problemi, di opportunità e di proposte che riguardano il riuso di porzioni di territorio (dico riuso, perché questo è il termine giusto).

Per quanto mi riguarda, ho tentato di stabilire con tutti un rapporto di estrema correttezza e trasparenza, cercando di tenere conto e di ascoltare le settecento segnalazioni scritte arrivate dal

2006 ad oggi, tutto ciò che è venuto fuori dai tavoli tecnici con Assolombarda e con Confartigianato, di ciò che è venuto fuori dagli incontri in commissione e di ciò che la maggioranza mi ha suggerito. Alla fine, è un documento che vuol essere un punto di sintesi di una serie di cose. Ci sono delle cose che ancora non sono state messe a punto, però voglio terminare ribadendo che i termini, i tempi non sono ancora politici, ahimè per un verso, i tempi che l'ufficio tecnico ha dovuto prendersi rispetto alla seconda conferenza VAS sono stati molto più lunghi di quanto l'ufficio tecnico avesse previsto, anche sulle norme e quant'altro.

Oggi come oggi, in realtà, abbiamo un documento che è in coerenza tecnica con dei passaggi politici, vedasi Grugnotorto, di cui sapete tutti ed altre cose che, in questo momento, richiedono sicuramente, e credo correttamente, che la Giunta e la maggioranza possa presentare in Consiglio comunale un atto il più ampiamente condiviso da noi, almeno questo! Dico ciò con estrema trasparenza, perché credo che così bisogna amministrare, almeno per quanto mi riguarda. Però, ripeto, volevo separare le due responsabilità.

Grazie.

### **PRESIDENTE:**

Grazie, Sindaco. Vorrei fare il punto della situazione. Sono le ore 23.00, l'intervento del Sindaco è stato ad ampio spettro; evidentemente, 35 minuti sono serviti non solo a dare delle risposte, ma anche a fare delle puntualizzazioni ad ampio raggio circa l'attività della Giunta.

È necessario, però, che tutti quanti si ritorni ad un utilizzo della fase delle interrogazioni consono al regolamento: la fase delle interrogazioni prevede la durata di un'ora, per far questo – evidentemente, faccio mie le parole del Sindaco – non è obbligatorio presentare tutte le interrogazioni in aula, le interrogazioni possono anche essere presentate per iscritto. Peraltro, ricordo ai Consiglieri che sono previsti cinque minuti ad intervento, e tutti hanno superato largamente i 10 minuti. Pertanto, o tutti quanti ci riconsideriamo nell'ambito dei tempi del regolamento, altrimenti dovremo interrompere la fase delle interrogazioni.

A questo punto, sono ancora prenotate le risposte di due Assessori, e a mia volta devo dare una risposta al Consigliere Berlino e tutto il Consiglio relativamente all'aria condizionata dell'aula. Sono veramente dispiaciuto di dover constatare una disattenzione grave e inaccettabile da parte del responsabile del servizio. Chiedo, quindi, aiuto alla politica, affinché si faccia carico del problema, perché non ho alcuna intenzione di attaccarmi al telefono ogni sera per chiamare qualcuno che faccia un pietoso lavoro di interfaccia nei confronti del fornitore che, a mio giudizio, colpevolmente non si occupa di condizionare l'ambiente nei tempi necessari. È stato già segnalato, e più di una volta, credo che ci troviamo davvero di fronte ad una interruzione colpevole di pubblico servizio. Pertanto, denunciando la gravità della circostanza, chiedo al responsabile del settore che si faccia quanto è necessario.

Ha facoltà di intervenire l'Assessore Magnani. Prego.

### **ASSESSORE MAGNANI:**

Grazie, Presidente. Due risposte velocissime. Per quanto riguarda gli spazi dell'ex Circostrizione 3, scuola "Zandonai", giusto oggi abbiamo avuto una riunione con i dirigenti scolastici. E'Amministrazione aveva richiesto di poter utilizzare gli spazi liberi nelle scuole. Siccome da una ricognizione, quegli spazi risultavano essere non utilizzati, oggi, la direzione scolastica ha risposto con un *report*, nel quale si dice come sono utilizzati tali spazi; abbiamo, quindi, concordato che gli spazi liberi nelle scuole verranno utilizzati dall'Amministrazione comunale negli orari consentiti, cioè non in concomitanza alla presenza degli studenti, e, di

conseguenza, abbiamo trovato un accordo. Non vi era alcuna imposizione e alcuna voglia di portare via spazi alla scuola.

Per quanto riguarda l'interrogazione posta dal Consigliere Visentin sul Consiglio comunale aperto ai bambini, sui motivi per cui non è stato mai fatto in questi due anni, rispondo che si è trattato solo di una questione tecnica, nel senso che i lavori del Consiglio comunale aperto ai ragazzi era legato ad un progetto ben preciso, che veniva gestito dal gruppo interassessorile che per un anno e mezzo non si è riunito, è stato ricostituito, adesso vi è un gruppo che riguarda tutti gli assessorati che sta lavorando per l'anno prossimo e stiamo già lavorando ad un progetto in tal senso, perché non si può fare la giornata di Consiglio comunale aperto *tout court*, bisogna che se ne parli nelle scuole, si discuta, si dia una tematica.

Pertanto, è già stata programmata, tra aprile e maggio dell'anno prossimo, una seduta di Consiglio comunale alla presenza degli studenti.

All'interrogazione sui dati CRE risponderò per iscritto.

Per quanto riguarda i passaggi pedonali della scuola di via Partigiani, Consigliere Acquati, suppongo sia la "Bauer"? Risponderemo per iscritto, farò delle verifiche, dico soltanto che a me non è arrivato nulla. Quando ci sono dei problemi, arrivano sempre delle segnalazioni. Pertanto, risponderemo per iscritto non appena avremo verificato.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ha facoltà di intervenire l'assessore Calanni. Prego.

**ASSESSORE CALANNI:**

Grazie, Presidente. Poiché l'interrogazione è stata presentata mentre ero assente, mi riservo di rispondere per iscritto.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Mi pare che con l'intervento dell'assessore Calanni, si concluda il giro di risposte degli Assessori.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

No, non è così, deve ancora rispondere l'Assessore Trezzi. Prego, Assessore.

**ASSESSORE TREZZI:**

Grazie, Presidente. Devo dovrei rispondere ad una interrogazione postami dal Consigliere Zonca, dal momento che il Consigliere non è in aula, mi riservo di rispondere per iscritto, comunicando che gli impegni presi nell'assemblea pubblica sono stati mantenuti, che la data di incontro con i ricorrenti è stata fissata e che mi auguro, nell'interesse di tutti, ma soprattutto dei cittadini, che la vicenda dell'impugnazione del regolamento di accesso ai servizi sociali venga in qualche modo a concludersi. Per maggiori dettagli, a questo punto, nella risposta scritta all'interrogazione.

Grazie.

## **PRESIDENTE:**

Ha facoltà di intervenire l'assessore Veronese. Prego.

## **ASSESSORE VERONESE:**

Grazie, Presidente. Cercherò di essere breve, vista l'ora tarda, complice anche un po' la stanchezza della giornata. Credo che il Sindaco, rispondendo alle interrogazione, abbia già evaso esaustivamente tutta una serie di punti, quindi cercherò di focalizzarmi su alcune interrogazioni specifiche e nel caso in cui le altre non dovessero trovare ristoro, risponderò per iscritto.

Per quanto riguarda via Segantini e via Nenni, come ha sottolineato il Consigliere Fumagalli, l'impegno era già stato precedentemente assunto. Riconosco che effettivamente non siamo stati tempestivi per quanto riguarda le strisce pedonali. Come sa, però, tutta la progettazione della segnaletica orizzontale prevede che si proceda a *step*, si procede anche per spicchi in varie zone della Città, l'indicazione che avevo dato come Assessore alla Viabilità era di iniziare proprio dalle zone che fossero più periferiche, quali Casignolo o Villa Rachele, dal momento che lì la segnaletica orizzontale era più usurata che in altre zone. Adesso, l'auspicio è che con questa segnalazione specifica e puntuale si possa far sì che la situazione venga risolta nei tempi più brevi.

Per quanto riguarda gli scivoli per disabili, si tratta di un discorso un po' più ampio, perché bisogna incidere sulla Città dal punto di vista urbanistico, quindi, segnalerò, di concerto con l'Assessore Riboldi, questa circostanza.

Per quanto riguarda la vicenda attinente agli schiamazzi che durante il periodo estivo, purtroppo, diventano ancora più incresciosi, come sapete, la Polizia Locale si muove su chiamata, su richiesta, in maniera spesse volte tempestiva, è anche vero che non sono uni e trini e che non hanno il dono dell'ubiquità, conseguentemente certamente bisognerà preventivare una maggiore sorveglianza da parte dei vigili urbani del territorio, tenendo conto che vi è tutta una serie di attività che devono essere comunque svolte e che contemplano anche questa sorta di con ricognizione del territorio, soprattutto nelle aree prossime a ritrovi di gruppi giovanili, che magari possono essere un po' più fastidiosi nel periodo estivo, vista la calura e visto il fatto che le finestre rimangono aperte.

Un'altra interrogazione, che purtroppo – e me ne scuso – non ho colto appieno perché ero fuori, credo che riguardi l'autobus a chiamata, ovvero: che cos'è stato? Che cosa sarà? E come si è proceduto per le rilevazioni? Ebbene, come sapete, abbiamo proceduto, in questo periodo di tempo, con una serie di rilevazioni in vista della gara del trasporto pubblico locale, gara che dovrebbe ricomprendere anche il servizio ad oggi svolto dall'autobus a chiamata, non già il servizio di autobus a chiamata stesso, stiamo valutando, sulla scorta di quanto è stato detto, di quanto è stato raccolto durante quest'incontro che si sono svolti con la cittadinanza, quali possono essere effettivamente le modalità di declinazione del servizio stesso.

Pertanto, può essere che venga parzializzato, può essere che venga riconfermato in *toto*, può essere che il servizio venga assolto in maniera alternativa rispetto a quella odierna. Sicuramente vi è attenzione per quanto riguarda questo servizio di trasporto, che è particolare, come sapete, serve un'utenza non pendolare, un'utenza che deve raggiungere soprattutto delle zone meno centrali della Città. Bisognerà cercare, quindi, di declinarlo nel modo migliore possibile. Il fatto che comunque non sia stato particolarmente utilizzato, non significa che sia da scartare in *toto* l'idea di riuscire a riconvertire il servizio, come si diceva poc' anzi.

Per quanto riguarda le segnalazioni del consigliere Di Lauro attinenti all'utilizzo improprio di una via a traffico precluso, come via Rimembranza, prendiamo atto di questa segnalazione, la rivolgiamo al settore competente, nello specifico la polizia locale, cercando di far sì che si possa

avere un controllo della via più puntuale da parte della polizia e vedere se si possa addivenire ad una risoluzione di quanto puntualmente segnalato.

Lo stesso dicasi per quanto concerne via Diaz, su cui effettivamente vi è un dosso che insistere in prossimità del cavalcavia dell'autostrada, era preesistente, è stato mantenuto perché comunque è sempre uno strumento di dissuasione dall'alta velocità. Ad oggi, quindi, vi è questo dosso, vedremo come muoverci in futuro.

Infine, i servizi sanitari, come ha fatto notare il Consigliere Catania. Effettivamente, è stata cambiata la convenzione per quanto riguarda la pulizia, dell'Amministrazione ha richiesto di pulire i bagni settimanalmente in prossimità dello svolgimento del mercato del lunedì, quindi possibilmente la domenica, ed è stato richiesto alla ditta di procedere con la chiusura degli stessi. Vedo che in questo momento il Consigliere Catania non è in aula, magari risponderemo per iscritto.

Per quanto riguarda il PGTU, visto che l'interrogazione è stata posta dal Consigliere Zonca, risponderò per iscritto, vista la sua assenza dall'aula.

### **PRESIDENTE:**

Ha facoltà di intervenire l'assessore Fasano. Prego.

### **ASSESSORE FASANO:**

Grazie, Presidente. Per quanto riguarda l'interrogazione posta dal Consigliere Malavolta sulla Scuola civica di Musica, rispondo che, di solito, non vengo a conoscenza delle attività interne, perché non vengo a conoscenza del calendario, quindi non vengo invitato. Siccome avevamo già avuto modo di parlarne, ne ho parlato con il direttore, dicendogli che, siccome ritengo che la Scuola civica di Musica sia una di quelle cose degne della disponibilità di tempo, anche mio personale, che posso benissimo in alcuni casi presenziare o effettuare una presenza istituzionale ad iniziative che non abbiano necessariamente una valenza esterna, proprio perché credo che, almeno questo secondo me vale nella concezione di una scuola, una scuola è tale per tutti gli allievi e le famiglie della scuola, a prescindere dal fatto che poi ci possano essere delle situazioni esterne, in cui si valorizzano i risultati ed i soggetti di più valenti o migliori. Pertanto, comunico che tornerò a parlarne con il direttore, facendogli presente la mia volontà e la mia intenzione di condividere dei passaggi interni, che credo siano giusti da fare, anche perché questi vanno a riconoscimento dell'attività della scuola, a prescindere dai momenti in cui ha una sua proiezione ed una sua visibilità pubblica verso l'esterno.

Per quanto riguarda la presentazione del libro, vorrei soltanto aggiungere che siccome, di solito, la programmazione di eventi del tipo presentazione di volumi avviene con largo anticipo, dico solo che in questi giorni stiamo programmando le iniziative che nell'arco del cartellone "Unitalia 150", già avviato lo scorso anno, terremo tra settembre e dicembre, quindi avviene con un anticipo piuttosto consistente, in realtà, la presentazione del libro era stata pensata, insieme con gli altri due, come oggetto che riguardasse un tema di attualità, così come la mafia, nel caso del libro sulla mafia a Milano e il tema dei nativi digitali, che è l'oggetto del libro del professor Ferri che insegna alla Bicocca. Detto questo, come ha già detto il Sindaco, domani faremo le verifiche del caso. Ho visto che anche qualche altra amministrazione ha organizzato delle attività sul tema dell'acqua o sul tema dell'acqua pubblica. Di recente, mi sembra di capire che i due problemi siano l'utilizzo di risorse da un lato e la presenza di soggetti nel loro ruolo istituzionale, domani faremo una valutazione di tale circostanza, perché, ovviamente, se il libro può essere presentato, ed il problema è la mia presenza, lasciamo che avvenga la presentazione del libro, se invece la cosa può comunque dare adito ad un utilizzo improprio di sedi e di risorse rispetto ad un tema che è oggetto di una campagna referendaria, allora vedremo di sospendere la presentazione. Peraltro, ho già

avvisato il settore che già domani mattina questo problema dovrà essere indagato e verificato nelle sue diverse implicazioni.

Grazie.

### **PRESIDENTE:**

Come ho già detto in anticipo, visto che siamo largamente in ritardo, non possiamo dare la parola ai Consiglieri che si sono prenotati per nuovi interventi. Tuttavia, i Consiglieri Visentin, Gandini e Lio possono prendere la parola per dichiarare se sono soddisfatti o meno delle risposte che hanno ricevuto.

È iscritto a parlare il consigliere di Visentin: ne ha facoltà.

### **CONSIGLIERE VISENTIN:**

Grazie, Presidente. Posso intervenire solo sulle risposte? Avrei una piccola coda alla mia interrogazione, si tratta di qualcosa di veramente breve. Mi è venuto in mente visto che parlavamo di parcheggi, questa mattina mi è capitato di parcheggiare in via Beato Carino. Ebbene, ho potuto verificare che su quella via la macchinetta che distribuisce i tagliandi non funziona, inoltre chiedo – ed è questo il motivo dell'interrogazione – che vengano aggiornati i cartelli che indicano quali sono i negozi rivendite che vendono i tagliandi, perché mi è di controllare e ho visto che ci sono negozi che ormai sono chiusi da due o tre anni. Pertanto, è un mancato servizio alla cittadinanza. Peraltro, questa mattina, c'era la solita ausiliaria del traffico che si divertiva a continuare a multare, visto che la macchinetta non funzionava, i tagliandi non c'erano. Solo questo, chiedo un controllo e soprattutto un chiarimento, perché, da tre anni a questa parte, non vi è stato l'aggiornamento dei cartelli che indicano i punti vendita.

Per quanto riguarda le risposte alle interrogazioni, alcune risposte non sono state date. A questo punto, verificherò che vengano date per iscritto.

Per chiudere, vorrei dire al Sindaco che tutte le interrogazioni meritano risposte. A mio avviso, il fatto di utilizzare questo tempo per le interrogazioni, in ogni caso, ci permette, visto che le interrogazioni alcune volte sono mirate, altre volte sono di carattere più generale, di poter intervenire, come ha fatto il Sindaco, per darci delle spiegazioni, delle informazioni aggiornate circa la vita della Città. Pertanto, non vedrei le interrogazioni come qualcosa di limitativo, se poi si vuole cercare di ottimizzare i tempi delle interrogazioni, questo credo che sia un diritto e un dovere di tutto. Detto questo, la fase delle interrogazioni resta un momento molto importante di democrazia, perché quando ci incontrano i cittadini ci chiedono sia della buca sia di altro, perché ci vedono e ci chiedono.

Grazie.

### **PRESIDENTE:**

Consigliere, sono d'accordo, ma le faccio notare, però, che, per le comunicazioni di carattere rilevante che la Giunta e il Sindaco ritengono di rendere al Consiglio, è prevista la fase delle comunicazioni che si svolge ad ogni seduta di Consiglio. Evidentemente, la fase delle interrogazioni, così com'è stata regolamentata, prevista una volta al mese, necessita che sia un po' scremata, perché tanti argomenti, come avete constatato, portano a risposte così ampie che non ci fanno stare nei tempi regolamentari.

È iscritto a parlare il consigliere Gandini: ne ha facoltà. Anche a lei chiedo di essere rapido nel suo intervento. Prego.

**CONSIGLIERE GANDINI:**

Grazie, Presidente. Sarò rapidissimo, concordo con l'analisi appena fatta dal collega Visentin, ritengo che questo non sia stato tempo perso. Purtroppo, è difficile scremare se problemi della Città, quindi le interrogazioni, sono tanti.

L'interrogazione per cui mi ero iscritto a parlare sarà ripresentata in occasione della prossima sessione di interrogazione. In merito alla risposte ricevute, per quanto riguarda l'interrogazione che mi stava più a cuore, mi ha soddisfatto, purché si passi dalle parole ai fatti, quindi sono pronto ad intervenire.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

È iscritto a parlare il consigliere Lio: ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE LIO:**

Grazie, Presidente. Non voglio approfittare della sua pazienza, Presidente, però, in trenta secondi non posso neanche dichiarare se sono soddisfatto o meno, visto...

**PRESIDENTE:**

Sono pazientissimo, Consigliere.

**CONSIGLIERE LIO:**

Dicevo che l'interrogazione che ho posto al Sindaco non è stata compresa nella sua interezza, non per colpa del Sindaco, perché mi rendo conto che questa sera era presa da tanti argomenti. Pertanto, o mi si dà il tempo per spiegare meglio il motivo della mia interrogazione, oppure rinuncio, riservandomi di farla per iscritto perché l'argomento è troppo serio per essere trattato così alla svelta.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Scusi, Consigliere, c'è un tempo per tutto, quindi, faccia quello che deve fare, tenendo conto che c'è un tempo per tutto.

*(Vari interventi fuori microfono non udibili)*

**CONSIGLIERE LIO:**

Vista l'età, Presidente, merito un po' di tempo in più, perché, a differenza della consigliera Strani, che ha letto tutto il libro, io sono ancora ai primi capitoli.

L'argomento che questa sera ponevo alla riflessione di tutti è relativo alla crisi in genere. Il Sindaco ha risposto con dei fatti noti, perché più volte ha riferito al Consiglio gli interventi, ancorché limitati, considerato il ruolo e le responsabilità dell'Amministrazione comunale,

certamente non della sua persona, fatti ai tempi della Nokia, della Siemens, della vicenda Paganelli e quant'altro. Pertanto, questo Consiglio ha sempre riconosciuto all'Amministrazione e al Sindaco il suo attivismo e la sua puntualità sugli argomenti. Tuttavia, l'argomento che ponevo andava anche al di là della manifatturiera, per intenderci, perché ricordiamoci che il Sindaco, all'inizio della consiliatura, ci ha messi di fronte responsabilmente ad un bisogno dell'Amministrazione, ed il Consiglio, nella sua interezza, altrettanto responsabilmente, ha approvato in Commissione di prima e in Consiglio poi, una serie di piani attuativi ...*inc...*, che consentissero, con la loro realizzazione, anche l'introito nelle casse comunali di risorse finanziarie.

Ebbene, sappiamo tutti che stiamo vivendo un momento difficile, che l'accesso al credito è molto difficoltoso, vorrei – e l'invito è questo – che la forma non strozzi e non mortifichi la sostanza, quindi di venire in contro a quelle operazioni che magari, in questo momento, trovano difficoltà a perfezionarsi. L'invito era soltanto questo, nel rispetto delle leggi, delle norme, ma non mortifichiamo e non penalizziamo, in virtù di regolamenti, che possono essere certamente rivisitati e rivisti nel rispetto della legge, ma non possiamo mortificare, stozzare o negare ciò che invece tutti abbiamo consentito responsabilmente.

### **PRESIDENTE:**

Ha facoltà di intervenire il sindaco Gasparini. Prego.

### **SINDACO:**

Consigliere Lio, devo dire che nel suo precedente intervento non era stato affatto chiaro. Si rilegga, quindi, il suo verbale, perché non si capiva niente, adesso si capisce.

È un problema che ci stiamo ponendo. Per esempio, stasera c'era – ci sarà un atto di Giunta, quindi lo vedrete – una persona che deve aprire un negozio, che deve pagare, perché così prevedono le leggi, il nostro regolamento, le nostre delibere di Giunta, la mancanza di parcheggi, fa fatica addirittura a fare la lottizzazione. Ora, il problema per noi è capire come non creare danni all'Amministrazione, che vuol dire a tutti cittadini, ossia perdere la possibilità di avere i soldi che sono dovuti, e dall'altra parte come garantire la qualità. Ad esempio, alcuni operatori ci stanno chiedendo se possono presentare i PA ai piani attuativi parzialmente. È una bestemmia in sé, perché un piano attuativo viene fatto per legge perché si deve pianificare un sistema. Ora, si tratta di capire come – dico ciò perché lo stiamo facendo – in una pianificazione unitaria, fatta in subambiti, sia possibile attivare dei percorsi diversi. Questo è un tema.

Che cosa dico al Consiglio? Adesso ho capito il tema posto, è un tema oggettivo. Ripeto, stasera eravamo qui a cercare di capire se aveva senso aiutare un operatore economico che ci chiedeva una cosa piccola; ci sono operatori economici che ci chiedono cose più grandi. Valuteremo, porteremo la questione in commissione consiliare, perché è una decisione che riguarda tutti. Però, devo dire al Consiglio che ogni soldo che non entra nelle nostre casse, vuol dire per noi paralizzare le attività, però rischia di non entrarci mai, è questo il dato vero.

### **PRESIDENTE:**

È chiusa la fase delle interrogazioni. Proseguiamo i nostri lavori con il punto successivo all'ordine del giorno: Ordine del giorno sulla mancata previsione di fondi per viale Fulvio Testi da parte della Provincia di Milano.

Chiedo ad uno dei sottoscrittori di illustrare l'ordine del giorno in esame.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*



**PRESIDENTE:**

Va presentato nelle sue linee fondamentali al Consiglio, per poi aprire la discussione generale. È iscritto a parlare il Consigliere Catania: ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE CATANIA:**

Grazie, Presidente. Presenterò molto velocemente quest'ordine del giorno, perché era stato già presentato nel corso di due precedenti sedute. Riguarda lo stanziamento di fondi per opere pubbliche di fondamentale importanza, inerenti all'asse viario di viale Fulvio Testi, una di queste è la passerella ciclopedonale di viale Romani e l'altra è lo svincolo a due livelli, all'altezza dell'incrocio tra via Ferri e via Partigiani, opere per le quali era previsto lo stanziamento di fondi da parte degli enti superiori, in particolare dalla Provincia. Così non è stato, la Provincia non ha stanziato i fondi, né nel bilancio previsionale né nel bilancio triennale delle opere pubbliche. Pertanto, l'ordine del giorno chiede il rispetto degli accordi, anche perché queste due opere sono fondamentali ai fini della riqualificazione dell'asse viario.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere Catania. Prima di dare la parola al consigliere Berlino, ricordo che si tratta di un punto che è stato già aperto in precedenza, che è stato rinviato a questa sera, nel tentativo di trovare una conciliazione dei punti di vista fra maggioranza e minoranza, al fine di predisporre un ordine del giorno condiviso e quindi allarga approvazione.

È iscritto a parlare il consigliere Berlino: ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE BERLINO:**

Grazie, Presidente. Chiedo una sospensiva di Gruppo.

**PRESIDENTE:**

Consigliere, le chiedo di considerare l'orario e di effettuare la sospensiva in maniera tale da farci concludere i lavori della seduta positivamente. La sospensiva è concessa.

*Sospensiva*

**PRESIDENTE:**

Signori Consiglieri, comunico che l'Ufficio di Presidenza ha verificato che ci sono le condizioni per concludere il punto che è stato aperto. Pertanto, i lavori del Consiglio si protrarranno oltre la mezzanotte.

A breve, i Consiglieri che hanno chiesto la sospensiva rientreranno in aula e riprenderemo i lavori.

Riprendiamo i nostri lavori. Consigliere Berlino riferisca al Consiglio circa l'esito della sospensiva. Prego.

**CONSIGLIERE BERLINO:**

Grazie, Presidente. La sospensiva si è conclusa con un accordo trovato insieme con il proponente dell'ordine del giorno, al quale lascio la parola, affinché dia lettura degli emendamenti che, di comune accordo, abbiamo apportato all'ordine del giorno presentato dalla maggioranza, nella consapevolezza della possibilità di un voto unitario.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Berlino. È iscritto a parlare il consigliere Catania: ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE CATANIA:**

Grazie, Presidente. Si propone un maxiemendamento, ossia un emendamento unico, che si basa sostanzialmente su un accordo tra le forze di maggioranza e di minoranza, di cui do lettura: “Si propone di sostituire le parole *‘stanziato alcun fondo’* con *‘non ha previsto nel proprio bilancio triennale lo stanziamento dei fondi necessari’* e le parole *‘oltre tre’* con *‘diversi’*; di aggiungere, dopo considerato che, la frase *‘lo stesso Presidente della Provincia, Guido Potestà, ha dimostrato la propria attenzione alla problematica sopramenzionata in occasione di un recente sopralluogo’*; di sostituire la parola *‘siamo’* con *‘e nella consapevolezza’*; di cassare l'espressione *‘rispetto alle quali la Provincia aveva preso un impegno formale nei confronti dei cittadini di Cinisello Balsamo’*; di sostituire nell'ultimo paragrafo che inizia *‘con tutto ciò premesso’* la frase dalla parola *‘onorare’* sino alla parola *‘bilancio’* con la frase *‘impegnarsi affinché nel prossimo bilancio triennale siano previsti’*”.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Catania. È iscritto a parlare il consigliere Berlino: ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE BERLINO:**

Grazie, Presidente. Mi ero prenotato per dichiarazione di voto, che, però, farò per la votazione finale.

**PRESIDENTE:**

Chiedo ai Consiglieri se è chiara l'operazione di un unico emendamento che emenda in più punti il testo dell'ordine del giorno; se hanno avuto la copia del testo, possiamo procedere, ponendo in votazione l'emendamento complessivo o il maxiemendamento, come l'ha definito il Consigliere Catania. Non essendovi interventi in sede di dichiarazione di voto sull'emendamento complessivo, pongo in votazione il maxiemendamento.

È aperta la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

È chiusa la votazione. Sono presenti 20 Consiglieri, 20 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.

A questo punto possiamo passare all'ordine del giorno così come emendato. Non essendovi interventi in sede di discussione generale, passiamo alle dichiarazioni di voto. È iscritto a parlare il consigliere Berlino: ne ha facoltà.

### **CONSIGLIERE BERLINO:**

Grazie, Presidente. Ci tenevo ad evidenziare un aspetto, cioè che da parte nostra, come avete potuto notare, non vi è stata una preclusione preconcepita rispetto al fatto che quest'ordine del giorno sia stato presentato dai gruppi di maggioranza, anche perché riteniamo che le problematiche evidenziate nell'ordine del giorno siano problematiche e tematiche care anche a chi siede su questi banchi del Consiglio comunale. Lo stesso sottoscritto, nel corso di alcune riunioni, ha sollevato la grossa e forte preoccupazione di quanto avverrà nel momento in cui saranno definitivamente ultimati i lavori della SS 36, nel momento in cui tutto il traffico proveniente da nord si riverserà inevitabilmente sul primo incrocio semaforico, che diventerà quello di via Ferri e via Partigiani. Al di là degli schieramenti politici, al di là delle nostre convinzioni, come Consiglieri siamo tenuti a fare gli interessi della Città, e dobbiamo cercare, al di là delle divisioni politiche, di trovare unitariamente le soluzioni atte ad evitare al massimo i disagi che già molti cittadini cinisellesi, specialmente coloro che vivono ad est di queste arterie, stanno vivendo ormai da tempo.

Pertanto, abbiamo ritenuto di dare il nostro apporto, cercando di limare alcune sfumature un po' polemiche, di carattere politico, di parte che quest'ordine recava in sé, cercando di dare un senso concreto e cercando di sollecitare la Provincia, ma evidentemente non solo la Provincia, perché il monito vale per tutti gli enti che comunque hanno sottoscritto gli impegni, quindi parlo anche della Regione, ma parlo anche della nostra Amministrazione comunale, affinché ci sia davvero una presa di coscienza su ciò che potrà avvenire da qui a qualche anno.

Dopodiché, sarà nostra cura e nostra attenzione monitorare che da parte di tutti ci sia l'impegno – e noi ci metteremo del nostro – affinché si trovino le giuste soluzioni alle problematiche, che, ripeto, inevitabilmente ci troveremo tutti assieme ad affrontare.

Grazie.

### **PRESIDENTE:**

In sede di dichiarazione di voto, è iscritto a parlare il Consigliere Catania: ne ha facoltà.

### **CONSIGLIERE CATANIA:**

Grazie, Presidente. L'ordine del giorno in esame nasce da una sollecitazione dell'Amministrazione comunale, che, rispetto al problema del mancato stanziamento dei fondi, aveva chiesto alle forze politiche del Consiglio di pronunciarsi sul tema, al fine di dare maggiore forza all'operato dell'Amministrazione e per esercitare una pressione positiva nei confronti degli enti superiori preposti ad intervenire a finanziare le opere viabilistiche fondamentali. Come maggioranza abbiamo, quindi, presentato quest'ordine del giorno e siamo andati in contro alle richieste della minoranza, nella consapevolezza che quest'ordine del giorno avrebbe potuto essere approvato a colpi di maggioranza, ma la sua forza sta proprio nel fatto che si raggiunga una coesione che vada oltre le differenze politiche che esistono all'interno di quest'aula consiliare.

Riteniamo queste opere viabilistiche di fondamentale importanza, sappiamo quanto è complicato parlare dell'asse viario di viale Fulvio Testi, a causa della molteplicità degli enti e dei soggetti preposti ad intervenire. Siamo convinti – ed è questo il nostro augurio – che con quest'atto

l'Amministrazione comunale e il Sindaco possano, con una forza maggiore, rivendicare questi fondi, pur nella consapevolezza che ci sono delle difficoltà di bilancio, ma che, in ogni caso, stiamo parlando di opere fondamentali, rispetto alle quali è indispensabile, in primo luogo, sentirsi cinisellesi, al fine di intervenire per difendere gli interessi dei nostri concittadini.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

È iscritta a parlare il Sindaco Daniela Gasparini: ne ha facoltà.

**SINDACO:**

Grazie, Presidente. Mi fa piacere che sia finita così. Spero che quest'atto possa aiutare la Provincia a prendere maggiormente in carico il problema legato a viale Fulvio Testi, perché, al di là di tutto mi pare che ci sia una sottovalutazione da parte della Provincia.

A questo punto, un ordine del giorno unitario rafforza tutti e aiuta la nostra Città, quindi va bene così. Considero, però, importante che la Commissione territorio possa essere considerata – non so se siete d'accordo – una commissione che può fare delle verifiche nel tempo, ma non solo di questo. Parlavo poc'anzi con l'Assessore Veronese e dicevamo che il problema della SS 36 sta diventando di difficile soluzione. Sostanzialmente, abbiamo litigato con Anas e con il mondo intero. Non abbiamo ancora chiaro che cosa succederà rispetto all'accesso alla SS 36 dalla A52; ci sono situazioni di tensione con Serravalle e con gli abitanti. Gli abitanti ci stanno chiedendo di sostituire il trasporto che potrebbe essere eliminato, con un costo di 130 mila euro a nostro carico, che non sappiamo da dove tirare fuori. Ebbene, credo che sia necessario, con lo spirito che abbiamo sempre avuto sul tema dei rapporti con gli altri enti, fare un ulteriore passaggio in Commissione, al più presto possibile, con la richiesta che tutti i Capigruppo siano presenti, per poter condividere le difficoltà che in questo momento viviamo anche a causa di questa situazione, sapendo che i comitati Robecco si muoveranno, chi la conosce sa di che cosa sto parlando: la signora Malini è di nuovo molto scatenata. A questo punto, siamo nella situazione in cui, ancora una volta, paghiamo le conseguenze delle arrabbiate di tutti, tutti si arrabbiano col Comune, ma in realtà noi non riusciamo ad avere risposte, in tempi certi.

Mi sembrava utile dirvi ciò, approfittare di questo momento di tranquillità tra di noi e chiedere al Consigliere Russomando e all'Assessore di organizzare al più presto quest'incontro con la Commissione e i Capigruppo, perché credo che sia utile.

**PRESIDENTE:**

Anch'io vorrei fare una dichiarazione di voto. In primo luogo, per ringraziare i Gruppi consiliari e le forze politiche che hanno saputo superare la tentazione di una contrapposizione di parte e mettere al primo posto l'interesse dei cittadini di Cinisello, i quali si trovano a dover sopportare noi dell'Amministrazione e con tutta l'Amministrazione disagi che evidentemente non sono prodotti dal nostro solo traffico, ma sono un problema acuto, che è da anni in agenda e che si avviava a soluzione, proprio in virtù degli accordi e degli stanziamenti che erano stati previsti. Ritornare su questo, ben comprendendo tutte le difficoltà di bilancio che gravano sugli enti pubblici, ma ritornare su questo e dare la giusta priorità, la giusta urgenza al tratto di Fulvio Testi – si tratta di circa 1 chilometro e mezzo di strada su cui erano state previste queste opere – credo che sia importante, così come credo che noi riusciremo ad essere incisivi se usciremo, come state promettendo di fare, con un atto che sia trasversale a tutto il Consiglio, un atto che, peraltro, una volta pubblicato, se sarà approvato all'unanimità, sarà la testimonianza per i nostri concittadini che le forze politiche si assumono la responsabilità di mettere i loro interessi al primo posto.

Fatte tutte le dichiarazioni di voto, pongo in votazione l'ordine del giorno, così come emendato. È aperta la votazione.

## ***VOTAZIONE***

### **PRESIDENTE:**

È chiusa la votazione. Consiglieri presenti 20, favorevoli 19, contrari zero, astenuti 1. Il Consiglio approva.

Non avendo la possibilità di concludere l'altro punto all'ordine del giorno, i lavori si concludono qui. Programmeremo una prossima sessione, attraverso la convocazione della Conferenza dei Capigruppo, che avrà luogo la settimana prossima. Buenanotte.

La seduta è tolta.

Il Presidente  
F.to GIUSEPPE SACCO

Il Segretario Generale  
F.to ANTONIO D'ARRIGO

---

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

\_\_\_27/09/2011\_\_\_\_\_

Cinisello Balsamo, \_\_\_27/09/2011\_\_\_\_\_

Il Segretario Generale  
**F.to ANTONIO D'ARRIGO**

---

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale

---

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, \_\_\_8/10/2011\_\_\_\_\_

Il Segretario Generale

---

Pubblicata all'Albo Pretorio

dal \_\_\_27/09/2011\_\_\_ al \_\_\_12/10/2011\_\_\_\_\_

Cinisello Balsamo, \_\_\_\_\_

Visto: Il Segretario Generale